

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 241**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)**

(Esercizio 2009)

Trasmessa alla Presidenza il 9 novembre 2010

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 79/2010 del 26 ottobre 2010.	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti (INARCASSA) per l'esercizio 2009.	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2009:

Relazione sulla gestione	»	57
Relazione del Collegio dei Revisori	»	135
Bilancio consuntivo	»	151
Relazione della società di revisione	»	213

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 79/2010**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 26 ottobre 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 3, comma 5 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visti i conti consuntivi della Cassa Nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (INARCASSA) relativi agli esercizi finanziari dal 2006 al 2008, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Dott. Gaetano D'Auria e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2009 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Cassa Nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (INARCASSA), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Gaetano D'Auria

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI INGEGNEI E GLI
ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI PER ESERCIZIO 2009*

SOMMARIO

PREMESSA – 1. Profili generali. – 2. Gli organi istituzionali. – 3. Il personale. - 3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale. - 3.2 Gli indicatori del costo del personale. – 4. La gestione previdenziale e assistenziale. - 4.1 Le iscrizioni alla cassa e l'indice demografico. - 4.2 La contribuzione. - 4.2.1 Le entrate contributive. - 4.2.2 La morosità contributiva. - 4.3 Le prestazioni istituzionali. - 4.3.1 Le prestazioni previdenziali. - 4.3.2 Le prestazioni assistenziali. - 4.4 Gli indicatori di equilibrio finanziario. - 4.5 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente. – 5. La gestione patrimoniale. - 5.1 PREMESSA. - 5.2 La gestione del patrimonio immobiliare. - 5.2.1 Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare. - 5.2.2 Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria. - 5.2.3 La situazione locativa e gli indicatori di redditività del patrimonio immobiliare. - 5.2.4 I crediti immobiliari. - 5.3 La gestione del patrimonio mobiliare. - 5.3.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare. - 5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate. - 5.3.3 Analisi dei titoli del circolante. - 5.3.4 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare. – 6. Il bilancio. - 6.1 PREMESSA. - 6.2 Lo stato patrimoniale. - 6.3 Il conto economico. - 6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo. - 6.5 Il confronto tra il bilancio tecnico e il consuntivo 2008. – 7. Considerazioni conclusive.

Indice delle tabelle e dei grafici

TABELLA 1	Compensi ai titolari degli organi collegiali
TABELLA 2	Personale in servizio
TABELLA 3	Costo del personale
TABELLA 4	Indicatori dei costi del personale
TABELLA 5	Indice di occupazione e indice di produttività
TABELLA 6	Iscritti a Inarcassa
TABELLA 7	Iscritti a Inarcassa – distribuzione per sesso
TABELLA 8	Iscritti, pensionati e indice demografico
TABELLA 9	Entrate contributive
TABELLA 10	Crediti verso contribuenti
TABELLA 11	Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti
TABELLA 12	Movimentazioni del fondo svalutazione crediti
TABELLA 13	Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate
TABELLA 14	Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali
TABELLA 15	Onere medio per pensioni
TABELLA 16	Contributi, prestazioni e indice di copertura
TABELLA 17	Indennità di maternità
TABELLA 18	Prestazioni assistenziali
TABELLA 19	Base assicurativa
TABELLA 20	Indicatori di equilibrio finanziario <i>a)</i>
TABELLA 21	Indicatori di equilibrio finanziario <i>b)</i>
TABELLA 22	Spese di gestione e indici di costo amministrativo
TABELLA 23	Struttura del patrimonio di Inarcassa
TABELLA 24	Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali
TABELLA 25	Variazione complessiva delle proprietà immobiliari
TABELLA 26	Aree locate del patrimonio immobiliare di Inarcassa
TABELLA 27	Redditività del patrimonio immobiliare
TABELLA 28	Crediti verso locatari
TABELLA 29	Crediti immobiliari per tipologia di locatario
TABELLA 30	Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari
TABELLA 31	Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari
TABELLA 32	Composizione del portafoglio mobiliare – valori contabili e percentuali
TABELLA 33	Variazioni annue dei titoli immobilizzati
TABELLA 34	Partecipazioni in imprese collegate
TABELLA 35	Partecipazioni in altre imprese
TABELLA 36	Variazioni annue dei titoli del circolante
TABELLA 37	Partecipazioni Campus biomedico s.p.a.
TABELLA 38	Redditività del patrimonio mobiliare
TABELLA 39	Stato patrimoniale – Attività
TABELLA 40	Stato patrimoniale – Passività
TABELLA 41	Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto
TABELLA 42	Conto economico
GRAFICO 1	Avanzo dell'esercizio
GRAFICO 2	Bilanci tecnici a confronto
GRAFICO 3	Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva
TABELLA 43	Confronto consuntivo 2008 – bilancio tecnico

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce – ai sensi degli artt. 7 della l. 21 marzo 1958, n.259, e 3 del d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509 – il risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2009.

La precedente relazione, riferita agli esercizi dal 2006 al 2008, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione 13 ottobre 2009, n. 62¹.

¹ Cfr. Senato della Repubblica – Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 134.

1. Profili generali

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla l. 4 marzo 1958, n. 179, è divenuta, dal 1995, associazione di diritto privato (art. 12 cod. civ.), in attuazione del d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente la libera professione.

A norma dell'art. 3, comma 5, del citato d.lgs. n. 509/1994, la Cassa è assoggettata, relativamente alla gestione delle assicurazioni obbligatorie, al controllo della Corte.

I trattamenti previdenziali consistono, in base alla normativa statutaria e regolamentare, nell'erogazione delle seguenti prestazioni: pensione di vecchiaia; pensione di anzianità; pensione di inabilità; pensione di invalidità; pensioni di reversibilità e indirette.

Alle prestazioni previdenziali si affiancano, oltre all'indennità di maternità, quelle assistenziali, che hanno ad oggetto: contributi per l'impianto degli studi professionali; assegni di studio a favore dei figli degli iscritti; sussidi a favore dell'iscritto o dei suoi familiari qualora versino in condizioni di disagio economico; polizza sanitaria; polizza assicurativa contro la responsabilità civile; mutui.

La Cassa può, inoltre, promuovere e gestire attività integrative, utilizzando fondi speciali costituiti da apposite contribuzioni, obbligatorie solo per gli aderenti a tali attività.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione sono costituite dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, escluso – ai sensi del d.lgs. n. 509/1994 – ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi prodotti dai professionisti.

Lo statuto prevede, in particolare, due tipi di contribuzione: quella di tipo *soggettivo*, cui sono tenuti solo gli iscritti ad Inarcassa e valida ai fini pensionistici, pari ad una percentuale del reddito professionale netto prodotto nell'anno dal professionista; e quella di tipo *integrativo*, cui sono tenuti, oltre agli iscritti, tutti i soggetti – comprese le associazioni e le società di professionisti – che sono iscritti negli albi professionali ma non ad Inarcassa.

Il sistema tecnico-finanziario della Cassa si basa sul finanziamento a ripartizione, con metodo di calcolo di tipo reddituale (talché l'entità delle pensioni viene commisurata, da un lato, all'anzianità posseduta dall'iscritto al momento della cessazione; dall'altro, ai redditi professionali percepiti nel periodo lavorativo – pari, attualmente, a 20 anni – più prossimo alla cessazione).

In seguito all'approvazione della legge finanziaria 2007², che ha introdotto più stringenti controlli sulla stabilità delle gestioni previdenziali, e all'emanazione del d.m. lavoro e previdenza sociale 29 novembre 2007, che ha richiesto di sviluppare le previsioni dei bilanci tecnici su di un orizzonte temporale di 50 anni³, il Consiglio nazionale dei delegati di Inarcassa ha deliberato, nel luglio 2008, una serie di modifiche statutarie che sono state successivamente approvate con decreto interministeriale il 5 marzo 2010 (pubblicato sulla G.U. n. 65 del 19 marzo 2010). Tali modifiche prevedono in particolare:

- *l'aumento del contributo soggettivo*, pari al 10 per cento fino al 2009, di 1,5 punti a partire dal 1° gennaio 2010 e poi di un punto all'anno, fino a raggiungere il 14,5 per cento nel 2013;

- *l'aumento del contributo soggettivo minimo*: il contributo minimo, pari, nel biennio considerato a 1.240 euro, elevato nel 2010 a 1400 euro (di cui 60 destinati ad attività assistenziali), è salito ulteriormente a 1600 euro nel 2011 (di cui 65 destinati ad attività assistenziali) e a 1.800 euro nel 2013 (di cui 70 euro destinati all'assistenza); successivamente, sarà rivalutato in base alle variazioni dell'indice Istat. Per i giovani di età inferiore ai 35 anni è prevista una riduzione del 50 per cento del contributo soggettivo e la riduzione a un terzo del contributo minimo;

- *il raddoppio dell'aliquota di contribuzione integrativa* dall'attuale 2 per cento al 4 per cento a partire dal 1° gennaio 2011, con adeguamento annuo del contributo minimo in base all'indice Istat. A coloro che abbiano richiesto l'iscrizione prima di aver compiuto i 35 anni viene applicata la riduzione a un terzo del contributo integrativo minimo, per i cinque anni solari dalla prima iscrizione ma non oltre il compimento del 35° anno;

² L'art 1, comma 763, della legge finanziaria 2007 ha introdotto stringenti controlli sulla stabilità delle gestioni previdenziali, ora da valutare su un arco temporale di durata non inferiore a 30 anni. Inoltre, ha previsto, da una parte, l'adozione di un bilancio tecnico redatto secondo criteri determinati dal ministero del lavoro, di concerto con il ministro dell'economia, sulla base delle indicazioni fornite dal consiglio nazionale degli attuari e dal nucleo di valutazione della spesa previdenziale; dall'altra parte, l'adozione, da parte delle casse, di provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri finanziari di lungo termine.

³ Il bilancio deve inoltre verificare l'adeguatezza delle prestazioni e la congruità dell'aliquota contributiva vigente. Gli enti sono tenuti, altresì, a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie e sono obbligati a redigere il bilancio tecnico anche in occasione dell'adozione di modifiche statutarie o regolamentari che abbiano conseguenze rilevanti sull'evoluzione della gestione economica e finanziaria dell'ente.

- *l'allungamento del periodo di riferimento per il calcolo del reddito medio pensionabile*, dai migliori 20 redditi degli ultimi 25 anni dichiarati (a regime nel 2009) ai migliori 25 redditi degli ultimi 30 anni dichiarati (a regime nel 2014);

- *l'introduzione di soglie limite per la convalida dell'anno di anzianità ai fini del calcolo della pensione col metodo reddituale* (6.000 euro per reddito Irpef o 10.000 euro per volume d'affari ai fini dell'Iva, con rivalutazione annuale di tali valori). Nel caso di mancato raggiungimento di una delle due soglie limite, l'importo della pensione risulterà costituito da: una quota calcolata con il metodo reddituale, per le annualità con redditi superiori alle soglie limite; una quota calcolata con il metodo contributivo, per le annualità con redditi inferiori alle soglie limite;

- *nuovi requisiti per il pensionamento di anzianità*, con l'introduzione di "quote" – costituite dalla somma tra età e anzianità contributiva – che, a regime, dovranno risultare pari almeno a 98. Dal 1° luglio 2010, la pensione di anzianità viene corrisposta a coloro che, sommando l'età al periodo di contribuzione, raggiungono il valore 96; a partire dal 1° gennaio 2011, il valore sarà pari a 97; dal 1° gennaio 2013, il valore sarà 98. A coloro che, all'entrata in vigore della nuova disciplina, abbiano un'età inferiore a 65 anni, l'importo della pensione verrà ridotto secondo determinati coefficienti (dal 17,3 per cento per i cinquantottenni al 3 per cento per i sessantaquattrenni). Coloro i quali, all'entrata in vigore delle nuove norme, abbiano età ed anzianità pari, rispettivamente, ad almeno cinquantacinque e trenta anni di versamenti conservano il diritto alla pensione con i requisiti precedentemente vigenti (58 anni e 35 anni di iscrizione e contribuzione) e all'importo della pensione non verrà applicata nessuna riduzione.

In base alle valutazioni attuariali, effettuate tenendo conto delle modifiche statutarie, il saldo previdenziale (pareggio tra entrate e uscite previdenziali) rimane positivo fino al 2035, mentre il saldo corrente o totale (pareggio tra tutte le entrate e tutte le uscite) si allunga fino al 2052. Infine, il patrimonio rimane positivo fino al 2075 e rimane almeno pari alla riserva legale fino al 2063. Per una valutazione di tali elementi si rinvia al par. 6.4.

2. Gli organi istituzionali

Sono organi della cassa il Presidente, le Assemblee provinciali degli iscritti, il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti, tutti di durata quinquennale, tranne le Assemblee provinciali degli iscritti, formate dagli ingegneri e dagli architetti residenti nelle singole province ed iscritti ad Inarcassa.

Non è qualificato come organo della Cassa il direttore generale, che ha il compito di presiedere all'organizzazione degli uffici e alla direzione del personale, nonché di dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva.

Il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e la Giunta esecutiva sono stati rinnovati nel giugno 2010.

L'attuale Collegio dei revisori è stato nominato, per il quinquennio 2006-2011, con deliberazione del Comitato nazionale dei delegati 22-23 giugno 2006.

Il Direttore generale in carica è stato nominato nel marzo 2006, in seguito al licenziamento del precedente direttore, dovuto a divergenze con gli organi di vertice nei criteri di interpretazione dei rispettivi ruoli statuari.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali negli ultimi 4 anni.

Tabella 1: Compensi ai titolari degli organi collegiali

(in migliaia di euro)

	2006	2007	2008	2009
Totale Indennità	802	814	812	815
Totale gettoni di presenza	1.389	1.510	2.013	2.176
Totale rimborsi spese	1.509	1.974	1.102	2.174
TOTALE GENERALE	3.700	4.298	3.927	5.165
Variazione %	-	16,2%	-8,6%	31,5%

La tabella mostra un consistente incremento della spesa nell'anno 2009 (+31,5% corrispondente ad un incremento in valore assoluto pari a 1,2 milioni) attribuibile all'aumento registrato nei rimborsi spese (in particolare quelli del comitato nazionale dei delegati); aumento dovuto sia all'incremento del numero delle riunioni degli organi collegiali, sia a richieste di rimborso relative ad anni precedenti.

Al riguardo si segnala che il Collegio dei revisori, nell'esame di alcuni mandati di pagamento relativi all'esercizio 2009 e della relativa documentazione di supporto, ha riscontrato in alcuni casi la mancata indicazione dei motivi istituzionali delle missioni ovvero l'assenza di idonea documentazione della spesa sostenuta.

3. Il personale

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Alla fine dell'esercizio 2009, il personale in servizio ammontava a 243 unità, con un aumento di 1 unità rispetto al 2008. Esso è costituito, oltre che da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, anche da dipendenti a tempo determinato, assunti per far fronte sia alle vacanze per maternità o per malattia, sia ad esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici). Le tabelle che seguono espongono, rispettivamente, i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre degli esercizi dal 2006 al 2009 e il costo annuo, globale e medio unitario, del personale.

Come emerge dal prospetto, il *costo globale* è aumentato nel 2009 dell'8,9 per cento (corrispondente a 728 migliaia di euro in valore assoluto) rispetto all'incremento dello 0,9 per cento del 2008 rispetto al 2007. L'incremento è attribuibile, essenzialmente, al rinnovo del CCNL per il biennio 2008-2009, che ha previsto un aumento delle retribuzioni tabellari del personale non dirigente nella misura del 3,8 per cento e dell'1,5 per cento rispettivamente per gli anni 2008 e 2009. In aggiunta al rinnovo del contratto collettivo, si segnala altresì il rinnovo del contratto integrativo aziendale, che ha previsto il riconoscimento di una indennità una tantum corrisposta nell'esercizio 2009.

Tabella 2: Personale in servizio

QUALIFICA	2005	2006	2007	2008	2009
Direttore generale	1	1	1	1	1
Dirigenti	6	6	6	9	9
Quadri	3	4	4	3	3
Impiegati	224	223	223	229	230
TOTALE	234	234	234	242	243

Il *costo totale* del personale è influenzato dalla consistenza media del personale in servizio in ciascun anno (che non coincide con il personale in servizio al 31 dicembre di ciascun esercizio). Tale costo, che aveva subito una lieve flessione nel 2006, è tornato nuovamente a crescere dal 2007.

Da osservare, inoltre, che l'Inarcassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato non fra quelli relativi al personale ma fra i costi dei servizi diversi. Tali costi evidenziano, dopo il trend

negativo rilevato nei precedenti esercizi, quando la spesa era passata da 1,150 milioni di euro del 2003 ai 2 mila euro del 2008, un modesto aumento nel 2009, quando il costo ha raggiunto i 13 mila euro.

Tabella 3: Costo del personale

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Salari e stipendi lordi	9.278	8.841	9.263	9.568	10.296
Oneri previdenziali	2.464	2.278	2.462	2.502	2.780
Quota TFR	701	675	744	728	753
Altri costi	1.062	1.312	1.353	1.155	1.362
Costo totale	13.505	13.106	13.822	13.953	15.191
Variazione rispetto all'anno precedente	9,2%	-3,0%	5,5%	0,9%	8,9%
Unità personale (media annua)	236	234	234	238	243
Costo medio unitario	57,2	56,0	59,1	57,7	62,5

3.2 Gli indicatori del costo del personale

La tabella che segue riporta alcuni indicatori del costo del personale.

L'incidenza degli oneri per il personale sui costi totali, che era leggermente diminuita nel 2008 rispetto ai valori rilevati nei precedenti esercizi, mostra nell'esercizio 2009, una modesta ripresa raggiungendo il 4 per cento dei costi totali.

L'incidenza dei costi del personale in rapporto alle prestazioni istituzionali mostra una dinamica in calo negli ultimi tre esercizi, a dimostrazione della crescita più che proporzionale delle prestazioni erogate agli iscritti in rapporto alla crescita del costo del personale.

Tabella 4: Indicatori dei costi del personale

	2005	2006	2007	2008	2009
Incidenza del costo del personale sui costi totali	4,8%	4,4%	4,4%	3,9%	4,0%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali	6,9%	6,3%	6,2%	5,8%	5,6%
Incidenza del costo del personale sulla massa dei contributi versati	2,6%	2,3%	2,2%	2,1%	2,2%

Infine, l'indicatore di *incidenza sulla massa contributiva* evidenzia che a fronteggiare il costo del personale è stata sufficiente una aliquota del gettito contributivo pari, nel 2009, al 2,2 per cento, in linea con i valori osservati nei precedenti esercizi.

Il prospetto che segue riporta altri due indici significativi: l'indice di occupazione (rapporto tra il personale in servizio e il personale in organico), che consente di

valutare il dimensionamento funzionale dell'ente, e due indici di produttività (rapporto tra il numero totale delle prestazioni erogate e il personale in servizio e rapporto tra numero degli iscritti e organico medio), che consentono di quantificare, rispettivamente, il numero di prestazioni per ciascun dipendente e il numero di iscritti per ciascun dipendente.

Tabella 5: Indice di occupazione e Indice di produttività

	In organico ¹	In servizio	Organico medio	Indice di occupazione	N° prestazioni totali ²	Indice di produttività 1	Numero iscritti	Indice di produttività 2
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(D)	(D/B)	(E)	(E/C)
2005	239	234	236	0,98	11.549	49,35	123.180	521,95
2006	240	234	234	0,98	11.776	50,32	131.095	560,24
2007	240	234	234	0,98	12.246	52,33	138.124	590,27
2008	240	242	238	1,01	13.196	54,53	143.851	604,42
2009	240	243	243	1,01	14.755	60,72	149.101	614,85

1) Poiché Inarcassa è un'associazione di diritto privato, ad essa non trova applicazione il concetto di tabella organica. Nella colonna A è stata quindi riportata la previsione di budget contenuta nel bilancio di previsione approvato ogni anno dal Comitato nazionale dei delegati.

2) Comprendono le pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità, inabilità, ai superstiti, di reversibilità, le totalizzazioni e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia, nel periodo esaminato, un andamento dell'*indice di occupazione* che supera l'unità nel 2008 e nel 2009 e valori in progressiva crescita degli *indici di produttività* che mostrano entrambi un consistente aumento nell'esercizio 2009.

L'incremento degli indici di produttività è il risultato degli investimenti in campo informatico e nella formazione del personale realizzati negli anni più recenti da Inarcassa e finalizzati al miglioramento della qualità complessiva dei servizi. Il punto di arrivo di questo insieme di azioni è rappresentato dalla "carta dei servizi", che impegna l'ente a mantenere elevati standard di servizio e che ha senza dubbio favorito notevoli miglioramenti nei tempi medi di evasione delle pratiche e nell'erogazione delle prestazioni, segnando in generale un miglioramento di efficienza operativa.

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1 Le iscrizioni alla cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, sono tenuti ad iscriversi alla Cassa tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità; il requisito della continuità ricorre nei confronti degli Ingegneri e degli architetti che siano iscritti ai rispettivi albi professionali, non siano iscritti a forme di previdenza obbligatoria e siano in possesso di partita Iva. Il prospetto che segue espone l'andamento delle iscrizioni alla cassa.

Tabella 6: Iscritti a Inarcassa¹

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa	Variazione % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2005	54.050	133.742	69.130	54.591	123.180	7,0%	188.333
2006	57.892	141.229	73.203	55.544	131.095	6,4%	196.773
2007	61.259	146.204	76.865	57.033	138.124	5,4%	203.237
2008	64.046	150.227	79.805	59.026	143.851	4,1%	209.253
2009	66.875	153.881	82.226	60.287	149.101	3,6%	214.168

1) Compresi i pensionati contribuenti

Nel quadriennio 2006-2009, gli iscritti alla cassa (in quanto dediti alla libera professione) sono aumentati in misura maggiore degli iscritti all'albo ma non alla cassa (perché inseriti in attività lavorative dipendenti). I primi sono passati, infatti, dalle 131.095 unità del 2006 alle 149.101 del 2009, con un incremento di circa il 13,7 per cento, calcolato sull'intero periodo, rispetto all'incremento dei non iscritti pari a circa l'8,8 per cento. Peraltro, nel 2009 l'incremento degli iscritti, pari al 3,6 per cento, è risultato inferiore all'incremento rilevato negli anni precedenti.

Nel 2009 gli ingegneri rappresentano in media il 44,9 per cento degli iscritti (contro il 44,5 per cento del 2008); gli architetti il 55,1 per cento (contro il 55,5 per cento del 2008).

Assumendo come riferimento il totale degli iscritti alla cassa e all'albo nell'esercizio 2009, si evidenziano significative differenze tra le due categorie di professionisti: così, tra gli ingegneri iscritti all'albo, solo il 30 per cento circa esercita la libera professione, contro il 57 per cento degli architetti.

Il trend delle nuove iscrizioni nell'esercizio 2009 si presenta pur esso in netta diminuzione rispetto al 2008 (11.832 contro le 13.735 del 2008)⁴.

Per quanto riguarda il tasso di femminilizzazione (tabella 7), come si registra da diversi anni, le donne hanno presentato il trend più dinamico nelle iscrizioni: alla fine del 2009, esse rappresentano, infatti, il 36,7 per cento degli iscritti (contro il 36,4 del 2008) tra gli architetti e il 10,7 per cento tra gli ingegneri (contro il 10,3 del 2008).

Tabella 7: Iscritti a Inarcassa – Distribuzione per sesso

	Architetti iscritti				Ingegneri iscritti			
	F		M		F		M	
	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%
2005	23.917	9,62%	45.213	5,00%	4.666	17,53%	49.384	6,72%
2006	25.786	7,81%	47.417	4,87%	5.342	14,49%	52.550	6,41%
2007	27.482	6,58%	49.383	4,15%	6.005	12,41%	55.254	5,15%
2008	29.025	5,61%	50.780	2,83%	6.582	9,61%	57.464	4,00%
2009	30.342	4,54%	51.884	2,17%	7.149	8,61%	59.726	3,94%

In termini di variazioni percentuali, la tabella mette in evidenza un tasso di crescita delle iscrizioni femminili maggiore rispetto al tasso di crescita delle iscrizioni maschili, soprattutto per quanto attiene alla categoria degli ingegneri.

Nella tabella che segue sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

Tabella 8: Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2005	123.180	7,0%	11.549	1,6%	10,7
2006	131.095	6,4%	11.776	2,0%	11,1
2007	138.124	5,4%	12.246	4,0%	11,3
2008	143.851	4,1%	13.196	7,8%	10,9
2009	149.101	3,6%	14.755	11,8%	10,9

N.B Il numero delle pensioni comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia che, a fronte della diminuzione – come detto – del tasso di crescita degli iscritti nell'ultimo quinquennio, un andamento inverso presenta il tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 14.755 unità nel 2009, con un incremento in valore assoluto pari a 1.559 unità rispetto all'esercizio precedente.

⁴ I valori rappresentano il trend delle nuove iscrizioni, senza considerare le cessazioni (cfr. tabella 19).

In ragione di tali andamenti l'indice demografico, in crescita fino al 2007, presenta una lieve diminuzione anche nel corso del 2008 e del 2009.

4.2 La contribuzione

4.2.1 Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive deriva – come accennato – dai contributi obbligatori⁵ (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità.

Il prospetto che segue illustra l'evoluzione delle varie tipologie di contributi dal 2006 al 2009.

Tabella 9: Entrate contributive

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Contributi soggettivi degli iscritti	324.648	341.615	382.813	414.386	430.674
Contributi integrativi	109.886	113.866	122.228	130.777	138.800
Contributi integrativi società di ingegneria	28.180	29.787	35.458	35.505	39.628
Contributi integrativi iscritti solo albo	13.753	15.244	16.802	16.577	16.395
Contributi correnti (sogg. e integrativi)	476.467	500.512	557.301	597.245	625.497
Contributi specifiche gestioni (maternità)	12.903	11.763	12.803	10.387	13.605
TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI	489.370	512.275	570.104	607.632	639.102
Altri contributi ¹	29.219	56.397	57.821	61.281	55.315
TOT. ENTRATE CONTRIBUTIVE	518.589	568.672	627.925	668.913	694.417

1) Arretrati relativi ad anni precedenti, ricongiunzioni attive e riscatti

La tabella evidenzia che nel 2009 i contributi complessivamente accertati sono stati pari a 694.417 mila euro contro i 668.913 mila euro del 2008, registrando un aumento del 3,8 per cento fra l'uno e l'altro esercizio, nonostante la crisi economica abbia determinato una riduzione del reddito medio dei professionisti.

I contributi "soggettivi" e "integrativi" rappresentano la quota predominante delle entrate contributive (circa il 90,1 per cento). Essi hanno registrato, nel corso del 2009, una crescita pari al 4,7 per cento rispetto al precedente esercizio ma, comunque, inferiore alla media registrata nel periodo 2004-2009 (pari a circa il 7,5 per cento). Tale dinamica, sicuramente meno favorevole rispetto a quella rilevata nella precedente relazione, va ricondotta principalmente alla riduzione del reddito medio dichiarato dagli iscritti a causa degli effetti della crisi economica.

Le altre forme di contribuzione, pari a circa 68,9 milioni di euro nel 2009, comprendono i contributi di maternità, i contributi arretrati, la cancellazione di

⁵ V. Par. 1.

contributi relativi ad anni precedenti⁶ e gli oneri per riscatti e ricongiunzioni attive; per tali voci, che presentano una notevole variabilità su base annua, si è registrata una riduzione del 3,8 per cento rispetto all'esercizio precedente.

4.2.2 La morosità contributiva

Alla luce delle considerazioni espresse nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

Il prospetto che segue illustra il trend dei crediti nel periodo 2006-2009.

Nel 2009, si registra un incremento dei crediti dell'11,2 per cento rispetto al 2008 (corrispondente in valore assoluto a 56.750 migliaia di euro), contro il 6 per cento del 2008, il 2,4 per cento del 2007 e il 6,5 per cento del 2006.

L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente venivano incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo. Il Consiglio di amministrazione di Inarcassa, in considerazione del periodo di particolare contingenza economica, ha deliberato la facoltà di posticipare al 30 aprile 2010 il saldo dei contributi relativi all'anno 2008.

Pertanto, mentre i conguagli per l'anno di imposta 2007 in scadenza al 31 dicembre 2008 ed incassati al 30 marzo 2009 ammontavano a circa il 37 per cento del valore nominale complessivo, i conguagli per l'anno di imposta 2008 incassati a marzo 2010 sono scesi al 23 per cento circa, a dimostrazione del fatto che molti iscritti si sono avvalsi della facoltà di posticipo del pagamento.

Tabella 10: Crediti verso contribuenti

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Crediti	438.392	466.768	477.859	506.051	562.801
Fondo svalutazione crediti	87.212	82.342	86.982	94.265	104.871
Netto in bilancio	351.180	384.426	390.877	411.786	457.930

La tabella che segue evidenzia il tempo medio di incasso dei crediti, che misura il numero dei giorni che impiegano i crediti a rinnovarsi per effetto dei cicli gestionali⁷.

Il tempo medio di incasso dei crediti, che aveva iniziato a subire una inversione di tendenza a partire dall'esercizio 2006 e con rilevanti riduzioni nei due esercizi successivi, torna a crescere nel 2009.

⁶ Iscritti tra le entrate contributive con segno negativo.

⁷ Il tempo medio di incasso dei crediti è dato dal rapporto tra i crediti verso i contribuenti e le entrate contributive, moltiplicato per 365.

Tabella 11: Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti*(in migliaia di euro)*

	2005	2006	2007	2008	2009
Crediti (al lordo del fondo svalutazione)	438.392	466.768	477.859	506.051	562.801
Contributi	518.589	568.672	627.925	668.913	694.417
Tasso di crescita crediti	7%	6%	2%	6%	11%
Tasso di crescita dei contributi	7%	10%	10%	7%	4%
Tempo medio di incasso crediti (gg.)	309	300	278	276	296

Tale inversione di tendenza risulta confermata anche da un tasso di crescita dei crediti più che proporzionale rispetto al tasso di crescita dei contributi e dall'effetto della dilazione concessa dal Consiglio di amministrazione per il pagamento della rata di congruaglio 2008.

Anche nel 2009, come nei precedenti esercizi, è continuata l'attività di recupero crediti, avviata sin dall'esercizio 2005 e finalizzata a ridurre il rischio di prescrizione; a tal fine Inarcassa si avvale del contributo di due società partner, selezionate tramite una gara europea per l'assistenza nel segmento dell'esazione dei crediti.

In relazione alla significativa consistenza del monte crediti che, nonostante le azioni poste in essere dalla cassa, non si riduce, la Corte si associa alle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori circa la necessità di avviare un progetto di rivisitazione complessiva della materia, ponendo attenzione *“oltre che ai provvedimenti amministrativi ed alle eventuali azioni legali da condurre fino alla fase esecutiva, anche alle modalità di accertamento dei contributi dovuti dagli iscritti”*.

Con riguardo alle movimentazioni del “fondo svalutazioni crediti”, che evidenziano i crediti cancellati a seguito della accertata loro inesigibilità, la tabella che segue mostra una ripresa degli accantonamenti annuali al fondo nel 2009, dopo le riduzioni osservate nei precedenti esercizi, e una contestuale riduzione degli utilizzi nello stesso esercizio.

Tabella 12: Movimentazioni del Fondo svalutazione crediti*(in migliaia di euro)*

	2005	2006	2007	2008	2009
Consistenza iniziale fondo	87.343	86.294	81.424	86.982	94.265
Accantonamenti dell'esercizio	12.743	10.837	8.501	8.407	11.481
Utilizzi	-13.792	-15.707	-2.943	-1.124	-875
Consistenza finale fondo	86.294	81.424	86.982	94.265	104.871

Questi ultimi corrispondono a crediti la cui cancellazione è stata dovuta all'intervenuta prescrizione o al loro valore estremamente modesto. L'accantonamento

dell'esercizio viene stimato, invece, in modo prudentiale, tenendo conto, sulla scorta di quanto previsto dall'art. 2426 c.c., dei valori di presumibile realizzo.

In complesso, la consistenza finale del fondo svalutazione crediti (decescente fino al 2006) subisce un ulteriore incremento nell'esercizio 2009, dopo quelli del 2007 e del 2008, evidentemente a seguito della previsione di una minore recuperabilità dei crediti maturati in esercizi precedenti.

4.3 Le prestazioni istituzionali

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Il regime giuridico in materia di prestazioni istituzionali è stato recentemente modificato, come accennato al paragrafo 1, a seguito dell'approvazione, nel 2010, da parte dei ministeri vigilanti delle modifiche statutarie deliberate nel luglio 2008 dal Consiglio nazionale dei delegati di Inarcassa. Gli effetti di tali modifiche, la maggior parte delle quali sono entrate in vigore a gennaio 2010, saranno pertanto visibili solo a partire dal prossimo esercizio.

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata nelle tabelle che seguono, dalle quali emerge che, nell'esercizio 2009, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 13.266 unità, con un aumento in valore assoluto di 560 pensioni rispetto all'anno precedente.

Tabella 13: Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate¹

	2005	2006	2007	2008	2009
Vecchiaia	6.113 52,9%	6.167 52,4%	6.258 51,1%	6.455 48,9%	6.648 45,1%
Anzianità	304 2,6%	367 3,1%	457 3,7%	570 4,3%	729 4,9%
Reversibilità	2.992 25,9%	3.013 25,6%	3.076 25,1%	3.214 24,4%	3.309 22,4%
Superstiti	1.681 14,6%	1.704 14,5%	1.726 14,1%	1.792 13,6%	1.836 12,4%
Inabilità	101 0,9%	113 1,0%	114 0,9%	123 0,9%	140 0,9%
Invalidità	358 3,1%	394 3,3%	455 3,7%	552 4,2%	604 4,1%
TOTALE PARZIALE	11.549 99,98%	11.758 99,8%	12.086 98,7%	12.706 96,3%	13.266 89,9%
Totalizzazioni	2 0,02%	13 0,1%	29 0,2%	156 1,2%	297 2,0%
Prestazioni contributive	0 0,0%	5 0,04%	131 1,1%	334 2,5%	1.192 8,1%
TOTALE GENERALE	11.551 100%	11.776 100%	12.246 100%	13.196 100%	14.755 100%

1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

Tale incremento è dovuto principalmente alla crescita del numero delle pensioni di anzianità e di invalidità, che hanno fatto registrare, rispetto all'esercizio precedente, un incremento, rispettivamente, di 193 unità e di 159 unità. Le pensioni di vecchiaia rimangono la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate (50,1 per cento nel 2009 rispetto al 50,8 nel 2008).

Un consistente aumento presentano le pensioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive di cui all'art. 40 dello Statuto, che si incrementano complessivamente di 999 unità. Tale incremento è connesso, per quel che riguarda le prestazioni previdenziali contributive⁸, alla circostanza che la pensione contributiva ha sostituito, dal luglio 2008, l'istituto della restituzione dei contributi.

La tabella che segue illustra l'onere sostenuto dalla cassa, per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella 14: Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Vecchiaia	140.926 72,1%	148.089 71,4%	155.340 70,2%	163.801 68,6%	178.342 66,4%
Anzianità	9.660 4,9%	11.466 5,5%	14.083 6,4%	18.269 7,7%	22.981 8,6%
Reversibilità	26.212 13,4%	27.681 13,4%	29.908 13,5%	32.277 13,5%	35.401 13,2%
Superstiti	13.204 6,8%	13.748 6,6%	14.429 6,5%	15.242 6,4%	16.130 6,0%
Inabilità	1.572 0,8%	1.754 0,8%	1.804 0,8%	2.008 0,8%	2.318 0,9%
Invalidità	3.920 2,0%	4.326 2,1%	5.090 2,3%	5.580 2,3%	6.467 2,4%
TOTALE PARZIALE	195.494 99,99%	207.064 99,9%	220.654 99,7%	237.177 99,4%	261.639 97,4%
Totalizzazioni	15 0,01%	186 0,1%	418 0,2%	896 0,4%	5.053 1,9%
Prestazioni contributive	0 0,0%	18 0,01%	208 0,1%	599 0,3%	1.829 0,7%
TOTALE GENERALE	195.509 100%	207.268 100%	221.280 100%	238.672 100%	268.521 100%

La tabella evidenzia che, nel corso del 2009, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 66,4 per cento della spesa totale (contro il 68,6 per cento del 2008), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per l'8,6 per cento (contro il 7,7 per cento del precedente esercizio).

⁸ La prestazione previdenziale contributiva spetta all'iscritto con 5 anni di iscrizione e contribuzione, che abbia compiuto i 65 anni di età senza aver maturato il diritto alla pensione di vecchiaia e non fruisca di pensione di invalidità o di inabilità.

L'onere complessivo per pensioni, al netto delle pensioni da totalizzazione e delle prestazioni previdenziali contributive, è cresciuto nel 2009 del 10,3 per cento (corrispondente in valore assoluto ad un incremento di 24.462 migliaia di euro (contro le 16.523 migliaia di euro del precedente esercizio).

L'aumento più consistente si registra per le pensioni di vecchiaia che, rispetto all'esercizio 2008, sono cresciute di circa 14.541 migliaia di euro.

In forte aumento si presenta anche la spesa per le prestazioni contributive e per le totalizzazioni che passa dalle 1.495 migliaia di euro del 2008 alle 6.882 migliaia di euro del 2009, con un incremento netto di 5.387 migliaia di euro, poiché dal luglio 2008 non è più prevista la restituzione dei contributi per tutti coloro che abbiano compiuto 65 anni e non siano in possesso dei trenta anni di anzianità previdenziale necessaria per conseguire la pensione di vecchiaia retributiva.

Alla dinamica della spesa pensionistica ha contribuito principalmente l'incremento del numero dei pensionati, passati – come detto - dalle 13.196 unità del 2008 alle 14.755 del 2009, e in misura ridotta l'incremento dell'onere medio totale, pari allo 0,6 per cento nel 2009 (v. tabella 15).

Tabella 15: Onere medio per pensioni

in migliaia di euro

	2005	2006	2007	2008	2009	Var. %
Vecchiaia	23.053	24.013	24.823	25.376	26.826	5,7%
Anzianità	31.776	31.243	30.816	32.051	31.524	-1,6%
Reversibilità	8.761	9.187	9.723	10.043	10.698	6,5%
Superstiti	7.855	8.068	8.360	8.506	8.785	3,3%
Inabilità	15.564	15.522	15.825	16.325	16.557	1,4%
Invalità	10.950	10.980	11.187	10.109	10.707	5,9%
Onere medio pensioni	16.927	17.610	18.257	18.667	19.723	5,7%
Totalizzazioni	7.500	14.308	14.414	5.744	17.013	196,2%
Contributive	-	3.600	798	318	935	194,4%
Onere medio totalizzazioni e contributive	7.500	11.333	3.913	3.051	4.622	51,5%
Onere medio totale	16.926	17.601	18.070	18.087	18.199	0,6%

Al netto delle totalizzazioni e delle prestazioni contributive, la crescita dell'onere medio è pari al 5,7 per cento. La dinamica in aumento dell'importo medio va attribuita principalmente alla rivalutazione annuale in base all'indice ISTAT delle pensioni preesistenti, alla sostituzione delle pensioni cessate con le nuove pensioni di importo più elevato, al tasso di attività dei titolari di pensioni di vecchiaia, i quali, continuando l'esercizio della libera professione, maturano il diritto a percepire un supplemento di pensione. L'importo medio complessivo delle pensioni è anche influenzato

negativamente dal maggior peso assunto dalle totalizzazioni e dalle prestazioni contributive, che risultano di importo decisamente più contenuto.

La tabella che segue mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni IVS erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive⁹.

Tabella 16: Contributi, prestazioni e indice di copertura

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
(A) Contributi correnti	476.467	500.512	557.301	597.245	625.497
Variazione %	9,5%	5,0%	11,3%	7,17%	4,73%
(B) Prestazioni correnti	196.329	208.056	222.018	239.357	269.174
Variazione %	6,3%	5,6%	6,3%	7,24%	11,08%
Saldi contributi - prestazioni	280.138	292.456	335.283	357.888	356.323
Variazione %	11,8%	4,4%	14,6%	6,7%	-0,4%
Indici di copertura (A/B)	2,43	2,41	2,51	2,50	2,32

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto).

Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione, poiché l'indice di copertura presenta un saldo ben maggiore dell'unità.

In particolare, mentre fino al 2007 i contributi hanno presentato un trend di crescita più elevato di quello rilevato per le prestazioni (eccetto che per il 2006), si è registrata negli anni una progressiva espansione del saldo positivo contributi-prestazioni, e l'indice di copertura è passato dal 2,41 del 2006 al 2,51 del 2007. Nel 2008 e, in maggior misura, nel 2009, il tasso di crescita dei contributi è inferiore a quello delle prestazioni, determinando, dunque, una lieve riduzione dell'indice di copertura, che passa dal 2,50 del precedente esercizio al 2,32 del 2009.

4.3.2 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, Inarcassa garantisce ai propri associati servizi assistenziali (indennità di maternità, sussidi, mutui fondiari edilizi, polizze sanitarie) e in convenzione (come la polizza RC professionale), fra cui una serie di servizi finanziari innovativi in collaborazione con l'istituto tesoriere: leasing, conto corrente bancario on line e Inarcassa Card.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale

⁹ Gli importi esposti nel prospetto comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni e i trattamenti integrativi.

comprende sia i contributi dovuti dagli iscritti, sia il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. n. 151/2001.

La tabella evidenzia che la spesa per l'erogazione dell'indennità di maternità è passata dai circa 11,9 milioni del 2006 ai 13,8 milioni del 2009, con una crescita media annua pari al 9,9 per cento. Tale andamento è dovuto non solo all'incremento del numero delle beneficiarie (eccetto che per l'esercizio 2007, dove il numero di esse è in lieve diminuzione), ma anche all'aumento dell'importo dell'indennità minima, passato dai circa 5.390 euro del 2004 ai 5.980 euro nel 2008 e, successivamente, diminuito a 4.523 euro nel 2009. La tabella evidenzia anche un saldo negativo della gestione maternità per gli esercizi 2006, 2008 e 2009, che risulta tuttavia ampiamente compensato dagli andamenti positivi degli esercizi precedenti.

Tabella 17: Indennità di maternità

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Indennità di maternità	9.570	11.957	12.219	12.828	13.800
Numero beneficiarie	1.713	2.146	2.100	2.145	2.257
Contributi di maternità	12.903	11.763	12.803	10.387	13.605
Differenza contributi/indennità	3.333	- 194	584	- 2.441	- 195

Oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi¹⁰, le ricongiunzioni passive¹¹ e i rimborsi, il cui onere annuo è riportato nel prospetto seguente.

Tabella 18: Prestazioni assistenziali

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Assistenza sanitaria	5.598	5.999	6.226	6.444	7.494
Sussidi agli iscritti	115	130	172	157	210
Ricongiunzioni passive	728	431	1.038	844	874
Rimborsi agli iscritti	6.637	10.997	9.632	10.518	608
Promozione e sviluppo della professione	-	-	-	-	600
Contributi assistenziali agli iscritti	-	-	-	-	1.257
TOTALE	13.078	17.557	17.068	17.963	11.043

¹⁰ Vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo.

¹¹ Rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti. I titolari della prestazione possono continuare l'esercizio della libera professione, acquistando il diritto alla corresponsione di prestazioni supplementari ogni ulteriori 5 anni di iscrizione e contribuzione.

La tabella mostra una notevole riduzione dell'onere connesso ai rimborsi agli iscritti che rappresentano l'onere sostenuto da Inarcassa per la restituzione dei contributi soggettivi a coloro che, in possesso di almeno 5 anni di contribuzione ed iscrizione ad Inarcassa e con almeno 65 anni di età, non abbiano maturato i requisiti per l'ottenimento della pensione di vecchiaia. La relativa spesa passa, infatti, dagli oltre 10 milioni del 2008 a poco più di 600 mila euro del 2009; il calo della spesa è connesso sia alla riduzione dei professionisti interessati (254 nel 2009 contro i 669 del 2008), sia alla circostanza che l'istituto della restituzione dei contributi è stato – come detto – sostituito, dal luglio del 2008, con la pensione di tipo contributivo.

In aggiunta alle prestazioni sopra accennate, nel 2009 sono state introdotte altre due forme di prestazioni assistenziali: i contributi assistenziali agli iscritti e i contributi a favore della promozione e dello sviluppo della professione. I contributi assistenziali agli iscritti rappresentano una provvidenza a fondo perduto, deliberata dal Consiglio nazionale dei delegati a seguito del sisma dell'Abruzzo del 6 aprile 2009.

Per la promozione e lo sviluppo della libera professione sono stati stanziati complessivamente 600 mila euro per la realizzazione di un complesso di iniziative che comprendono: la concessione di prestiti d'onore agli iscritti con età inferiore ai 35 anni e di prestiti agevolati alla rimanente platea degli iscritti per l'allestimento e il potenziamento dell'attività professionale; la creazione di un social network degli iscritti (Inarcommunity); la creazione di un apposito organismo di rappresentanza degli ingegneri ed architetti iscritti ad Inarcassa, con l'obiettivo di sviluppare e sostenere l'esercizio dell'attività libero professionale dell'ingegnere e dell'architetto (sia con attività di ricerca e studio, sia attraverso la costituzione di una rete di raccolta dei suggerimenti degli iscritti, sia attraverso consulenze tecniche e legali on line agli iscritti).

4.4 Gli indicatori di equilibrio finanziario

Nei prospetti che seguono sono riportate le informazioni generali sulla base assicurativa (tabella 19), ossia sulle componenti che concorrono a determinare le entrate contributive e la spesa per prestazioni, e i principali indicatori che consentono di valutare il peso dei fattori demografici (tabella 20), nonché l'effetto congiunto dei fattori demografici e del quadro normativo-istituzionale sull'equilibrio finanziario della gestione (tabella 21).

Con riferimento ai fattori demografici, il rapporto *assicurati cessati/nuovi assicurati* (i cui valori inferiori all'unità e decrescenti vanno letti in senso migliorativo) presenta nel 2009 una riduzione rispetto al precedente esercizio, passando dal valore

di 0,58 a 0,56, a causa della crescita più che proporzionale del numero dei nuovi assicurati rispetto a quelli cessati.

L'andamento del rapporto tra *numero delle prestazioni cessate e numero delle nuove pensioni* presenta anch'esso un miglioramento rispetto al precedente esercizio, essendo passato dal valore di 0,44 del 2008 al valore di 0,50 nel 2009 in quanto il flusso annuo delle prestazioni cessate ha superato il flusso annuo dei nuovi pensionati.

L'effetto dominante di questi due ultimi indicatori sull'andamento complessivo della gestione finanziaria è sintetizzato dal rapporto *nuovi assicurati/nuove prestazioni*. Infatti, nonostante tale indicatore assuma nel corso degli anni un andamento decrescente, i valori rilevati restano ampiamente maggiori dell'unità, a conferma della crescita più che proporzionale del numero dei nuovi assicurati rispetto al numero delle nuove prestazioni, con benefici riflessi sull'equilibrio finanziario.

Tabella 19: Base assicurativa

	Numero assicurati			Numero prestazioni ²			Entrate contributive ³	Spesa per prestazioni ⁴
	Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno ¹	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	(in migliaia)	(in migliaia)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
2005	3.937	11.991	123.180	490	670	11.549	476.467	196.329
2006	5.702	13.617	131.095	489	698	11.758	500.512	208.056
2007	6.460	13.489	138.124	535	863	12.086	557.301	222.018
2008	8.008	13.735	143.851	493	1.113	12.706	597.245	239.357
2009	6.582	11.832	149.101	557	1.117	13.266	625.497	269.174

(1) Flusso complessivo dei nuovi ingressi in ciascun anno, compresi gli Iscritti per la prima volta ad Inarcassa e le reinscrizioni.

(2) Escluse le totalizzazioni e le prestazioni previdenziali contributive.

(3) Totale contributi soggettivi e integrativi correnti.

(4) Totale oneri prestazioni correnti.

Tabella 20: Indicatori di equilibrio finanziario a)

	<u>N° assicurati cessati</u> <u>N° nuovi assicurati</u>	<u>N° prestazioni cessate</u> <u>N° nuove prestazioni</u>	<u>N° nuovi assicurati</u> <u>N° nuove prestaz.</u>	<u>N° assicurati</u> <u>N° prestazioni</u>	<u>Entrate contributive</u> <u>Spesa per prestaz.</u>
	(A/B)	(D/E)	(B)/(E)	(C)/(F)	(G)/(H)
2005	0,33	0,73	17,90	10,67	2,43
2006	0,42	0,70	19,51	11,15	2,41
2007	0,48	0,62	15,63	11,43	2,51
2008	0,58	0,44	12,34	11,32	2,50
2009	0,56	0,50	10,59	11,24	2,32

Infine, il rapporto tra *numero totale di assicurati e prestazioni totali* e il *coefficiente di copertura* (rapporto tra entrate contributive e spesa per prestazioni) presentano valori in lieve riduzione rispetto al precedente esercizio.

L'effetto combinato dei fattori demografici e normativo-istituzionali si riflette sugli equilibri finanziari della gestione, in particolare sull'andamento del rapporto tra pensione media e retribuzione media, sull'aliquota contributiva di equilibrio (rapporto tra spesa per prestazioni e monte redditi) e sull'aliquota contributiva effettiva (rapporto tra entrate contributive e monte redditi).

Il *rapporto tra pensione media e reddito medio*¹² presenta un andamento lievemente crescente rispetto al precedente esercizio, attestandosi intorno al valore di 0,57 nel 2009 rispetto allo 0,55 del precedente esercizio. Negli esercizi a venire, a causa dell'entrata in vigore delle modifiche statutarie riguardanti le modalità di calcolo della pensione¹³, si rileverà probabilmente una riduzione di tale rapporto, a parità di reddito medio.

Tabella 21: Indicatori di equilibrio finanziario b)

	reddito medio	monte retributivo	pensione media	Reddito medio pensione media	aliquota legale	aliquota contributiva effettiva	aliquota di equilibrio previdenziale
	In migliaia	In migliaia	In migliaia				
	(I)	(L) = (C) * (I)	(M)	(I/M)	(N)	(G/L)	(H/L)
2004	31,41	3.616.108	18,53	0,59	10%	12,04%	5,11%
2005	30,34	3.737.281	16,93	0,56	10%	12,75%	5,25%
2006	32,19	4.219.817	17,61	0,55	10%	11,86%	4,93%
2007	33,03	4.562.236	18,25	0,55	10%	12,22%	4,87%
2008	32,55	4.682.350	18,67	0,57	10%	12,76%	5,11%

1) Il monte retributivo è calcolato come prodotto tra il numero degli assicurati al 31/12 di ogni esercizio e la retribuzione media rilevata nello stesso periodo.

L'esame dell'*aliquota contributiva di equilibrio*, che indica la quota dei redditi necessaria a coprire l'attuale spesa per prestazioni previdenziali, mostra nel 2009 un valore pari al 5,11 per cento (rispetto al 4,87 per cento del precedente esercizio), ma comunque inferiore rispetto al corrispondente valore del 12,76 per cento dell'*aliquota contributiva effettiva*. Come evidenziato nella precedente relazione, tale andamento, sebbene per ora ancora positivo, subirà una inversione di tendenza a partire dall'esercizio 2035, secondo i dati del bilancio tecnico al 31.12.2006 redatto in base ai parametri ministeriali e successivamente aggiornato per tenere conto delle modifiche statutarie recentemente approvate dai ministeri vigilanti.

¹² Tale rapporto misura la capacità del sistema pensionistico di garantire ai propri assicurati un livello di reddito comparabile a quello ottenuto dalla popolazione attiva.

¹³ A seguito dell'approvazione delle modifiche statutarie da parte dei ministeri vigilanti il calcolo della pensione verrà effettuato – come accennato – sulla base dei 20 migliori redditi professionali degli ultimi 25 anni (anziché dei 10 migliori degli ultimi 15 anni come avveniva fino al 1999, degli 11 migliori degli ultimi 16 anni come avveniva nel 2000, dei 12 migliori degli ultimi 17 anni come avveniva nel 2001).

4.5 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente

L'efficienza operativa dell'ente è misurata dall'andamento degli indici di costo amministrativo. La tabella 22 mette in evidenza un incremento dei costi di gestione nell'esercizio 2009 (+6,2 per cento corrispondente in valore assoluto a circa 2,4 milioni di euro).

Tabella 22: Spese di gestione e indici di costo amministrativo

	Spese lorde di gestione (in migliaia di euro)				Unità di personale in servizio
	personale in servizio	funzionamento uffici	organi dell'ente ¹	TOTALE	
2005	13.505	17.751	5.038	36.294	234
2006	13.106	20.261	3.854	37.221	234
2007	13.822	21.121	4.461	39.404	234
2008	13.953	21.316	4.119	39.388	242
2009	15.191	21.277	5.367	41.835	243
Indici di costo amministrativo ²					
Anno	spese gestione n° assic. e pensionati	spese gestione spese prestazioni	spese gestione entrate contributive		
2005	269,39	18,5%	7,6%		
2006	260,55	17,9%	7,4%		
2007	262,33	17,7%	7,1%		
2008	251,59	16,5%	6,6%		
2009	257,66	15,5%	6,7%		

1) Rispetto alla tabella n. 1, l'importo comprende oltre ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, anche le spese elettorali e le spese per l'assistenza e la trascrizione delle riunioni degli organi.

2) Gli indici di costo amministrativo sono calcolati considerando le spese per prestazioni correnti e le entrate contributive correnti.

5. La gestione patrimoniale

5.1 Premessa

La gestione del patrimonio di Inarcassa si basa sui criteri previsti dall'asset allocation strategica, deliberata ogni anno dal Comitato nazionale dei delegati, con la quale gli investimenti vengono ripartiti tra le varie opportunità alternative, secondo un orizzonte temporale di medio/lungo periodo e attraverso l'individuazione di un rischio massimo tollerabile (risk budgeting). Accanto all'asset allocation strategica viene definita una asset allocation tattica che, in un orizzonte temporale di breve periodo, considera la situazione di mercato contingente e quindi modifica temporaneamente la composizione del portafoglio definita sulla base dell'asset allocation strategica.

La tabella che segue illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa secondo i valori contabili.

Tabella 23: Struttura del patrimonio di Inarcassa

	IMMOBILIARE	MOBILIARE¹	TOTALE
2005	704.149.305	2.154.801.207	2.858.950.512
	25%	75%	100%
2006	688.372.318	2.692.281.027	3.380.653.345
	20%	80%	100%
2007	681.924.784	3.106.629.940	3.788.555.724
	18%	82%	100%
2008	724.803.630	2.976.549.026	3.701.352.656
	20%	80%	100%
2009	706.401.245	3.547.027.623	4.253.428.868
	17%	83%	100%

1) Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie, le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e le disponibilità liquide.

La tabella evidenzia, negli esercizi considerati, una riduzione della consistenza del patrimonio immobiliare sul patrimonio complessivo della cassa e un contestuale incremento della consistenza del patrimonio mobiliare. In particolare, il patrimonio immobiliare passa dal 20 per cento del 2006 al 17 per cento del 2009, mentre la componente mobiliare registra un incremento di pari misura.

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1 Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare

La tabella che segue evidenzia che il patrimonio immobiliare della cassa ha rappresentato una quota sempre meno consistente (passata dal 18 per cento del 2006 al 16 per cento del 2009) delle attività patrimoniali complessive.

Tabella 24: Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali

(in migliaia di euro)

IMMOBILI	2005	2006	2007	2008	2009
Valore contabile lordo	780.366	770.831	772.258	832.636	822.772
Valore contabile netto	704.149	688.372	681.925	724.804	706.401
Totale attività patrimoniali	3.411.369	3.826.581	4.261.405	4.395.009	4.395.009
Incidenza % valore netto/attività patrimoniali	21%	18%	16%	16%	16%

La tabella che segue illustra, invece, la composizione del portafoglio immobiliare di Inarcassa per destinazione d'uso catastale.

Nel 2009, il 62 per cento circa del patrimonio immobiliare della cassa risulta investito nel settore terziario (alberghiero, commerciale e uffici), mentre il restante 38 per cento è ripartito tra settore pubblico, settore industriale e settore residenziale.

5.2.2 Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria

Il clima complessivo di incertezza cui si è accennato non ha favorito l'attività di acquisizione/dismissione, come si evince dalla tabella seguente, che illustra la variazione complessiva delle proprietà immobiliari nel corso del quinquennio 2005-2009.

Tabella 25: Variazione complessiva delle proprietà immobiliari

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Valore lordo iniziale	701.027	780.365	770.831	772.258	823.417
acquisti	78.643	253	-	62.060	-
capitalizzazioni manutenzioni straordinarie	695	124	1.564	46	295
vendite (valore lordo)		(9.911)	(137)	(1.728)	(940)
svalutazioni		-	-	(9.219)	(9.470)
Valore lordo finale	780.365	770.831	772.258	823.417	813.302
Fondo ammortamento	(76.216)	(82.458)	(90.332)	(98.613)	(106.901)
Valore netto	704.149	688.373	681.926	724.804	706.401

La tabella mette in evidenza che nel 2009 non è stato acquisito alcun immobile, mentre si è proceduto alla vendita parziale di un immobile a Treviso.

Nel 2009 si segnala anche l'avvenuta svalutazione per 9,4 milioni al valore di un fabbricato, il cui valore di mercato si è costantemente mantenuto al di sotto del valore di costo iscritto in bilancio.

Il bene di cui si parla è un immobile uso ufficio sito in Milano, facente parte del pacchetto di immobili "Ex Coni" pervenuti in proprietà alla Cassa nel febbraio 2005.

Per l'immobile, attualmente non utilizzato, è stata deliberata la riconversione a destinazione alberghiera (anche in vista di Expo 2015) e si è in attesa di manifestazioni di interesse alla locazione.

Il progetto di riconversione verrà attuato in due fasi. La prima, riguardante la gara per l'affidamento dei lavori di "strip out"¹⁴, si è conclusa e i lavori sono stati avviati. La seconda fase, relativa alla ricostruzione, potrà essere avviata solo dopo il termine dei lavori di "strip out" e dopo aver individuato il gestore, al quale competeranno le scelte sulle specifiche definitive (es. arredo delle camere). La conclusione del progetto di riconversione è prevista per la fine 2011, termine il cui rispetto è ovviamente condizionato all'individuazione del gestore.

Secondo le informazioni fornite in fase istruttoria (ma non indicate in nota integrativa come invece richiesto dal principio contabile OIC n. 16 paragrafo E), la perdita di valore dell'immobile è connessa alla crisi del settore uffici ma è da ritenere, secondo l'ente, non duratura, dato il progetto di riconversione in atto; ciò nondimeno, come l'ente riferisce, gli amministratori, nelle valutazioni di bilancio, hanno ritenuto, prudenzialmente, di adeguare il valore di carico a quello attuale di mercato.

Si segnala, al riguardo, che l'importo della svalutazione, pari a 9,5 milioni, essendo un costo contabilizzato a conto economico, ha determinato una riduzione del risultato di esercizio di pari valore e, a livello patrimoniale, una riduzione del valore contabile del bene di circa il 42,9 per cento (da 22,1 milioni a 12,6 milioni). Si osserva, inoltre, che, secondo l'indicazione del richiamato principio contabile, il minor valore del bene avrebbe dovuto essere riportato non all'attuale valore di mercato, bensì al c.d. "valore recuperabile" pari al maggiore tra il valore d'uso (stimato attraverso tecniche di attualizzazione dei flussi di reddito) che il bene sarebbe capace di produrre anche dopo la riconversione, e il valore di mercato al netto dei costi di alienazione.

¹⁴ Prevede la rimozione totale di tutte le parti asportabili, in modo da poter destinare senza problemi a nuovi impieghi la struttura stessa.

Ci si attende, in ogni caso, che, al termine del progetto, l'immobile venga assoggettato a rivalutazione secondo quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, punto 3.

5.2.3 La situazione locativa e gli indicatori di redditività del patrimonio immobiliare

La tabella che segue illustra la situazione locativa negli esercizi di riferimento.

Tabella 26: Aree locate del patrimonio immobiliare di Inarcassa

SETTORI	2005	2006	2007	2008	2009
alberghiero	n.d.	100%	100%	100%	100%
commerciale	n.d.	63%	61%	62%	63%
residenziale	88%	87%	85%	83%	83%
uffici	90%	83%	78%	75%	74%
altro	n.d.	80%	80%	78%	75%
TOTALE LOCATO	90%	83%	80%	80%	80%

Ne risulta un calo progressivo delle superfici locate, che ha interessato principalmente il settore terziario e quello residenziale.

La conseguenza del calo delle superfici locate si è riflesso sul rendimento del patrimonio immobiliare, come evidenzia la tabella che segue. Nel corso dell'ultimo esercizio si registra, infatti, un andamento piuttosto stabile dei proventi da locazione in rapporto ad un andamento decrescente del valore netto degli immobili. Di conseguenza, la redditività lorda, calcolata sulla giacenza media, mostra un andamento in lieve ripresa.

Tabella 27: Redditività del patrimonio immobiliare

Anno	Proventi lordi ¹	Valore netto immobili ²	Redditività lorda	Costi	incidenza costi su proventi	M.O.L.	Redditività ante imposte (%)	Ici-Ires	Redditività netta (%)
			$A/B \times 100$			$(A-D)$	$(E \times 100)/B$		$(E-G)/B$
	A	B	C	D	$D/A \times 100$	E	F	G	H
2005	40.618	653.452	6,11%	6.718	17%	33.900	5,19%	14.050	3,04%
2006	40.649	650.686	6,25%	7.851	19%	32.798	5,04%	14.255	2,85%
2007	39.329	675.188	5,82%	7.714	20%	31.615	4,68%	14.302	2,56%
2008	33.019	703.908	4,69%	7.871	24%	25.148	3,57%	12.947	1,73%
2009	33.056	697.969	4,74%	8.185	25%	24.871	3,56%	12.965	1,71%

1) I proventi lordi sono indicati al netto delle svalutazioni operate sugli immobili.

2) Giacenza media al netto dei fondi di ammortamento.

La redditività netta risente, invece, di un graduale aumento dei costi diretti di gestione e, pertanto, assume un andamento sempre decrescente nel corso degli ultimi quattro anni.

La riduzione della redditività del patrimonio immobiliare risulta dovuta anche all'incidenza dei costi diretti sui proventi lordi, passata dal 19 per cento del 2006 al 25 per cento del 2009.

Un altro fattore che influenza notevolmente la redditività del patrimonio immobiliare, riducendone in misura significativa il rendimento, è la tassazione. Il patrimonio immobiliare è infatti soggetto, come quello di tutti gli altri enti privatizzati, a IRES ed ICI, cui si aggiunge l'onere dell'IVA sull'acquisto dei nuovi immobili, che rimane in capo a Inarcassa come utente finale.

Allo scopo di migliorare il rendimento del patrimonio immobiliare, la cassa ha costituito un fondo immobiliare ed ha individuato, mediante gara, la SGR cui affidarne la gestione. La gara si è conclusa e si è, attualmente, in attesa dell'approvazione del regolamento del fondo da parte della Banca d'Italia.

5.2.4 I crediti immobiliari

Alla luce delle considerazioni espresse nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della cassa nei confronti dei locatari degli immobili. Infatti, la cassa ha proseguito, nel 2009, una intensa attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, avviata già a partire dall'esercizio 2002.

La tabella 28 illustra il trend dei crediti nel periodo 2006-2009. Ne emergono variazioni in aumento dei crediti immobiliari (al lordo del fondo svalutazione crediti), che sono cresciuti, in valore assoluto, di 965 mila euro nel 2009 rispetto al 2008 (+18 per cento).

Va osservato che l'incremento registratosi nel 2009 è dovuto principalmente al consistente incremento dei crediti verso gli enti pubblici in contenzioso (+ 14 per cento nel 2009 corrispondente in valore assoluto a +602 migliaia di euro), crediti che tuttavia presentano un elevato grado di certezza nel recupero di quanto dovuto.

Tabella 28: Crediti verso locatari

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Crediti verso locatari	6.815	7.800	8.575	7.688	9.040
Fondo svalutazione crediti	1.609	1.631	1.664	1.753	2.140
Netto in bilancio	5.206	6.169	6.911	5.935	6.900

A conferma di quanto esposto, la tabella che segue espone la composizione dei crediti per tipologia di locatario e le variazioni percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 29: Crediti immobiliari per tipologia di locatario

(in migliaia di euro)

Tipologia di locatario	2005	var. %	2006	var. %	2007	var. %	2008	var. %	2009	var. %
Enti pubblici	607	-65%	257	-58%	267	4%	102	-62%	205	101%
Enti pubbl. in contenzioso	3.583	-9%	5.041	41%	5.708	13%	4.423	-23%	5.024	14%
Altri locatari	398	-15%	300	-25%	206	-31%	366	78%	362	-1%
Altri locatari contenzioso	2.227	-8%	2.202	-1%	2.394	9%	2.797	17%	3.449	23%
TOTALE	7.800	15%	7.800	15%	8.575	10%	7.688	-10%	9.040	18%

L'incremento dei crediti nel 2009 ha inciso inevitabilmente in maniera negativa sui flussi di cassa disponibili e accresciuto il tempo medio di incasso dei crediti, come mostra la tabella 30.

Tabella 30: Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari

	2005	2006	2007	2008	2009
Crediti vs locatari al lordo del fondo svalutazione (in migliaia di euro)	6.815	7.800	8.575	7.688	9.040
Canoni di locazione (in migliaia di euro)	36.782	36.705	35.451	38.026	38.475
Tasso di crescita crediti	0,1%	14,5%	9,9%	-10,3%	17,6%
Tasso di crescita dei canoni di locazione	2,7%	-0,2%	-3,4%	7,3%	1,2%
Tempo medio di incasso crediti	68 gg.	78 gg.	88 gg.	74 gg.	86 gg.

Una particolare attenzione merita anche l'analisi delle movimentazioni del fondo svalutazione crediti, diretta ad evidenziare i crediti che, nel corso di ciascun esercizio, sono stati cancellati a seguito della accertata loro inesigibilità.

La tabella 31 mette in evidenza per l'esercizio 2009 sia un incremento degli accantonamenti al fondo, sia il minor livello degli utilizzi. Mentre questi ultimi si riferiscono alla cancellazione dei crediti a seguito della accertata loro inesigibilità, l'accantonamento dell'esercizio viene stimato, in modo prudenziale, tenendo conto del loro valore di presumibile realizzo, ai sensi dell'art. 2426 c.c. In complesso, la consistenza finale del fondo svalutazione crediti verso locatari presenta un andamento

costantemente crescente dal 2006, evidentemente a seguito della previsione di una minore recuperabilità dei crediti rispetto agli esercizi precedenti.

Tabella 31: Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Consistenza iniziale fondo	1.653	1.609	1.631	1.664	1.753
Accantonamenti dell'esercizio	133	323	233	472	744
Utilizzi	- 177	- 301	- 200	- 383	- 357
Consistenza finale fondo	1.609	1.631	1.664	1.753	2.140

5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

Come emerge dalla tabella che segue, la consistenza del patrimonio mobiliare di Inarcassa, dopo la lieve riduzione osservata nel precedente esercizio, ha registrato un cospicuo incremento nel 2009, passando dai 2.976 milioni del 2008 ai 3.547 milioni del 2009 (+ 19,2 per cento).

Tabella 32: Composizione del portafoglio mobiliare – Valori contabili e percentuali

(in migliaia di euro)

		2005	2006	2007	2008	2009
Disponibilità liquide	val. ass.	140.193	267.935	175.959	178.817	174.362
	%	7%	10%	6%	6%	5%
Immobilitazioni finanziarie	val. ass.	438.551	445.997	497.580	1.934.738	2.069.621
	%	20%	17%	16%	65%	58%
Att. fin. non costituenti immobilizzazioni	val. ass.	1.576.058	1.978.350	2.433.091	862.994	1.303.045
	%	73%	73%	78%	29%	37%
TOTALE		2.154.802	2.692.282	3.106.630	2.976.549	3.547.028

Alla consistenza del portafoglio mobiliare di Inarcassa concorrono, per un verso, la sezione facente capo al circolante, costituita da attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e dalle disponibilità liquide, che comprendono i titoli detenuti per attività di negoziazione e i depositi bancari e postali; per altro verso, la sezione facente capo alle immobilizzazioni finanziarie, che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e quindi mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

La tabella mette in luce la variazione nella composizione del portafoglio mobiliare nel corso dell'ultimo quadriennio, attribuibile principalmente alla consistente operazione di riclassificazione dei titoli (dal comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione al comparto delle immobilizzazioni finanziarie) operata nel corso del 2008 e ampiamente descritta nella precedente relazione.

Rispetto al consuntivo 2008, si osserva una riduzione nel peso delle immobilizzazioni finanziarie, che rappresentano il 58 per cento del patrimonio mobiliare (contro il 65 per cento del 2008), e il contestuale incremento delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, che passano dal 29 per cento del 2008 al 37 per cento del 2009.

5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Come illustrato nella tabella 32, il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie¹⁵ e titoli attribuiti al comparto del circolante. I titoli immobilizzati comprendono partecipazioni in imprese collegate, partecipazioni in altre imprese, titoli obbligazionari e fondi comuni. La tabella che segue illustra in dettaglio le variazioni dei titoli immobilizzati e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2009.

Tabella 33: Variazioni annue dei titoli immobilizzati

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
ESISTENZE INIZIALI	503.866	435.266	444.797	496.213	1.927.878
AUMENTI	19.559	47.225	75.882	1.553.253	418.927
Acquisti	19.559	47.225	75.882	237.298	418.927
Trasferimenti dal circolante	0	0	0	1.315.955	0
DIMINUZIONI	88.159	37.694	24.466	121.588	286.460
Vendite	78.451		10.000	66.942	0
Rimborsi di titoli a scadenza	9.708	10.067	14.466	45.204	281.391
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	0	27.627	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	9.442	0
ESISTENZE FINALI ¹	435.266	444.797	493.213	1.927.878	2.060.345

1) Le differenze rispetto alla tabella 32, riguardano la voce "crediti verso altri" delle Immobilizzazioni finanziarie, che raccoglie i crediti verso il personale per mutui e prestiti.

La tabella evidenzia un contenuto incremento dei titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie (+132.467 migliaia di euro pari al 6,9 per cento), in

¹⁵ Contabilizzati ed iscritti in bilancio al costo di acquisto e svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore.

contrapposizione al forte incremento osservato nel precedente esercizio a causa della consistente operazione di riclassificazione dei titoli in precedenza iscritti nel comparto del circolante.

Nel dettaglio, il modesto incremento nel valore finale dei titoli immobilizzati nell'esercizio 2009 è dovuto alla differenza tra gli acquisti e i rimborsi di titoli a scadenza avvenuti in corso d'anno.

Nell'ambito del portafoglio immobilizzato, una particolare attenzione merita l'analisi delle partecipazioni in imprese collegate¹⁶ e in altre imprese possedute da Inarcassa, i cui valori e i relativi effetti sul conto economico sono esposti nelle tabelle che seguono.

Tabella 34: Partecipazioni in imprese collegate

(in migliaia di euro)

INARCHECK							
ANNO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO	
						RIVAL.	SVAL.
2005	1.000	1.107	42	33%	365	11	-
2006	1.000	1.159	52	33%	382	17	-
2007	1.000	811	- 316	33%	268	-	- 114
2008	1.000	1.044	232	33%	345	77	-
2009	1.000	0	- 1000	33%	0	-	- 345

Nel 2009 la partecipazione Inarcheck¹⁷ è stata integralmente svalutata per l'importo di 345 migliaia di euro, in conseguenza del risultato negativo di gestione conseguito e dell'applicazione del criterio del patrimonio netto.

Per quanto concerne le partecipazioni in altre imprese, valutate con il criterio del costo, si segnala l'incremento della percentuale detenuta da Inarcassa in Fondi italiani per le infrastrutture dal 2,86 per cento del 2008 al 3,62 per cento del 2009.

¹⁶ Ai sensi dell'art. 2426 c.c. le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate secondo il criterio del patrimonio netto. Pertanto, se dalla valutazione di fine esercizio emerge un incremento di valore nel patrimonio netto della società controllata/collegata, la partecipazione verrà iscritta in bilancio ad un valore superiore, viceversa nel caso in cui si verifichi una perdita. Le partecipazioni in altre imprese sono valutate in base al criterio del costo e svalutate unicamente in presenza di perdite durevoli di valore.

¹⁷ Inarcheck è una società di Ingegneria il cui scopo sociale principale è l'attività di verifica e controllo della qualità dei progetti e delle opere di Ingegneria civile e architettura.

Tabella 35: Partecipazioni in altre imprese*(in migliaia di euro)*

FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE								
ANNO	COSTO DI ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2007	429	10.500	12.168	- 2.832	2,86%	348		-81
2008	429	10.500	16.005	3.837	2,86%	429	81	
2009	543	10.500	17.537	3.121	3,62%	543	-	-
FIMIT S.G.R.								
ANNO	COSTO DI ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2008	5.349	5.574	42.614	13.329	5%	5.349	-	-
2009	5.349	5.574	50.744	9.311	5%	5.349	-	-

5.3.3 Analisi dei titoli del circolante

Il comparto del circolante comprende investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro, oltre a partecipazioni non immobilizzate. Tali titoli sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" ed ulteriormente classificate in partecipazioni in imprese controllate, partecipazioni in imprese collegate, altre partecipazioni ed altri titoli.

La tabella che segue illustra in dettaglio le variazioni dei titoli del circolante e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2009. Essa mostra che nel 2009 non sono stati effettuati trasferimenti di titoli dal circolante al comparto immobilizzato (come invece effettuato nel 2008 e segnalato nella precedente relazione). Inoltre, gli acquisti di titoli, che hanno raggiunto un apice nel corso dell'esercizio 2007 per poi diminuire di circa il 45 per cento nel 2008, hanno raggiunto nel 2009 i 441,2 milioni, con una diminuzione in valore assoluto di circa 220,1 milioni.

Infine, nell'esercizio 2009 le rivalutazioni dei titoli – effettuate ai fini della loro corretta iscrizione in bilancio secondo i criteri di valutazione dettati dal codice civile - superano largamente le svalutazioni, a differenza di quanto invece avvenuto nel 2007 e nel 2008 a seguito dell'andamento negativo dei mercati finanziari che ha causato notevoli perdite di valore.

Va, infine, rilevato che tra i titoli del circolante sono comprese anche partecipazioni, a partire dal 2007, nella società Campus Biomedico S.p.a, di cui si riportano in tabella le principali informazioni di sintesi.

Tabella 36: Variazioni annue dei titoli del circolante*(in migliaia di euro)*

	2005	2006	2007	2008	2009
ESISTENZE INIZIALI	1.363.604	1.576.058	1.978.350	2.433.091	862.994
AUMENTI	781.146	1.035.195	1.224.846	669.489	594.475
Acquisti	715.766	994.475	1.224.846	661.296	441.222
Rivalutazioni	65.380	13.093	-	8.193	153.253
Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-	27.627	-	-	-
DIMINUZIONI	568.691	632.903	770.105	2.239.587	154.424
Vendite	565.312	604.478	698.914	638.147	145.978
Svalutazioni	3.379	28.425	71.191	285.485	8.446
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-	-	-	1.315.955	-
ESISTENZE FINALI	1.576.058	1.978.350	2.433.091	862.994	1.303.045

Tabella 37: Partecipazioni Campus Biomedico S.p.a.*(in migliaia di euro)*

ANNO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO
2007	46.324	71.359	15.959	4,59%	4.000
2008	50.000	78.176	15.652	4,32%	4.000
2009	50.000	88.009	- 412	3,91%	4.000

5.3.4 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare

La tabella che segue illustra il rendimento contabile del patrimonio mobiliare di Inarcassa, il quale, dopo la forte discesa subita nel triennio 2006-2008 a causa della crisi dei mercati finanziari, mostra una sensibile ripresa nel 2009 a causa soprattutto delle rivalutazioni operate sui titoli precedentemente svalutati.

Tabella 38: Redditività del patrimonio mobiliare*(in migliaia di euro)*

REDDITIVITA' DELLA GESTIONE MOBILIARE	2005	2006	2007	2008	2009
PROVENTI LORDI	112.000	88.900	75.800	87.258	72.810
- TOTALE COSTI	- 1.067	- 2.180	- 2.898	- 2.462	- 3.143
RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI	62.011	- 15.332	- 71.386	- 313.469	197.478
= REDDITO LORDO	111.028	86.749	75.810	- 228.673	267.145
IMPOSTE E TASSE	- 7.826	- 10.613	- 12.704	- 9.614	- 9.745
= REDDITO NETTO	103.202	76.136	63.106	- 238.287	257.400
CONSISTENZA MEDIA LORDA DEL PATRIMONIO	2.150.348	2.508.300	2.943.327	3.302.044	3.382.657
RENDIMENTO LORDO	5,16%	3,46%	2,58%	-6,93%	7,90%
RENDIMENTO NETTO	4,80%	3,04%	2,14%	-7,22%	7,61%

6. Il bilancio

6.1 Premessa

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità è stato redatto in conformità alle norme previste per le società di capitali, disciplinate dal titolo V del codice civile e ai principi contabili di larga accettazione, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta da Inarcassa e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nella seduta del 27 e 28 maggio 2010.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994. Essi hanno espresso parere favorevole¹⁸, invitando la cassa a prendere atto delle osservazioni formulate dal collegio dei revisori nella relazione del 14 maggio 2010.

I consuntivi, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. 509/1994, sono stati sottoposti a certificazione da parte della società di revisione.

6.2 Lo stato patrimoniale

Come mostra la Tabella 39, le attività patrimoniali della Cassa si sono incrementate nel 2009 di circa 641 milioni (+ 14,6 per cento rispetto al 2008) registrando il tasso di incremento annuo più consistente degli ultimi quattro esercizi.

Tale incremento va attribuito principalmente al cospicuo aumento dell'attivo circolante e, nell'ambito di questo, delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, che nel precedente esercizio avevano invece registrato una forte riduzione a seguito dell'operazione di riclassificazione dei titoli dal comparto del circolante al comparto delle immobilizzazioni.

In particolare, l'incremento delle attività finanziarie non immobilizzate ammonta a circa 440 milioni in valore assoluto (corrispondenti ad un incremento del 51 per cento) e, come accennato al paragrafo 5.3.3, è dovuta all'effetto congiunto dell'attività di investimento svolta nel corso dell'esercizio 2009 e della rivalutazione dei titoli detenuti in portafoglio che supera largamente i disinvestimenti e le svalutazioni.

¹⁸ A completamento dell'informazione contenuta nella precedente relazione, deliberata il 13 ottobre 2009, si dà atto che il parere del Ministero del Lavoro relativo al bilancio 2008 è stato inviato alla Corte con nota prot. n. 17791 del 29 settembre 2009.

Anche le immobilizzazioni finanziarie presentano un incremento in valore assoluto pari a circa 135 milioni di euro, di cui 132 attribuiti all'incremento della voce "Altri titoli" (si veda al riguardo quanto esposto al paragrafo 5.3.2) e 3 milioni legati all'incremento dei crediti verso i professionisti a favore dei quali il Consiglio di amministrazione ha deliberato la concessione di finanziamenti per i danni subiti nel sisma che ha colpito l'Abruzzo il 6 aprile 2009.

Tabella 39: Stato patrimoniale - Attività*(in migliaia di euro)*

ATTIVO	2005	2006	2007	2008	2009
Immobilizzazioni	1.877.730	1.141.079	1.190.845	2.677.520	2.802.424
Immobilizzazioni immateriali	731	433	538	2.282	1.648
Immobilizzazioni materiali	708.144	694.650	692.727	740.500	731.155
Immobilizzazioni finanziarie	438.551	445.997	497.580	1.934.738	2.069.621
Attivo circolante	2.246.552	2.659.120	3.047.871	1.696.141	2.218.305
Crediti	530.302	412.836	438.821	654.330	740.898
Attività finanziarie non immobilizzate	1.576.058	1.978.350	2.433.091	862.994	1.303.045
Disponibilità liquide	140.193	267.935	175.959	178.817	174.362
Ratei e risconti	17.391	26.381	22.690	21.348	15.695
TOTALE ATTIVO	3.411.369	3.826.581	4.261.405	4.395.009	5.036.424

Tabella 40: Stato patrimoniale - Passività*(in migliaia di euro)*

PASSIVO	2005	2006	2007	2008	2009
Patrimonio netto	3.357.138	3.772.540	4.200.780	4.327.035	4.961.393
Riserva legale	611.808	3.357.138	3.772.540	4.200.780	4.327.034
Altre riserve	2.364.422	-	-	-	-
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	380.908	415.402	428.240	126.255	634.359
Fondo per rischi ed oneri	24.061	22.911	24.248	34.104	33.512
Fondo trattamento di quiescenza	7.557	7.608	7.649	7.444	7.229
Fondo imposte	1.532	86	422	0	282
Fondi diversi	14.972	15.217	16.177	26.660	26.001
Trattamento di fine rapporto	4.145	4.464	4.217	4.128	4.051
Debiti	25.869	26.322	32.025	29.656	37.382
Debiti verso banche	4	6	1	1	0
Debiti verso altri finanziatori	3.484	3.135	2.772	2.393	1.998
Debiti verso fornitori	5.001	5.161	5.838	6.498	10.032
Debiti verso imprese collegate	4	-	-	-	-
Debiti tributari	8.995	8.564	8.939	9.812	11.212
Debiti verso Istituti di previdenza	649	512	693	722	719
Debiti verso locatari	3.055	3.206	3.323	3.309	3.232
Debiti verso beneficiari di prest. ist.	2.677	3.695	6.753	4.662	7.951
Debiti diversi	2.000	2.043	3.706	2.259	2.238
Ratei e risconti	156	344	135	86	86
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	3.411.369	3.826.581	4.261.405	4.395.009	5.036.424
Conti d'ordine	31.620	55.351	80.021	125.884	124.946

Anche le passività e il patrimonio netto, come mostra la tabella 40, registrano un consistente aumento rispetto al precedente esercizio, pari, rispettivamente, a 7 e 634 milioni.

L'incremento delle passività rispetto al precedente esercizio va attribuita principalmente all'aumento dei debiti e, nell'ambito di questi, dei debiti verso fornitori di beni e servizi (+ 3,5 milioni) e dei debiti verso i beneficiari di prestazioni istituzionali (+ 3,3 milioni), a seguito della concessione di provvidenze per i danni subiti dal sisma del 6 aprile 2009 e dei contributi in conto interessi a fronte dei prestiti d'onore e di altri finanziamenti concessi.

Il patrimonio netto, nel periodo considerato, ha superato largamente il costo delle pensioni in essere nell'esercizio¹⁹; in particolare, l'indice di copertura risulta in aumento rispetto al precedente esercizio grazie all'aumento più che proporzionale del patrimonio rispetto all'incremento del costo delle pensioni in essere, come evidenziato nella Tabella 41.

Tabella 41: Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto

(in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	2005	2006	2007	2008	2009
Riserva legale	611.808	3.357.138	3.772.540	4.200.780	4.327.034
Altre riserve	2.364.422				
Avanzo dell'esercizio	380.908	415.402	428.240	126.255	634.359
Totale (A)	3.357.138	3.772.540	4.200.780	4.327.035	4.961.393
Pensioni in essere al 31/12¹ (B)	196.329	208.056	222.018	239.357	269.174
Rapporto A/B	17,1	18,1	18,9	18,1	18,4

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto).

6.3 Il conto economico

Come mostra la tabella che segue, il 2009 si è chiuso con un saldo economico positivo pari a 634 milioni, il più consistente degli ultimi 6 anni (si veda il grafico n. 1), dopo la brusca discesa registrata nel precedente esercizio dovuta alle consistenti svalutazioni operate sui titoli conseguentemente alla crisi dei mercati finanziari. L'intero avanzo economico dell'esercizio 2009 – come detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto previsto dal d. lgs. n. 529/1994 (cfr. Tabella 41).

¹⁹ L'art. 6 dello statuto fissa in cinque annualità delle pensioni in essere la misura minima della riserva legale.

La tabella 42 evidenzia che nel 2009 i proventi del servizio sono aumentati complessivamente del 3 per cento e, in termini assoluti, di circa 24 milioni di euro. Questo incremento è imputabile principalmente alla crescita dei contributi (dai 669 milioni di euro del 2008 ai 694 milioni di euro del 2009); in riduzione rispetto al precedente esercizio si presentano invece i proventi accessori, che includono, oltre ai canoni di locazione degli immobili destinati a reddito, il recupero dei costi relativi alla gestione immobiliare e le sanzioni contributive (quest'ultime in riduzione di oltre 6 milioni di euro rispetto al 2008).

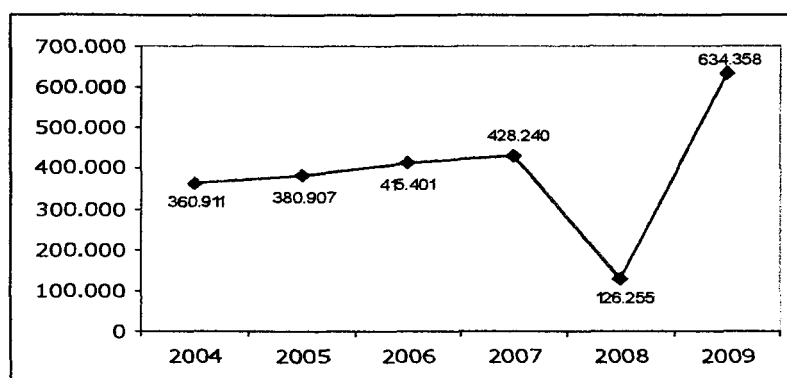
Tabella 42: Conto economico*(in migliaia di euro)*

	2005	2006	2007	2008	2009
A) Proventi del servizio					
Contributi	518.589	568.672	627.924	668.913	694.417
Proventi accessori	51.433	77.214	65.033	64.903	63.759
Totale (A)	570.022	645.886	692.957	733.816	758.176
B) Costi del servizio					
Per materiale di consumo	135	125	139	143	128
Per servizi (prestazioni previdenziali)	223.274	242.811	257.513	279.752	302.426
Servizi diversi	17.844	18.058	19.462	19.330	20.869
Per godimento di beni di terzi	357	370	476	550	349
Per il personale	13.505	13.106	13.822	13.953	15.191
Ammortamenti e svalutazioni	21.373	19.353	17.237	26.876	31.140
Accantonamenti per rischi	1.235	834	960	10.406	585
Altri accantonamenti	0	0	0	0	0
Oneri diversi di gestione	4.453	5.562	5.505	5.411	5.298
Totale (B)	282.176	300.219	315.114	356.421	375.986
Differenza (A-B)	287.846	345.667	377.843	377.395	382.190
C) Proventi ed oneri finanziari					
Proventi da partecipazione	15.832	32.147	39.040	21.548	34.580
Altri proventi finanziari	69.644	82.115	122.771	110.071	141.191
Interessi ed oneri finanziari	43.275	23.875	30.757	80.027	55.951
Differenza	42.201	90.387	131.054	51.592	119.820
D) Rettifiche di valore attività finanziarie					
Rivalutazioni	62.012	17	0	158	153.254
Svalutazioni	0	15.332	71.387	294.927	13.860
Differenza	62.012	- 15.315	- 71.387	- 294.769	139.394
E) Proventi ed oneri straordinari					
Proventi	1.926	7.861	4.189	4.262	4.408
Oneri	952	855	883	904	607
Differenza	974	7.006	3.306	3.358	3.801
Risultato prima delle imposte	393.033	427.745	440.816	137.576	645.205
Imposte d'esercizio	12.126	12.344	12.576	11.321	10.846
AVANZO D'ESERCIZIO	380.907	415.401	428.240	126.255	634.359

I costi del servizio hanno fatto registrare un incremento complessivo di circa 20 milioni rispetto al precedente esercizio. A determinare questo andamento hanno contribuito principalmente gli incrementi subiti dalle prestazioni previdenziali (+ 23 milioni rispetto al 2008) e dalle svalutazioni operate sui crediti dell'attivo circolante (passate dai 9 milioni del 2008 ai 12 milioni del 2009).

La gestione finanziaria ha fatto registrare nel 2009 il risultato migliore degli ultimi 6 anni (120 milioni), grazie all'incremento di 13 milioni dei proventi da partecipazione e di 31 milioni degli "altri proventi finanziari" (comprendenti sia gli interessi attivi maturati su PCT, su conti correnti bancari e postali, su riscatti e ricongiunzioni, sia le plusvalenze da alienazione titoli), unitamente alla riduzione di oltre 24 milioni degli oneri finanziari (interessi passivi e commissioni bancarie).

Grafico 1: Avanzo dell'esercizio



Anche la gestione straordinaria, che riguarda i proventi e gli oneri che scaturiscono da eventi estranei all'attività ordinaria, si mostra in lieve miglioramento nel 2009, con un incremento di circa 1 milione di euro.

Per quanto riguarda, infine, le rettifiche di valore di attività finanziarie, si è passati dai saldi negativi degli esercizi 2006, 2007 e 2008, dovuti principalmente alla crisi dei mercati finanziari e alle conseguenti svalutazioni effettuate sulle partecipazioni e sui titoli, al saldo positivo del 2009 (+ 139 milioni nel 2009 contro i -295 del 2008).

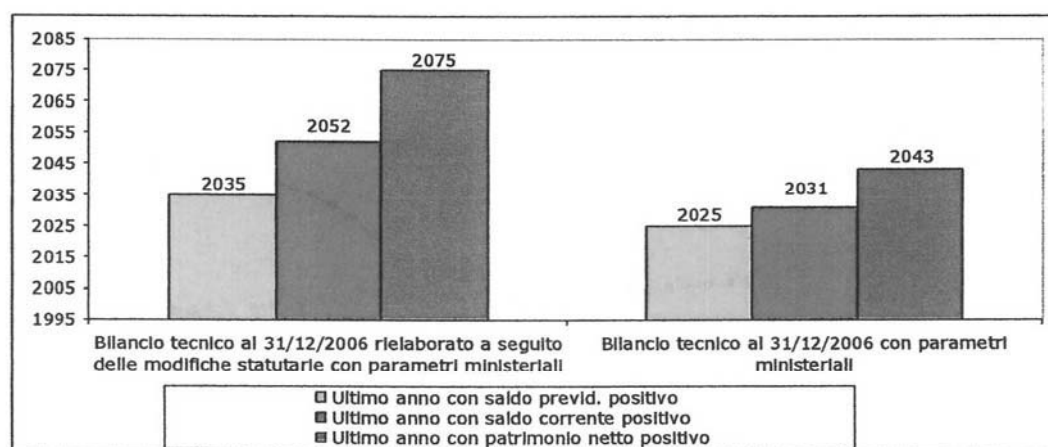
6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Nel corso del 2009, come accennato più volte nella presente relazione, sono state approvate dai ministeri vigilanti le modifiche statutarie già deliberate dal Comitato nazionale dei delegati nel corso del precedente esercizio. Non essendo intervenuto, nel frattempo, alcun aggiornamento al bilancio tecnico, l'analisi dell'equilibrio di medio/lungo periodo viene di seguito effettuata tramite il confronto dei valori emergenti dal bilancio tecnico al 31.12.2006 redatto secondo i parametri ministeriali, (valori già ampiamente commentati nella precedente relazione), con quelli relativi al bilancio tecnico al 31.12.2006 redatto secondo i parametri ministeriali e tenendo conto delle modifiche statutarie recentemente approvate, soffermando

l'attenzione sui benefici che tali modifiche potranno apportare in futuro alla stabilità della gestione.

Nella scorsa relazione, ponendo a confronto il bilancio tecnico redatto secondo i parametri ministeriali e quello redatto successivamente per tenere conto delle modifiche statutarie, era emerso in quest'ultimo un sostanziale miglioramento sia del saldo previdenziale (+10 anni), sia del saldo corrente (+21 anni), sia del patrimonio netto (+32 anni).

Grafico 2: Bilanci tecnici a confronto



In particolare, una delle principali difficoltà che emergevano dal bilancio tecnico redatto secondo i parametri ministeriali e in assenza delle modifiche statutarie, riguardava il livello assunto dall'aliquota di equilibrio previdenziale²⁰ che mostrava a partire dal 2025 un livello superiore all'aliquota effettiva²¹, fino a raggiungere nel 2044 un livello di due volte superiore a quanto richiesto agli iscritti alla cassa.

Il grafico che segue mostra i miglioramenti ottenibili sui livelli assunti delle due aliquote a seguito delle modifiche statutarie recentemente introdotte, rispetto ai valori assunti in assenza.

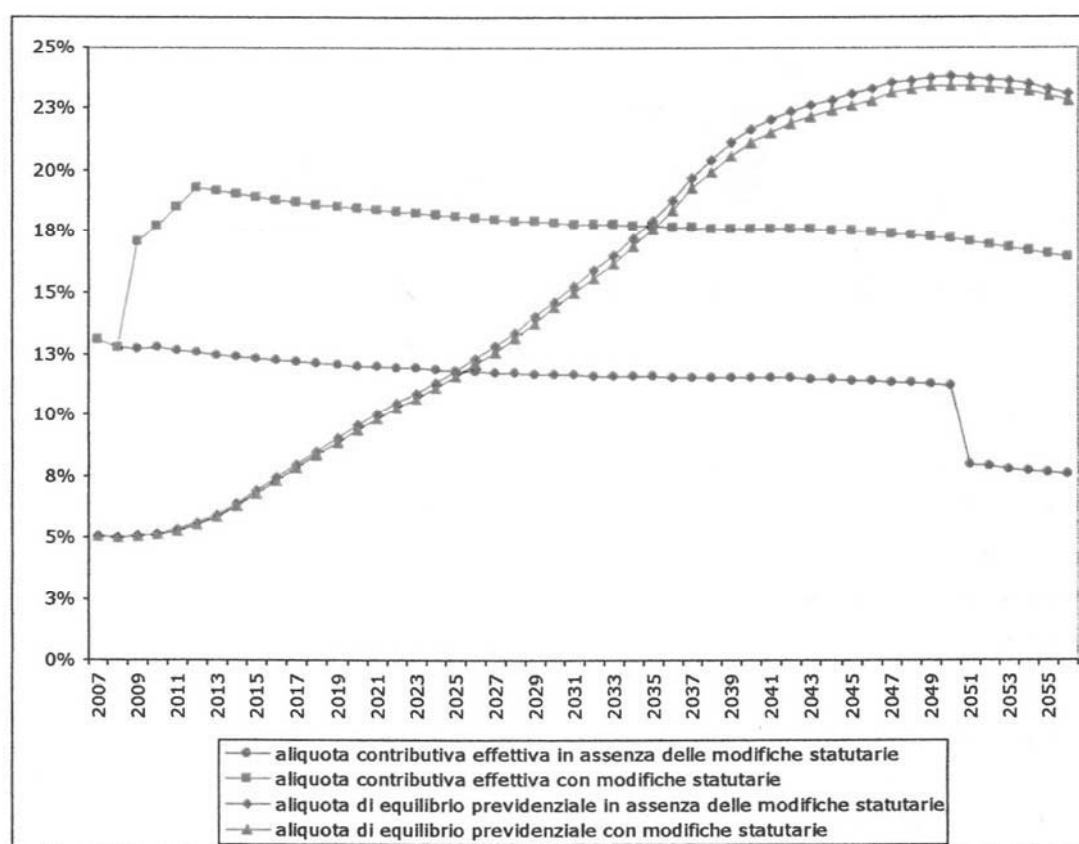
Il grafico mostra che, in assenza delle modifiche statutarie l'aliquota di equilibrio previdenziale si collocava al di sotto dell'aliquota effettiva fino al 2025. Dopo tale anno, l'aliquota di equilibrio, continuando il suo percorso di ascesa, superava l'aliquota contributiva effettiva, fino a raggiungere nel 2044 un livello di due volte superiore a quanto attualmente richiesto agli iscritti ad Inarcassa.

²⁰ L'aliquota di equilibrio previdenziale è data dal rapporto tra la spesa per pensioni e la massa dei redditi professionali; essa rappresenta dunque il livello dell'aliquota in grado di eguagliare ogni anno il flusso dei contributi con la spesa per pensioni.

²¹ L'aliquota effettiva è data dal rapporto tra contributi e massa dei redditi degli iscritti.

A seguito delle modifiche statutarie, mentre l'aliquota di equilibrio si mantiene su livelli prossimi a quelli del precedente scenario, l'aliquota contributiva effettiva si proietta verso l'alto, quasi parallelamente. Di conseguenza, l'intersezione tra le due aliquote avviene circa 10 anni dopo (2035), riducendosi inoltre la forbice tra quanto richiesto agli iscritti a seguito delle modifiche statutarie e quanto è necessario richiedere al fine di mantenere l'equilibrio.

Grafico 3: Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva



Si osserva, inoltre, che il complesso delle modifiche statutarie ha agito in modo pressoché esclusivo sull'aliquota contributiva effettiva, e solo lievemente sull'aliquota di equilibrio previdenziale, le cui principali determinanti sono date dal rapporto tra l'importo medio delle pensioni e l'importo medio del reddito da professione (che offre una misura delle condizioni economiche dei pensionati) e dal rapporto tra il numero delle pensioni in essere e il numero degli iscritti (che offre una descrizione degli andamenti demografici).

Come ampiamente descritto nella precedente relazione, la dinamica ascendente della spesa pensionistica sarebbe dovuta quasi interamente alla dinamica demografica. Dato che le modifiche statutarie recentemente introdotte hanno solo lievemente inciso sulla spesa pensionistica, per mantenere in futuro l'equilibrio dovrà necessariamente diminuire l'importo delle pensioni.

6.5 Il confronto tra il bilancio tecnico e il consuntivo 2008

La tabella che segue mette a confronto il bilancio tecnico al 31/12/2006 (con ipotesi specifiche²² e con le ipotesi ministeriali) con il consuntivo 2009, come richiesto dall'art. 6, comma 4, del D.M. 29/11/2007²³.

Dalla tabella emerge che le differenze più significative riguardano i contributi integrativi, il saldo previdenziale e il patrimonio a fine anno.

I contributi soggettivi sono maggiori, nel 2009, rispetto a quelli previsti nel bilancio tecnico, per effetto del maggior numero degli iscritti rispetto a quello sviluppato nelle previsioni, compensando più che proporzionalmente lo scostamento negativo osservato per i contributi integrativi, le cui risultanze sono inferiori rispetto alle previsioni attese nel bilancio tecnico.

I rendimenti sono superiori rispetto a quelli delle previsioni, recuperando il valore negativo registrato nel precedente esercizio a causa della crisi finanziaria.

L'effetto complessivo sul totale delle entrate è comunque positivo per oltre 69 milioni, se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche e per oltre 91 milioni se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con le ipotesi ministeriali.

Il risultato di tali andamenti si riflette sui principali indicatori previdenziali.

In particolare, il saldo previdenziale presenta un risultato leggermente inferiore (circa 2 milioni) rispetto alle previsioni formulate nel bilancio tecnico, a causa della maggiore consistenza dell'aumento delle prestazioni pensionistiche rispetto a quello osservato per i contributi totali.

Il saldo totale presenta, rispetto al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche, uno scostamento positivo di oltre 59 milioni, se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche e di oltre 80 milioni se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con le ipotesi ministeriali.

²² Ipotesi di natura demografica, economica e finanziaria desunte dalla specifica esperienza della Cassa.

²³ "Gli enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze dei bilanci consuntivi siano in linea con quelle tecnico-finanziarie fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

Tabella 43: Confronto Consuntivo 2009 – Bilancio tecnico

	Bilancio tecnico al 31.12.2006 previsioni anno 2009		consuntivo 2009	scostamento da bilancio tecnico con ipotesi specifiche		scostamento da bilancio tecnico con ipotesi ministeriali	
	ipotesi specifiche	ipotesi ministeriali		scost. val. ass.	scost. %	scost. val. ass.	scost. %
Contributi soggettivi	468.558	471.311	481.595	13.037	3%	10.284	2%
Contributi Integrativi	205.106	205.576	199.217	-5.889	-3%	-6.359	-3%
Rendimenti	221.165	195.923	283.540	62.375	28%	87.617	45%
TOTALE ENTRATE	894.829	872.810	964.352	69.523	8%	91.542	10%
Prestazioni pensionistiche	269.954	269.966	279.065	9.111	3%	9.099	3%
Altre uscite	8.948	8.728	9.221	273	3%	493	6%
Spese di gestione	40.690	40.690	41.707	1.017	2%	1.017	2%
TOTALE USCITE	319.592	319.384	329.993	10.401	3%	10.609	3%
SALDO PREVIDENZIALE	403.710	406.921	401.747	-1.963	0%	-5.174	-1%
SALDO TOTALE	575.237	553.426	634.359	59.122	10%	80.933	15%
PATRIMONIO A FINE ANNO	5.308.503	5.268.385	4.961.393	-347.110	-7%	-306.992	-6%

1) Saldo previdenziale = Contributi soggettivi + contributi integrativi – prestazioni pensionistiche.

2) Saldo totale = totale entrate – totale uscite.

Il patrimonio netto presenta una significativa differenza negativa rispetto alle previsioni formulate nei bilanci tecnici a seguito della crisi finanziaria del 2008, che non ha consentito di realizzare la crescita prevista del patrimonio.

Si ricorda, infine, che, in coerenza con lo statuto di Inarcassa e con la vigente normativa, è in corso di redazione il bilancio tecnico al 31 dicembre 2009, da inviare ai ministeri vigilanti entro il 30 novembre 2010. Il nuovo bilancio svilupperà le valutazioni attuariali su un orizzonte temporale di 50 anni, in linea con quanto previsto dal Decreto interministeriale del 29 novembre 2007 e delle successive circolari esplicative, e in base al quadro normativo delineatosi a seguito delle modifiche statutarie di cui si è detto.

7. Considerazioni conclusive

Nell'esercizio oggetto del presente referto i risultati, economici e patrimoniali, dell'attività di Inarcassa sono tutti di segno positivo.

Nel 2009, l'avanzo economico ha raggiunto l'ammontare di 634,4 milioni, con un incremento in valore assoluto di 508,1 milioni rispetto all'esercizio precedente. Questo andamento è principalmente dovuto al superamento della situazione di turbolenza dei mercati finanziari internazionali, che aveva determinato nel precedente esercizio un risultato negativo nella gestione del patrimonio mobiliare, evidenziata, a livello contabile, dalla posta del conto economico che racchiude le "Rettifiche di valore di attività finanziarie". Tale posta ha contabilizzato, nel 2009, rivalutazioni di titoli per oltre 153 milioni e svalutazioni per 14 milioni, realizzando dunque un risultato positivo di 139 milioni (contro il saldo negativo di 295 milioni del 2008).

Con riferimento alla gestione caratteristica, si evidenzia che il rapporto tra iscritti e pensionati mostra, nel 2009, un lieve calo, passando dal valore di 10,9 del 2008 a 10,1 in ragione della crescita più che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni.

Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione previdenziale e assistenziale, anche se nel 2009, così come nel precedente esercizio, si è registrata una lieve diminuzione dell'indice di copertura (da 2,50 a 2,32) ed una contrazione del saldo tra contributi e prestazioni.

I principali indicatori di equilibrio finanziario, esaminati nel paragrafo 4.4, presentano quasi tutti valori accettabili e riflettono i loro andamenti positivi sui valori dell'aliquota contributiva di equilibrio e dell'aliquota contributiva effettiva.

La redditività lorda della gestione immobiliare, nonostante il rallentamento della crescita del settore immobiliare, mostra un andamento in lieve ripresa rispetto al precedente esercizio, essendo passata dal 4,69 per cento del 2008 al 4,74 per cento del 2009 a causa della sostanziale stabilità dei proventi da locazione in rapporto ad un andamento lievemente decrescente del valore netto degli immobili. La redditività netta mostra, invece, un andamento stabile, essendo passata dall'1,73 per cento del 2008 all'1,71 per cento del 2009, a causa dell'incremento dell'incidenza dei costi diretti e della tassazione sui proventi lordi.

Allo scopo di migliorare il rendimento del patrimonio immobiliare, la cassa ha costituito un fondo immobiliare ed ha individuato, mediante gara, la SGR cui affidarne

la gestione. La gara si è conclusa nel dicembre 2009 e si è, attualmente, in attesa dell'approvazione del regolamento del fondo da parte della Banca d'Italia.

La redditività del patrimonio mobiliare, rispetto ai valori negativi registrati nel precedente esercizio e dovuti alla situazione di turbolenza dei mercati finanziari, torna a registrare valori positivi e con risultati di gran lunga superiori rispetto a quelli ottenuti negli esercizi precedenti al 2008. Si rileva, pertanto, l'opportunità di proseguire nell'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al massimo i rischi per il patrimonio della cassa.

Con riferimento alla situazione creditoria, alla luce delle considerazioni espresse nella precedente relazione e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, nell'esercizio oggetto di analisi è stata tenuta sotto controllo sia l'attività di recupero crediti, sia l'attività di controllo della morosità. Nonostante ciò, il tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari, che aveva raggiunto il suo apice nel corso dell'esercizio 2007, per poi diminuire di ben 15 giorni nel 2008, è tornato nuovamente a salire nel 2009, raggiungendo gli 86 giorni circa.

Il tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti mostra anch'esso segnali di ascesa, rispetto ai miglioramenti registrati nei precedenti esercizi, allungandosi di ben 20 giorni.

Unitamente alla crescita del tempo medio di incasso dei crediti, si segnala anche l'incremento registratosi nelle consistenze finali del fondo svalutazione crediti verso locatari e verso contribuenti, a seguito, evidentemente, della previsione di una minore recuperabilità dei crediti maturati negli esercizi precedenti.

In relazione alla significativa consistenza del monte crediti che, nonostante le azioni poste in essere dalla cassa, non si riduce, la Corte si associa alle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori circa la necessità di avviare un progetto di rivisitazione complessiva della materia, ponendo attenzione *"oltre che ai provvedimenti amministrativi ed alle eventuali azioni legali da condurre fino alla fase esecutiva, anche alle modalità di accertamento dei contributi dovuti dagli iscritti"*.

Con riferimento al medio-lungo periodo, nel corso del 2009 sono state approvate dai ministeri vigilanti le modifiche statutarie deliberate dal Comitato nazionale dei delegati nel precedente esercizio. Sulla base delle risultanze del bilancio tecnico aggiornato per tenere conto di tali modifiche, il saldo previdenziale rimane positivo fino al 2035 (rispetto al 2025 in assenza di modifiche), il saldo totale rimane positivo fino al 2052 (rispetto al 2031 in assenza di modifiche), mentre il patrimonio netto

rimane positivo fino al 2075 (rispetto al 2043 in assenza di modifiche). Tali modifiche, pur apportando miglioramenti nella sostenibilità finanziaria del sistema, hanno inciso prevalentemente sull'importo dell'aliquota contributiva effettiva e solo lievemente sull'importo dell'aliquota contributiva di equilibrio.

Alberto D'Aurora

PAGINA BIANCA

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)**

ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

Signori Delegati,

il 2009 è stato caratterizzato da due fenomeni rilevanti che hanno influenzato i risultati di bilancio: il primo, che ciascuno di noi ha avuto modo di sentire in forme di varia intensità, è legato agli effetti della crisi economica che ha condizionato i redditi dei nostri professionisti. Il reddito medio è infatti diminuito dell'1,5% in termini nominali e del 4,6% in termini reali; gli effetti negativi sul monte redditi complessivo dei professionisti iscritti ad Inarcassa sono stati meno rilevanti, avendo registrato una diminuzione dello 0,9% in termini reali.

Gli effetti sul bilancio di Inarcassa si sono sentiti, ma in modo molto contenuto: i proventi da contributi pari a 694.416.733 euro, infatti, sono stati inferiori rispetto alle previsioni del bilancio preventivo 2009 pari a 710.202.000 euro, ma hanno registrato comunque un incremento rispetto ai 668.913.180 euro dell'anno precedente.

Tuttavia gli effetti sull'avanzo di bilancio sono stati ampiamente compensati dalla gestione finanziaria, che ha recuperato in gran parte le svalutazioni registrate nel bilancio 2008.

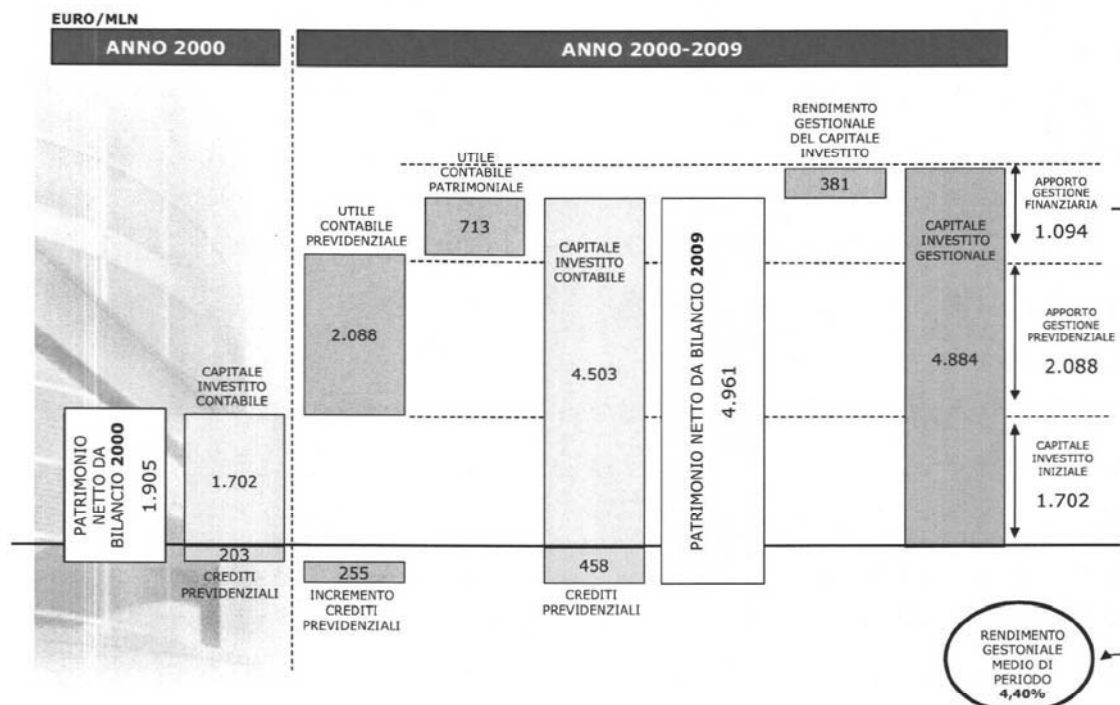
Il secondo fenomeno rilevante è stato, infatti, il recupero delle borse mondiali e in generale delle condizioni dei mercati finanziari non tanto a seguito di una ripresa dell'economia reale, quanto a seguito della fine della situazione di panico che prevaleva ancora a inizio 2009. Ciò ha portato i corsi di mercato dei principali mercati azionari ad un recupero rispetto ai valori di picco del 2007 (cfr fig. 16 – pag.48).

Nonostante la crisi finanziaria eccezionale e straordinaria che ha caratterizzato il 2008 e la prima parte del 2009, l'andamento della gestione finanziaria del patrimonio di Inarcassa ha infatti evidenziato la robustezza e solidità del processo di Investimento di cui l'Associazione si è dotata a partire dal 2000; il modello di Capital Asset Pricing Model (CAPM), attraverso il quale l'asset allocation e le conseguenti scelte di investimento sono fissate in modo da minimizzare il rischio per un dato livello di rendimento obiettivo fissato, ha permesso nel corso del 2008 di contenere significativamente le perdite di valore e anche grazie alla scelta effettuata dal Comitato Nazionale di non abbassare il livello di rischio per il 2009 si è ottenuto il recupero di larga parte del valore svalutato nell'anno precedente, nonostante i corsi borsistici siano ancora lontani dai massimi registrati nel 2007.

I rendimenti gestionali lordi di lungo periodo dell'intero patrimonio registrati da Inarcassa dall'introduzione dell'Asset Allocation, evidenziano una crescita media annua del 4,4%.

E l'apporto della gestione patrimoniale, orientata a criteri di contenimento del rischio, appare ancora più evidente dalla figura A, dove è data rappresentazione del contributo (in valore assoluto) da parte della gestione caratteristica e da parte della gestione patrimoniale alla capitalizzazione della Associazione: si evince in modo chiaro che il patrimonio investito di Inarcassa è cresciuto di oltre 3 Mld euro in 10 anni, dei quali 2/3 sono stati forniti dalla gestione previdenziale ed 1/3 è dovuto alla gestione finanziaria. E' significativo rilevare come l'apporto della gestione finanziaria nei 10 anni passati, equivalga al gettito derivante da un ipotetico maggior contributo di oltre il 3% dell'aliquota soggettiva.

Fig. A



A novembre 2009, la Conferenza dei Servizi, composta da membri del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'Economia e finanze, ha approvato la Riforma, che, incidendo sullo Statuto, ha dovuto attendere per diventare operativa il Decreto interministeriale del 5 Marzo 2010, pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale n. 65 del 19 marzo. Si tratta della prima riforma organica degli ultimi venti anni, caratterizzata da un aumento della contribuzione (sia soggettiva sia integrativa) e da elementi di contenimento delle uscite per prestazioni (introduzione delle soglie limite per la convalida degli anni utili per la pensione di tipo retributivo, nuovi requisiti per l'accesso al pensionamento di anzianità con eventuali riduzioni in caso di età inferiori ai 65 anni, allungamento del periodo di riferimento per il calcolo del reddito medio pensionabile), accompagnata da maggiori agevolazioni a favore dei giovani iscritti. All'interno della riforma un aspetto rilevante riguarda la solidarietà e l'assistenza: è prevista, infatti, una quota pari allo 0,5% della contribuzione soggettiva per il finanziamento di prestazioni di natura assistenziale.

Sul piano istituzionale, si deve ricordare il riconoscimento generale espresso da vari Organismi di Controllo in relazione al lavoro svolto per assicurare sostenibilità e adeguatezza al sistema previdenziale degli Architetti e Ingegneri liberi professionisti, e per migliorare il livello di efficienza operativa dell'Associazione. In particolare, la Commissione Bicamerale, nella sua relazione del 13 gennaio 2010, ha riconosciuto ad Inarcassa e ad altre Casse privatizzate il merito di essere intervenute con opportune riforme che tendono a migliorare sensibilmente la sostenibilità di lungo periodo; anche la Corte dei Conti, nella sua Relazione periodica al Parlamento, ha espresso un giudizio estremamente positivo sulla gestione dell'Associazione per gli esercizi soggetti al controllo (2006-2008), valutando positivamente le modifiche statutarie introdotte per migliorare la stabilità finanziaria.

Nel quadro, infine, degli interventi a sostegno della professione, deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati, sono state avviate diverse iniziative (concessione di "prestiti di onore" agli iscritti under 35; prestiti agevolati, costituzione di un organismo formato dagli iscritti ad Inarcassa per favorire la partecipazione più attiva alle attività legate alla libera professione). Per quanto riguarda l'andamento della libera professione, sono da segnalare due importanti progetti: 1) la costituzione di un social network per fornire servizi, conoscenza e opportunità agli iscritti; 2) il lancio di un'Indagine campionaria finalizzata a dare un contributo per migliorare gli studi di settore, che ha permesso un reale confronto con l'esterno. Attraverso i risultati dell'Indagine sarà possibile non solo esaminare le problematiche legate al mondo della libera professione, verificando l'impatto della crisi sul reddito libero-professionale, ma anche monitorare in prospettiva futura gli stessi redditi.

In considerazione della situazione generalizzata di crisi dei mercati, è stato concesso di versare al 30 aprile 2010 le scadenze contributive del 31 dicembre con un aggravio dell'1% di interesse.

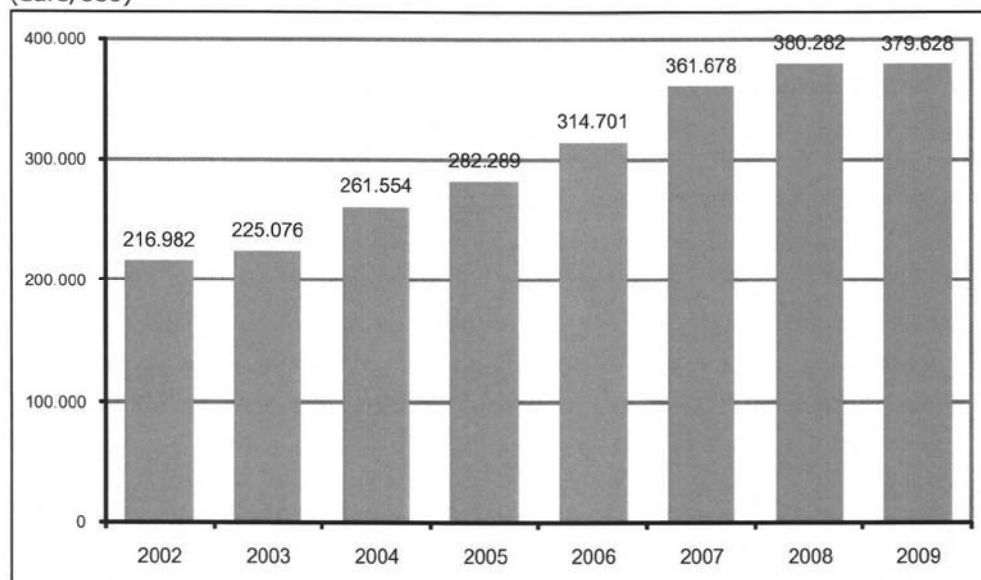
Passando all'esame del Bilancio, l'esercizio 2009 presenta un Avanzo economico di 634.358.572 euro, significativamente in aumento rispetto ai 126.254.950 euro del 2008 ed anche rispetto al Bilancio preventivo 2009 registra un incremento pari a 93.468.572 euro.

I proventi del servizio sono pari a 758.175.954 euro, in aumento rispetto all'anno precedente di circa il 3,3%, corrispondente ad un incremento in valore assoluto pari a 24.359.911 euro, mentre evidenziano una diminuzione rispetto al Bilancio preventivo 2009 di -23.326.046 euro. A fronte di tale andamento dei proventi, i Costi del servizio (comprendenti sia le prestazioni che i costi di funzionamento dell'Associazione) sono in aumento del 5,4%, corrispondente ad un incremento in valore assoluto pari a 19.565.127 euro.

La gestione caratteristica presenta un avanzo primario pari a 379.628.000 euro, per la prima volta sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, quale effetto della crisi economica che ha colpito gli Ingegneri e Architetti liberi professionisti iscritti a Inarcassa e della conseguente riduzione del monte redditi.

MARGINE GESTIONE CARATTERISTICA (PRIMO MARGINE), 2002-2009

(euro/000)



I Proventi ed oneri finanziari, considerati insieme alle rettifiche di valore e partite straordinarie, hanno registrato un valore positivo pari a 263.014.123 euro, contro il dato negativo di - 239.819.728 euro del precedente esercizio.

Il patrimonio netto di Inarcassa è risultato pari, alla fine del 2009, a 4.961.393.244 euro, in aumento del 14,7% rispetto ai 4.327.034.672 euro del 2008. Esso supera abbondantemente il limite minimo ex art. 6 dello Statuto, coprendo, nel 2009, 18,43 annualità delle pensioni in essere (18,07 nel 2008).

Quanto al patrimonio complessivo, la componente immobiliare, valutata al costo storico al netto del fondo di ammortamento, rappresenta il 16% e quella mobiliare l'84%; i titoli obbligazionari rappresentano il 30% del patrimonio totale, gli investimenti in azioni e in strumenti alternativi si collocano, rispettivamente, al 20% e al 25%, ricordando che la classificazione contabile degli alternativi include anche i fondi immobiliari e la componente obbligazionaria degli strumenti hedge.

Il rendimento netto contabile del patrimonio totale è stato pari a 6,60%, di questo la componente mobiliare è pari a 7,61%, mentre quella immobiliare è pari a 1,71%

Come richiesto dal DM 29/11/2007, è stato inoltre effettuato il confronto fra le risultanze del Bilancio tecnico 2006 e le risultanze del Bilancio Consuntivo 2009, illustrato nel Capitolo 1 (paragrafo 1.3).

Alla luce dei risultati esposti nelle pagine precedenti, e più in dettaglio descritti negli Allegati a questa Relazione sulla gestione, si invita ad approvare il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2009, di cui si riportano di seguito i principali aggregati.

CONTO ECONOMICO PER GRANDI AGGREGATI , 2008 e 2009

<i>importi in euro</i>	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Variazione %
Proventi del servizio	733.816.043	758.175.954	3,3
Costi del servizio	- 356.420.520 -	375.985.647	5,5
Proventi ed oneri finanziari, rettifiche di valore e partite straordinarie	- 239.819.728	263.014.123	209,7
Imposte dell'esercizio	- 11.320.845 -	10.845.858	4,2
Avanzo economico	126.254.950	634.358.572	402,4

STATO PATRIMONIALE PER GRANDI AGGREGATI , 2008 e 2009

<i>importi in euro</i>	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Variazione %
Immobilizzazioni	2.677.519.084	2.802.423.944	4,7
- Immobili	724.803.630	706.401.245 -	2,5
- Titoli	1.934.000.691	2.066.236.827	6,8
- Altro	18.714.762	29.785.872	59,2
Attivo circolante	1.696.141.729	2.218.304.913	30,8
- Titoli, liquidità e crediti verso banche	1.264.616.343	1.735.948.149	37,3
- Altro	431.525.387	482.356.764	11,8
Altre attività (Ratei e risconti)	21.348.155	15.694.765 -	26,5
Totale attività	4.395.008.968	5.036.423.623	14,6
Patrimonio netto	4.327.034.672	4.961.393.244	14,7
Fondi e debiti	67.888.817	74.945.028	10,4
Altre passività	85.479	85.351 -	0,2
Totale passività	4.395.008.968	5.036.423.623	14,6

CONSISTENZA DEL PATRIMONIO INVESTITO E RENDIMENTO CONTABILE NETTO, 2008 e 2009

<i>importi in euro</i>	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Composizione %	Rendimento 2009
TOTALE PATRIMONIO	3.914.037.206	4.508.586.221	100	6,60
PATRIMONIO IMMOBILIARE	724.803.630	706.401.245	16	1,71
PATRIMONIO MOBILIARE	3.189.233.576	3.802.184.976	84	7,61
- Monetario	401.622.119	437.903.094	10	0,76
- Obbligazionario	1.328.812.221	1.336.030.974	30	7,25
- Azionario	593.575.905	920.935.470	20	22,09
- Alternativi	865.223.331	1.107.315.438	25	1,75

PAGINA BIANCA

Allegati alla Relazione sulla gestione

PAGINA BIANCA

1. Lo scenario previdenziale

1.1 Impatto della crisi economica e finanziaria sui sistemi pensionistici

In tutte le maggiori economie il crollo dei mercati finanziari e dell'attività produttiva ha avuto effetti fortemente negativi sull'occupazione e sui redditi, sui consumi e sugli investimenti.

Le politiche economiche hanno limitato la portata della crisi, ma al tempo stesso hanno parzialmente vanificato i progressi della finanza pubblica faticosamente ottenuti. Per questa ragione, molti Paesi dell'area OCSE stanno programmando importanti riforme sui parametri dei Sistemi Previdenziali Pubblici.

Finora i pensionati hanno risentito in misura relativa della crisi in virtù di redditi costanti, del tasso di inflazione basso e degli incrementi delle pensioni minime negli ultimi anni. Le persone che sono in procinto di andare in pensione o che ci andranno nel prossimo futuro probabilmente non subiranno gravi conseguenze negative. Ciò è dovuto principalmente al fatto che il reddito dei pensionati deriva per lo più da sistemi pubblici che finanziano la spesa pensionistica con il metodo a ripartizione e che sono, dunque, in grado di contrastare le fluttuazioni cicliche di breve termine.

Tuttavia, le pensioni derivanti da regimi a ripartizione si baseranno sempre di più sui contributi commisurati ai redditi pagati nell'arco di una vita (il cosiddetto "metodo contributivo") e rivalutati in base all'andamento del PIL e, se gli attuali trend economici e demografici rimarranno invariati, solo coloro che vantano una elevata anzianità contributiva, e versamenti di contributi quasi ininterrotti, avranno diritto a pensioni socialmente accettabili. L'adeguatezza non dipenderà solamente dall'abilità dei lavoratori di rispondere positivamente agli incentivi al lavoro, ma anche dalla capacità dei mercati del lavoro di offrire sufficienti opportunità per carriere più lunghe e continue.

Per quanto riguarda i regimi pensionistici che finanziano la spesa con il metodo a "capitalizzazione", la recente crisi ne ha evidenziato la vulnerabilità rispetto alla volatilità dei mercati finanziari, evidenziando così la necessità di promuovere una gestione più prudente dei risparmi pensionistici così da trarre vantaggio in modo equilibrato da tali regimi. La diversa entità delle perdite subite mostra che le differenze nella struttura dei fondi pensioni e nelle strategie di investimento sono determinanti.

I provvedimenti di riforma allo studio per assicurare sistemi pensionistici più sostenibili rappresentano un passo molto importante ma, secondo l'OCSE, non sono sufficienti; i Governi Europei devono, infatti, concentrarsi soprattutto sull'età effettiva di pensionamento (la media dei Paesi OCSE è 63,5 anni per gli uomini e 62,3 per le donne) e garantire anche pensioni adeguate.

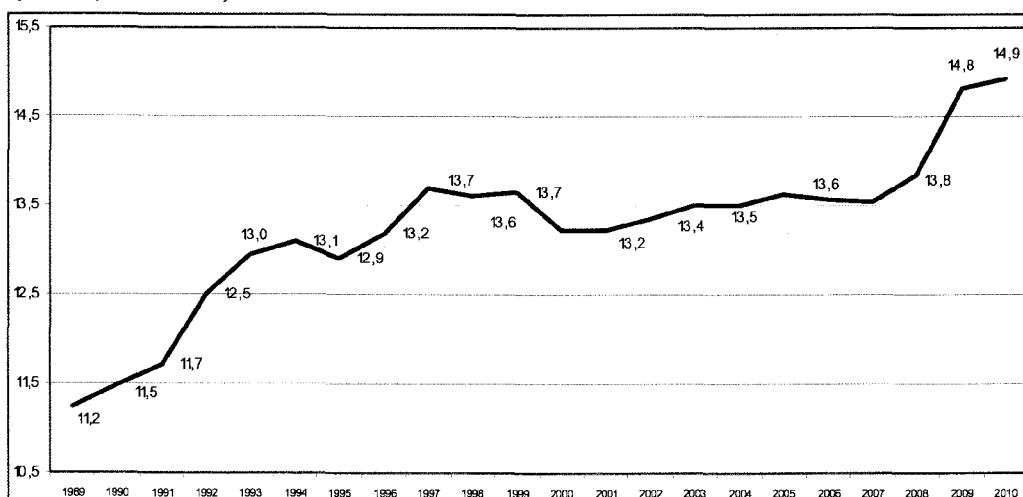
Rispetto agli altri Paesi, l'Italia non presenta particolari criticità sotto il profilo della sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico nel lungo periodo, in quanto le riforme strutturali attuate in passato, che entreranno a regime gradualmente (metodo contributivo), dovrebbero garantire la tenuta del sistema.

Le riforme intervenute nel corso degli anni '90 hanno modificato anche il profilo della spesa pensionistica italiana sul PIL negli ultimi 15 anni (cfr. fig. 1). In particolare, fino al 1993 l'incremento di spesa sul PIL è stato piuttosto sostenuto (dall'11,2% del 1989 al 13% del 1993), a riflesso della generosità del sistema previdenziale italiano prima dell'inizio del processo di riforma.

Dopo il 1993, l'aumento di spesa risulta meno dinamico e dal 1998 si osserva una stabilità del rapporto, attorno al 13,5%, grazie agli effetti delle riforme: in primo luogo, le riforme Amato (1993) e Dini (1995), che sono intervenute sia sui requisiti di accesso al pensionamento sia sulle modalità di calcolo delle pensioni; in secondo luogo, la riforma Maroni (2004), che inasprisce i requisiti delle pensioni di anzianità e della decorrenza delle prestazioni (cosiddette "finestre di uscita"). Il nuovo metodo di calcolo contributivo, invece, ha svolto finora un ruolo solo marginale, per la gradualità della sua entrata *a regime*.

Sebbene anche nel 2009 la spesa per pensioni abbia registrato una dinamica poco accentuata, la modesta crescita economica ha determinato un aumento di ben 1 punto di PIL della spesa (dal 13,8% del 2008 al 14,8% del 2009), il cui andamento risulta anelastico al PIL.

FIGURA 1 - LA SPESA PER PENSIONI SUL PIL IN ITALIA, 1989-2010¹
(valori percentuali)



(1) La spesa per pensioni è al netto delle pensioni e assegni sociali. I dati del 2009 e 2010 sono stimati.

Fonte: NVSP, Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico italiano (gennaio 2010).

Le previsioni di lungo periodo della spesa previdenziale sul PIL, riportate nel Rapporto del Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale uscito a gennaio 2010 ed elaborate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, evidenziano:

- una sostanziale stabilità della spesa per pensioni sul PIL dal 2013 al 2023, attorno al 15,2%: l'aumento dei requisiti delle pensioni di anzianità, introdotto dalla riforma Maroni, dovrebbe infatti contrastare i primi effetti espansivi della transizione demografica;
- dal 2024, un aumento della spesa, fino al 16% del PIL nel 2038, per il progressivo aumento della speranza di vita e il passaggio alla fase di quiescenza delle generazioni del *baby boom*;
- dopo il 2038, una riduzione graduale dell'incidenza della spesa sul PIL, fino al 14,6% nel 2050 e al 13,4% nel 2060, grazie all'andata *a regime* del metodo di calcolo contributivo.

La manovra estiva (legge 3 agosto 2009 n. 102 di conversione del d.l. 78/2009, cosiddetto decreto anticrisi) ha riaperto il cantiere delle pensioni con alcuni interventi destinati a incidere in misura significativa sull'assetto complessivo del sistema previdenziale italiano, con lo scopo

principale di rendere più sostenibile la spesa pensionistica nella fase di transizione. Tra questi, l'età di pensionamento viene posta in stretta relazione con il processo di invecchiamento della popolazione. Per tutti i lavoratori, è previsto che l'età pensionabile, a partire dal 2015, sia indicizzata all'incremento della speranza di vita accertato dall'Istat con riferimento al quinquennio precedente (quindi il quinquennio decorre proprio dal 2010); pertanto, l'età del pensionamento e l'importo del vitalizio rifletteranno, quindi, sempre più l'innalzamento della durata della vita media. Di conseguenza, l'adeguamento dell'età pensionabile dovrebbe riguardare sia le pensioni di anzianità, sia quelle di vecchiaia.

Un'altra novità importante riguarda l'entrata in vigore dal 1° gennaio dei nuovi coefficienti di trasformazione utilizzati per il calcolo della pensione per coloro che rientrano nell'applicazione del metodo contributivo e misto, ossia degli iscritti con anzianità inferiore a 18 anni al 31/12/1995.

La riforma Dini prevedeva un aggiornamento dei coefficienti di conversione ogni dieci anni. Tuttavia, il primo aggiornamento previsto nel 2005 non è stato mai attuato. Nel 2007, con il *Protocollo del Welfare*, si è stabilito un primo aggiornamento di tali coefficienti dal 1° gennaio 2010. Successivamente sarà previsto un aggiornamento automatico triennale.

Anche per quanto riguarda la gestione separata INPS, ossia la cassa di previdenza dei professionisti senza Cassa e dei lavoratori parasubordinati, lavoratori a progetto, lavoratori con collaborazioni continuativa ecc ..., si profilano interessanti novità. Dal 1 gennaio 2010 aumenta di un punto percentuale, dal 25,72% al 26,72%, l'aliquota contributiva per questa tipologia di lavoratori senza altra copertura previdenziale obbligatoria. Il *Protocollo del Welfare* del 2007 ha previsto, infatti, un progressivo aumento che partiva dal 24% per il 2008, per evolvere al 25% nel 2009, per arrivare al 26% nel 2010. A tali aliquote va poi aggiunto lo 0,72% per finanziare l'indennità di maternità, l'assegno per il nucleo familiare, l'indennità di malattia e di degenza ospedaliera.

TABELLA 1 - ALIQUOTA CONTRIBUTIVA PREVIDENZIALE DELLA GESTIONE SEPARATA INPS¹

	2007	2008	2009	2010
Soggetti con altra copertura previdenziale obbligatoria e titolari di pensioni dirette	16%	17%	17%	17%
Soggetti senza altra copertura previdenziale obbligatoria	23%	24%	25%	26%

(1) Dal 2011 è previsto un altro aumento contributivo (+0,09 punti percentuali) per i dipendenti privati, gli autonomi e gli iscritti alla Gestione Separata Inps; è stabilito, tuttavia, che l'aumento sia rideterminato in funzione delle economie derivanti dal riordino degli Enti previdenziali pubblici.

Altra novità è legata all'età di pensionamento delle donne nel pubblico impiego. La motivazione nasce dalla necessità di ottemperare alla procedura di infrazione comunitaria che ha contestato all'Italia la differenza di età di pensionamento tra uomini e donne. Con il decreto anticrisi di agosto 2009 si è determinato che a decorrere dal 1° gennaio 2010 il requisito anagrafico femminile di 60 anni sarà incrementato di un anno. Tale requisito verrà poi ulteriormente innalzato di un anno a decorrere dal 1° gennaio 2012, nonché di un ulteriore anno per ogni biennio successivo, fino al raggiungimento dell'età di 65 anni.

TABELLA 2 - REQUISITI PENSIONI DI VECCHIAIA PER LE DONNE DEL PUBBLICO IMPIEGO

	2009	2010	2012	2014	2016	2018
Età pensionabile delle lavoratrici dipendenti pubbliche (<i>in anni</i>)	60	61	62	63	64	65

Per quanto riguarda i provvedimenti destinati ad incentivare l'economia reale, contenuti nel succitato decreto anticrisi, le misure a sostegno dell'occupazione sono riservate solo alle imprese; i lavoratori autonomi sono stati esclusi anche dal provvedimento sulla detassazione degli utili reinvestiti (c.d. Tremonti *Ter*). Teoricamente i professionisti potrebbero usufruire del bonus aggregazione che, tuttavia, resta inefficace per mancanza dell'autorizzazione dell'Unione Europea (credito d'imposta riservato agli "studi professionali associati o alle altre entità giuridiche, anche in forma societaria, risultanti dall'aggregazione di almeno quattro ma non più di dieci professionisti").

1.2 Il sistema delle casse professionali

La crisi ha colpito pesantemente anche il settore delle piccole e medie imprese industriali e dell'edilizia, allargandosi poi ai servizi e, in modo particolare, ai lavoratori autonomi e alla libera professione. L'attenzione dell'opinione pubblica si è così spostata sul mondo delle Casse professionali. Nel corso del 2009, sono apparsi sulla stampa specialistica articoli e approfondimenti sulle singole Casse, con dati e informazioni sulle dinamiche demografiche di lungo periodo e sugli aspetti normativi e istituzionali a partire dalla privatizzazione di metà anni novanta.

Il problema della sostenibilità è stato uno dei principali temi che ha animato il dibattito sulle Casse professionali nel corso del 2009 e rimane all'ordine del giorno anche in questo 2010. Le istituzioni di controllo hanno condiviso e incoraggiato i processi di riforma, evidenziando l'importanza per le Casse di accelerare i tempi necessari per l'attuazione delle modifiche.

Tra la fine del 2009 e i primi mesi del 2010 sono state approvate dai Ministeri vigilanti numerose riforme delle Casse professionali.

La Cassa dei Veterinari, ad esempio, ha aumentato il contributo soggettivo (in 16 anni) dal 10% al 18%. Dal lato delle prestazioni è stata, invece, prevista una pensione unica e flessibile che consente di andare in pensione a un'età tra i 60 e i 68 anni, con almeno 35 anni di contributi (nell'arco di otto anni). Sono, inoltre, stati introdotti dei coefficienti di riduzione della pensione per coloro che scelgono di andare in pensione prima dei 68 anni.

La Cassa Forense, invece, ha elevato il contributo soggettivo dal 12% al 13%; inoltre, gli iscritti sono tenuti a versare un contributo ulteriore commisurato ad un'aliquota compresa tra un minimo dell'1% e un massimo del 9%; questo contributo va a formare una quota aggiuntiva di pensione, calcolata con metodo contributivo. E' previsto, inoltre, il raddoppio dell'aliquota sul volume d'affari per il contributo integrativo dal 2% al 4%, per un periodo di 6 anni (dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2015); dal lato delle prestazioni sono stati resi più stringenti i requisiti di accesso e le modalità di calcolo della pensione. I requisiti minimi sono stati gradualmente aumentati da 65 a 70 anni e da 30 a 35 anni di anzianità di iscrizione; i coefficienti di rendimento per il calcolo delle

prestazioni sono stati ridotti, nel rispetto del principio del pro-rata. La riforma ha aumentato anche gli importi dei contributi soggettivi e integrativi minimi: per il 2010 i nuovi minimi risultano pari, rispettivamente, a 2.100 euro e 550 euro. Il testo approvato fissa al 2021 la data dalla quale i nuovi i requisiti andranno a regime.

Altre Casse di cui al d.lgs. 509/1994, come i Commercialisti e i Ragionieri, hanno approvato riforme previdenziali strutturali che hanno visto il passaggio dal metodo di calcolo della prestazione di tipo "retributivo" a quello "contributivo", con importanti benefici sul lato della sostenibilità ma con problemi in termini di adeguatezza delle prestazioni, data la presenza di basse aliquote di contribuzione. Il livello della contribuzione minima sia per la Cassa dei Commercialisti, sia per quella dei Ragionieri, risulta elevato in confronto con altre Casse: per il 2010, gli importi dei contributi soggettivi e integrativi minimi risultano pari rispettivamente, a 2.370 euro e 711 euro per la Cassa dei Commercialisti e a 2.844 euro e 1.716 euro per la Cassa di Previdenza dei Ragionieri. L'aumento al 4% del contributo integrativo della Cassa dei Commercialisti, previsto inizialmente in scadenza a fine 2009, è stato rinnovato per ulteriori due anni.

Particolarmente elevata risulta anche la contribuzione per l'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPAEL); la riforma approvata dai Ministeri Vigilanti introduce cinque diverse fasce di contribuzione soggettiva che tengono conto dell'anzianità di iscrizione all'Ente. Nello specifico, il contributo soggettivo varia da un minimo di 1.300 euro per gli iscritti con anzianità inferiore a 5 anni a un massimo di 4.300 euro per gli iscritti con anzianità di iscrizione superiore a 20 anni.

Anche Inarcassa è intervenuta in profondità sulla propria normativa previdenziale per migliorare la sostenibilità di lungo periodo, varando, nei mesi di giugno e luglio del 2008, un' incisiva e articolata riforma. La Conferenza dei servizi del 18 novembre 2009 ha approvato le modifiche deliberate dal Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa e il successivo 5 marzo 2010 è stato emanato il decreto interministeriale.

La manovra interviene sia dal lato delle entrate, con un aumento della contribuzione soggettiva ed integrativa, sia dal lato delle uscite, con un contenimento delle spese per prestazioni.

In particolare, le modifiche riguardano: 1) l'aumento graduale dell'aliquota di contribuzione soggettiva, pari ad un punto percentuale all'anno (dall'11,5% a partire dal 1° gennaio 2010 al 14,5% a decorrere dal 1° gennaio 2013), con destinazione di una quota pari allo 0,5% al finanziamento di attività assistenziali; 2) l'aumento del contributo minimo soggettivo (fino ad arrivare nel 2013 a 1.800 euro, successivamente rivalutati in base all'indice ISTAT); 3) l'aumento del periodo di contribuzione agevolata per i giovani iscritti (da 3 a 5 anni, purché entro i 35 anni di età); 4) il raddoppio dell'aliquota di contribuzione integrativa dall'attuale 2% al 4%, con adeguamento annuo del contributo minimo in base all'indice ISTAT; 5) l'introduzione di soglie limite per la convalida dell'anno di anzianità ai fini del calcolo della pensione con metodo retributivo; 6) l'allungamento del periodo di riferimento per il calcolo del reddito medio pensionabile (dai migliori 20 degli ultimi 25 ai migliori 25 degli ultimi 30 anni); 7) nuovi requisiti per il pensionamento di anzianità (mediante l'introduzione di quote, date dalla somma tra età e anzianità contributiva, che a regime dovranno risultare pari almeno a 98); 8) riduzione della

pensione di anzianità in base all'età di pensionamento (dal 17,3% per i 58 anni al 3% per i 64 anni).

Recependo le indicazioni ministeriali, contenute nel decreto di approvazione, la riforma entrerà in vigore, in maniera graduale, a partire dal 2010; per il solo contributo integrativo l'aumento avrà effetto con decorrenza 1° gennaio 2011.

Recentemente i Ministeri Vigilanti hanno aperto un confronto con le Casse con la costituzione di un tavolo di lavoro da parte del Ministero del Lavoro. L'apertura dei lavori ha avuto luogo il 13 Ottobre sotto la presidenza del consigliere Francesco Verbaro. Tra i punti all'ordine del giorno sono stati particolarmente dibattuti i criteri di redazione dei bilanci tecnici ma anche dei bilanci consuntivi, in particolare dei rendimenti del patrimonio, al fine di rendere i dati più omogenei e confrontabili tra loro; un tema collegato, sul quale i Ministeri hanno già anticipato una attenta riflessione, riguarderà poi i criteri e i limiti degli investimenti per le Casse professionali, in analogia a quanto già previsto per i fondi complementari.

A Novembre 2009, il Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale (NVSP) ha pubblicato un rapporto sul sistema previdenziale italiano che include una breve relazione sulle casse professionali.

Il Nucleo ha focalizzato l'attenzione sulle modalità di redazione e sulle risultanze dei "Bilanci Tecnici" delle singole Casse. In particolare, sono stati evidenziati alcuni punti di criticità quali, ad esempio, la diversa interpretazione del criterio adottato dalle varie Casse per la crescita dei redditi che rende non confrontabili i bilanci tecnici, la disomogeneità tra le varie Casse nella determinazione dei tassi di redditività del patrimonio, l'inadeguatezza dei tassi di sostituzione garantiti dalle casse di cui al decreto legislativo 103, la mancanza di criteri omogenei per il calcolo del NAV (*Net Asset Value*) dei patrimoni e delle *performance*. Sono stati forniti, inoltre, una serie di suggerimenti per rendere maggiormente confrontabili i bilanci tecnici delle varie Casse.

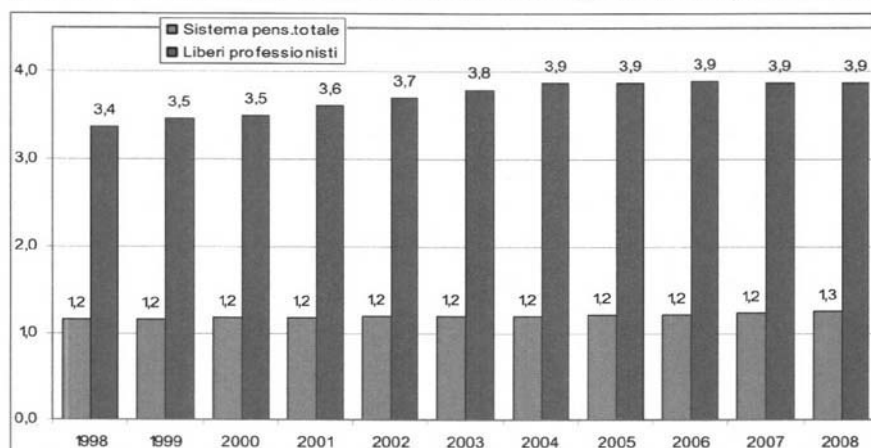
Il 18 Marzo 2010, a seguito delle risultanze del tavolo di lavoro, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato una circolare esplicativa per "risolvere le incertezze interpretative" legate all'applicazione dei criteri di redazione dei bilanci tecnici, di cui al precedente DI del 29/11/2007.

La Commissione Bicamerale, nella relazione del 13 Gennaio 2010, sottolinea, invece, come le Casse abbiano mostrato senso di responsabilità, prendendo coscienza dei rischi di lungo periodo dovuti sia alla crisi economica, sia all'andamento demografico avverso e avviando un processo di verifica e modifica dei regolamenti. Per alcuni Enti (in particolar modo, per le casse dei ragionieri e dei commercialisti, che, come anticipato, hanno messo in atto riforme più incisive) le modifiche regolamentari già introdotte, o in attesa di approvazione, tendono a risolvere del tutto il problema della sostenibilità finanziaria di lungo periodo. Per altri Enti, invece, le riforme permettono di ritardare ma non di evitare l'emergere degli squilibri nelle gestioni previdenziali, ancorché in tempi molto lontani.

Per l'insieme delle casse ex 509, la Commissione evidenzia come l'elevato valore attuale dell'indicatore demografico contribuenti/pensionati (pari mediamente a 4; cfr. fig. 2) configuri una

situazione di instabilità demografica futura. Tale rapporto è, infatti, destinato a ridursi drasticamente nel corso degli anni.

FIGURA 2 - ANDAMENTO DEL RAPPORTO ASSICURATI/PENSIONATI, 1998-2008



Fonte: NVSP, Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico italiano (gennaio 2010).

Per quanto riguarda, invece, le Casse private istituite con il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103, secondo la Commissione la problematica principale è da ricondursi alla esiguità delle prestazioni che gli iscritti stanno maturando e di cui beneficeranno nella fase di pensionamento. Tale esiguità è dovuta alla dimensione ridotta dell'aliquota contributiva (che è del 10%), al metodo di calcolo contributivo delle prestazioni e, con alcune eccezioni, alla modesta entità dei redditi. È necessario, quindi, adottare provvedimenti che favoriscano la crescita del capitale pensionistico degli iscritti, anche attraverso l'impiego di quota parte del contributo integrativo per produrre prestazioni socialmente adeguate.

Sul tema della sostenibilità finanziaria di questi enti, l'attenzione deve essere focalizzata sui cosiddetti coefficienti di trasformazione. Infatti, solo l'aggiornamento periodico di tali coefficienti, che incorpora le variazioni della speranza di vita, è in grado di preservare le Casse, che utilizzano il metodo della contribuzione definita (cosiddetto "metodo contributivo") per il calcolo della rendita pensionistica, da problemi di stabilità finanziaria di lungo periodo.

1.3 Il sistema previdenziale di Inarcassa

In base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, gli "Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

La tabella 3 a seguire riporta il confronto fra il Bilancio tecnico attuariale al 31/12/2006 adeguato alle disposizioni del DI 29/11/2007 (redatto dallo Studio Orrù & Associati con i dati di consuntivo 2007, dove il 2008 è il primo anno di previsione) e il Bilancio consuntivo 2009. Il Bilancio tecnico 2006 è stato redatto in due versioni: a) il Bilancio tecnico "standard", predisposto con le ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico

pubblico e comunicate dal Ministero del Lavoro con nota del 23 Aprile 2008; b) il Bilancio tecnico "specifico", elaborato in base alle ipotesi demografiche ed economico-finanziarie personalizzate della Cassa.

Per poter effettuare il confronto tra Bilancio tecnico e Bilancio consuntivo, è stato necessario, preventivamente, operare una riclassificazione/aggregazione delle voci di conto economico, in modo tale da riprodurre il prospetto di sintesi - di presentazione dei risultati - adottato nel Bilancio tecnico, che si richiama alla tabella BTA del DI 29/11/07.

I dati di Bilancio consuntivo così riclassificati evidenziano anch'essi, quindi, due saldi rilevanti:

- il "Saldo Previdenziale", costituito dalla differenza fra la sommatoria dei "Contributi soggettivi" (compresi gli arretrati, i riscatti e le ricongiunzioni) e dei "Contributi integrativi" (inclusi gli arretrati) e le "Prestazioni pensionistiche" (compresi arretrati, trattamenti integrativi, rimborsi agli iscritti e ricongiunzioni passive);
- il "Saldo Totale", pari all'Avanzo Economico, ottenuto aggiungendo al Saldo Previdenziale il "saldo non previdenziale", ossia la differenza fra tutte le altre entrate e tutte le altre uscite del Conto Economico (diverse da quelle previdenziali).

In particolare, dal lato delle Entrate, oltre ai "Contributi", la tabella riporta i "Rendimenti" (come denominati nel Bilancio tecnico). Questi ultimi, in realtà, comprendono un insieme più ampio di voci: i Proventi e oneri finanziari, le Rettifiche di valore e Partite straordinarie del Conto Economico, i Contributi netti di maternità, i Proventi accessori (inclusi i canoni di locazione e le sanzioni), gli Ammortamenti, le Svalutazione crediti, gli Accantonamenti, le Imposte dell'esercizio. In pratica, i "Rendimenti" sono ottenuti come differenza fra le Altre Entrate del Conto Economico (diverse cioè dai Contributi soggettivi e integrativi) e parte delle Uscite del Conto Economico, ossia quelle non direttamente riconducibili alle Prestazioni pensionistiche e assistenziali e alle Spese di gestione. La voce, pertanto, approssima i rendimenti derivanti dal patrimonio mobiliare e immobiliare investito, anche se include altre voci, fra cui, ad esempio, le sanzioni.

Dal lato delle Uscite, la tabella include: le "Prestazioni pensionistiche" (compresi gli arretrati, i trattamenti integrativi, i rimborsi agli iscritti e le ricongiunzioni passive); le "Altre uscite" (sussidi agli iscritti e assistenza sanitaria a iscritti e pensionati); le "Spese di gestione" (servizi diversi e per godimento beni di terzi, spese per il personale e oneri diversi di gestione).

Il Bilancio tecnico "specifico" della Cassa è stato redatto tenendo conto di alcune basi tecniche diverse e più aderenti alla realtà della Cassa rispetto a quanto indicato dalla Comunicazione Ministeriale del 23 Aprile 2008. Per questo motivo, a seguire viene commentato solo il confronto tra il Bilancio tecnico "specifico" e il Bilancio consuntivo nell'anno 2009.

Le ipotesi specifiche adottate nelle valutazioni riguardano l'andamento della numerosità dei contribuenti, lo sviluppo dei redditi e il tasso di rendimento del Patrimonio.

Infine, è opportuno ricordare, ai fini del confronto tra il bilancio tecnico e il bilancio consuntivo, il diverso metodo di rilevazione delle entrate contributive: nel bilancio tecnico il flusso contributivo dell'anno di riferimento è stimato sulla base del reddito medio e della numerosità degli iscritti ipotizzati nel medesimo anno; al contrario, nel bilancio consuntivo i contributi sono definiti da una quota fissa di competenza dell'anno di riferimento e da una rimanente parte definita sulla base dei redditi dichiarati nell'anno precedente.

TABELLA 3 - RISULTANZE DEL BILANCIO TECNICO 2006 E DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2009
(valori in migliaia di euro)

Voci	Anno 2009				
	Bilancio consuntivo 2009	Bilancio tecnico 2006		Variazioni (in valore assoluto) rispetto al Bilancio cons. 2009	
		ipotesi specifiche	ipotesi ministeriali	Bilancio tecnico "specifico"	Bilancio tecnico "standard"
Contr. soggettivi ¹ (A1)	481.595	468.558	471.311	+13.037	+10.284
Contr. integrativi ² (A2)	199.217	205.106	205.576	-5.889	-6.359
Rendimenti netti ³ (B)	283.540	221.165	195.923	+62.375	+87.617
Totale entrate (C=A1+A2+B)	964.352	894.829	872.810	+69.523	+91.542
Prestaz. pensionistiche ⁴ (D1)	279.065	269.954	269.966	+9.111	+9.099
Altre uscite ⁵ (D2)	9.221	8.948	8.728	+273	+493
Spese di gestione ⁶ (D3)	41.707	40.690	40.690	+1.017	+1.017
Totale uscite (E=D1+D2+D3)	329.993	319.593	319.384	+10.400	+10.609
Saldo previdenziale (A1+A2-D1)	401.747	403.710	406.921	-1.963	-5.174
Saldo totale (C-E)	634.359	575.237	553.426	+59.122	+80.933
Patrimonio a fine anno	4.961.393	5.308.503	5.268.385	-347.110	-306.992

(1) Compresi i Contributi arretrati, i Riscatti e le Ricongiunzioni. (2) Compresi i Contributi arretrati. (3) Calcolato come differenza tra Totale uscite + Saldo totale meno i Contributi. (4) Include gli Arretrati, i Trattamenti integrativi, i Rimborsi agli iscritti e le Ricongiunzioni passive. (5) Sussidi agli iscritti e Assistenza sanitaria, Promozione e sviluppo della professione. (6) Servizi diversi, Per godimento beni di terzi, Personale e Oneri diversi di gestione.

Confronto Bilancio consuntivo 2009 - Bilancio tecnico 2006:

ENTRATE:

- I "Contributi soggettivi" risultano superiori rispetto a quelli stimati nel Bilancio tecnico "specifico" di 13.037 mila euro.

L'effetto positivo sui "contributi soggettivi" dovuto alla crescita della numerosità degli iscritti maggiore di quella prevista (143.851 nel 2008 vs 140.793 attesi) supera l'effetto negativo dovuto alla diminuzione non prevista del reddito medio imponibile (-1,5% rispetto all'anno precedente).

- Anche i "Contributi integrativi", in aumento rispetto al 2008 per effetto del solo aumento del numero dei professionisti dichiaranti (il volume d'affari rimane costante), restano inferiori a quelli attesi (differenza negativa di 5.889 mila euro rispetto al Bilancio tecnico).

Considerando la totalità dei contributi (soggettivi e integrativi), le risultanze del bilancio consuntivo risultano ancora superiori a quelle attese nel Bilancio tecnico per un ammontare di circa 7 milioni di euro.

- La voce "Rendimenti netti" registra un valore positivo di 283,5 milioni di euro; il risultato si posiziona decisamente al di sopra delle previsioni (per il 2009) del Bilancio tecnico 2006, dopo il saldo negativo registrato dalla stessa voce del bilancio consuntivo 2008, legato al crollo dei mercati finanziari, che naturalmente non poteva essere previsto in sede di redazione del Bilancio tecnico attuariale e che ha portato ad un minore patrimonio alla fine dell'anno di competenza.

USCITE:

Sul fronte delle uscite, le tre voci che compongono il Totale Uscite ("Prestazioni pensionistiche", "Altre uscite" e "Spese di gestione") risultano leggermente superiori a quelle previste dal bilancio tecnico, fondamentalmente per il maggior onere delle spese previdenziali

- La voce "Prestazioni pensionistiche" da Bilancio consuntivo pari a 279.065 mila euro eccede infatti di 9.111 mila euro il valore previsto nel Bilancio tecnico. La variazione è dovuta alla numerosità dei pensionati lievemente sottostimata nel bilancio tecnico e alle voci "rimborsi agli iscritti" (608 mila euro), ricongiunzioni passive (874 mila euro), ma soprattutto per oneri pensionistici arretrati (9.151 mila euro) non previsti nel Bilancio tecnico.
- La voce "Altre uscite" (costituita dalle prestazioni assistenziali) accertata nel bilancio consuntivo risulta leggermente superiore a quella stimata nel Bilancio Tecnico (273 mila euro).
- Per quanto riguarda le spese di gestione attese, la differenza positiva tra quelle effettivamente accertate e quelle previste (1.017 mila euro) è dovuta al fatto che tali spese hanno registrato una crescita superiore a quella dell'inflazione stimata (ipotesi adottata nei Bilanci tecnici).

La differenza percentuale tra il totale delle uscite effettivamente realizzate e quelle previste è pari al 3,2%.

SALDI:

La somma algebrica tra contributi soggettivi, integrativi e prestazioni pensionistiche a consuntivo determina un "Saldo previdenziale" leggermente inferiore (circa 2 milioni di euro) in confronto al Bilancio tecnico. Al contrario, il "Saldo totale" (differenza tra Totale Entrate e Totale Uscite) assume un valore superiore a quello stimato nel Bilancio Tecnico per un importo pari a circa 59,1 milioni di euro.

Nonostante la considerevole crescita dei rendimenti finanziari registrati nel 2009, la differenza tra il valore del patrimonio netto rilevato nel bilancio consuntivo e quello atteso nel bilancio tecnico (sia "specifico" che "standard") resta negativa a seguito della crisi finanziaria del 2008 che non ha consentito di realizzare la crescita prevista del patrimonio.

2. Le attività istituzionali

2.1 L'attività dell'Associazione di categoria delle Casse Privatizzate (AdEPP)

Nel 2009, l'attività dell'AdEPP è stata rivolta, fra gli altri, ai seguenti temi:

- Delibere delle varie Casse sulle riforme previdenziali e poteri attribuiti ai Ministeri Vigilanti (temi autonomia e razionalizzazione dei controlli sulle Casse private);
- Designazione gruppo di lavoro sul tema dell'Armonizzazione Statuti Casse;
- Approvazione C.C.N.L. per il triennio 2008-2010 e designazione delegazione trattante il rinnovo contrattuale per il periodo 2010-2012;
- Modifica Statuto: delegazione tavolo comune;
- Organizzazione giornata sulla Previdenza Privata;
- Rinnovo e implementazione convenzioni Carta AdEPP.

Visioni e finalità diverse sull'Associazione hanno indotto sei Casse (Enpam, Cassa Geometri, Cassa Ragionieri, Enpab, Eppi, Onaosi) ad uscire dall'Adepp, per dare vita ad una propria federazione.

2.2 Le attività degli Organi Collegiali di Inarcassa

IL COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI

Nel 2009 il Comitato Nazionale dei Delegati si è riunito complessivamente 6 volte, per un totale di quattordici giornate, nei mesi di febbraio, marzo, giugno, luglio, ottobre e novembre, per occuparsi principalmente, oltre che del Bilancio consuntivo, dell'Asset Allocation Strategica e del Bilancio di previsione, della revisione dello Statuto e del sostegno alla professione, divenuto finalmente operativo a seguito del Decreto Interministeriale del 30 ottobre 2008 di approvazione del Regolamento di attuazione dell'art. 3, comma 5.

In particolare, nella riunione di febbraio 2009, il Comitato ha deliberato una serie di iniziative per la promozione e lo sviluppo della libera professione, stanziando una cifra complessiva di 600 mila euro, a valere per il 2009, dando mandato al Consiglio di Amministrazione per la loro esecuzione. "Le iniziative riguardano: i) la concessione di "prestiti d'onore" agli iscritti under 35 per l'allestimento e il potenziamento dell'attività professionale; ii) la costituzione di un Social Network (Inarcassa Community); iii) la predisposizione di uno Studio approfondito per la "costituzione di un Organismo formato dagli iscritti ad Inarcassa atto a rappresentare, sviluppare e sostenere l'esercizio dell'attività libero professionale dell'ingegnere e dell'architetto, sia con attività di ricerca e studio, sia attraverso l'analisi delle leggi con presenza attiva fin dalla loro formazione, sia costituendo una rete di raccolta delle informazioni e dei suggerimenti degli iscritti, sia attraverso consulenze tecniche e legali on line agli iscritti" (Organismo); iv) l'attuabilità di una serie di interventi (costituzione di un elenco nazionale di Liberi professionisti iscritti ad Inarcassa, definizione delle procedure di "qualità degli studi professionali", definizione delle modalità per la costituzione di "associazioni

temporanee fra studi professionali”, individuazione di una tariffa di riferimento legata alla prestazione professionale, fornire tutte le informazioni in possesso di Inarcassa al fine di revisione degli studi di settore); v) la concessione di prestiti agevolati finalizzati all’allestimento e/o potenziamento degli studi professionali ed allo svolgimento di incarichi professionali.

A marzo 2010, preso atto degli studi effettuati sull’Organismo di rappresentanza degli ingegneri ed architetti a sostegno dell’attività libero professionale e confermate le finalità che l’Organismo si propone, il Comitato Nazionale dei Delegati ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di approfondire la fattispecie della fondazione quale organismo di rappresentanza degli ingegneri ed architetti liberi professionisti entro due mesi dalla data del 26 marzo 2010.

Nella riunione di ottobre 2009, il Comitato ha confermato l’impegno della Cassa per la promozione e lo sviluppo della libera professione, stanziando complessivamente 640 mila euro a valere per l’anno 2010; le iniziative riguardano: i) lo stanziamento di 150.000 euro per il Social Network denominato Inarcommunity; ii) lo stanziamento di 150.000 euro per lo sviluppo dei progetti “Studi di settore” e “Organismo per il sostegno alla professione”; iii) l’istituzione di un apposito fondo da destinare al finanziamento di aiuti economici da riservare ai giovani iscritti con il “prestito d’onore” e in parte alla rimanente platea degli iscritti.

Nella riunione di giugno, il Comitato ha deliberato la modifica degli artt. 27, comma 2, e 31, comma 1 dello Statuto relativi alla pensione di inabilità ed invalidità spettante ai pensionati di altro Ente e dell’art. 11, comma 2, dello Statuto, inerente l’elezione dei Delegati; nella riunione di novembre, ha deliberato l’aggiornamento dei coefficienti di trasformazione previsti all’art. 2 del Regolamento per il calcolo della prestazione supplementare reversibile. Dette deliberazioni sono in attesa dell’approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

Inoltre, nelle riunioni di marzo, giugno-luglio e ottobre il Comitato Nazionale dei Delegati ha esaminato la proposta di modifica degli articoli dello Statuto relativi alla “governance” di Inarcassa. In particolare sono stati presentati e discussi molteplici emendamenti senza, tuttavia, raggiungere il consenso su di un elaborato finale; resta, pertanto, in vigore l’attuale testo.

L’Assemblea dei Delegati ha, inoltre, concluso la discussione generale sulla proposta di modifica del Regolamento per l’accertamento dell’invalidità e dell’inabilità e sulla modifica dell’art. 36, commi 1 e 7, dello Statuto (riunione ottobre 2009) e avviato l’esame del Regolamento generale di disciplina della iscrizione e contribuzione (riunioni di ottobre e novembre).

Nel 2009 si sono svolti nove incontri con gli iscritti di diverse province d’Italia, dei quali sei indetti ai sensi dell’art.46 dello Statuto di Inarcassa; si tratta come sempre di un’occasione utile a favorire il contatto con gli associati e a fornire risposte alle loro richieste.

Nel mese di febbraio è stato organizzato un workshop sul tema “Lettura del Bilancio degli Enti Previdenziali” al quale è intervenuto il Prof. Enrico Laghi, Professore straordinario di Economia Aziendale presso l’Università degli Studi di Roma La Sapienza e Docente di Analisi Finanziaria

presso l'Università LUISS – Guido Carli. Inoltre, nel mese di novembre si è svolto un incontro su Inarcommunity.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel 2009 il Consiglio di Amministrazione si è riunito ventuno volte, per ventitre giornate di lavoro, decidendo in merito alle attività di natura gestionale, previdenziale e assistenziale e all'impiego dei fondi sulla base dei criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

Tra i temi di maggiore rilevanza affrontati dal Consiglio, vanno segnalati:

1. In tema previdenziale

Le iniziative di aggiornamento del contesto regolatorio previdenziale che hanno visto l'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione per il calcolo della prestazione supplementare, le modifiche al regolamento per l'accertamento dell'invalidità ed inabilità, sempre in tema di inabilità ed invalidità la modifica degli artt.27 e 31 relativamente ai pensionati di altro ente, la modifica delle modalità di dichiarazione mediante l'introduzione dell'obbligo della dichiarazione telematica (art.36); tutte iniziative che hanno visto tra il 2009 ed i primi mesi del 2010 completato l'iter anche presso il CND.

Inoltre ha sostenuto lo studio e portato il dibattito all'attenzione del Comitato relativamente al nuovo Regolamento iscrizione e contribuzione.

Ai fini interni ed allo scopo di accelerare il trattamento e l'accoglimento delle pratiche con modalità standardizzate, ha definito nuove modalità per le concessioni di compensazioni, rateazione.

2. In tema di assistenza agli iscritti

Questo anno è stato caratterizzato dal tragico evento del sisma dell'Abruzzo che ha coinvolto il Consiglio nei molti provvedimenti ed atti conseguenti adottati a supporto delle popolazioni colpite, concedendo quel complesso pacchetto di agevolazioni che sono evolute di pari passo con l'evoluzione normativa del paese e con la percezioni dei bisogni della popolazione. Si rammenta che, oltre ad un provvedimento di primo soccorso, ne sono seguiti altri strutturali tesi allo sgravio degli adempimenti fino alla gestione del sostegno economico deliberato dal Comitato Nazionale.

Il 2009 è stato anche il primo anno nel quale si è concretizzato il sostegno alla professione, ed atti in tal senso sono stati adottati dal Consiglio.

Con riferimento alle Società di Ingegneria, è stato esaminato il tema delle società composte da Periti Industriali.

Da ultimo si ricorda che è stata rinnovata la convenzione con Unipol per le polizze assicurative sui rischi professionali.

3. In tema di Governance

E' stato presentato al Comitato il lavoro finale di modifica della Governance che ha visto il Comitato impegnato per ben 5 giornate.

4. In tema di Patrimonio

Si è conclusa con l'aggiudicazione la gara per la selezione della SGR, al fine della costituzione del Fondo immobiliare di Inarcassa che verrà denominato: INARCASSA RE.

Si è proceduto all'acquisto di quote del fondo immobiliare Omicron Plus.

LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta esecutiva si è riunita dodici volte, procedendo alla liquidazione delle prestazioni, alle nuove iscrizioni e, in caso di necessità e di urgenza, per deliberare in materia di contenzioso.

Tabella riepilogativa

	2008	2009
Iscritti	143.851	149.101
Nuove iscrizioni	13.735	11.832
Cancellazioni	8.008	6.582
Pensionati	13.196	14.755
Nuove pensioni	1.443	2.134
Cessazioni	493	575

IL COLLEGIO SINDACALE

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione del Collegio dei revisori dei conti.

3. Gli iscritti, le dinamiche reddituali e la contribuzione

3.1 Le caratteristiche evolutive degli iscritti

Nel 2009 il numero totale degli iscritti ad Inarcassa ha continuato ad aumentare, ma per il sesto anno consecutivo a ritmi decrescenti. Parallelamente, ha rallentato anche la crescita del numero totale di Ingegneri e Architetti iscritti al proprio Albo professionale.

Il numero degli Architetti e degli Ingegneri iscritti agli Albi professionali è aumentato del 2,9% rispetto al 2008, raggiungendo le 363.269 unità (142.513 Architetti e 220.756 Ingegneri, cfr. Tab. 4). Il tasso di crescita era stato pari al 3,4% nel 2008, mentre la media del periodo 2000-2007 si attesta al 5,7%. Diminuisce il numero di iscrizioni al netto delle cancellazioni, che dopo aver superato le 17 mila unità nel 2004 è progressivamente diminuito fino a 10.165 nel 2009. Il calo ha riguardato, seppure in momenti temporali diversi, sia la componente maschile sia quella femminile.

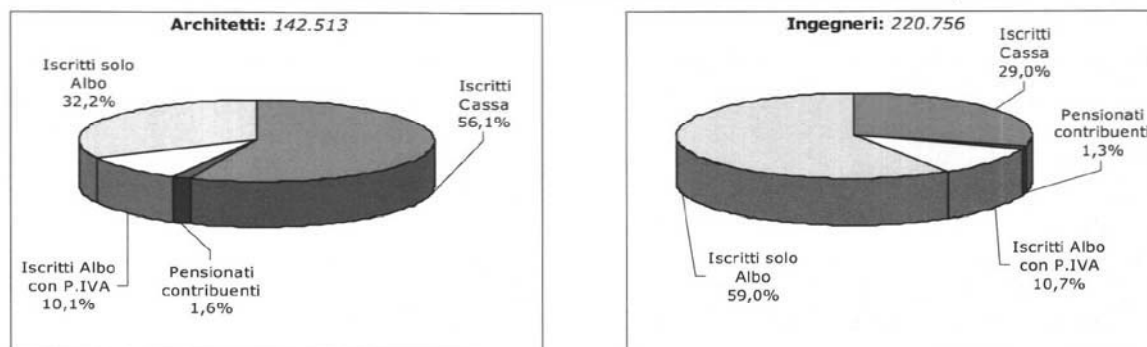
TABELLA 4 - ALBO: ISCRITTI E ISCRIZIONI NETTE, 2002-2009
(distribuzione per titolo e sesso; var. % sull'anno precedente)

Anni	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri				Architetti			
	Var. %	M	F		Var. %	M	F		Var. %	M	F	
<i>i) Iscritti totale a fine anno</i>												
2002	259.628	6,2	213.413	46.215	155.647	6,2	145.154	10.493	103.981	6,3	68.259	35.722
2007	341.361	4,8	269.509	71.852	207.463	4,9	186.662	20.801	133.898	4,5	82.847	51.051
2008	353.104	3,4	277.107	75.997	214.273	3,3	191.825	22.448	138.831	3,7	85.282	53.549
2009	363.269	2,9	283.360	79.909	220.756	3	196.527	24.229	142.513	2,7	86.833	55.680
<i>ii) Iscrizioni nette</i>												
2002	15.173	23,1	10.547	4.626	9.023	37,5	7.436	1.587	6.150	6,6	3.111	3.039
2007	15.503	-9,4	10.460	5.043	9.772	-13,8	7.789	1.983	5.731	-0,7	2.671	3.060
2008	11.743	-24,3	7.598	4.145	6.810	-30,3	5.163	1.647	4.933	-13,9	2.435	2.498
2009	10.165	-13,4	6.253	3.912	6.483	-4,8	4.702	1.781	3.682	-25,4	1.551	2.131

Fonte: Inarcassa

Nel 2009, le distribuzioni degli iscritti ai rispettivi albi rispetto alle modalità di esercizio dell'attività lavorativa non hanno subito variazioni rilevanti rispetto al 2008 (cfr. Figura 3): il 56,1% degli Architetti e il 29% degli Ingegneri iscritti al rispettivo Albo è anche iscritto alla Cassa (nel 2008 le percentuali erano, rispettivamente, pari al 56,1% e al 28,9%).

FIGURA 3 - ARCHITETTI E INGEGNERI: MODALITÀ ESERCIZIO ATTIVITÀ LAVORATIVA, 2009



Fonte: Inarcassa

A livello territoriale, continua a evidenziarsi una maggior propensione ad esercitare in modo esclusivo la libera professione nel Nord del Paese. Comprendendo anche i pensionati contribuenti, al Nord il 64,8% degli Architetti e il 32,9% degli Ingegneri risulta iscritto alla Cassa; al Centro le percentuali scendono al 57,8% e al 29,2%, mentre al Sud sono iscritti alla Cassa il 46,9% degli Architetti e il 28,8% degli Ingegneri iscritti all'Albo.

A fine 2009, i liberi professionisti iscritti ad Inarcassa hanno raggiunto le 149.101 unità (cfr. Tab. 5). L'incremento degli iscritti, pari al 3,6%, è risultato inferiore al dato del 2008 (4,1%) e alla media registrata nel periodo 2000-2007, pari al 6,9%. Trova conferma, quindi, la tendenza ad un rallentamento nei tassi di crescita, dovuta ad una costante diminuzione, in termini assoluti, delle iscrizioni al lordo e al netto delle cancellazioni.

TABELLA 5 – INARCASSA: ISCRITTI E NEOISCRITTI, 2002-2009
(distribuzione per titolo e sesso; var. % sull'anno precedente)

Anni	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri				Architetti			
		Var. %	M	F		Var. %	M	F		Var. %	M	F
<i>i) Iscritti</i>												
2002	99.586	7,0	79.266	20.320	43.219	6,4	40.556	2.663	56.367	7,5	38.710	17.657
2007	138.124	5,4	104.637	33.487	61.259	5,8	55.254	6.005	76.865	5,0	49.383	27.482
2008	143.851	4,1	108.244	35.607	64.046	4,5	57.464	6.582	79.805	3,8	50.780	29.025
2009	149.101	3,6	111.610	37.491	66.875	4,4	59.726	7.149	82.226	3,0	51.884	30.342
<i>ii) Neoiscritti (al lordo delle cancellazioni)</i>												
2002	7.535	-9,2	5.050	2.485	3.219	-6,1	2.740	479	4.316	-11,4	2.310	2.006
2007	8.714	5,8	5.612	3.102	4.242	4,1	3.375	867	4.472	7,4	2.237	2.235
2008	8.631	-1,0	5.438	3.193	4.236	-0,1	3.338	898	4.395	-1,7	2.100	2.295
2009	7.373	-14,6	4.712	2.661	3.925	-7,3	3.067	858	3.448	-21,5	1.645	1.803

Nota: I neoiscritti sono gli iscritti alla Cassa per la prima volta nell'anno di riferimento, presenti al 31/12.

Fonte: Inarcassa

Gli Architetti e Ingegneri iscritti a fine 2009 sono risultati, rispettivamente, 82.226 (55,1% degli iscritti totali - in crescita del 3% rispetto al 2008) e 66.875 (44,9% del totale iscritti e in aumento del 4,4% rispetto al 2008). Come ormai si registra da diversi anni, le donne hanno presentato il *trend* più dinamico, con un tasso di crescita del 5,3% (4,5% e 8,6% rispettivamente per Architetti e Ingegneri), rispetto al 3,1% degli uomini (2,2% e 3,9% rispettivamente per Architetti e Ingegneri).

Nel 2009, le nuove iscrizioni (intese come iscritti alla Cassa per la prima volta senza considerare le reinscrizioni, al netto delle cancellazioni) sono state 7.373, in netta diminuzione rispetto alle 8.631 del 2008 (-14,6%) e alla media annua del periodo 2000-2007 (circa 8.800 unità). Al lordo delle cancellazioni, i neoiscritti del 2009 sono stati 7.545, con un calo del 14,7% rispetto all'anno precedente.

Poiché la percentuale relativa agli iscritti al rispettivo Albo che esercitano la libera professione è rimasta costante negli ultimi anni, il calo dei neoiscritti e la conseguente diminuzione di iscrizioni nette sembrano derivare da una diminuzione del numero di ingegneri e architetti che si iscrivono all'Albo. Questo calo non può essere attribuito a un aumento della difficoltà dell'esame di

abilitazione: il rapporto tra numero di abilitati e il numero di iscritti all'esame è rimasto costante negli ultimi anni.

Da un'analisi delle statistiche relative al numero di laureati e di iscrizioni all'Albo è possibile comprendere come i limiti posti all'esercizio della professione per quanti conseguono la laurea breve limitino l'interesse di questa categoria di laureati per l'iscrizione all'Albo. Con l'entrata a regime della riforma universitaria, è aumentata la percentuale dei laureati triennali (meno propensi a iscriversi all'Albo) sul totale. Dunque, anche rimanendo costante il numero totale di laureati in Ingegneria e in Architettura, diminuirebbe il numero di coloro che si iscrivono all'Albo. A ciò va ad aggiungersi anche, a partire dal 2007, un calo dei laureati in Ingegneria, che sono passati da più di 39 mila nel 2006 a 36.700 nel 2008, mentre il numero di laureati in Architettura è rimasto pressoché costante, intorno alle 14 mila unità.

Analizzando la distribuzione in base all'età, è opportuno evidenziare che il 79,4% dei neoiscritti del 2009 ha un'età inferiore o uguale ai 35 anni. L'età media di ingresso di coloro che si iscrivono per la prima volta (escludendo la parte residuale relativa ai neoiscritti con età superiore ai 35 anni) è pari a 30 anni e non varia in misura significativa in base al titolo e al sesso: l'età di ingresso è leggermente inferiore (di meno di mezzo anno) per le femmine rispetto ai maschi. Negli ultimi 5 anni, l'età media di ingresso dei giovani fino a 35 anni è calata leggermente passando da 30,6 anni nel 2004 a 29,9 nel 2009. Il consistente afflusso di giovani contribuisce a mantenere bassa l'età media degli associati, che risulta di poco inferiore ai 44 anni e mezzo (con un incremento di circa mezzo anno nel 2009); essa costituisce però un onere latente (e crescente) per gli equilibri finanziari della Cassa.

Nel 2009 si è verificata un'ulteriore contrazione, pari al 3,1%, del numero dei professionisti iscritti a contribuzione ridotta¹ (cfr. tab. 6); tale calo è spiegabile dal fatto che dal 2007 al 2009 sono passati da contribuzione ridotta a contribuzione intera tutti i giovani professionisti che si sono iscritti fra il 2004 e il 2006, anni di forte incremento per i neoiscritti giovani. Da rilevare nel 2009 anche il forte aumento dei pensionati contribuenti, che negli ultimi 2 anni sono cresciuti del 34%, arrivando a costituire il 3,4% degli iscritti.

TABELLA 6 - ISCRITTI AD INARCASSA: DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE, 2002-2009
(numerosità, composizione % nell'anno e variazioni % sull'anno precedente)

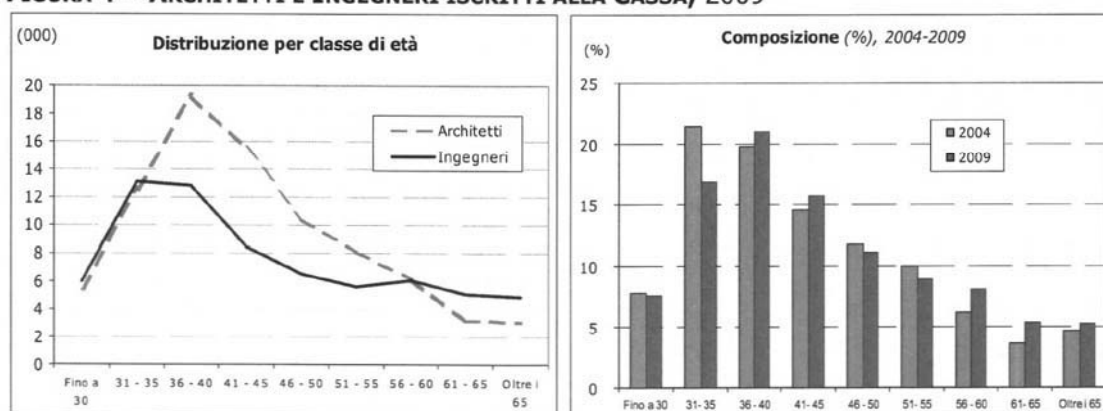
Anno	Iscritti a fine anno							Variazione %			
	Totale	Interi		Ridotti		Pens. Contr.		Totale	Interi	Ridotti	Pens. Contr.
			%		%		%				
2002	99.586	78.116	78,4	18.136	18,2	3.334	3,3	7,0	7,2	8,0	-0,4
2004	115.126	91.010	79,1	20.529	17,8	3.587	3,1	8,5	7,9	12,0	5,1
2006	131.095	104.591	79,8	22.830	17,4	3.674	2,8	6,4	7,3	3,3	1,2
2007	138.124	112.287	81,3	22.056	16,0	3.781	2,7	5,4	7,4	-3,4	2,9
2008	143.851	118.163	82,1	21.535	15,0	4.153	2,9	4,1	5,2	-2,4	9,8
2009	149.101	123.147	82,6	20.870	14,0	5.084	3,4	3,6	4,2	-3,1	22,4

Fonte: Inarcassa

¹ Professionisti che si iscrivono per la prima volta ad Inarcassa prima del compimento dei 35 anni e versano, per un triennio in costanza di iscrizione, un contributo minimo pari ad 1/3 di quello obbligatorio e beneficiano di un'aliquota contributiva soggettiva ridotta del 50% (art. 22.4 dello Statuto).

Per quel che riguarda la composizione percentuale per fasce di età, il 44,6% degli Architetti e quasi il 46,5% degli Ingegneri presentano un'età inferiore o pari a 40 anni (cfr. fig. 4). Per gli Ingegneri, la percentuale più elevata si colloca nella fascia di età 31-35 anni (19,1%), per gli Architetti in quella immediatamente successiva, compresa fra 36 e 40 anni (23%). Nelle fasce di età più elevate gli iscritti evidenziano un *trend* via via decrescente fino ai 65 anni. Rispetto al 2004, l'aumento dell'età media della platea degli iscritti, passata da 43,3 a 44,4 anni, si è tradotto in una marcata diminuzione della percentuale degli iscritti nelle classi di età fra i 31 e i 35 anni, compensata dagli aumenti nelle classi di età superiori ai 55 anni.

FIGURA 4 – ARCHITETTI E INGEGNERI ISCRITTI ALLA CASSA, 2009



Fonte: Inarcassa

3.2 Le dinamiche reddituali

Gli effetti della crisi economica hanno iniziato a riflettersi sui redditi dei professionisti iscritti ad Inarcassa già nel 2008. Il reddito medio è infatti diminuito, in termini nominali, dell'1,5%, passando da 33.037 a 32.552 euro, a fronte di una crescita, nell'anno precedente, del 2,6%; in termini reali il calo è stato del 4,6%. Il monte redditi complessivo dei professionisti iscritti ad Inarcassa è cresciuto del 2,3%, in termini nominali; in termini reali è invece diminuito dello 0,9%. Il rallentamento della dinamica di questa variabile è evidente se si tiene conto che il monte redditi era cresciuto, in termini nominali, del 13,1 nel 2006 e del 7,7% nel 2007; inoltre, poiché il reddito medio è diminuito, la crescita del monte redditi, in termini nominali, è dovuta esclusivamente all'aumento degli iscritti dichiaranti (che sono aumentati del 3,8% rispetto al 2007).

Il calo del reddito medio ha riguardato maggiormente gli architetti (-3%), mentre per gli ingegneri la diminuzione è stata più contenuta, appena lo 0,3%; il divario medio fra le due categorie è dunque aumentato, raggiungendo i 13.800 euro (da poco più di 13.000 euro nel 2007; cfr. tab. 7).

Anche il reddito mediano, ossia quel reddito al di sotto del quale si colloca la metà della popolazione dei professionisti dichiaranti, si è contratto, risultando pari a 20.096 euro, in calo dell'1% rispetto ai 20.296 del 2007, in termini nominali; rivalutando il reddito mediano del 2007 per tener conto dell'inflazione, il calo risulta del 4,1%. Per quanto riguarda gli Architetti, il reddito mediano è passato da 16.968 a 16.626 euro, con un calo del 2% (il 5,1% in termini reali); per ciò

che concerne gli ingegneri, il reddito è diminuito da 25.850 a 25.574 euro, una contrazione pari all'1,1% (il 4,2% in termini reali).

TABELLA 7 - REDDITO E VOLUME D'AFFARI MEDIO: DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO, 2000-2008
(importi in euro)

Anni	Reddito medio						Volume d'affari medio					
	Architetti			Ingegneri			Architetti			Ingegneri		
		M	F		M	F		M	F		M	F
2000	21.372	24.727	13.390	<i>34.101</i>	35.055	17.401	32.344	38.424	17.893	<i>50.120</i>	51.794	20.849
2001	22.903	26.720	14.499	<i>36.770</i>	37.936	18.529	34.009	40.883	18.878	<i>52.871</i>	54.877	21.503
2002	23.405	27.399	14.985	<i>37.551</i>	38.811	19.361	35.134	42.627	19.343	<i>54.726</i>	56.957	22.542
2003	24.170	28.456	15.488	<i>38.300</i>	39.742	19.949	35.705	43.581	19.746	<i>54.431</i>	56.960	22.263
2004	25.049	29.897	15.826	<i>39.410</i>	41.138	19.996	36.066	44.656	19.715	<i>54.334</i>	57.236	21.735
2005	24.462	29.192	15.837	<i>37.695</i>	39.469	19.405	35.391	44.088	19.515	<i>51.968</i>	54.988	20.840
2006	26.251	31.396	17.121	<i>39.500</i>	41.522	20.457	36.198	45.203	20.209	<i>51.996</i>	55.331	20.596
2007	27.139	32.510	17.885	<i>40.237</i>	42.405	21.146	37.367	46.795	21.110	<i>52.628</i>	56.146	21.657
2008	26.325	31.553	17.578	<i>40.109</i>	42.310	21.539	36.971	46.390	21.218	<i>52.800</i>	56.398	22.444
Totale												
Inarcassa:	2007			2008		Variazione	Fatturato medio			Fatturato medio		Variazione
						%	2007			2008		%
		33.037		32.552		-1,5	44.240			44.122		-0,3

Nota: Per il 2008, estrazioni dal DB istituzionale di fine febbraio 2010.

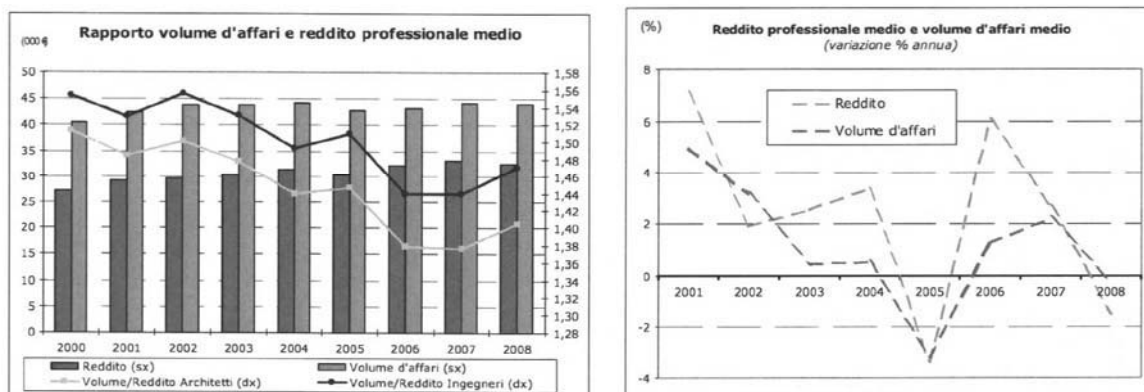
Fonte: Inarcassa

La contrazione del reddito medio è da attribuire principalmente a una caduta del reddito dei professionisti iscritti durante l'intero anno di riferimento, che costituiscono circa il 90% degli iscritti dichiaranti; per gli Ingegneri iscritti il reddito medio si è contratto dell'1,1%, mentre per gli Architetti del 3,9%.

Se invece si prendono a riferimento i professionisti presenti nel 2007 e nel 2008 (circa l'82% degli iscritti dichiaranti) il reddito medio degli Ingegneri è risultato in aumento del 2%, quello degli Architetti in riduzione dell'1,1%; la categoria che sembra aver risentito maggiormente della crisi è stata quella degli Architetti con più di 40 anni, il cui reddito è diminuito del 5,5%, pari all'8,5% in termini reali.

Anche il fatturato medio nel 2008 risulta diminuito, di circa lo 0,3% rispetto al 2007 (il 3,4% in termini reali), dunque in misura inferiore rispetto al reddito medio. Di conseguenza, il rapporto tra volume d'affari e reddito (fig. 5) è tornato a salire, dopo il marcato ribasso del 2006 e la sostanziale stabilità del 2007. Il valore di tale rapporto, 1,36, rimane comunque ben al di sotto del valore degli anni precedenti il 2006 (nel 2002 era pari a 1,48).

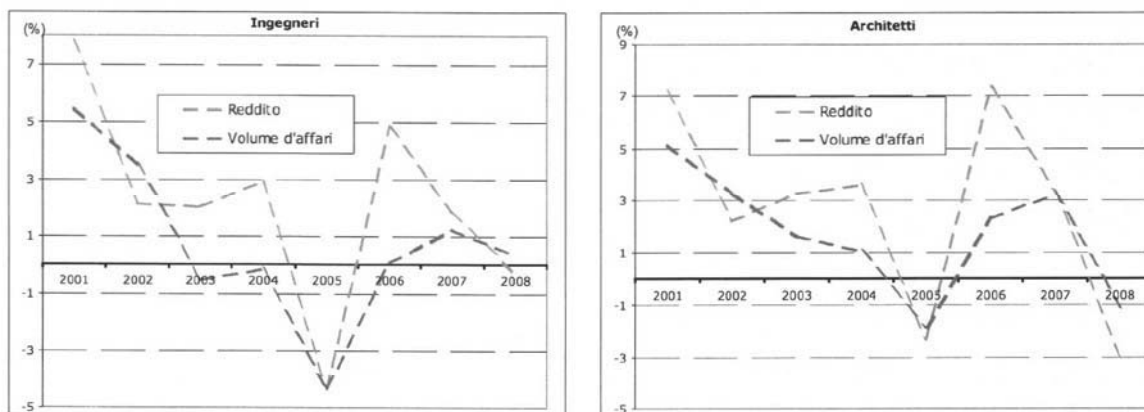
Il volume d'affari medio è rimasto all'incirca stabile sia per gli ingegneri che per gli architetti; il rapporto fra volumi d'affari e reddito medio risulta dunque in aumento per gli Ingegneri, da 1,31 a 1,32, e per gli Architetti, da 1,38 a 1,4. Anche considerando le due categorie separatamente, l'incremento di tale variabile rappresenta una novità, in quanto è il primo dopo una lunga serie di ribassi: il rapporto volume d'affari medio su reddito medio nel 2002 era stato pari a 1,5 per gli Architetti e a 1,46 per gli Ingegneri.

FIGURA 5 - REDDITO PROFESSIONALE E VOLUME D'AFFARI IVA MEDI, 2000-2008

Fonte: Inarcassa

FIGURA 5 BIS - REDDITO PROFESSIONALE E VOLUME D'AFFARI IVA MEDI, 2000-2008

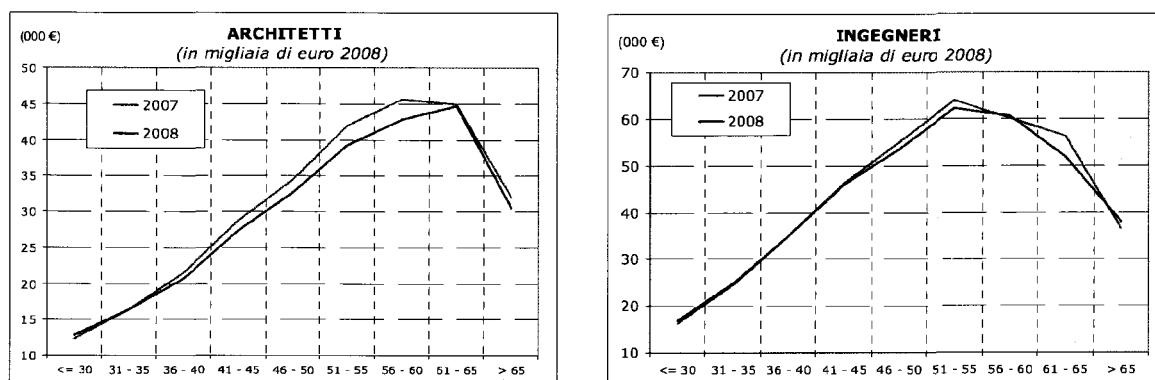
VARIAZIONE % ANNUA



Fonte: Inarcassa

La distribuzione del reddito medio 2008 per età evidenzia un profilo crescente fino alla classe di età 51-55 anni per gli Ingegneri e fino alla classe 61-65 anni per gli Architetti (cfr. fig. 6). Per età fino a 30 anni, il reddito medio risulta di importo piuttosto contenuto (12.867 euro per gli Architetti e 16.768 euro per gli Ingegneri), toccando un massimo di 62.374 euro per gli Ingegneri e 44.774 euro per gli Architetti. Per età superiori a quelle in cui raggiunge il suo massimo, il reddito medio evidenzia un andamento in costante riduzione per entrambe le categorie, fino ad arrivare a 37.944 euro e 30.487 euro per i professionisti con oltre 65 anni.

Confrontando il reddito medio per classi di età del 2008 con quello del 2007, si può apprezzare, come, anche in termini nominali, il reddito medio diminuisca per quasi tutte le classi di età considerate. La riduzione maggiore è avvenuta, per gli Ingegneri, per la classe di età 61-65 anni, il cui reddito medio è diminuito di circa 4.500 euro, pari all'8% del reddito del 2007; per gli architetti, la contrazione maggiore è avvenuta nelle classi fra 51 e 55 anni e fra 56 e 60 anni, con una diminuzione del reddito medio, in entrambe le categorie, pari a 2.700 euro, corrispondenti a più del 6% del reddito medio del 2007.

FIGURA 6 - REDDITO PROFESSIONALE MEDIO: DISTRIBUZIONE PER ETÀ, 2000 e 2008

Fonte: Inarcassa

Dall'analisi per fasce di reddito, emerge che il 6% degli iscritti non ha presentato la dichiarazione, poco più del 6% ha dichiarato un reddito pari a zero (in aumento rispetto al 5,1% dello scorso anno), il 24,3% ha dichiarato un reddito inferiore a 12.000 euro, il 40,6% ha redditi compresi fra 12.001 e 40.350 euro, il 29,5% fra 40.351 e gli 80.850 euro, il restante 7,8% ha dichiarato un reddito superiore agli 80.850 euro (cfr. tab. 8).

TABELLA 8 – ISCRITTI ALLA CASSA: DISTRIBUZIONE PER CLASSE ETÀ E DI REDDITO, 2008¹

(importi in euro)

Età \ Reddito	Fino a 30	31 - 40	41 - 50	51 - 60	61 - 65	Oltre 65	Totale	Comp. % Totale
Non dichiarante	627	2.742	2.289	2.109	568	640	8.975	6,0
0	684	3.101	2.113	1.584	518	1.068	9.068	6,1
1-12.000	4.824	16.574	7.957	3.912	1.221	1.840	36.328	24,3
12.001-25.950	4.612	18.636	8.988	4.566	1.294	1.281	39.377	26,3
25.951-40.350	1.075	8.850	6.118	3.492	950	832	21.317	14,3
40.351-60.800	282	5.047	4.984	3.385	905	655	15.258	10,2
60.801-70.900	51	1.117	1.412	1.202	325	209	4.316	2,9
70.901-80.850	25	690	1.053	976	251	167	3.162	2,1
Oltre 80.850	51	1.720	3.737	4.270	1.151	727	11.656	7,8
Totale	12.231	58.477	38.651	25.496	7.183	7.419	149.457	100,0

Nota: Per il 2008, estrazioni dal DB istituzionale di fine febbraio 2010.

Fonte: Inarcassa

La percentuale di iscritti che ha dichiarato un reddito nullo è maggiore per gli Architetti che per gli Ingegneri (rispettivamente, il 6,3% e il 5,6%) e subisce sensibili variazioni se analizzata a livello di macro-aree. Infatti, al Sud e nelle isole, l'8,8% degli iscritti ha dichiarato un reddito nullo, mentre al Centro tale percentuale si riduce al 6,5% e al Nord al 4%.

Sempre a livello di macro-aree, le zone più colpite dalla crisi risultano il Nord-Ovest e il Centro, dove il reddito medio diminuisce, rispettivamente, del 2,1% e del 2,7%. Leggermente inferiore è stata la riduzione del reddito medio nel Nord-Est, pari a -1,3%, con le eccezioni delle regioni Trentino e Friuli che hanno registrato variazioni positive. Il reddito medio delle regioni del Sud è

rimasto nel complesso invariato, mentre quello delle Isole è aumentato dello 0,8% (da segnalare gli ottimi risultati di Molise e Puglia con una variazione pari a circa il +4%; cfr. Tabella 9 e Figura 7).

TABELLA 9 - DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI ISCRITTI E DEI REDDITI⁽¹⁾

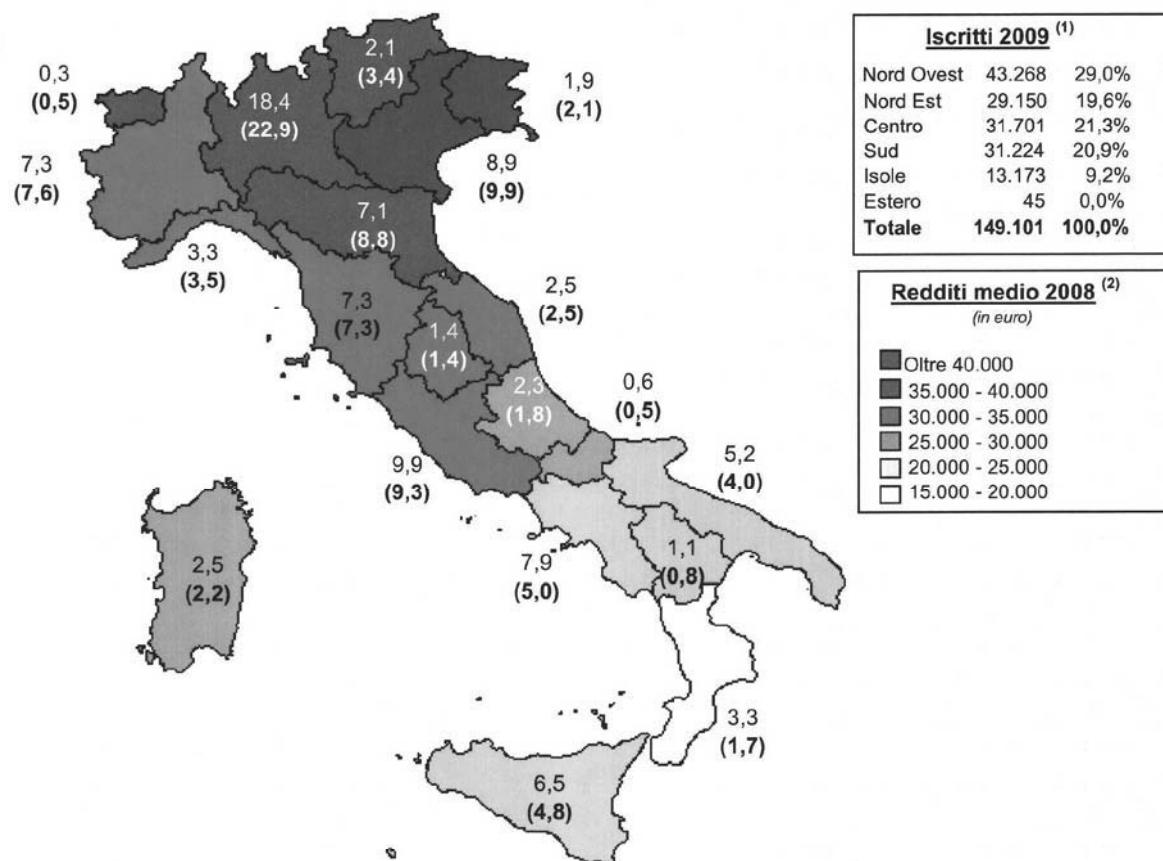
Regione	Iscritti 2009		Reddito medio 2007		Reddito medio 2008		Var. % reddito medio 2007/08
		% fino a 40 anni		Iscritti fino a 40 anni (in % sul totale) ⁽²⁾		Iscritti fino a 40 anni (in % sul totale) ⁽²⁾	
Piemonte	10.739	49,9	35.531	66,4	34.042	67,8	-4,2
Val d'Aosta	495	46,7	49.203	65,1	46.850	63,3	-4,8
Lombardia	27.229	46,8	41.120	67,7	40.564	68,8	-1,4
Liguria	4.792	46,0	35.434	64,6	34.731	68,1	-2,0
Trentino Alto Adige	3.033	47,1	52.042	67,0	52.197	67,6	0,3
Veneto	13.085	45,7	36.545	66,1	35.960	66,8	-1,6
Friuli Venezia G.	2.681	39,6	37.092	66,6	37.572	67,1	1,3
Emilia Romagna	10.343	46,2	41.134	64,0	40.244	66,0	-2,2
Toscana	10.753	43,5	33.435	65,5	32.874	66,2	-1,7
Umbria	2.094	48,7	32.678	64,0	32.078	65,7	-1,8
Marche	3.756	46,0	33.536	63,8	32.361	68,7	-3,5
Lazio	15.089	40,5	31.498	63,1	30.462	65,0	-3,3
Abruzzo	3.726	39,3	26.647	64,7	25.070	67,0	-5,9
Molise	904	40,4	27.601	60,0	28.643	56,5	3,8
Campania	11.884	42,4	21.038	71,2	20.849	72,0	-0,9
Puglia	7.891	45,0	23.964	63,2	24.842	64,7	3,7
Basilicata	1.681	44,6	22.382	72,2	22.349	71,2	-0,2
Calabria	5.131	43,5	16.325	74,7	16.390	75,3	0,4
Sicilia	10.040	46,1	23.555	64,9	23.785	66,8	1,0
Sardegna	3.671	56,0	27.707	64,1	27.851	68,8	0,5
Totale	149.062	45,2	33.037	66,4	32.552	67,9	-1,5

(1) Il Reddito medio si riferisce agli iscritti dichiaranti.

(2) Percentuale del reddito medio degli iscritti fino a 40 anni rispetto al reddito medio di tutti gli iscritti.

Fonte: Inarcassa

Il reddito medio dei liberi professionisti iscritti con età fino a 40 anni è pari, in media, al 67,9% di quello nazionale (cfr. tab. 9), con un minimo del 56,5% in Molise e un massimo del 75,3% in Calabria.

FIGURA 7 - DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI ISCRITTI E DEI REDDITI

Nota: percentuale degli iscritti e del monte redditi, in parentesi, di ciascuna regione rispetto al totale corrispondente.

(1) Iscritti a fine anno nel 2009. (2) Il reddito medio dei dichiaranti per l'anno 2008.

Fonte: Inarcassa

3.3 La contribuzione

Nel 2009 i contributi complessivamente accertati – costituiti dai contributi soggettivi e integrativi correnti e arretrati, dai contributi di maternità e da quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti – sono stati 694.417.000 euro, in aumento del 3,8% rispetto al 2008.

I contributi soggettivi e integrativi di natura corrente rappresentano la quota principale, pari al 90%; nel 2009 hanno raggiunto i 625.497.000 euro (cfr. tab. 10), registrando una crescita del 4,7% rispetto al 2008, in ulteriore flessione rispetto alla dinamica evidenziata negli anni 2000-2008 (in cui l'incremento medio annuo si è attestato al 9,4%, rispettivamente il 9,5% per il soggettivo e il 9,1% per l'integrativo).

All'aumento dei contributi correnti del 2009 concorrono, per il 3,9%, i contributi soggettivi e, per il 6,5%, quelli integrativi versati dagli iscritti ad Inarcassa, dagli iscritti all'Albo titolari di partita IVA e dalle Società di Ingegneria (cfr. tab. 10).

All'interno dei contributi integrativi correnti, il contributo corrisposto dalle Società di Ingegneria torna a crescere in misura rilevante, pari al 11,6%; di conseguenza, l'incidenza percentuale sul totale dei contributi integrativi correnti risulta pari al 20,3%, agli stessi livelli del 2007.

TABELLA 10 – CONTRIBUTI SOGGETTIVI E INTEGRATIVI CORRENTI, 2005-2009

(importi in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009	Comp. % 2009	Var. % 2007 / 2008	Var. % 2008 / 2009
Contributi soggettivi	324.648	341.615	382.813	414.386	430.674	68,9	8,2	3,9
Contributi integrativi	151.819	158.897	174.488	182.859	194.823	31,1	4,8	6,5
<i>di cui</i>								
<i>Iscritti Inarcassa</i>	109.886	113.866	122.228	130.777	138.800	22,2	7,0	6,1
<i>Iscritti solo all'Albo</i>	13.753	15.244	16.802	16.577	16.395	2,6	-1,3	-1,1
<i>Società di ingegneria</i>	28.180	29.787	35.458	35.505	39.628	6,3	0,1	11,6
TOTALE	476.467	500.512	557.301	597.245	625.497	100,0	7,2	4,7

Fonte: Inarcassa

I rimanenti contributi, pari a 68.920.000 euro in diminuzione del 3,8% rispetto al 2008, sono costituiti da voci che presentano un'elevata variabilità su base annua (contributi arretrati e cancellazione di contributi relativi ad anni precedenti e gli oneri per riscatti e ricongiunzioni attive) e dai contributi di maternità pari, nel 2009, a 13.605.000 euro.

Nel 2009, in una situazione di oramai stabilizzato allineamento con i dati dell'Anagrafe Tributaria (al momento è stato registrato l'anno 2007, che è l'ultimo anno reso disponibile dall'Anagrafe Tributaria) sono state effettuate una serie di operazioni in parallelo, con qualche variante rispetto al precedente anno:

- aggiornamento contributivo e sanzionatorio (registrazione dei redditi mancanti, prescrizione delle obbligazioni, eliminazione delle poste irrisorie);
- comunicazione a tutti gli interessati delle difformità tra quanto dichiarato all'Associazione e agli Uffici finanziari relativamente agli esercizi 2004-2007;
- notifica delle iscrizioni d'ufficio, con applicazione delle sanzioni ai sensi dell'art. 8, comma 3 dello Statuto dell'Associazione; questa attività si è basata sull'analisi relativa ai professionisti che, non iscritti all'Associazione, sono risultati in possesso di partita IVA, di iscrizione all'Albo professionale e, nell'ambito delle annualità non prescritte, di redditi professionali e volumi di affari non dichiarati all'Associazione. Alla platea, pari a 600 professionisti circa, è stata inviata una comunicazione di conferma di possesso dei requisiti e per circa 350 si è proceduto alla iscrizione d'ufficio, stante il mancato riscontro alla comunicazione.

L'attività di cui ai punti a) ha riguardato poco meno di 22.000 notifiche per complessivi 11.800.000 euro di maggiori contributi, e 31.000 notifiche per complessivi 14.800.000 euro di sanzioni. Le comunicazioni relative alle difformità di cui al punto b), tra quanto dichiarato all'Anagrafe Tributaria e ad Inarcassa, sono state 7.400 e, nel caso di conferma dei dati da parte

degli interessati, genereranno addebiti a titolo di contribuzione e relative sanzioni. L'attività di cui al punto c), invece, ha generato una maggiore contribuzione per circa 1.800.000 di euro ed un analogo importo di sanzioni.

I piani di riscatto in corso (ossia tutti quelli che hanno generato un'entrata per contributi da riscatto nel corso del 2009) sono 1.752, per un ammontare corrispondente di contributi pari a 11,2 milioni di euro, in aumento di 16,5% rispetto al 2008, quando le entrate erano state pari a 9,6 milioni di euro (+17,8% sul 2007, cfr. tab. 11). L'importo medio dei piani di riscatto in corso risulta pari a circa 24.048 euro, per un'anzianità media riscattata di quasi 5 anni.

TABELLA 11 - ANALISI DEI PROVENTI PER RISCATTO, 2006-2009

Piani di riscatto attivi nell'anno di riferimento	2006	2007	2008	2009	Var. % 2007/2008	Var. % 2008/2009
Contributi da riscatto (000 €)	6.334	8.143	9.595	11.178	17,8	16,5
N° piani attivi	1.067	1.207	1.214	1.752	0,6	44,3
Importo medio del piano (€)	22.257	23.697	24.335	24.048	2,7	-1,2
Importo medio per anno di anzianità (€)	4.335	4.765	4.867	5.051	2,1	3,8
Anzianità media riscattata (anni)	5,1	5,0	5,0	4,8	0,0	-4,8
N° medio delle rate	9,0	8,3	8,2	7,9	-1,2	-3,2

Fonte: Inarcassa

Nel 2009 i contributi per ricongiunzioni attive sono stati pari a 28.416.000 euro (a fronte di 33.958.000 euro nel 2008) per un numero complessivo di 273 professionisti; l'importo medio dell'onere di ricongiunzione, che resta a carico dei professionisti, è di circa 37.720 euro.

3.4 La gestione dei crediti contributivi

L'attività di recupero crediti è proseguita nel 2009 con l'inserimento di una seconda società di esazione, a fronte della procedura di gara resasi necessaria per la scadenza contrattuale intervenuta con il precedente fornitore.

Le azioni che si sono concretizzate nel corso dell'anno possono essere sinteticamente riassunte in:

- N. 16.004 comunicazioni di avvio in "pre-esazione", inviate nei mesi di luglio e dicembre, per poco meno di 48 ml. di euro, attinenti allo scaduto maturato alla fine dell'anno precedente;
- N. 167 comunicazioni di avvio in "pre-legale", per circa 6,6 ml. di euro, attinenti a precedenti attività di recupero, che non hanno generato pagamenti per gli anni antecedenti il 2009;
- N. 20.958 affidamenti alle società di esazione, pari a poco meno di 70 ml. di euro (i mandati sono stati affidati in tre *tranches* nei mesi di gennaio, marzo e dicembre), con una performance di incasso mediamente pari a poco meno del 16% per ognuna delle due società e pari a circa 12 ml. di euro;
- Azione "push" sui crediti tramite sollecito del call center, che ha riguardato circa 12.500 posizioni ed ha generato come differenza sullo scaduto "ante" e "post" azione di recupero, una riduzione di 9,5 ml. di euro.

Questo risultato va valutato anche in relazione all'incremento dei proventi. Infatti, a fronte di un aumento dei contributi totali pari al 3,8% e di quelli correnti pari al 5,2%, i crediti verso professionisti, quindi l'esposizione generale del credito, di cui lo scaduto è una quota parte, sono

passati dai 506.051.000 euro del 2008 ai 562.801.000 euro del 2009 (+ 11,2%). Al netto del fondo svalutazione l'ammontare dei crediti è passato dai 411.786.000 euro del 2008 ai 457.929.956 euro del 2009 (+11,2%). Il monte crediti al 31/12/2009 si è incrementato anche per effetto della dilazione concessa dal Consiglio di Amministrazione per il pagamento della rata di congruaggio 2008, come evidenziato in nota integrativa (commento della voce relativa).

Questo contesto di azioni, consolidato da anni, di recupero permanente, assicura Inarcassa da qualunque rischio di prescrizione del credito. Si segnala inoltre che, oltre alle partite di credito verso gli iscritti, è presente anche una partita di 14.398.000 euro di crediti verso il Ministero del Lavoro per i contributi delle indennità di maternità riferite alle annualità a partire dal 2007 non ancora rimborsate.

3.5 Il contenzioso amministrativo e giurisdizionale

Nel corso del 2008 il numero dei ricorsi pervenuto ad Inarcassa è sensibilmente diminuito, passando da un valore di 1.256 del 2008 ad un valore più contenuto di 891 del 2009, con una contrazione pari al 30%. La riduzione è sicuramente riconducibile ad una serie di azioni concretizzate dall'Organo consiliare nel corso dell'anno, e che hanno eliminato e normalizzato alcune cause di criticità importanti (una su tutte, il frazionamento del reddito per la sovrapposizione con la Gestione Separata INPS), o amplificato nuovi sistemi di relazione con l'associato.

I ricorsi che si sono definiti nel corso del 2009 sono stati 650, di questi il 59 % è stato respinto ed il 41 % è stato accolto, in forma parziale o totale. L'andamento dei ricorsi – tra nuove istanze presentate e quelle analizzate e deliberate dall'Organo consiliare – ha portato ad una giacenza di fine anno pari a 587 ricorsi, leggermente superiore a quella di inizio anno.

L'anzianità media delle giacenze a fine 2009 si è attestata a 232 giorni, a fronte dei 97 giorni nel 2008.

Per quanto attiene invece il contenzioso giurisdizionale, nel 2009 l'Organo consiliare ha deliberato su 210 ricorsi; nel corso del 2009 sono stati definiti – nello specifico grado di giudizio – 227 procedimenti giurisdizionali, a fronte dei 52 definiti nel corso del 2008. Di questi, 50 hanno avuto esito sfavorevole, mentre gli altri hanno avuto esito in tutto o in parte favorevole all'Associazione.

Alla fine del 2009 sono risultati pendenti 220 contenziosi in vari stati e gradi di giudizio, valore sostanzialmente stabile se confrontato con il 2008.

3.6 Le società di ingegneria

Alla fine del 2009 le società di ingegneria registrate nell'archivio dell'Associazione sono state 4.480 rispetto a 4.094 del precedente anno (cfr. tab. 12), con un incremento di poco inferiore al 10% e leggermente inferiore a quello del 2008, pari al 10,8%.

TABELLA 12 - SOCIETÀ DI INGEGNERIA, 1999-2009

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
S.p.A.	132	145	168	175	193	216	203	202
S.r.l.	1.697	2.038	2.376	2.721	3.050	3.408	3.795	4.169
Consorzi e cooperative	24	27	26	31	52	58	96	109
Totale	1.853	2.210	2.570	2.927	3.295	3.682	4.094	4.480
Tasso di crescita (%)	19,9%	19,3%	16,3%	13,9%	12,6%	11,7%	11,2%	9,5%
Contributi integrativi (migliaia euro)	14.811	19.318	23.191	28.180	29.787	35.458	35.505	39.628
Tasso di crescita (%)	19,2%	30,4%	20,0%	21,5%	5,7%	19,0%	0,1%	11,6%

Fonte: Inarcassa

In relazione alla distribuzione per forma giuridica, la stragrande maggioranza (pari ad oltre il 90%) è rappresentato da S.r.l., il 5% da S.p.A. e il 2% da consorzi e cooperative.

La contribuzione accertata ha raggiunto un importante valore di 39,6 ml. di euro, superiore di 3,6 ml. di euro rispetto ai 36 ml. preventivati. Tale incremento è sicuramente indice non solo di una ridotta elusione normativa, bensì di una maggiore stabilizzazione della forma societaria (società di capitali) nello svolgimento delle attività professionali.

3.7 Le relazioni con gli associati

IL CALL CENTER

Il 2009 ha rappresentato per il call center l'anno della stabilizzazione dei contatti, avendo raggiunto, nelle dimensioni quantitative, un valore pari a poco meno di 16.000 contatti/mese (il dato del 2008 era di 16.109); a ciò si devono aggiungere i contatti derivanti da "Inarcassa Risponde", pari, per il 2009, a poco più di 1.100 contatti/mese (il dato del 2008 era di poco più di 1.000).

I singoli chiamanti, ovvero coloro i quali si sono rivolti almeno una volta nell'anno al call center durante il 2009, sono stati 63.993, di cui 1.676 titolari di pensioni di reversibilità o superstiti, 30.523 Architetti e 31.794 Ingegneri. Rapportando i singoli chiamanti al totale degli iscritti al 31/12, si ottiene un valore pari al 41,8%². Analizzando la distribuzione per età, emerge che il rapporto fra singoli chiamanti e totale iscritti si aggira intorno al 35-40% per tutte le classi considerate, aumentando al 47,6% per la classe da 61 a 65 anni e all'80,8% per la classe oltre i 65 anni. Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle chiamate, emerge una maggiore tendenza a chiamare degli iscritti residenti nelle Regioni del Nord e quelle del Centro-Sud: nelle prime il rapporto tra singoli chiamanti e totale iscritti è pari, in media, al 36%, mentre nelle altre è pari al 47%. La regione con la percentuale di chiamanti più elevata è il Lazio (54,4%), mentre quella con la percentuale più bassa è il Trentino Alto Adige (31,5%). Il rapporto fra gli iscritti che si sono rivolti al call center nel 2009, che hanno presentato la dichiarazione nel 2008, e il totale degli iscritti dichiaranti nel 2008 è risultato pari al 33%. Disaggregando questo dato per classe di

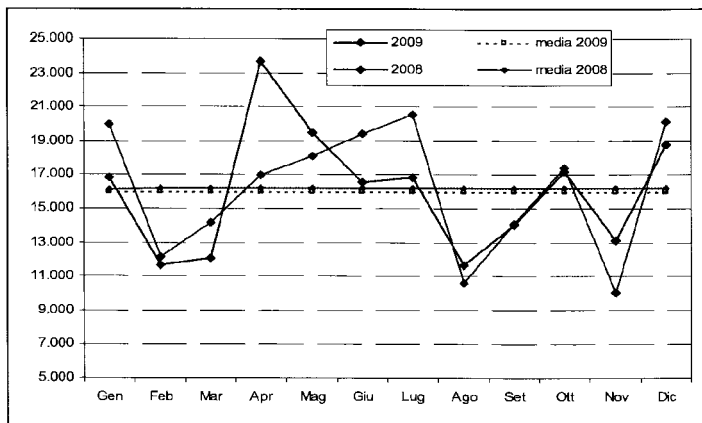
² Si noti che gli universi che si confrontano, in questo caso, non sono del tutto omogenei in quanto fra i chiamanti sono inclusi anche Ingegneri e Architetti non iscritti alla Cassa (i titolari di pensioni di reversibilità e i superstiti sono stati esclusi dalle analisi che seguono). Tuttavia, il rapporto considerato può dare utili indicazioni riguardanti la tendenza a consultare il call center sia degli iscritti attuali che dei potenziali iscritti (Architetti e Ingegneri iscritti all'Albo).

reddito dichiarato nel 2008, si evidenzia una maggiore tendenza a consultare il call center da parte degli iscritti che non hanno dichiarato un reddito positivo (il 57% dei quali ha consultato il call center), e in generale degli iscritti appartenenti alle classi di reddito più basse, rispetto alle classi di reddito più elevate (per le quali il rapporto risulta leggermente inferiore alla media).

In sintesi, il call center ha gestito per il 2009 un volume complessivo di oltre 205.000 contatti con gli associati, che hanno riguardato sia le azioni "correnti", quali il supporto informativo relativo alla materia previdenziale, nelle varie espressioni (obbligo di iscrizione, contributi, sanzioni, dichiarazioni, etc.) sia attraverso la gestione – mediante una serie di applicativi appositamente messi a disposizione – di:

- Inarcassa risponde: il servizio, nato all'inizio del 2007, converte la segnalazione effettuata con il sistema di *web-mail* (mediante il sito www.inarcassa.it) in una chiamata in "back office", dopo che l'operatrice si è documentata e ha preparato la risposta;
- Azione di sollecito telefonico per la gestione del credito previdenziale scaduto: ha riguardato circa 12.500 nominativi, contattati positivamente nel 58% dei casi;
- Gestione del conguaglio telefonico: in caso di dichiarazione presentata in forte ritardo o di rettifica della dichiarazione stessa (per errori materiali o formali), il *team* del Call Center, nel corso della telefonata, calcola e comunica l'importo, unitamente alle modalità di pagamento da utilizzare. Tale attività ha prodotto circa 2.000 interventi nel 2009, che hanno rappresentato – per la tempestività e l'immediatezza del risultato – il disinnescamento di altrettante situazioni che avrebbero prodotto risultati di segno opposto.
- Contatti per il servizio "Inarcassa In Città": il call center è stato inoltre utilizzato per le attività di verifica e conferma relative agli appuntamenti fissati dagli associati per il nuovo servizio di Inarcassa in Città.

FIGURA 8 - CONTATTI TELEFONICI, 2008 e 2009



IL SITO INTERNET

Nell'ambito dei diversi strumenti di comunicazione utilizzati da Inarcassa, il sito Internet si conferma un canale fondamentale per acquisire informazioni. Nel 2009, le visite al sito Internet sono state, in media, pari a 71.823 al mese (68.972 nel 2008), con punte di circa 90.000 a

settembre e 128.000 ad ottobre. Gli accessi totali nell'anno, effettuati da oltre 446.000 visitatori, sono stati pari a poco meno di 860.000 (+4% rispetto al 2008).

Anche le adesioni al servizio telematico *Inarcassa ON line* hanno registrato un ulteriore aumento, in linea con il *trend* di crescita osservato negli anni più recenti (cfr. tab. 13): a fine 2009, esse sono risultate 124.217 (circa 17.400 in più rispetto allo scorso anno), di cui circa 100.000 da parte di iscritti all'Associazione. Sono state effettuate nel corso dell'anno oltre 485.000 consultazioni dell'estratto conto (+6% rispetto al 2008), da parte di 100.788 professionisti.

TABELLA 13 - INARCASSA ON LINE, 2003-2008

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Incremento (%) 2009-2008
Numero Utenti a fine anno							
Utenti collegati	41.500	55.683	71.513	89.795	106.811	124.217	16%
Carte di credito attive	6.000	8.499	12.300	14.723	16.408	18.045	10%
Numero di operazioni							
Consultazioni dati personali	108.290	150.999	231.593	328.673	457.160	485.034	6%
Dich. On line	20.581	29.710	40.319	55.783	67.834	83.355	23%
di cui rese da: professionisti	20.500	28.913	39.089	54.455	66.200	81.358	23%
intermediari		473	434	519	537	512	-5%
società	81	324	481	809	1.097	1.485	35%
Rettifiche alla dichiarazione	1.154	1.988	2.633	2.562	3.003	4.561	52%
Deleghe conferite a intermediari	-	1.112	975	991	902	832	-8%
Simulazioni calcolo di pensione	19.424	28.175	40.719	48.802	57.706	68.919	19%
Simulazioni calcolo riscatti	-	-	24.977	23.268	28.399	28.275	0%
Simulazioni calcolo PPC ⁽¹⁾	-	-	7.418	9.106	12.904	15.252	18%
Consultazioni Inar-box	-	-	-	150.253	170.432	105.023	-38%
Pagamenti effettuati on line	7.548	13.945	18.814	23.665	25.486	23.469	-8%
Importi pagati on line(migliaia €)	17.829	29.331	35.553	45.369	50.520	39.057	-23%

(1) Prestazione Previdenziale Contributiva.

Fonte: Inarcassa

Le funzioni più utilizzate di *Inarcassa ON line*, escluse le consultazioni inar-box, continuano ad essere l'invio della dichiarazione telematica, la simulazioni del calcolo della pensione e la consultazione dell'estratto conto; seguono la simulazione del calcolo dell'onere di riscatto e il pagamento dei contributi on line con Inarcassa Card.

In particolare, le dichiarazioni telematiche riferite ai redditi e ai volumi d'affari realizzati nel 2008 sono state 81.358, in crescita del 23% rispetto a 67.834 dell'anno precedente. A fine 2009, gli associati in possesso di una Inarcassa Card attiva erano 18.045, in luogo di 16.408 nel 2008.

L'uso della carta per i versamenti on line dei contributi ha registrato un decremento, con un numero di versamenti nel 2009 pari a 23.469 (-8% rispetto ai 25.486 del 2008) e per un importo di 36.056.525,11 euro (-23% rispetto al 2008), di cui circa 22 milioni relativi al versamento nel corso del mese di dicembre del conguaglio 2008, lì dove il conguaglio del 2007 lo scorso anno aveva prodotto circa 35 milioni. La flessione è dovuta esclusivamente alla possibilità offerta agli iscritti di posticipare il pagamento del conguaglio contributivo relativo all'anno 2008 dal 31/12/2009 al 30/04/2010, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dello scorso novembre.

Con la terza linea di Inarcassa Card, dedicata ai finanziamenti e nata a giugno del 2005, nel 2009 sono stati erogati 663 prestiti (contro i 593 nel 2008), per un totale di 3.743.000 euro (3.166.000 euro nel 2008). Continuano ad essere contenute le richieste dei finanziamenti on line, che nel 2009 sono state 56 (24 del 2008); il relativo importo è risultato di 759.000 euro, maggiore rispetto allo scorso anno (696.000 euro).

Infine, nel 2009 sono state inviate tramite il servizio Inar-box, la casella di posta telematica dedicata alle informative Inarcassa introdotta nel 2007, circa 200.000 comunicazioni, con un risparmio di circa 120.000 euro.

SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE

Nell'ambito degli interventi deliberati da Inarcassa per il sostegno alla professione (art. 3.5 dello Statuto) sono state introdotte nel 2009 due nuove forme di finanziamento agevolato: il bando annuale per i "prestiti d'onore" ai giovani iscritti e i "finanziamenti on line in conto interessi", entrambe veicolate esclusivamente tramite Inarcassa On line.

Il bando annuale per il prestito d'onore, con uno stanziamento per il 2009 di 180.000 euro, è nato per sostenere l'accesso e l'esercizio dell'attività professionale dei giovani associati, con l'obiettivo di favorire il loro ricorso al finanziamento. Oggetto del bando è il finanziamento in conto interessi, tramite convenzione con l'Istituto Tesoriere Banca Popolare di Sondrio, con le seguenti caratteristiche:

- Capitale per professionista: da € 5.000,00 a € 10.000,00 max
- Durata finanziamento: da uno a tre anni max
- Abbattimento interessi a carico Inarcassa: 75%
- Tasso applicato: IRS di periodo + 2,75 punti perc. (- abbattimento interessi a carico Inarcassa)

Destinatari del Prestito d'onore sono gli Iscritti ad Inarcassa per la prima volta prima del compimento dei 35 anni di età, nei primi tre anni continuativi di iscrizione (art. 22.4 dello Statuto), in regola con gli adempimenti formali e contributivi, che non abbiano già fruito di finanziamenti o contributi a carico di Inarcassa e che siano utenti di Inarcassa ON line.

Il bando, indetto il 14 luglio del 2009 con decadenza al 31 ottobre 2009, ha raccolto 86 domande idonee per una richiesta di finanziamento pari a euro 771.000, con un totale di interesse a carico Inarcassa di circa 86.000 euro. In considerazione della capienza residua del budget, il bando è stato prolungato dal Consiglio di Amministrazione al 31/12/2009, raccogliendo ulteriori 64 istanze per 518.000 euro, con interessi a carico Inarcassa di circa 58.000 euro. In totale sono stati pertanto autorizzati 150 finanziamenti per 1.289.000 euro, con un importo di circa 144.000 euro di abbattimento degli interessi a carico dell'Associazione.

Ad aprile 2010, i prestiti effettivamente erogati da parte della Banca convenzionata sono 88 per un totale di euro 675.000,00, pari a circa il 60% di quelli autorizzati; l'importo degli interessi a carico di Inarcassa è di circa 65.000 euro.

I "Finanziamenti on line in conto interessi" sono invece diretti a tutti gli associati con almeno due anni di iscrizione, che possono usufruire di un abbattimento del 2% sul tetto di interesse preso in carico da Inarcassa fino all'esaurimento del budget annuale 2009 di 260.000 euro. Sono erogati sempre tramite convenzione con l'Istituto Tesoriere Banca Popolare di Sondrio, con le stesse caratteristiche dei finanziamenti ON line, già istituiti nel 2003, salvo ovviamente l'elemento di novità del 2% in meno di interessi.

Le richieste pervenute al 31/12/2009 sono state 516 per un totale di 9.982.000 euro. I finanziamenti effettivamente erogati sono stati invece 234 per 4.094.000 euro, con un carico relativo al 2% degli interessi per Inarcassa di circa 127.000 euro.

LO "SPORTELLLO MOBILE": IL PROGETTO INARCASSA IN CITTÀ

Nel corso del 2008 è stato presentato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione il progetto denominato "Inarcassa In Città" che prevede "momenti di incontro" che, in forma sperimentale, è stato attivato in otto province italiane, identificate prevalentemente sulla base del criterio di maggiore peso quantitativo della platea di iscritti, al fine di affrontare e risolvere con gli associati situazioni previdenziali complesse.

Il progetto ha coinvolto diversi attori interni – in particolare modo la Direzione dei Sistemi Informativi, che ha realizzato una procedura informatica semplice e di immediata fruibilità e nel mese di marzo 2009 il servizio ha avuto il suo start-up con la città di Verona.

Si è poi attivata una nuova provincia al mese, fino ad arrivare al mese di ottobre – con l'apertura degli incontri a Milano – alla "messa a regime" del progetto sperimentale, che è proseguito con un incontro ogni due mesi per ciascuna provincia, per una stima totale di 48 incontri annui: fondamentalmente, vuol dire che Inarcassa è presente, considerando il periodo di ferie, ogni settimana dell'anno in una provincia diversa.

Nel corso della gestione degli incontri, dove si è reso tecnicamente possibile, alla provincia sede logistica dell'evento sono state inserite anche altre province limitrofe (a maggio è stata annessa Padova con Verona, a luglio Rovigo e Vicenza a Verona, ad ottobre Pistoia e Prato con Firenze, sempre ad ottobre Modena e Ferrara a Bologna) in modo da estendere le opportunità a quanti più associati possibile.

Qualche dato: da fine marzo del 2009 a dicembre sono stati incontrati più di 700 associati, con diverse situazioni, connotate da complessità altrettanto diverse; sul totale, nel 31% dei casi l'incontro è stato richiesto per la risoluzione di casi "complessi", ovvero quelli per i quali era necessario – oltre che risolutivo – parlarsi e capirsi l'uno di fronte all'altro; nel 69% dei casi l'appuntamento è stato richiesto per attività di supporto e di sostegno nella valutazione di ipotesi previdenziali, quali la scelta di un piano di riscatto o di ricongiunzione, piuttosto che presentare speditamente una domanda di totalizzazione dei periodi assicurativi.

I NODI PERIFERICI

Il 26 e 27 ottobre 2009 è stato organizzato a Roma il VI Seminario di approfondimento sulla Previdenza e l'Assistenza Inarcassa per i dipendenti degli Ordini Professionali aderenti alla rete dei Nodi Periferici.

In questa occasione l'incontro è stato dedicato alla descrizione della procedura di rinnovo degli Organi Collegiali, oltre naturalmente alle principali novità introdotte in materia di previdenza e ad una panoramica dei sistemi di comunicazione realizzati ad oggi da Inarcassa.

Il seminario, che ha riscosso notevole interesse da parte dei partecipanti, ha visto una partecipazione pari circa alla metà degli aderenti al Progetto che conta attualmente 114 Ordini Professionali e 3 Sindacati di categoria.

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1 Le pensioni

A fine 2009 sono state erogate, al netto dei trattamenti integrativi, 14.755 pensioni (cfr. tab. 14). L'aumento dell' 11,8% rispetto alle 13.196 pensioni dell'anno precedente è dovuto alla crescita delle pensioni di anzianità (+27,9%), di invalidità (+9,4%) ma, soprattutto, al forte aumento delle pensioni da totalizzazione (+90,4%) e delle pensioni contributive (+256,9%). Queste ultime due tipologie di pensione presentano tassi di crescita estremamente elevati a causa della loro recente introduzione; nel caso poi delle prestazioni contributive, va ricordato che, da luglio 2008, non è più prevista la restituzione dei contributi per tutti coloro i quali abbiano compiuto 65 anni e non siano in possesso dei trenta anni di anzianità previdenziale necessaria per la pensione di vecchiaia retributiva.

TABELLA 14 – NUMERO DI PENSIONI PER TIPOLOGIA A FINE ANNO, 2006-2009

Tipologia	2006	2007	2008		2009			
				Var. % 2007		Var. % 2008	Nuove pensioni	Cessaz.
Vecchiaia	6.167	6.258	6.455	3,1	6.648	3,0	456	263
Anzianità	367	457	570	24,7	729	27,9	163	4
Invalidità	394	455	552	21,3	604	9,4	123	71
Inabilità	113	114	123	7,9	140	13,8	36	19
Superstiti	1.704	1.726	1.792	3,8	1.836	2,5	93	49
Reversibilità	3.013	3.076	3.214	4,5	3.309	3,0	246	151
SUB TOTALE	11.758	12.086	12.706	5,1	13.266	4,4	1.117	557
Totalizzazioni	13	29	156	1.	297	90,4	149	8
Contributive	5	131	334	155	1.192	256,9	868	10
TOTALE	11.776	12.246	13.196	7,8	14.755	11,8	2.134	575

Fonte: Inarcassa

Nel periodo 2006-2009, le pensioni di anzianità sono cresciute a ritmi più sostenuti (+24,5% nel 2007, +24,7% nel 2008, +27,9% nel 2009) rispetto alle pensioni di vecchiaia (+1,5% nel 2007, +3,1% nel 2008, +3% nel 2009).

Nel 2009 sono state erogate 1.173 prestazioni previdenziali contributive di vecchiaia e 19 di reversibilità; le 297 prestazioni da totalizzazione si dividono in 27 totalizzazioni attive (prestazioni erogate da Inarcassa come Ente principale), 4 totalizzazioni passive (erogate da altri Enti, cui Inarcassa trasferisce la quota di propria competenza), 264 in base al D.L. 42 del 2006 (pagate direttamente dall'INPS per l'intero importo di pensione e che successivamente richiede il rimborso delle quote di competenza ai vari Enti previdenziali) e 2 totalizzazioni europee.

Il numero dei pensionati contribuenti (coloro che continuano l'esercizio della professione dopo il pensionamento) è stato, a fine 2009, di 5.084 professionisti (35% del totale pensionati), con una crescita, rispetto all'anno precedente, del 22%.

I trattamenti integrativi, che costituiscono un fenomeno in progressivo esaurimento, sono stati 2.084, in riduzione del 4,2% rispetto ai 2.176 del 2008; essi hanno rappresentato il 14% del totale delle pensioni, con onere inferiore allo 0,25% degli oneri complessivi.

TABELLA 15 – PENSIONI DI VECCHIAIA E ANZIANITÀ A FINE 2009 PER CLASSE DI ETÀ (STOCK)

Classe di età (in anni)	Vecchiaia (a)		PPC Vecchiaia (b)		Anzianità (c)		Totale (a+b+c)	
		Comp. %		Comp. %		Comp. %		Comp. %
58					14	1,9	14	0,2
59-64					408	56,0	408	4,8
65-69	1.578	23,7	640	54,6	175	24,0	2.393	28,0
70-74	1.335	20,1	276	23,5	87	11,9	1.698	19,9
75-79	1.247	18,8	150	12,8	34	4,7	1.431	16,7
80-84	1.377	20,7	85	7,2	11	1,5	1.473	17,2
85 e oltre	1.111	16,7	22	1,9			1.133	13,3
Totale	6.648	100,0	1.173	100,0	729	100	8.550	100,0

Fonte: Inarcassa

La tabella 15 evidenzia la distribuzione per classi di età delle pensioni di vecchiaia e di anzianità a fine 2009. Per la vecchiaia, quasi il 24% delle pensioni è compreso nella fascia di età fra i 65 e i 69 anni; nella classe con 85 anni e oltre si concentra quasi il 17% delle pensioni; per le pensioni di anzianità, pari all'11% di quelle di vecchiaia, il 58% delle pensioni è riconducibile alla classe compresa fra i 58 e i 64 anni di età. Le Prestazioni Pensionistiche Contributive (PPC) sono quasi interamente raggruppate nelle fasce di età 65-69 anni e 70-74 anni (78,1%).

TABELLA 16 – ONERI TOTALI E MEDI DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA, 2007-2009

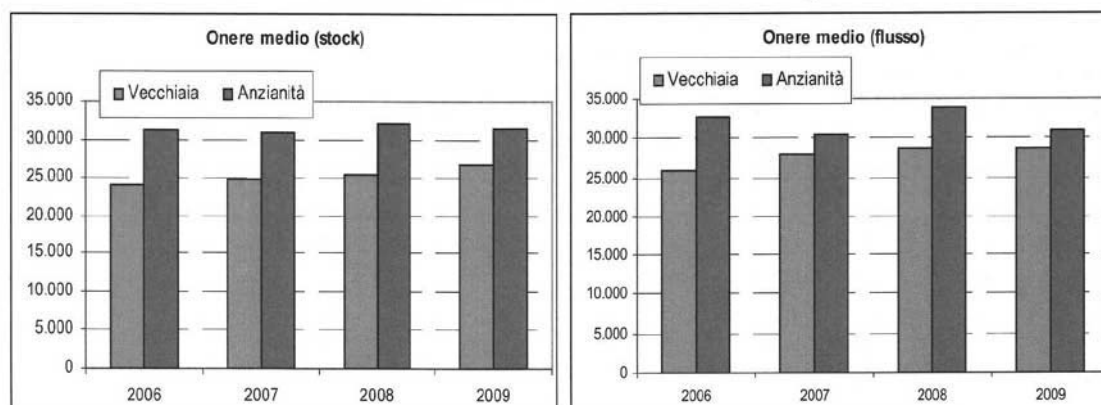
Tipologia	Oneri correnti totali (in 000 di €)						Onere medio (in euro)				
	2007	2008	2009	Var %			2007	2008	2009	Var %	
				2008	2009					2008	2009
Vecchiaia	155.340	163.801	178.342	5,4	8,9		24.823	25.376	26.826	2,2	5,7
Anzianità	14.083	18.269	22.981	29,7	25,8		30.817	32.052	31.524	4,0	-1,6
Invalidità	5.090	5.580	6.467	9,6	15,9		11.188	10.108	10.706	-9,7	5,9
Inabilità	1.804	2.008	2.318	11,3	15,5		15.828	16.325	16.565	3,1	1,5
Superstiti	14.429	15.242	16.130	5,6	5,8		8.360	8.506	8.785	1,7	3,3
Reversibilità	29.908	32.277	35.401	7,9	9,7		9.723	10.043	10.698	3,3	6,5
SUB TOTALE	220.655	237.177	261.640	7,5	10,3		18.257	18.667	19.722	2,2	5,7
Totalizzazioni	418	896	5.053	114,4	464,0		14.417	5.745	17.013	-60,2	196,1
Contributive	208	599	1.829	188,0	205,3		1.584	1.795	1.535	13,3	-14,5
TOTALE PENSIONI	221.281	238.673	268.521	7,9	12,5		18.070	18.087	18.199	0,1	0,6

Fonte: Inarcassa

All'interno delle prestazioni di vecchiaia e di anzianità, è da sottolineare l'esigua numerosità della componente femminile che corrisponde complessivamente a una percentuale pari al 7,9%.

L'onere medio delle pensioni di anzianità è superiore a quello delle pensioni di vecchiaia con riguardo sia allo stock di pensioni sia alle nuove liquidate (cfr. fig. 9); nel 2009, l'onere medio delle pensioni di vecchiaia (dati di stock) è stato pari a 26.826 contro 31.524 delle pensioni di anzianità.

FIGURA 9 – ONERE MEDIO DELLE PENSIONI DI VECCHIAIA E ANZIANITÀ, 2006-2009

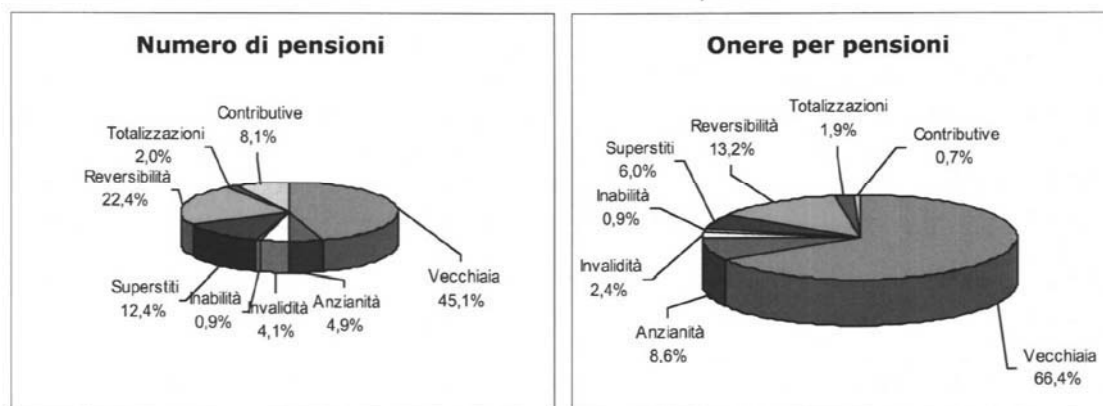


Fonte: Inarcassa

L'onere per pensioni è risultato pari, nel 2009, a 268.521.000 euro, in crescita del 12,5% rispetto all'esercizio precedente (+238.673.000 euro, cfr. tab. 16). A parte le prestazioni da totalizzazione e quelle contributive, l'incremento maggiore rispetto al 2008 (+25,8%) è intervenuto per le pensioni di anzianità.

Alla dinamica della spesa pensionistica ha contribuito l'incremento della numerosità dei pensionati (+11,8%) e, in misura ridotta, la crescita dell'onere medio (+0,6%). La dinamica dell'importo medio è influenzata positivamente dall'adeguamento delle pensioni all'indice ISTAT dei prezzi al consumo (nella misura del 3,2% per la rivalutazione di tutte le pensioni dell'anno precedente) e dal tasso di attività dei titolari di pensione di vecchiaia che, continuando l'esercizio della libera professione, maturano il diritto al supplemento di pensione. L'importo medio, però, è anche influenzato in misura negativa dal maggior peso assunto dalle totalizzazioni e dalle prestazioni contributive che risultano di importo decisamente più modesto; al netto di totalizzazioni e prestazioni contributive, l'onere medio è aumentato del 5,7%.

Con riferimento alla composizione percentuale della spesa complessiva per le pensioni, l'onere delle prestazioni di vecchiaia, che numericamente hanno rappresentato nel 2009 il 45% dei beneficiari totali, è del 66,4%, mentre quello delle pensioni di anzianità, pur rappresentando il 5% dei beneficiari, incide per l'8,6% sulla spesa totale (cfr. fig. 10). La quota dei titolari delle pensioni di reversibilità e ai superstiti, pari al 35%, ha assorbito una quota decisamente inferiore (19%) dell'onere per pensioni. La composizione interna evidenzia delle differenze rispetto al 2008 soprattutto per quanto riguarda la numerosità delle pensioni per effetto dell'incremento registrato sia dalle prestazioni previdenziali contributive, sia dalle totalizzazioni.

FIGURA 10 – NUMERO E ONERE DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA, 2009**Fonte:** Inarcassa

Il flusso dei nuovi pensionati è risultato di 2.134 unità, un aumento del 47,9% rispetto alle 1.443 unità del 2008 (cfr. tab. 17) e del 110% rispetto alle 1.006 unità del 2007. Tale dinamica dipende in larga misura dal forte incremento delle prestazioni contributive aumentate del 327,6% rispetto al 2008. Si tratta, tuttavia, di prestazioni di importo modesto il cui onere totale rappresenta circa il 12% della spesa complessiva per i nuovi pensionati. Al netto di queste due tipologie il flusso di nuovi pensionati è pressoché stabile (+0,4%). All'interno delle altre tipologie di pensione, si evidenzia il forte aumento delle pensioni di anzianità (+38,1%) che non a caso sono state oggetto della riforma per la sostenibilità del 2008 approvata dai Ministeri vigilanti con DI del 5 marzo 2010.

TABELLA 17 – NUOVE PENSIONI: ONERI MEDI E TOTALI PER TIPOLOGIA, 2008-2009

Tipologia	Nuove pensioni				Importi medi (in euro)		Onere Totale (in 000 di €)		
	2008	2009	Var. %	Comp. %	2009	Var. %	2009	Var. %	Comp. %
Vecchiaia	452	456	0,9	21,4	28.791	0,5	13.129	1,4	46,4
Anzianità	118	163	38,1	7,6	30.911	-8,7	5.038	26,2	17,8
Invalità	114	123	7,9	5,8	12.306	42,5	1.514	53,7	5,3
Inabilità	37	36	-2,7	1,7	15.964	37,9	575	34,2	2,0
Superstiti	115	93	-19,1	4,4	11.762	12,3	1.094	-9,2	3,9
Reversibilità	277	246	-11,2	11,5	13.541	9,3	3.331	-2,9	11,8
SUB TOTALE	1.113	1.117	0,4	52,3	22.095	6,9	24.680	7,4	87,2
Totalizzazioni	127	149	17,3	7,0	11.992	-19,8	1.787	-5,9	6,3
Contributive	203	868	327,6	40,7	2.133	-22,7	1.851	230,3	6,5
TOTALE PENSIONI	1.443	2.134	47,9	100,0	13.270	-24,7	28.318	11,3	100,0

Fonte: Inarcassa

Il 21,4% delle pensioni liquidate nel 2009 è rappresentato da pensioni di vecchiaia e il 7,6% da quelle di anzianità; le pensioni di invalidità e inabilità coprono il 7,5%, quelle di reversibilità e ai superstiti il 15,9%; il 47,7% è costituito dalle pensioni da totalizzazione e contributive (cfr. tab. 17). L'importo medio delle pensioni di nuova liquidazione è stato di 13.270 euro, in diminuzione

rispetto ai 17.633 del 2008 (-24,7%), a causa dell'aumento esponenziale del peso delle prestazioni contributive e delle totalizzazioni. Al netto di queste due tipologie di pensione, l'importo medio delle pensioni è in aumento del 6,9% rispetto al 2008. In particolare, l'importo medio delle nuove pensioni di vecchiaia è stato di 28.791 euro, in leggero aumento (0,5%) rispetto al 2008; per le pensioni di anzianità, l'importo medio (30.911 euro) si conferma ancora quello più elevato anche se in diminuzione dell' 8,7% rispetto all'anno precedente. In diminuzione rispetto al 2008, risulta essere anche l'onere medio per le pensioni di totalizzazione (11.992 euro, -19,8%) e contributive (2.133 euro, -22,7%). Al contrario, risulta in crescita l'onere medio per le nuove pensioni di invalidità (12.306 euro, +42,5% rispetto al 2008), inabilità (15.964 euro, +37,9%), reversibilità (13.541 euro, +9,3%) e superstiti (11.762 euro, +12,3%).

4.2 Le restituzioni e le ricongiunzioni passive

Nel 2009 l'onere relativo alla restituzione dei contributi è stato di 608.000 euro, in fortissima riduzione (-94,2%) rispetto ai 10.518.000 euro del 2008. I professionisti interessati sono stati 254, in riduzione (-63%) rispetto ai 669 del 2008. Il fenomeno è in calo in quanto, da luglio 2008, l'istituto della restituzione dei contributi è stato sostituito con la pensione di tipo contributivo. I versamenti effettuati a titolo di ricongiunzioni passive, a favore di altri Enti previdenziali, sono stati pari a 874.000 euro, in aumento del 3,6% rispetto al 2008 (844.000 euro).

4.3 Le indennità di maternità

Nel corso del 2009 sono state erogate 2.257 indennità di maternità per una spesa di 13,80 milioni di euro, facendo registrare una crescita del 7,5% rispetto all'anno precedente. Nel 2010, dopo l'approvazione del Consuntivo 2009, sarà richiesto al Ministero del Lavoro un importo pari a 4,15 milioni di euro a titolo di rimborso ex art 78 D.Lgs 151 del 26 marzo 2001.

L'importo medio delle indennità corrisposte è risultato di 6.000 euro in linea con quello erogato alle beneficiarie del 2008. L'indennità minima riconosciuta per l'anno 2009 è stata pari a 4.523 euro. Il numero delle aventi diritto che hanno percepito un'indennità pari al minimo sono state 1.280 e rappresentano il 40% delle beneficiarie; di quest'ultime 375 hanno presentato reddito pari a zero.

4.4 L'assistenza ed i servizi agli associati

MUTUI E SUSSIDI

Le istanze di mutuo ammesse da Inarcassa nel 2009 sono risultate 910 (683 nel 2008) per un importo complessivo autorizzato di 127.193.000 euro. I mutui, effettivamente erogati da parte della Banca convenzionata nel periodo gennaio-luglio 2009, sono stati 241 per un importo complessivo di 33.262.000 euro (circa il 48% di quelli iniziali ammessi).

I 910 mutui ammessi da Inarcassa sono così suddivisi: 473 prime abitazioni, 147 studi, 289 studi-abitazione e 1 Sede Ordine Professionale, 546 a tasso fisso e 364 a tasso variabile.

Nel 2009, i sussidi erogati sono stati 37, per un ammontare complessivo di 193.000 euro e un importo medio di 5.217 euro, in luogo dei 26 sussidi del 2008 e del relativo ammontare di 157.100 euro. I sussidi sono stati erogati principalmente a favore di categorie deboli: la categoria dei pensionati ha rappresentato il 32,43% delle richieste totali (12 su 37); seguono quella dei coniugi superstiti (6 sussidi) e quella degli ultra-ottantenni (5 sussidi). A seguito del disastro ferroviario di Viareggio, sono state soddisfatte 4 istanze (€ 5.000,00 ciascuna). L'età media dei beneficiari è stata di circa 52 anni, in diminuzione rispetto ai 55 anni del 2008 ed in aumento rispetto ai 45 del 2007.

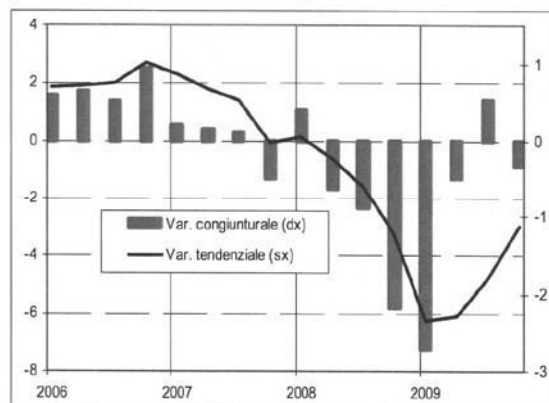
CONVENZIONI

Nell'ambito dell'accordo quadro rinnovato con TIM nell'agosto del 2007, a fine 2009, i contratti attivati erano 1.315, per 1.419 linee fonia e 409 servizi di mobile office.

5. Lo scenario economico e i mercati

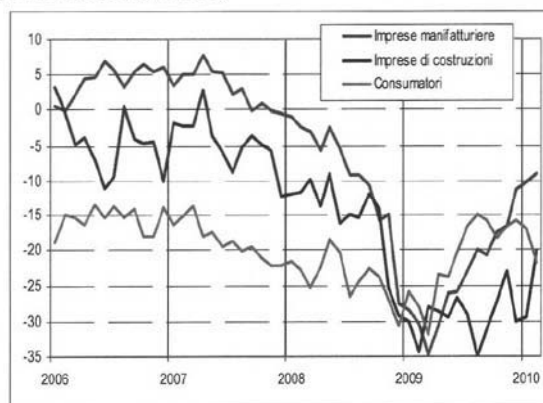
La recente diffusione dei dati di contabilità nazionale del IV trimestre 2009 permette di presentare un quadro di sintesi dell'economia italiana nel peggior anno dal secondo dopoguerra. Dopo l'avvio, nel II trimestre del 2008, della fase di contrazione del PIL, l'attività produttiva è tornata a crescere solo nel III trimestre del 2009 per ridursi nuovamente in quello successivo (cfr. fig. 11). Complessivamente, nel 2009 il PIL è diminuito del 5,1% rispetto al 2008, il dato peggiore tra le maggiori economie dell'Area dell'euro. In termini reali, il prodotto è tornato ai livelli di inizio 2001; stime di consenso indicano che occorreranno almeno tre anni per tornare ai livelli pre-crisi del 2007.

FIGURA 11 - ITALIA: PIL, 2003-2009
(dati trimestrali e var. %)



Fonte: Istat

FIGURA 12 - ITALIA: CLIMA DI FIDUCIA, 2003-2010
(dati mensili, saldi)



Fonte: Thomson Datastream

Nel confronto internazionale, l'Italia è tra i paesi che hanno sofferto di più della congiuntura internazionale negativa (cfr. Tab. 18); se si allunga il confronto ai due anni di crisi, in termini di variazione percentuale cumulata del Pil, le distanze con le maggiori economie dell'area dell'euro (Francia e Germania) sono ampie.

TABELLA 18 - ANDAMENTO DEL PIL NELLE MAGGIORI ECONOMIE, 2007-2010
(dati annuali e dati trimestrali, var %)

Paesi	Var. % nell'anno				Variazioni % sul trimestre precedente							
	2007	2008	2009	2010 (prev.)	2008				2009			
					I	II	III	IV	I	II	III	IV
Stati Uniti	2,1	0,4	-2,4	2,7	-0,2	0,4	-0,7	-1,4	-1,6	-0,2	0,6	1,4
Giappone	2,3	-1,2	-5,2	1,7	0,9	-0,7	-1,3	-3,4	-3,3	0,6	-0,1	0,9
Area euro	2,7	0,6	-4,0	1,0	0,8	-0,3	-0,3	-1,8	-2,5	-0,1	0,4	0,1
- Italia	1,6	-1,0	-5,1	1,0	0,5	-0,6	-0,8	-2,1	-2,7	-0,5	0,5	-0,3
- Francia	2,3	0,3	-2,2	1,4	0,5	-0,4	-0,3	-1,4	-1,4	0,3	0,2	0,6
- Germania	2,5	1,2	-4,9	1,5	1,6	-0,6	-0,3	-2,4	-3,5	0,3	0,7	0,0
- Spagna	3,6	0,9	-3,6	-0,6	0,4	0,0	-0,6	-1,1	-1,6	-1,1	-0,3	-0,1
Regno Unito	2,6	0,5	-5,0	1,3	0,6	-0,1	-0,7	-1,8	-2,5	-0,6	-0,3	0,3

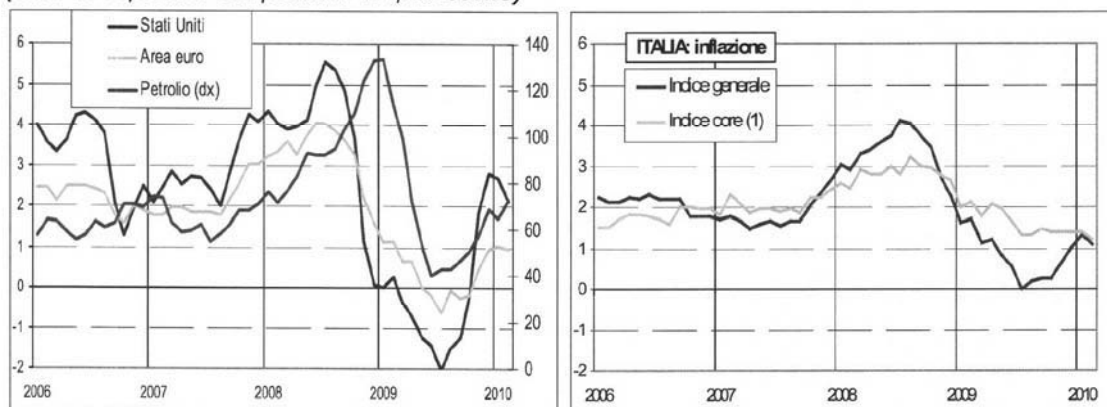
Fonte: FMI (gennaio 2010) e Thomson Datastream.

La crisi ha in sostanza finito per aumentare il differenziale di crescita del nostro paese rispetto all'Area dell'Euro. Parte della spiegazione risiede nel fatto che l'Italia era caratterizzata da una crescita molto bassa già prima della crisi (cfr. tab. 18); l'altra parte della spiegazione è legata al crollo delle esportazioni (-19%) che nel 2008 rappresentavano il 27% del PIL italiano. La produzione, tuttavia, ha anche risentito di una caduta della domanda interna italiana di ben altre proporzioni rispetto a Francia e Germania; dal punto di massima pre-crisi, a fronte di una sostanziale tenuta dei consumi delle famiglie, si nota in Italia un crollo degli investimenti di quasi il 16%.

Un elemento di attenuazione degli effetti della recessione sui redditi disponibili delle famiglie è stato rappresentato dal calo dell'inflazione (cfr. fig.13), favorito a sua volta dalla flessione dei prezzi delle materie prime; il petrolio in particolare è sceso dai 140 dollari al barile di luglio 2008 a meno di 40 dollari di febbraio 2009 prima di risalire a 70 dollari a fine anno.

FIGURA 13 - ANDAMENTO DELL'INFLAZIONE E PREZZO DEL PETROLIO, 2006-2010

(var. % e prezzo del petrolio in \$ al barile)



(1) Indice generale esclusi beni alimentari ed energetici.

Fonte: Thomson Datastream

Nel 2009, la variazione dei prezzi è risultata negativa negli Stati Uniti (-0,3%), quasi zero nell'area dell'euro (+0,3%). In Italia è stata pari in media d'anno allo 0,8% (0,7% l'indice FOI); dopo essere scesa a zero verso metà anno, l'inflazione è risalita nell'ultimo trimestre dell'anno e nei primi mesi del 2010 (intorno all'1,3%). Secondo le stime di consenso si posizionerebbe nel 2010 all'1,1% nell'area dell'euro e attorno all'1,5% in Italia.

Come nelle altre maggiori economie, anche in Italia gli effetti della crisi si sono scaricati sul mercato del lavoro, con un ritardo che generalmente oscilla tra i sei e i nove mesi; alla fine del 2009 il tasso di occupazione è tornato in Italia ai massimi dal 2001, all'8,2%. A risentirne di più sono state le classi di età più giovani: in Italia, come nell'area dell'euro, il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è aumentato, nel 2009, di 4,5 punti percentuali. Qui, però, emerge la differenza del dato di partenza: mentre in Germania e, in generale nell'area dell'euro, il tasso di disoccupazione giovanile, a fine 2009, si è portato, rispettivamente, al 10 e al 20%, in Italia è invece balzato al 28% (12% tra i 25 e i 34 anni); in questo quadro, la maggiore difficoltà dei giovani, in Italia a entrare nel mercato del lavoro (in particolare al

Sud, dove il tasso di disoccupazione giovanile si avvicina, rispettivamente, al 40% (15-24 anni) e al 20% (25-34 anni)) contribuisce a spiegare il fenomeno delle partite IVA.

A partire dal terzo trimestre 2009, si è andata registrando a livello internazionale una moderata ripresa dei livelli produttivi che si è consolidata a inizio 2010 (in particolare negli Stati Uniti e nei maggiori paesi emergenti) e del commercio mondiale. In Italia, la ripresa è ancora debole; segnali positivi derivano dal recupero del clima di fiducia delle imprese (cfr. fig. 12), legato a un'evoluzione più vivace della produzione industriale, mentre il clima di fiducia dei consumatori è tornato a peggiorare a inizio 2010, a riflesso probabilmente delle preoccupazioni sulla congiuntura economica e sulle prospettive del mercato del lavoro.

Secondo il Fondo Monetario, si va verso una ripresa dell'economia mondiale a ritmi ancora discontinui e diseguali tra le maggiori economie. Le prospettive di crescita rimangono infatti condizionate da una serie di fattori. I rischi e le incertezze maggiori provengono dalla restrizione creditizia, dall'aumento della disoccupazione e del debito pubblico. Rimane importante, in questo quadro, il sostegno delle politiche di bilancio, che però hanno già prodotto un forte peggioramento dei disavanzi pubblici (cfr. tab. 19).

TABELLA 19 - DISAVANZO E DEBITO PUBBLICO NELLE MAGGIORI ECONOMIE, 2007-2014

(in percentuale del PIL)

Paesi	Deficit/PIL				Debito/PIL			
	2007	2008	2009 (stime)	2014 (previsioni)	2007	2008	2009 (stime)	2014 (previsioni)
Stati Uniti	-2,8	-5,9	-12,5	-6,7	42,3	47,9	58,2	84,9
Giappone	-2,5	-5,8	-10,5	-8,0	80,4	88,1	104,6	143,5
Regno Unito	-2,6	-5,1	-11,6	-6,8	38,3	45,6	62,1	91,8
Area euro	-0,6	-1,8	-6,2	-3,5	56,2	59,0	68,6	83,7
- Germania	-0,5	-0,1	-4,2	0,0	56,9	60,5	70,3	81,6
- Francia	-2,7	-3,4	-7,0	-4,7	54,1	57,8	67,0	82,9
- Italia	-1,5	-2,7	-5,6	-5,3	101,3	103,6	112,8	125,7

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (ottobre 2009)

Fino a questo momento la crisi dei mercati finanziari ha prodotto effetti positivi per la finanza pubblica, consentendo ai governi un considerevole risparmio sul servizio del debito, per il livello estremamente basso dei tassi d'interesse. Le cose sono destinate a cambiare in modo significativo nei prossimi anni.

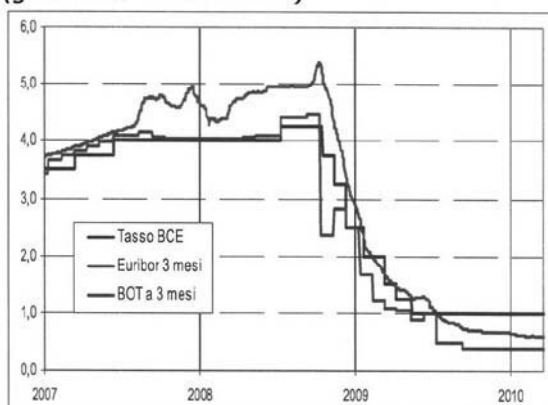
Secondo il Fondo Monetario Internazionale, infatti, per stabilizzare il debito pubblico delle maggiori economie, sarà necessario ricondurre i disavanzi di bilancio su livelli almeno del 4%; questo richiederebbe una ripresa robusta dell'attività produttiva o, in sua assenza, l'avvio di una fase di restrizione fiscale. L'aspetto più preoccupante è che la restrizione fiscale caratterizzerà contemporaneamente tutte le maggiori economie; esiste quindi un rischio per la crescita mondiale legato a un abbassamento generalizzato della domanda a livello internazionale. Dall'altro lato, mantenere troppo a lungo tassi di interesse ai minimi storici nella maggiori economie, continuare cioè a praticare politiche monetarie espansive, aumenta enormemente il rischio di generare distorsioni nei comportamenti degli operatori economici:

con conseguenze negative per i mercati finanziari, nei quali già si evidenzia, secondo diversi osservatori, il pericolo di nuove bolle speculative.

5.1 I mercati finanziari

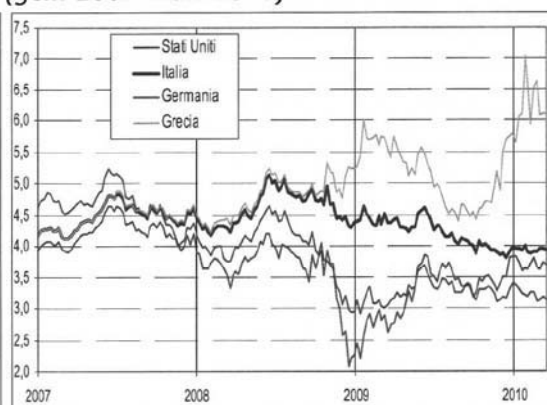
Nel corso del 2009, l'azione coordinata delle banche centrali e la convinzione degli operatori che la fase più acuta della crisi finanziaria e della contrazione dell'attività produttiva fosse terminata hanno favorito il ritorno a condizioni monetarie più distese e accompagnato una rapidissima ripresa delle quotazioni azionarie. Sul mercato monetario, il tasso euribor a tre mesi, che aveva toccato il massimo a settembre 2008 superando i 5 punti percentuali per l'incertezza sulla solvibilità di primarie istituzioni finanziarie, è sceso al 2,9% a inizio 2009 fino a toccare lo 0,7% a settembre, grazie alla politica accomodante della Banca Centrale Europea e agli interventi di sostegno dei governi sul capitale delle banche (cfr. fig. 14). La discesa è proseguita nei mesi successivi fino a toccare, marzo 2010, lo 0,6%.

FIGURA 14 – TASSI A 3 MESI
(gen. 2007 – mar. 2010)



Fonte: Thomson Datastream

FIGURA 15 – TASSI A 10 ANNI
(gen. 2007-mar. 2010)



I differenziali tra i tassi sui depositi interbancari senza garanzia a 3 mesi e i tassi dei contratti swap sugli indici overnight di uguale durata, un indicatore del grado di stabilità dei mercati interbancari, sono ormai molto vicini ai livelli pre-crisi di inizio 2010. A conferma di ciò, negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha iniziato a rimuovere alcuni degli strumenti di emergenza usati nel corso della crisi finanziaria per dare liquidità e fiducia ai mercati.

In Italia, il rendimento del BOT a tre mesi è sceso, alla fine del 2009, ai minimi storici.

I tassi sui titoli di stato a 10 anni, invece, sono risultati meno volatili, evidenziando dinamiche differenti a seconda dell'affidabilità del paese emittente. Negli Stati Uniti, il rendimento è sceso al minimo del 2,2% a inizio 2009 per poi risalire al 3,5% a dicembre (cfr. fig. 14); nell'area dell'euro, il rendimento è sceso al 3% a gennaio 2009, prima di risalire al 3,2% a dicembre (2,4% in termini reali). A inizio del 2010, le preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico greco si sono trasmesse solo in misura limitata ai mercati dei titoli dei principali paesi europei.

Sui mercati azionari, la caduta delle quotazioni (40-50% in quasi tutte le maggiori economie nel 2008) è proseguita fino a marzo del 2009 (cft. Tab.20).

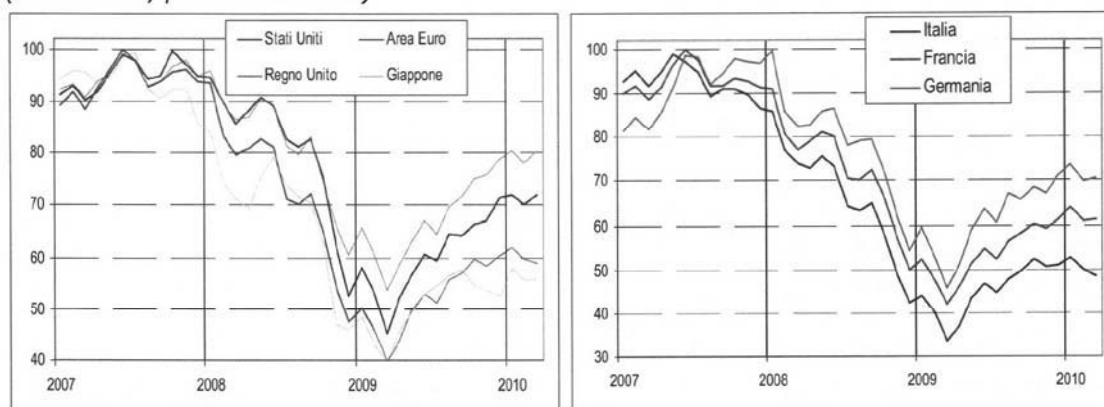
TABELLA 20 – EVOLUZIONE DEI MERCATI AZIONARI NELLE MAGGIORI ECONOMIE
(2007-2010, variazioni % nel periodo indicato)

Paesi	2007	2008	2009			2010
			gen	mar	mar	gen
				mar	dic	mar
Stati Uniti	3,53	-38,49	-7,64	-25,10	52,22	4,55
Area Euro	4,87	-46,32	-3,90	-23,94	55,88	-0,64
- Francia	1,31	-42,68	22,32	-21,71	56,25	-0,21
- Germania	22,29	-40,37	23,85	-23,25	61,36	0,50
- Italia	-6,95	-49,53	19,47	-35,14	84,21	-2,24
Regno Unito	3,80	-31,33	22,07	-20,79	52,80	4,28

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi su dati Thomson Datastream

Le tensioni del primo trimestre del 2009 hanno spinto ulteriormente al ribasso le quotazioni mantenendo una elevata volatilità (cfr. tab. 20). I rialzi intervenuti dai minimi di marzo fino alla fine del 2009 sono stati di una rapidità impressionante, e vanno da un minimo del 48% per il Giappone fino a oltre il 55% per i mercati dell'Area dell'Euro (cfr. fig. 16); anche in questo caso l'Italia ha amplificato i movimenti degli altri mercati azionari facendo registrare un rialzo di oltre l'84% (+120% il rialzo dei titoli finanziari).

FIGURA 16 – EVOLUZIONE DEI MERCATI AZIONARI NELLE MAGGIORI ECONOMIE
(2007-2010, picco 2007=100)



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi su dati Thomson Datastream

Il recupero delle borse mondiali segnala la fine della situazione di panico che prevaleva ancora a inizio 2009 e il successo delle politiche adottate dalle Banche centrali per contrastare l'aumento della percezione del rischio.

La ripresa delle quotazioni, che rimangono ben lontane dai massimi registrati nel 2007, al culmine della bolla immobiliare, ha subito uno stop nei primi mesi del 2010, anche a seguito della crisi

finanziaria di alcuni paesi europei, Grecia in testa. Le quotazioni sono aumentate (del 5%) negli Stati Uniti, dove si va consolidando la ripresa.

Le previsioni sui mercati finanziari per i prossimi mesi sono molto incerte.

Diversi operatori segnalano il rischio che si possa creare una nuova bolla per la presenza di una eccessiva liquidità sui mercati finanziari. Un altro fattore di rischio, come richiamato in precedenza, deriva dal rapido e contemporaneo deterioramento del quadro di finanza pubblica, che rappresenta un ulteriore sviluppo della crisi iniziata nel 2007 negli Stati Uniti.

Il rischio di default degli stati sovrani ha dei precedenti anche nei decenni più recenti. La peculiarità e la gravità del quadro attuale, ben evidenziato dal rischio di insolvenza della Grecia, è che si possa scatenare un effetto domino che coinvolga altre economie dell'area dell'euro e non solo.

I paesi più esposti sono quelli che non solo presentano indicatori di finanza pubblica (deficit/PIL e debito/PIL) elevati e in drammatico aumento per effetto della crisi economica iniziata nel 2007 (cfr. tab. 19) ma che in prospettiva presentano anche un quadro di spesa pubblica fuori controllo (cfr. tab. 21).

TAB. 21 - SPESA PUBBLICA CONNESSA ALL'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE, 2007-2060
(in percentuale del PIL; variazioni in punti percentuali)

Paese	Pensioni		Sanità		Istruzione		Totale
	Livello 2007	Variazione 2007-60	Livello 2007	Variazione 2007-60	Livello 2007	Variazione 2007-60	Variazione 2007-60
Germania	10,4	2,3	7,4	1,8	3,9	-0,4	4,8
Irlanda	5,2	6,1	5,8	1,8	4,5	-0,3	8,9
Grecia	11,7	12,4	5,0	1,4	3,7	0,0	15,9
Spagna	8,4	6,7	5,5	1,6	3,5	0,1	9,0
Francia	13,0	1,0	8,1	1,2	4,7	0,0	2,7
Italia	14,0	-0,4	5,9	1,1	4,1	-0,3	1,6
Paesi Bassi	6,6	4,0	4,8	1,0	4,6	-0,2	9,4
Area dell'euro	11,1	2,8	6,7	1,4	4,2	-0,2	5,2

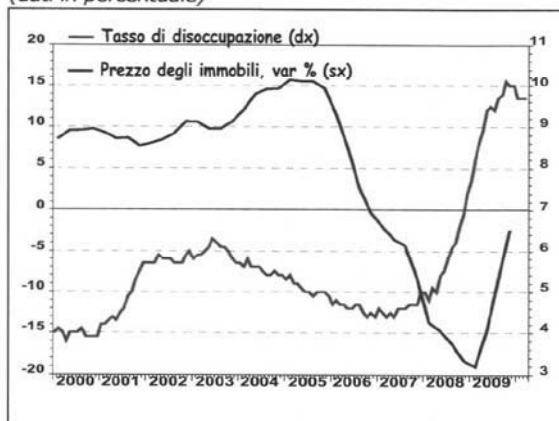
Fonte: Commissione Europea, "The 2009 Ageing Report".

5.2 La congiuntura immobiliare internazionale e italiana

Nel corso del 2009 è proseguita la fase di debolezza del mercato immobiliare. I prezzi degli immobili residenziali sono risultati in calo, soprattutto nell'Area dell'Euro, dopo il rallentamento successivo ai forti incrementi osservati negli anni fino al 2005. Negli Stati Uniti, in particolare, le condizioni sul mercato degli immobili residenziali sembrano essersi stabilizzate; i prezzi delle abitazioni misurati dall'indice Case-Shiller relativo alle dieci principali città, sono in ripresa da aprile 2009 (cfr. fig. 17 e tab. 22); le quotazioni dei contratti *futures* sullo stesso indice segnalano attese di prezzi stabili nel corso del 2010. Lo squilibrio tra offerta e domanda continua a ridursi, grazie anche ai bassi tassi d'interesse sui mutui ipotecari e agli incentivi fiscali per l'acquisto di prime abitazioni.

PREZZI DEGLI IMMOBILI RESIDENZIALI NELLE MAGGIORI ECONOMIE**FIGURA 17 - Stati Uniti**

(dati in percentuale)



Fonte: Thomson Datastream.

TABELLA 22 - Maggiori Economie

(var % sull'anno precedente)

Paesi	1999-2005 (media annua)	2007	2008	2009 (prima metà)
Stati Uniti	5,3	-0,6	-6,3	-2,5
Giappone	-4,3	-1,1	-2,9	-1,8
Area euro	6,4	4,4	1,8	-2,4
- Italia	6,9	0,9	4,2	-4,2
- Francia	11,2	6,6	1,2	-7,6
- Germania	-0,9	0,7	0,2	-1,8
- Spagna	13,8	5,8	0,7	-7,4
- Irlanda	12,2	0,9	-9,4	-10,7
Regno Unito	8,8	8,4	-4,3	-7,4

Fonte: BCE e OCSE.

L'aggiustamento è invece ancora in corso nell'Area dell'Euro. In base ai dati più recenti rilasciati dalla BCE, nella prima metà del 2009 i prezzi delle abitazioni hanno segnato un calo sul periodo corrispondente pari al 2,4% in termini nominali e al 3,0% in termini reali, ossia deflazionati con lo IAPC. Tale contrazione, la prima dal 1982, fa seguito a un periodo di rallentamento dei prezzi iniziato dopo i forti aumenti osservati fra il 1999 e il 2005 (quando l'incremento medio annuo è stato del 6,4%). Fra il 1999 e il 2008 i prezzi nominali degli alloggi hanno registrato un aumento cumulato superiore al 60%.

Nei primi sei mesi del 2009, le quotazioni degli immobili residenziali si sono ridotte sul periodo corrispondente in gran parte dei paesi dell'area. Le flessioni più consistenti si sono osservate in Irlanda, Spagna e Francia. In generale, i paesi dove gli incrementi dei prezzi delle case erano stati più pronunciati negli anni fino al 2005, sono quelli che hanno evidenziato le correzioni più consistenti. I dati disponibili a livello nazionale per il terzo trimestre del 2009 segnalano un'ulteriore contrazione dei prezzi degli immobili residenziali.

Dal lato dell'offerta, i permessi di costruzione, spesso utilizzati come indicatore anticipatore degli investimenti, fanno ritenere che gli investimenti in immobili residenziali continueranno a essere deboli nei mesi a venire. Indicazioni di moderazione della fase recessiva emergono dal clima di fiducia delle imprese edili, che ha segnato un recupero dall'inizio dell'estate, pur rimanendo su livelli assai bassi rispetto alla media dell'ultimo decennio.

In Italia, nel corso del 2009, si è progressivamente ridotto il pessimismo sulle prospettive del mercato immobiliare. Secondo le rilevazioni dell'Agenzia del Territorio, complessivamente, nel 2009, il numero di compravendite è calato dell'11,3% (cfr. tab. 23 e fig. 18a).

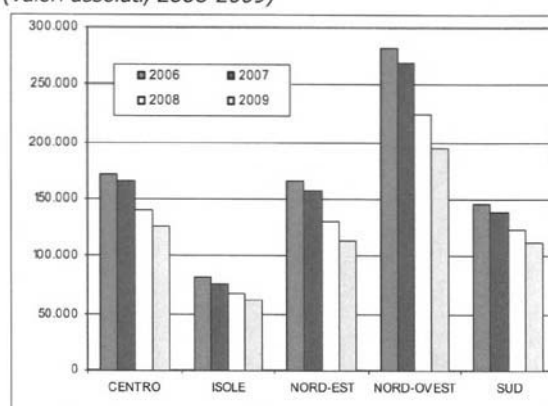
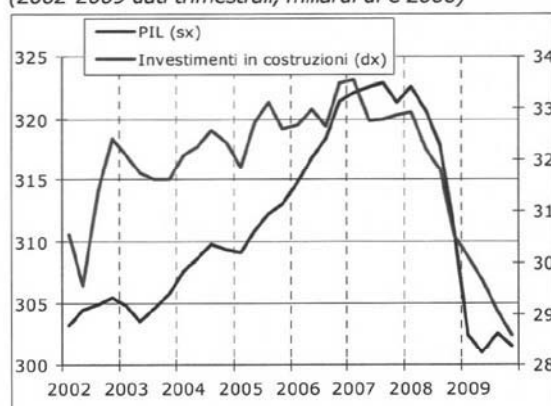
TABELLA 23 - ITALIA: COMPRAVENDITE SUL MERCATO IMMOBILIARE*(variazioni % sullo stesso trimestre dell'anno precedente)*

Area	2008					2009				
	I	II	III	IV		I	II	III	IV	
NORD	-16,3	-14,6	-16,1	-16,1	-18,7	-13,3	-20,8	-12,7	-14,7	-6,2
CENTRO	-15,3	-15,9	-15,7	-14,4	-19,2	-9,5	-16,9	-14,4	-8,2	1,4
SUD	-11,5	-11,8	-9,6	-10,2	-14,5	-8,8	-15,7	-12,3	-6,6	-0,7
ITALIA	-14,8	-14,1	-14,3	-14,1	-17,7	-11,3	-18,5	-12,9	-11	-3,2

Fonte: Agenzia del Territorio

Nel quarto trimestre del 2009 il numero di compravendite di abitazioni si è nuovamente contratto (-4,0% in termini tendenziali) ma in misura più contenuta di quella, particolarmente intensa, segnata tra la fine del 2008 e l'inizio dello scorso anno.

Al calo delle transazioni si è accompagnata una flessione dei prezzi degli immobili in tutti i maggiori capoluoghi d'Italia. Secondo Nomisma e Scenari Immobiliari, nel 2009 i prezzi delle abitazioni sono scesi in media del 4,0%, quelli degli uffici e dei negozi, rispettivamente del 3,9% e del 3,2%. Nel settore residenziale, a Bari, Cagliari, Palermo e Roma si rilevano le variazioni negative dei prezzi di minore entità; al contrario Bologna, Firenze, Milano, Padova e Venezia evidenziano flessioni superiori ai 5 punti percentuali.

FIGURA 18 - ITALIA: MERCATO DELLE COSTRUZIONI**a) Compravendite sul mercato immobiliare***(valori assoluti, 2006-2009)***Fonte:** Agenzia del Territorio**b) PIL e investimenti in costruzioni***(2002-2009 dati trimestrali, miliardi di € 2000)***Fonte:** Thomson Datastream

Indicazioni di moderazione della fase recessiva, con riferimento alle compravendite intermedie dalle agenzie immobiliari, vengono dal sondaggio trimestrale svolto in ottobre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Tecnoborsa. Dalla stessa indagine emerge che anche le pressioni al ribasso delle quotazioni si stanno attenuando: il saldo negativo tra le attese di aumento e di diminuzione dei prezzi delle case si è ridotto per la prima volta dall'inizio delle rilevazioni nel gennaio del 2009. Nell'inchiesta di gennaio 2010 sono inoltre lievemente diminuiti i margini di sconto che, secondo le valutazioni delle agenzie immobiliari, sono

accettati dal venditore rispetto alla richiesta iniziale (11,3 per cento, contro 12,2 rilevato in luglio) ed è salita la percentuale di venditori che hanno ritirato l'incarico in attesa di prezzi più favorevoli. Per il quarto trimestre del 2009, le agenzie immobiliari segnalano un minore pessimismo circa l'andamento atteso del proprio mercato di riferimento, con indicazioni di un recupero del numero di mandati a vendere.

Nel corso del 2009 gli investimenti in costruzioni sono diminuiti di circa l'8% in media rispetto al 2008, la produzione di oltre l'11%; si tratta in larga parte di una conseguenza dell'eredità negativa derivante dalla forte flessione registrata nella parte finale del 2008. Nel corso dell'anno, il calo degli investimenti in costruzioni si è lievemente attenuato, collocandosi intorno al 2,1% nel terzo e all'1,6% nel quarto trimestre rispetto al periodo precedente (cfr. fig. 18a). Allo stesso modo, anche l'indice della produzione del settore delle costruzioni ha recuperato nell'ultimo trimestre del 2009, registrando rispetto al 2008 una diminuzione del 12,8% nel terzo trimestre e del 7,5% nel quarto (cfr. fig. 18b). Risulta di conseguenza in forte peggioramento, ormai da otto trimestri consecutivi, la redditività operativa delle imprese, scesa nel II° trimestre 2009 ai minimi dell'ultimo decennio. La quota di imprese che stima di chiudere il 2009 con un utile di bilancio si posiziona sotto al 50% nel Nord Est, attorno al 55% nel Nord Ovest e a poco più del 60% al Centro e nel Mezzogiorno.

Nel 2009 è proseguito anche il rallentamento dei prestiti a imprese e famiglie, che in un numero ormai rilevanti di situazioni si è tradotto in un inasprimento delle condizioni complessive di indebitamento, sotto forma di un aggravio delle condizioni di costo, o di garanzia, sui nuovi finanziamenti. Circa il 10% delle imprese nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno non ha ottenuto i finanziamenti richiesti, contro il 9% al Centro e il 7% nel Nord Est.

6. La gestione del patrimonio

6.1 Il processo di investimento

L'Associazione ha adottato rigorose procedure di selezione degli investimenti e di gestione del proprio portafoglio, che vedono:

- definire la propria Asset Allocation Strategica con l'ausilio di un risk manager esterno, qualificato ed indipendente dal sistema finanziario;
- sottoporre la stessa ad approvazione del Comitato Nazionale dei Delegati ed alla successiva approvazione dei Ministeri vigilanti;
- affidare la custodia del portafoglio, la vigilanza nell'esecuzione delle decisioni e la misurazione delle *performance* alla banca depositaria, pur non essendo la stessa obbligatoria nel nostro contesto.

Il tutto alla costante presenza dell'Organo di vigilanza, essendo gli atti deliberativi assunti in capo al Consiglio di Amministrazione.

Valga da ultimo considerare che le regole ed i limiti di investimento adottati in autonomia da Inarcassa sono ampiamente conformi ai principi della "persona prudente", così come definiti dalla Direttiva 2003/41/CE relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali.

6.2 Il confronto Asset Allocation tattica e strategica

Nel corso del 2009, la gestione e il rendimento del patrimonio di Inarcassa sono stati influenzati positivamente dal forte recupero delle quotazioni intervenuto sui mercati finanziari dopo il crollo del 2008. L'obiettivo del 2009 è stato quello di un ritorno alla convergenza verso l'*Asset Allocation Strategica* che ha preso il suo avvio verso la fine del primo trimestre 2009 quando il mercato finanziario ha dato i primi segnali di recupero.

L'*Asset Allocation Tattica* di fine 2009 evidenzia due scostamenti delle classi d'investimento rispetto all'*Asset Strategica* o Neutrale (cfr. fig. 19): una sovraesposizione nella classe monetaria che, con un peso del 6,5% sul patrimonio totale, supera di 4,5 punti il neutrale (2,0%), ma registra una sensibile riduzione rispetto a fine 2008 (in cui il peso della classe monetaria sul totale era stato dell'11,3%) e una sottoesposizione nella classe alternativa, pari a 4,4 punti percentuali, rispetto a un peso neutrale del 15%.

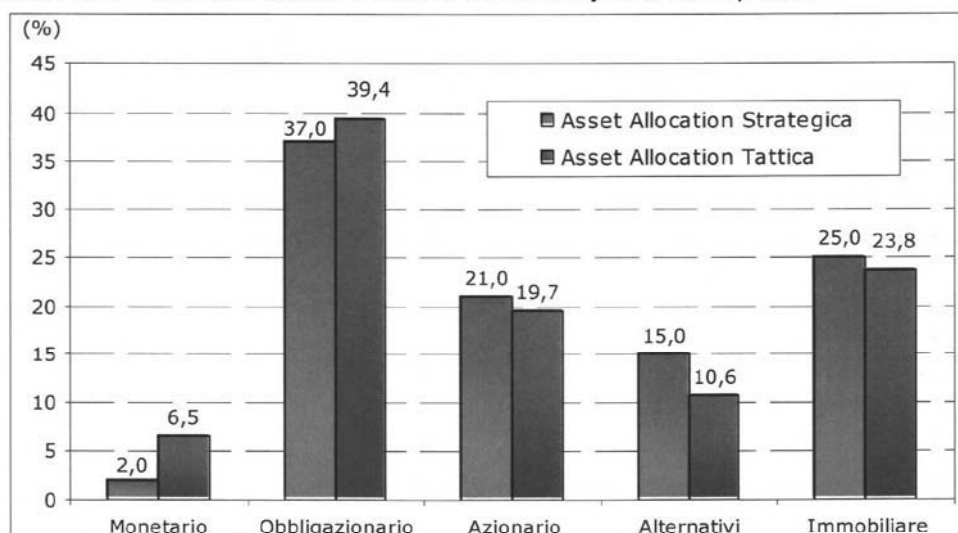
Per quanto attiene le altre classi d'investimento è da segnalare una sovraesposizione della classe obbligazionaria (di 2,4 punti percentuali) ed una sottoesposizione delle classi Azionaria e Immobiliare (entrambi gli scostamenti sono risultati inferiori ai due punti percentuali).

Complessivamente, i risultati 2008 e 2009 hanno evidenziato una buona tenuta dell'*Asset Allocation* e l'efficienza nella gestione del patrimonio in un periodo di crisi finanziaria senza precedenti dalla grande crisi degli anni Trenta.

Anche la volatilità del portafoglio di Inarcassa si è dimostrata in linea con quella prevista nell'*Asset Allocation Strategica*.

In questo contesto, il risultato gestionale del patrimonio di Inarcassa, al lordo di inflazione, oneri e imposte è risultato positivo del 9,99%.

FIGURA 19 - CONFRONTO ASSET ALLOCATION TATTICA/STRATEGICA, 2009



Fonte: Inarcassa

La ripresa dei mercati finanziari intervenuta da marzo del 2009 ha permesso di recuperare, in parte, gli accantonamenti del fondo svalutazione titoli fatti registrare nel 2008 a causa della crisi finanziaria (cfr. Nota Integrativa).

6.3 Il patrimonio immobiliare

Nel corso del 2009 è proseguita la fase di debolezza del mercato immobiliare descritta nel precedente capitolo.

Nel 2009, non è stato acquistato alcun immobile e si è proceduto alla sola vendita di una porzione dell'immobile di Treviso sito in via Prato della Fiera, all'Ordine degli Ingegneri delle medesima provincia, già locatari del bene.

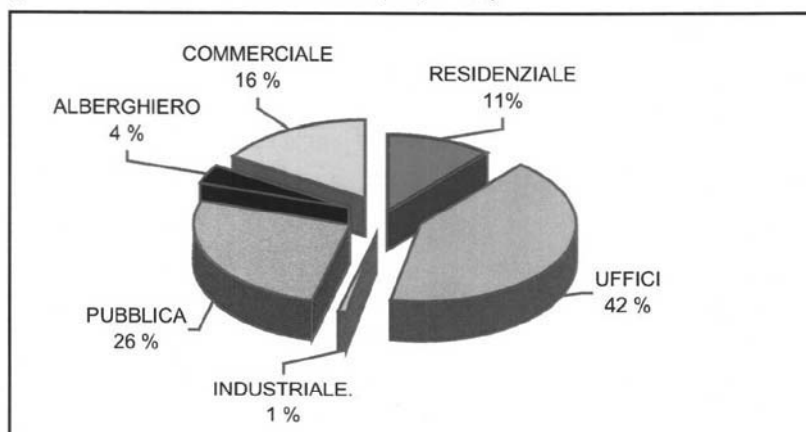
Le proposte immobiliari - mai eccezionali per qualità del bene, localizzazione e rendimento - sono state tutte attentamente esaminate e sottoposte all'attenzione del Consiglio di Amministrazione che non ha rilevato convenienza all'acquisto anche a causa dell'attuale carico fiscale che, in un momento di stasi del mercato non ne consente un recupero in tempi brevi.

Il Consiglio di Amministrazione nel 2009 si è impegnato per la costituzione di un fondo immobiliare con una laboriosa attività di discussione ed elaborazione della bozza di regolamento del fondo e dell'attività di predisposizione della gara per la selezione della SGR cui affidarne la gestione. L'attività si è conclusa nel dicembre 2009 ed oggi si è in attesa dell'approvazione del regolamento da parte di Banca d'Italia.

A seguito della dismissione richiamata in precedenza, il patrimonio immobiliare di Inarcassa ha raggiunto a fine anno il valore contabile di euro 706.401.244,35.

La sua composizione per destinazione catastale è riportata in fig. 20.

FIGURA 20 - LE CLASSI DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
(per destinazione catastale al 31/12/2009)

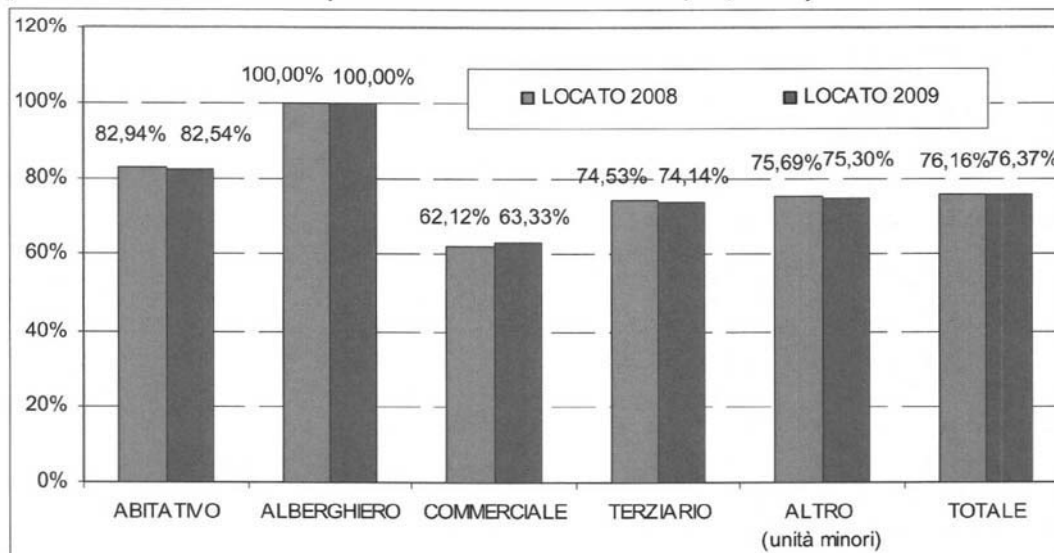


Immobili a reddito per valore netto contabile

Fonte: Inarcassa

La situazione locativa a fine 2009, è rappresentata nella fig. 21.

FIGURA 21 - AREE LOCATE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI INARCASSA
(percentuale di affittanza per destinazione d'uso al 31/12/2009)



Fonte: Inarcassa

Una forte contrazione dell'assorbimento degli spazi ad uso ufficio ha caratterizzato il comparto delle locazioni a livello italiano. In particolare il rallentamento si è registrato sulle due principali piazze Italiane di Milano e Roma.

Nel portafoglio immobiliare di Inarcassa i dati di fine anno relativi alle superfici locate, hanno mostrato un miglioramento sia rispetto a quanto era emerso nella prima metà dell'anno sia rispetto agli stessi dati del 2008, con un incremento del +0,21%. Il dato è indicativo soprattutto se riferito agli anni precedenti, ove la flessione era stata, a fine dell'anno, del 3,76% (2008-2007) e del 3,08% (2007-2006).

Il risultato è frutto di una politica commerciale che, tenendo conto della dinamica tra domanda e offerta rilevata sul mercato dall'ufficio commerciale della direzione immobiliare, ha privilegiato l'occupazione degli spazi, al rendimento degli immobili, attraverso operazioni di contrazione dei canoni d'immobili non primari posizionati oggi sul gradino più basso del mercato immobiliare.

Il recepimento delle tendenze generali suggerite dal mercato, con il continuo livellamento dei canoni proposti per le nuove locazioni in base agli effettivi valori delle transazioni concluse per immobili in competizione, ha favorito una sostanziale tenuta, in termini di superfici locate, in tutti i comparti.

Il dato Inarcassa del 2009, inquadrato nel particolare momento congiunturale, deve essere, considerato buono, anche alla luce dei rilasci, avvenuti nel secondo semestre dell'anno, di rilevanti quantità di superfici ad uso ufficio locate a primari conduttori.

Deve peraltro rilevarsi che una politica accorta della gestione commerciale deve tenere conto di locazioni a condizioni compatibili con la redditività attesa nel medio periodo alla luce della durata pluriennale dei contratti; pertanto, in presenza di un mercato in discesa, una politica conservativa di reddito di lungo periodo per le locazioni permette di evitare un eccesso di ribasso che avrebbe effetti negativi per dodici anni, pur non consentendo miglioramenti del livello della sfittanza.

Ci riferiamo al rilascio del 45% delle superfici nell'immobile in Roma, via Viola locate a due importanti società del comparto informatico per complessivi 2.800 mq e dell'intero immobile, di circa 4.500 mq, sito nel Centro Direzionale di Napoli, locato ad una società di call center di un noto gruppo telefonico.

Tra le principali operazioni relative alla locazione di spazi, nel 2009, vanno citate le nuove locazioni degli immobili di Roma, Via Salaria 229 (ex sede della Direzione Immobiliare) e via Arno 42-44 (per circa 4300 mq), che sarà messo a reddito nel primo semestre 2010.

E' stato invece rinegoziato il contratto di locazione riguardante tutto l'immobile di Roma, via Aurelia 294 (2800 mq ad uffici + 900 mq di autorimessa) con una Compagnia Assicurativa di livello Nazionale con un incremento di canone del 45% (da 324.000 a 480.000 euro/anno) ed è stata condotta a termine la lunga trattativa con il Ministero Economia e Finanze per l'immobile di via Lucania in Roma, locato allo stesso Ministero che, causa modifiche apportate alla legge finanziaria 2010, avrà decorrenza dal prossimo mese di aprile. Il canone dei 7.500 mq ad uso ufficio passerà da 1.013.000 a 2.023.000 euro/anno.

Al momento della redazione della presente relazione, è stata anche conclusa la negoziazione per la nuova locazione dell'immobile sito nel Centro Direzionale di Napoli ad un altro gruppo assicurativo di livello nazionale (4500 mq).

L'ATTIVITA' DI RIQUALIFICAZIONE

Nel luglio del 2009, si è conclusa l'attività di riqualificazione edilizia ed impiantistica che ha interessato l'immobile di Milano via Paolo da Cannobio. L'intervento ha riguardato l'intero edificio ed è stato realizzato in modo da poter consentire anche un utilizzo frazionato degli spazi a favore di maggiori possibilità di commercializzazione. A dicembre si è concluso, con esito positivo, il collaudo tecnico-amministrativo.

Tutte le superfici ad uso ufficio e tutta la piastra commerciale, da settembre, sono disponibili alla locazione ma le proposte ricevute, sino ad oggi, non sono in linea con i canoni richiesti.

E' stato risolto per inadempienze dell'ATI appaltatrice, con delibera del Consiglio di Amministrazione del maggio 2009, il contratto di appalto per i lavori di riqualificazione dell'immobile di Roma, via Po. La Direzione dei Lavori ha redatto lo stato di consistenza delle opere eseguite ed è in corso di redazione il collaudo tecnico-amministrativo. Concluso il collaudo si rientrerà in possesso del cantiere e, sulla base del progetto di completamento, si potranno riaffidare i lavori.

Sono in fase di avvio i lavori di riqualificazione edilizia e tecnologica dell'immobile di Roma, largo Maresciallo Diaz a destinazione mista (abitativo, commerciale, uffici), i lavori di riqualificazione dell'immobile di Bologna, Piazza Malpighi e i lavori di riqualificazione dell'immobile di Cagliari, via Dante.

Per l'immobile di Bologna, si è conclusa, con l'aggiudicazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel marzo del 2010, la procedura di gara. Per l'immobile di Cagliari è in corso la gara di affidamento dei lavori.

Sono regolarmente iniziati e novembre 2009 e si concluderanno, in linea con le previsioni, i lavori di riqualificazione della galleria Regina Margherita che permetteranno, dopo la locazione, nel dicembre 2008, dell'ex Cinema Tiffany al Teatro dell'Opera di Roma, l'avvio della locazione di tutta la piastra commerciale.

Nel 2009 non è cambiata la situazione dell'immobile di Firenze, viale Matteotti, ancora oggetto di occupazione senza titolo. Nel 2009, l'Associazione ha presentato una DIA per manutenzione straordinaria al Comune di Firenze. Ha poi partecipato, su invito, del Prefetto di Firenze, a due riunioni del Comitato Provinciale per la Sicurezza e l'Ordine Pubblico presso la Prefettura di Firenze nelle quali è stata prospettata la possibilità che l'immobile possa essere liberato prima dell'estate del 2010 a seguito della sistemazione degli occupanti in altro immobile messo a disposizione dall'Assessorato al welfare del Comune di Firenze.

Per l'immobile di Bari, Lungomare Nazario Sauro, che ha una destinazione urbanistica ad ufficio pubblico, la Direzione Immobiliare, nel novembre 2009, ha avviato una trattativa per la locazione

con un ente pubblico locale. L'avvio dei lavori di ristrutturazione sono subordinati alla positiva conclusione della trattativa.

L'ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Le opere che sono state oggetto di manutenzione straordinaria sono:

- l'immobile in Largo Duomo a Livorno;
- l'immobile di via Barberia a Bologna;
- l'immobile di Piazza Duomo a Pistoia;
- il complesso immobiliare di via Monte San Gabriele a Novara;
- l'immobile in Via San Lorentino ad Arezzo;
- il fabbricato di C.so Trento a Torino;
- l'immobile di via Grignano a Trieste;
- il complesso immobiliare di via Ghepardì a Roma.

Nel corso del 2009, l'importo totale della manutenzione ordinaria e straordinaria a carico di Inarcassa si è attestato a 10.196.696 euro, pari all'1,2% del valore lordo degli immobili a bilancio (cfr. legge 244/07 in relazione alla quale Inarcassa ha rappresentato con specifica nota la propria posizione circa l'applicabilità alle Casse di previdenza).

Attività di manutenzione ed adeguamento normativo - Messa in produzione del modulo EAM.

A partire dal mese di maggio 2009, la Direzione Immobiliare ha curato la definizione di un processo di analisi dei requisiti tecnico funzionali, l'installazione (set up) e il collaudo di un apposito modulo informatico, denominato EAM (Enterprise Asset Management) che, all'interno della suite ERP aziendale, potrà consentire la gestione delle attività di programmazione economica della manutenzione e, in particolare, la progettazione degli interventi.

Nel mese di dicembre è stato avviato con successo l'utilizzo di tale sistema all'interno della direzione DIM, limitatamente alla parte tecnico-manutentiva, che consentirà l'inserimento di tutti i dati tecnico-economici relativi alle attività svolte sull'intero patrimonio immobiliare e la conseguente puntuale catalogazione degli stessi, suddivisa per singolo immobile e per ciascuna tipologia di intervento (edile e/o impiantistico).

Tale attività permetterà di ridefinire le politiche e le strategie manutentive più opportune per una corretta gestione del patrimonio immobiliare di Inarcassa.

Tale gestione automatizzata ha inoltre comportato, e continuerà a comportare, un significativo cambiamento culturale e operativo all'interno della struttura dell'ufficio tecnico della DIM, nello svolgimento di tutte le attività gestionali, che prevede un puntuale controllo dei costi durante lo svolgimento delle attività operative e l'eventuale scostamento dal budget previsionale.

Contestualmente è stato avviato un processo di omogeneizzazione delle attività prestazionali, attraverso la redazione di capitolati di appalto standardizzati per area territoriale, i cui benefici, nel medio periodo, saranno quelli di ottenere un'omogeneità qualitativa delle prestazioni sul territorio, facilitando il controllo di tali prestazioni, incrementare progressivamente nel tempo le attività di manutenzione programmata (ripetibile ai conduttori), ridurre i costi relativi al guasto e alle manutenzioni straordinarie, senza trascurare i benefici di riduzione delle attività contrattuali ed amministrative, in termini di minori volumi di attività da produrre e gestire.

IL QUADRO DELLA REDDITIVITA'

Nel 2009 i proventi da locazione sono stati pari a 42.525.927 Euro (compresi 4.059.869 Euro per recupero dei costi diretti di gestione).

La redditività lorda, calcolata sulla giacenza media, è stata pari al 4,74% leggermente superiore a quella registrata nel 2008 pari al 4,69%. Anche per l'esercizio 2009 ha inciso negativamente la svalutazione intervenuta sull'immobile sito in Milano Porta Vigentina per un importo di 9.470.126 euro con un incremento di 252.126 euro rispetto all'importo delle svalutazioni intervenute nel 2008 su i due immobili di Padova e Vicenza. La redditività netta, calcolata dopo i costi di gestione e le imposte, si è leggermente ridotta passando dall'1,73% del 2008 all'1,71% del 2009.

Nei prospetti che seguono è rappresentato il calcolo della redditività del patrimonio immobiliare. I valori relativi all'anno 2009 sono stati riclassificati tenendo conto del principio della giacenza media.

TABELLA 24 - ANALISI REDDITIVITÀ DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI INARCASSA, 2008-09

(importi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione)

	2008	2009
VALORE NETTO IMMOBILI DESTINATI A LOCAZIONE (giacenza media)	703.908	697.969
PROVENTI LORDI	42.237	42.526
SVALUTAZIONI	- 9.218	- 9.470
REDDITIVITA' LORDA	4,69%	4,74%
COSTI DIRETTI DI GESTIONE	7.871	8.185
MARGINE OPERATIVO LORDO	25.148	24.871
REDDITIVITA' ANTE IMPOSTE	3,57%	3,56%
ICI - IRES	12.947	12.965
REDDITIVITA' NETTA	1,73%	1,71%

Fonte: Inarcassa

I CREDITI IMMOBILIARI

A fine 2009 i crediti immobiliari sono aumentati di 1.352.000,00 euro rispetto al 2008.

La composizione dei crediti per tipologia di locatari evidenzia la causa di tale incremento: infatti la quota sui crediti totali nei confronti degli Enti Pubblici, che presentano un elevato grado di certezza nel recupero è cresciuta di 704.000 euro; si è inoltre incrementato di 652.000 euro

l'importo dei crediti relativi agli altri locatari in contenzioso. L'incidenza dei crediti per i quali è stato attivato il contenzioso si attesta intorno al 94%.

TABELLA 25 - CREDITI IMMOBILIARI, 2003-2009

(crediti totali cumulati a fine anno, importi in migliaia di euro)

Locatari	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2009/ 2008
1) Enti pubblici	2.776	367	607	257	267	102	205	101,0%
2) Enti pubblici in contenzioso	2.920	3.921	3.583	5.041	5.708	4.423	5.024	13,6%
3) Altri locatari in contenzioso	2.066	2.052	2.227	2.202	2.394	2.797	3.449	23,3%
4) Altri locatari	805	471	398	300	206	366	362	-1,1%
Totale	8.567	6.811	6.815	7.800	8.575	7.688	9.040	17,6%

Fonte: Inarcassa

6.4 Il patrimonio mobiliare

Nel 2009, il rendimento gestionale dell'intero patrimonio mobiliare, al lordo di inflazione, oneri e imposte, si è attestato al +13,2%.

Nel corso dell'anno è stato dato avvio a un processo di ottimizzazione delle gestioni (volto ad incrementare il peso della classe alternativa e diminuire quello della classe monetaria così da allinearle ai valori dell'*Asset Allocation Strategica*) e di introduzione di portafogli segregati passivi, al fine di dotare Inarcassa di strumenti finanziari a basso costo, capaci di replicare il *Benchmark* di riferimento e la volatilità delle singole *Asset Class*; questi strumenti sono stati adottati nel comparto azionario (Stati Uniti e area Euro) e nel comparto obbligazionario (titoli legati all'inflazione e governativi mondo ad esclusione dell'area Euro).

Nel 2009, la Direzione Finanza è stata inoltre coinvolta nel gruppo di lavoro per il progetto del Fondo Immobiliare di Inarcassa, che vedrà la sua definitiva operatività nel primo semestre del 2010.

Di seguito viene fornita l'analisi delle singole classi di investimento del patrimonio mobiliare nel 2009.

LA CLASSE MONETARIA

Nell'*Asset Allocation Tattica* del 2009, la classe monetaria ha presentato una sovraesposizione (6,5% del totale portafoglio) rispetto al 2% della *Strategica* seppur in diminuzione rispetto all'11,3% dell'anno precedente. Il percorso di avvicinamento è proseguito anche nei primi mesi del 2010 così da arrivare ad un sostanziale allineamento al valore dell'*Asset strategico* alla data del 31 marzo 2010. Il rendimento gestionale lordo della classe monetaria si è attestato all'1,27% (in linea con il *Benchmark* di riferimento), anche grazie ad una nuova operatività che migliora

l'efficienza nella gestione impostata nel 2009 e mira a ottimizzare i rendimenti, contenendo i costi delle eccedenze di Cassa.

LA CLASSE OBBLIGAZIONARIA

Gli investimenti obbligazionari di Inarcassa hanno registrato *performance* di rilievo; in particolare, il rendimento della classe obbligazionaria ha raggiunto il +14,3%. Gli investimenti in questa *Asset Class* sono piuttosto diversificati; in particolare, la ripartizione degli investimenti viene fatta in base alle aree di investimento (Area Euro, Stati Uniti, Mondo e Paesi Emergenti), alla tipologia delle obbligazioni (governative e emissioni *Corporate*, emesse cioè direttamente dalle aziende), al grado di rischio (*Investment Grade* e *High Yield*) e al tipo di investimento (direttamente da Inarcassa e tramite Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio).

Riguardo alle *performance* dell'*Asset Class*, si sono distinte le Obbligazioni *High Yield* che hanno recuperato le perdite del 2008 e quelle relative ai paesi emergenti, le prime con un rendimento superiore al 60%, le seconde con un rendimento del 18%. Anche gli investimenti in titoli legati all'inflazione hanno contribuito all'ottimo risultato della classe con un rendimento del 16,5%.

LA CLASSE AZIONARIA

Agli inizi del 2009 è stato avviato un graduale aumento del peso dell'*Asset Class Azionaria* (l'investimento ha riguardato tutte le aree geografiche escluso il Giappone) portando il peso del comparto a quasi il 20% (dal 14% dell'anno precedente). Questo incremento ha permesso di beneficiare del *rally* azionario intervenuto da metà marzo fino alla fine dell'anno; il rendimento ottenuto dal comparto è stato di quasi il 30% (il più alto tra tutte le altre *Asset Class*). Un contributo fondamentale ai risultati del comparto è stato offerto dai gestori selezionati per il mercato azionario dell'area dell'Euro e soprattutto dei paesi emergenti (+72,6%).

LA CLASSE ALTERNATIVA

La Classe Alternativa, costituita da investimenti in fondi *Hedge*, *Private Equity* ed infrastrutture, ha fornito un contributo positivo al risultato ed alla stabilizzazione della volatilità dell'intero portafoglio di Inarcassa nel 2009. Gli *Hedge Fund* hanno sfruttato l'andamento del mercato, ottenendo un rendimento lordo di circa il 9%. Il *Private Equity* invece non ha contribuito ai risultati positivi dell'intero comparto, registrando una *performance* pressoché nulla. Complessivamente, il rendimento gestionale lordo dell'intera Classe Alternativa è stato del 4,5%.

INVESTIMENTI IN SOCIETÀ NON QUOTATE

Nel bilancio di esercizio 2009, gli investimenti in società non quotate sono relativi a:

- FIMIT S.G.R., società la cui attività è relativa a: i) sviluppo di fondi comuni di investimento immobiliare dedicati a clienti istituzionali e risparmiatori privati; ii) promozione di strumenti innovativi di finanza immobiliare; iii) gestione professionale dei fondi immobiliari dal punto di vista tecnico, amministrativo e finanziario. Nell'esercizio 2009, l'attività ha portato la SGR ad avere in gestione alla fine dell'anno undici Fondi, dei quali tre destinati al *retail* e otto riservati ad investitori qualificati. Il capitale sociale al 31.12.2009 è pari a 5.574.000 euro con una partecipazione Inarcassa del 5%.

- Campus Bio-Medico S.p.A., nato con l'obiettivo di diventare il primo centro medico universitario e di ricerca del centro Italia è tra i primi in Europa in alcune alte specializzazioni quali oncologia e ingegneria biomedica. Il progetto, oltre alla creazione di un'università di ricerca prevede la realizzazione di un centro sanitario integrato ospedale/clinica. Ad oggi sono già attivi l'infrastruttura ospedaliera e il campus universitario a Trigatoria – Roma. Il capitale sociale al 31.12.2009 è pari a 50.000.000 euro con una partecipazione Inarcassa del 5,16%.
- F2i Sgr, società di gestione del risparmio, costituita nel gennaio 2007, con l'obiettivo di realizzare il primo fondo chiuso italiano dedicato agli investimenti nelle infrastrutture. Ad oggi, il fondo è, per dimensione, il secondo più importante fondo europeo specializzato nelle infrastrutture. L'iniziativa nasce da un progetto condiviso tra primarie istituzioni, istituti di credito, banche d'affari internazionali, fondazioni bancarie e casse di previdenza. Il capitale sociale al 31.12.2009 è pari a 10.500.000 euro con una partecipazione Inarcassa del 3,62%, in aumento rispetto al 2,86% dell'anno precedente grazie al parziale acquisto da parte di Inarcassa della partecipazione di F2i Sgr detenuta da *Lehman Brothers*. Il risultato di esercizio 2009 è stato positivo per 3.131.983 euro.
- Inarcheck S.p.A., società di servizi, costituita nel febbraio del 2002 e partecipata da Inarcassa nello stesso anno, ha per oggetto sociale l'espletamento di attività di controllo, verifica ed ispezione sulla progettazione delle opere e dei progetti di ingegneria civile e di architettura. Il valore della partecipazione di Inarcassa in Inarcheck è stato integralmente svalutato.

NOTA SULL'ATTIVITA' DI INARCASSA IN RIFERIMENTO all'art. 2428, c.2, n. 6 bis, c.c

Come già evidenziato nel paragrafo 6.1, il processo d'investimento del patrimonio complessivo dell'Ente, basato sull'*Asset Allocation Strategica*, è attuato attraverso l'individuazione di un rischio massimo tollerabile (*risk-budgeting*). In base a tale parametro di rischio quindi si individuano le percentuali di investimento per ogni *Asset Class* che massimizzino il rendimento senza superare il livello del rischio prefissato. Periodicamente inoltre viene effettuata la verifica del rischio complessivo dell'*Asset Allocation Strategica*, attuando, nel caso di variazioni dei singoli parametri di rischiosità, le opportune modifiche di esposizione alle classi d'investimento.

Per quanto riguarda la scelta dei singoli strumenti d'investimento e, pertanto, l'esposizione specifica ai rischi di credito, liquidità e prezzo, le scelte vengono basate sull'analisi del rating dell'emittente assegnato dalle principali agenzie, sulla dimensione dell'emissione obbligazionaria o di capitalizzazione e capitale circolante per i titoli azionari e sulla registrazione e contrattazione dello strumento finanziario su mercati regolamentati. Per quanto attiene ai flussi finanziari, sono utilizzati modelli di previsione dei flussi in entrata a breve e medio termine.

Nella tabella a seguire vengono illustrati i rendimenti contabili e gestionali del patrimonio di Inarcassa.

TABELLA 26 - CONFRONTO RENDIMENTO CONTABILE CON RENDIMENTO GESTIONALE, 2009

(importi in euro)

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE (calcolo)	RENDIMENTO GESTIONALE (calcolo)
GIACENZA MEDIA	697.969.410	1.104.546.174
PROVENTI LORDI DA BILANCIO	42.526.000	39.927.136
CAPITAL GROWTH/SVALUTAZIONI	-9.470.126	-27.495.564
RENDIMENTO LORDO	4,74%	1,13%
COSTI E IMPOSTE DA BILANCIO	-21.150.000	-17.375.488
RENDIMENTO NETTO	1,71%	-0,45%
IL PATRIMONIO MOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE (calcolo)	RENDIMENTO GESTIONALE (calcolo)
GIACENZA MEDIA	3.382.656.608	3.068.733.950
PROVENTI LORDI DA BILANCIO	72.810.488	72.810.488
CAPITAL GROWTH/SVALUTAZIONI	197.478.230	334.792.064
ONERI	-3.143.418	-3.143.418
RENDIMENTO LORDO	7,90%	13,18%
IMPOSTE E TASSE	-9.744.874	-9.744.874
RENDIMENTO NETTO	7,61%	12,86%

Nota: Dal punto di vista contabile, i fondi immobiliari sono registrati nell'attivo immobilizzato finanziario, mentre dal punto di vista del profilo di rischio i fondi immobiliari sono classificati nell'attivo immobiliare.

7. La struttura amministrativa e il Sistema Informativo

7.1 La struttura amministrativa

Alla fine del 2009 il personale di Inarcassa era costituito da 243 unità; al suo interno i Dirigenti erano 10, i Quadri 3.

Il 39% dell'Organico (Dirigenti, tempi indeterminati, tempi determinati) è in possesso di diploma universitario.

TABELLA 27 – PERSONALE DIPENDENTE: SESSO E AREA DI APPARTENENZA, 2008 e 2009

Area	2008				2009			
	UOMINI	DONNE	TOTALE		UOMINI	DONNE	TOTALE	
				<i>Di cui laureati</i>				<i>Di cui laureati</i>
Direttore	1	0	1	1	1		1	1
Dirigenti	9	0	9	8	9		9	8
Quadri	1	2	3	3	1	2	3	3
A	16	24	40	20	18	24	42	22
B	48	65	113	31	47	65	112	31
C	20	46	66	23	20	46	66	26
D	2	0	2		2		2	
1R	1	2	3	3	1	2	3	3
2R	4	0	4		4		4	
Giornalista	0	1	1	1		1	1	1
TOTALE	102	140	242	90	103	140	243	95

Sul piano della evoluzione degli organici, pur in presenza di un trend crescente di attività sviluppato nella Associazione, si è perseguita una azione di sostanziale contenimento, crescendo l'organico totale al 31 dicembre di una sola unità. Dall'esame dell'indice relativo al numero di iscritti alla Associazione per dipendente si evince infatti un miglioramento dell'efficienza dei processi interni passando dal valore di 604 iscritti per dipendente del 2008 a 614 iscritti per dipendente del 2009.

Nel corso dell'anno si è proceduto all'inserimento di due risorse con contratto a tempo indeterminato rispondenti alla esigenza di professionalità specifiche, in grado di assecondare l'evoluzione dei processi organizzativi e le esigenze di maggiore presidio dei sistemi informativi della Associazione connesse alla implementazione dell'ERP.

Nel corso del 2009 si è proceduto alla formalizzazione del nuovo modello organizzativo della Associazione definendo le nuove missioni ed aree di risultato del primo livello della struttura, con l'obiettivo di focalizzare meglio le risorse sui processi chiave della Associazione e di introdurre elementi innovativi orientati al perseguimento della efficacia e della efficienza dei processi.

E' stata avviata la revisione del *lay out* degli uffici finalizzata al miglioramento delle interconnessioni logistiche tra le varie funzioni aziendali, al miglioramento della "vivibilità", delle condizioni di lavoro e dell'accoglimento degli associati.

A supporto dei processi di valorizzazione e sviluppo delle risorse umane è proseguita la attività formativa che ha avuto come obiettivo quello di fornire alle Direzioni i supporti e gli strumenti per sviluppare, adeguare e migliorare il bagaglio di competenze e di conoscenze necessarie per il raggiungimento dei propri obiettivi di budget, confermando la volontà di investire sulle risorse umane al fine di accompagnare il cambiamento con adeguati processi formativi e di crescita. In particolare, oltre alla formazione finalizzata all'adeguamento delle competenze professionali specialistiche, sono state sviluppate iniziative formative finalizzate al coinvolgimento nel processo di cambiamento culturale di Inarcassa. E' stata inoltre portata a compimento l'iniziativa di addestramento volta ad assicurare l'implementazione dell'ERP.

Si segnala che in data 22 luglio 2009 è stato sottoscritto in sede AdEPP il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale dipendente (scaduto dal 31/12/2007) per il biennio 2008 - 2009. L'incremento dei tabellari per il personale non dirigente è stato pari al 3,8% per il 2008 e pari al 1,5% per il 2009.

7.2 Il Sistema informativo

Anche il 2009 è stato, sul fronte dei Sistemi Informativi, un anno denso di innovazione ed impegno.

Per semplificazione si procederà ad una distinzione tra la parte **applicativa** e la parte dei **sistemi e servizi**; due anime che contraddistinguono l'attività della Direzione che, per quanto fortemente diverse nella loro natura, hanno costituito la solida piattaforma su cui è basato il sistema informativo di Inarcassa.

AREA APPLICATIVA

Dopo la partenza del sistema ERP (avvenuta nel mese di gennaio) si è proceduto con un'intensa attività di consolidamento e perfezionamento dei processi che, inevitabilmente, hanno cambiato il modo di operare in Inarcassa.

Il progetto, oltre alla natura tipicamente tecnologica, ha assunto un carattere più funzionale ed organizzativo innalzando fortemente i livelli qualitativi e quantitativi di assistenza e supporto alle Direzioni coinvolte.

Sul fronte del supporto alle Direzioni nel corso dell'anno sono stati effettuati diversi interventi:

- nel corso dell'ultimo trimestre molta energia è stata profusa a garanzia del regolare svolgimento delle Elezioni dei Delegati, momento particolarmente importante e significativo per l'esistenza stessa dell'Associazione
- si è portato avanti il progetto di 'Ammodernamento Ufficio Prestazioni' teso al miglioramento delle procedure di lavoro (attività svolta in stretta sinergia con l'area Organizzazione della DPO) e le funzionalità applicative che supportano tale area

- si è proceduto con il 'progetto concessionarie' che permetterà, nel corso del 2010, il consolidamento e la chiusura delle situazioni ancora morose relativamente ai contributi richiesti tramite iscrizione dei ruoli alle esattorie (ante 2000)
- è continuato l'impegno nel progetto ministeriale di costituzione dell'Anagrafe dei lavoratori attivi, che, in linea con i tempi previsti dal Ministero, vede Inarcassa tra gli enti maggiormente propositivi e presenti

In aggiunta all'attività sopra descritta, l'opera di supporto alle Direzioni si è concretizzata:

- nella gestione delle attività massive che, ormai da diversi anni, rendono fortemente operativa l'attività svolta nella direzione:
 - Verifica iscrivibilità
 - Sollecito I e II rata minimi
 - Acquisizione Dichiarazioni
 - Notifica del calcolo del Conguaglio
 - Accertamento Società di Ingegneria/Professionisti
 - Avvio pre-esazione ed esazione Recupero Crediti
 - Accertamento Regolarità Contributiva massiva
- nel supporto diretto agli utenti delle Direzioni (oltre 1.700 richieste di intervento esaudite) in merito ad estrazioni dati, manutenzioni correttive, manutenzioni implementative, miglioramenti etc.

AREA SISTEMI E SERVIZI

L'inizio del 2009 ha visto l'attivazione della "Server Farm", rappresentata da nuovi server con una elevata capacità elaborativa in grado di garantire le prestazioni e la continuità operativa necessarie e dal doppio UPS (*uninterruptible power supply*) per garantire la continuità anche in caso di anomalie nell'erogazione dell'energia elettrica.

Nel corso del 2009 è continuato l'adeguamento infrastrutturale della LAN (*local area network*) con la sostituzione di tutti gli "switch" di piano, decuplicando così la capacità di collegamento tra il nuovo "centro stella" installato nel 2008 e gli apparati di piano.

Nel 2009 è stato effettuato anche un importante intervento sulla sicurezza logica mediante l'introduzione di due apparati specifici ("Airon Port").

Nel corso dell'anno è stato riprogettato ed è di prossima pubblicazione il sito www.inarcassa.it con l'introduzione di un motore di CMS (content management system) studiato per facilitare la gestione dei contenuti statici del sito, svincolando la pubblicazione di nuovi contenuti o l'aggiornamento degli stessi dalle conoscenze tecniche di programmazione. Lo strumento, infatti, permettendo di separare le attività tecniche da quelle di gestione dei contenuti ed editoriali consente una ottimizzazione degli aggiornamenti e delle pubblicazioni.

8. Le attività successive alla chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi tre mesi del 2010:

- il numero dei professionisti iscritti è aumentato di 1.193 unità, passando da 149.101 a 150.294;
- i titolari di pensioni sono aumentati di 439 unità, passando da 14.755 a 15.194;
- i trattamenti di maternità sono stati pari a 556.

Nello stesso periodo sono stati riscossi crediti contributivi per 130.207.000 euro dovuti al saldo del conguaglio con scadenza 31 dicembre; il saldo esposto a bilancio per 562.800.000 euro si è di conseguenza ridotto a 432.593.000 euro.

Nella riunione del 2010, svoltasi a Roma nei giorni 25 e 26 marzo, il Comitato Nazionale dei Delegati ha esaminato i seguenti temi:

- modifiche statutarie per la sostenibilità: il Comitato ha deliberato di adeguare lo Statuto, come modificato nelle adunanze di giugno e luglio 2008, alle disposizioni di cui al Decreto interministeriale di approvazione intervenuto in data 5 marzo 2010; nella stessa seduta il CND ha deliberato la decorrenza del contributo integrativo nella nuova misura del 4% a far data dal 1° gennaio 2011.
- Regolamento per l'accertamento dell'inabilità e dell'invalidità: il regolamento è stato modificato agli articoli 1, 2, 3, 6 e 7. Le modifiche dovranno essere sottoposte al vaglio dei Ministeri Vigilanti per la relativa approvazione;
- dichiarazione dei dati reddituali da parte di tutti gli iscritti agli albi degli ingegneri ed architetti: è stata assunta la deliberazione per l'invio, entro il 31 ottobre di ogni anno, mediante Inarcassa on line, della dichiarazione. La deliberazione assunta dal Comitato Nazionale dei Delegati dovrà essere sottoposta al vaglio dei Ministeri Vigilanti per la relativa approvazione;
- studi di settore: alla luce delle risultanze sullo stato dell'attività professionale e degli studi di settore attualmente applicati alla stessa, nel corso della riunione è stato chiesto di intervenire nelle sedi competenti con ogni iniziativa utile per il raggiungimento dell'obiettivo di ottenere un significativo periodo di moratoria di applicazione degli stessi Studi di settore;
- Organismo a sostegno della professione: il Comitato ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di approfondire la costituzione dell'organismo nella fattispecie della fondazione.

Nelle riunioni del primo trimestre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, tra le altre cose:

- di approvare in tema di Sostegno alla Professione il programma di spesa dell'anno 2010 ed il programma dell'attività relativo all'iniziativa dei Fondi destinati al finanziamento in conto interessi ed il programma dell'attività relativo all'iniziativa "Inarcommunity";

-di aggiudicare la procedura di selezione di una SGR per la istituzione, costituzione e gestione di un fondo comune di investimento immobiliare, che viene denominato "Inarcassa Re" a Fabbrica Immobiliare SGR; di approvare il Regolamento di gestione del Fondo demandando ad una fase successiva la presa d'atto delle eventuali modificazioni richieste al Regolamento da Banca d'Italia nell'iter autorizzativi;

-di approvare il progetto relativo al nuovo servizio riguardante l'accoglienza degli iscritti ed il relativo piano operativo;

-di approvare il progetto relativo all'assistenza dei pensionandi via call center ed il relativo piano operativo;

- di approvare il progetto relativo al servizio di rilascio della certificazione di regolarità contributiva via on-line ed il relativo piano operativo;

- di aderire alla proposta della Banca Popolare di Sondrio di riduzione dello spread applicato, in merito alla revisione dei tassi applicati per quanto riguarda i finanziamenti on line e per i finanziamenti tramite Inarcassa Card e di prevedere l'erogazione di mutui per gli Iscritti senza sottoscrizione contestuale delle cartelle fondiari emesse da Banca Popolare di Sondrio; di prevedere l'applicazione della normativa inerente la portabilità dei mutui alla convenzione in essere;

In sede AdEPP, sono stati discussi, tra gli altri temi:

- proposta legislativa sulla natura privata e sull'autonomia delle Casse professionali;
- riforma delle professioni, per l'Audizione presso le Commissioni Giustizia e Attività Produttive della Camera dei Deputati;
- tavoli tecnici presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in materia di bilanci tecnici e sostenibilità;
- rapporti con l'INPS, in relazione alle problematiche relative alla Gestione Separata
- riforma dello Statuto dell'AdEPP.

Per quanto riguarda l'attività d'investimento svolta nei primi mesi dell'anno, Inarcassa ha continuato nel processo di convergenza dell'*Asset Allocation Tattica* verso l'*Asset Allocation Strategica*, cercando di cogliere le opportunità offerte dalla ripresa dei mercati finanziari. Le delibere prese dal Consiglio di Amministrazione pertanto hanno portato a una diminuzione degli scostamenti delle varie *Asset Class* rispetto all'*Asset Allocation Strategica* con una leggera sottoesposizione per la classe degli investimenti alternativi.

PAGINA BIANCA

9. Il bilancio riclassificato 2009

PAGINA BIANCA

Stato Patrimoniale riclassificato 2009			
voce	consuntivo 2009	consuntivo 2008	variazioni 09/08
Attività			
Immobilizzazioni	2.802.423.944	2.677.519.084	124.904.860
immateriali	1.647.464	2.281.525	-634.061
materiali	731.155.438	740.499.770	-9.344.332
finanziarie	2.069.621.042	1.934.737.789	134.883.253
Attivo Circolante	2.218.304.913	1.696.141.729	522.163.184
crediti	740.898.332	654.330.492	86.567.840
- crediti da proventi	466.439.613	419.245.653	47.193.960
- crediti verso banche	258.541.568	222.805.105	35.736.463
- altro	15.917.151	12.279.734	3.637.417
attività finanziarie	1.303.045.045	862.994.224	440.050.821
disponibilità liquide	174.361.536	178.817.013	-4.455.477
Ratei e risconti	15.694.765	21.348.155	-5.653.390
Totale Attività	5.036.423.623	4.395.008.968	641.414.655
Passività			
Fondi rischi ed oneri	33.512.149	34.104.050	-591.901
Trattamento di fine rapporto	4.050.985	4.128.411	-77.426
Debiti	37.381.894	29.656.356	7.725.538
Ratei e risconti	85.351	85.479	-128
Totale	75.030.379	67.974.296	7.056.083
Patrimonio Netto	4.961.393.244	4.327.034.672	634.358.572
Totale Passività	5.036.423.623	4.395.008.968	641.414.655

(Valori in euro)

Conto economico ridassificato 2009					
voce	preventivo 2009	consuntivo 2009	consuntivo 2008	var. cons.09 prev.09	var. cons. 09/08
Proventi del servizio	781.502.000	758.175.954	733.816.043	-23.326.046	24.359.911
<i>contributi</i>	<i>710.202.000</i>	<i>694.416.733</i>	<i>668.913.180</i>	<i>-15.785.267</i>	<i>25.503.553</i>
<i>canoni di locazione</i>	<i>39.890.000</i>	<i>38.474.741</i>	<i>38.026.149</i>	<i>-1.415.259</i>	<i>448.592</i>
<i>proventi diversi</i>	<i>31.410.000</i>	<i>25.284.480</i>	<i>26.876.715</i>	<i>-6.125.520</i>	<i>-1.592.235</i>
Costi del servizio	379.487.000	375.985.647	356.420.520	-3.501.353	19.565.127
<i>prestazioni</i>	<i>302.619.000</i>	<i>302.426.081</i>	<i>279.751.862</i>	<i>-192.919</i>	<i>22.674.219</i>
<i>servizi diversi</i>	<i>21.749.000</i>	<i>20.869.262</i>	<i>19.151.518</i>	<i>-879.738</i>	<i>1.717.744</i>
<i>godimento beni di terzi</i>	<i>634.000</i>	<i>349.042</i>	<i>550.334</i>	<i>-284.958</i>	<i>-201.292</i>
<i>costi del personale</i>	<i>16.374.000</i>	<i>15.190.970</i>	<i>13.952.955</i>	<i>-1.183.030</i>	<i>1.238.015</i>
<i>ammortamenti e accantonamenti</i>	<i>30.155.000</i>	<i>31.724.992</i>	<i>37.281.264</i>	<i>1.569.992</i>	<i>-5.556.272</i>
<i>materiale di consumo</i>	<i>130.000</i>	<i>127.782</i>	<i>142.562</i>	<i>-2.218</i>	<i>-14.780</i>
<i>oneri diversi di gestione</i>	<i>7.826.000</i>	<i>5.297.519</i>	<i>5.590.026</i>	<i>-2.528.481</i>	<i>-292.507</i>
Proventi ed oneri finanziari	150.975.000	259.212.688	-243.177.669	108.237.688	502.390.357
<i>interessi ed oneri</i>	<i>81.975.000</i>	<i>119.819.334</i>	<i>51.592.150</i>	<i>37.844.334</i>	<i>68.227.184</i>
<i>rettifiche di valore</i>	<i>69.000.000</i>	<i>139.393.354</i>	<i>-294.769.819</i>	<i>70.393.354</i>	<i>434.163.173</i>
Proventi ed oneri straordinari	250.000	3.801.435	3.357.941	3.551.435	443.494
Imposte dell'esercizio	12.350.000	10.845.858	11.320.845	-1.504.142	-474.987
Avanzo economico	540.890.000	634.358.572	126.254.950	93.468.572	508.103.622

(Valori in euro)

I valori del 2008 accolgono le riclassificazioni dettagliate in Nota Integrativa alle voci B)7)b e B)14.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul bilancio consuntivo 2009

Il Collegio dei Revisori dei Conti, costituito dai componenti Dott.ssa Gabriella Galazzo, rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Presidente, Dott. Francescantonio D'Agostini, rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott.ssa Emanuela Ronzitti, membro supplente in rappresentanza del Ministero della Giustizia, Ing. Giuseppe Berizzi ed Arch. Saverio Mustur, eletti dal Comitato Nazionale dei Delegati in rappresentanza degli iscritti, con la presente relazione, riferisce a codesto Comitato, ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza e sui risultati dell'esercizio 2009 contenuti nel bilancio consuntivo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22-23 aprile 2010 e trasmesso all'organo di controllo il 26 aprile 2010.

1. VIGILANZA E CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE

Il Collegio, nell'esercizio dei doveri previsti dall'art. 2403 e seguenti del codice civile, concernenti la vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ha svolto la propria attività di vigilanza e di controllo.

In particolare:

- ha svolto l'attività di vigilanza assistendo alle riunioni del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Comitato dei Delegati durante le quali ha fornito chiarimenti ed ha chiesto e ottenuto informazioni da parte dei relativi componenti e dal Direttore generale;
- durante le proprie riunioni ha interpellato il Direttore Generale nonché i Dirigenti preposti alle varie Direzioni dell'Ente, chiedendo elementi di informazione su atti e fatti ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione e l'acquisizione di documenti, che sono stati prodotti o elaborati dagli Uffici;
- ha sottoposto al Consiglio di amministrazione e al Direttore Generale stralci dei propri verbali chiedendo riscontro in merito a problematiche rientranti nell'ambito di rispettiva competenza;
- si è occupato di questioni sottoposte dai singoli iscritti e dai componenti degli organi in merito a talune problematiche (limiti alla rieleggibilità dei componenti degli organi, accesso agli atti; nomina del Presidente in Fimit SGR; valore da attribuire al non voto; immobili ex CONI) esprimendo il proprio parere al riguardo;
- ha acquisito elementi di conoscenza sull'assetto organizzativo dell'Ente riscontrandone l'adeguatezza;

- ha constatato la sussistenza di procedure di controllo di gestione che prevedono il monitoraggio della produttività degli uffici;
- nel periodo di esercizio 2009, il Collegio non ha ricevuto denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;
- nello stesso periodo non ha ricevuto segnalazioni di irregolarità contabile dalla Società Deloitte & Touche S.p.a., incaricata della revisione contabile.

2. CONTROLLO CONTABILE

Nel corso dell'esercizio 2009, il Collegio ha provveduto ad effettuare le verifiche trimestrali di cassa; ha effettuato, a campione, la verifica sulle dichiarazioni fiscali e sugli adempimenti cui l'Ente è tenuto in qualità di sostituto di imposta, confrontando i dati dei modelli CUD con quelli contenuti nel modello 770. Ha proceduto all'esame della documentazione relativa ad alcuni titoli di spesa, selezionati a campione in base agli importi e all'oggetto, le cui risultanze sono state riportate nei verbali che vengono trasmessi ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti.

3. PRINCIPI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio 2009 redatto sulla base degli schemi e dei criteri stabiliti dagli articoli 2424 e ss. del Codice Civile, in conformità a quanto previsto dall'art. 42 del Regolamento di contabilità di Inarcassa, risulta composto dai seguenti documenti:

- Relazione sulla gestione (e relativi allegati)
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa e Allegati
- Rendiconto Finanziario

Preliminarmente, il Collegio ha esaminato il documento contabile in relazione ai principi di redazione dettati dall'articolo 2423 bis c.c., in quanto applicabili, con specifico riferimento al criterio della competenza, al principio di prudenza, alla continuità dei criteri di valutazione, all'iscrivibilità in bilancio dei soli utili realizzati e, di converso, all'obbligo di registrazione delle perdite anche se presunte, oltre che al divieto dei compensi di partite. Per la valutazione delle poste di bilancio, si dà atto che l'Ente ha fatto riferimento a quanto previsto dall'art. 2426 del codice civile, che detta i principi generali per la valutazione delle componenti attive e passive del patrimonio, rispettando i criteri per l'imputazione e l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali e quelli per i beni esposti nell'attivo circolante.

I crediti vengono iscritti al valore nominale sulla base del presumibile valore di realizzo (cioè al netto delle svalutazioni). In particolare i crediti da contributi obbligatori vengono iscritti per competenza sulla base di quanto dichiarato dai professionisti o a seguito dell'attività di accertamento effettuata dall'Ente.

Il patrimonio netto secondo l'art. 6, comma 1 dello Statuto dell'Ente, comprende anche la riserva legale il cui ammontare non deve essere inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere al 31.12.1994, ai sensi dell'art. 1, co. 4, lett. e), del decreto legislativo n.509 del 1994, come modificato dall'articolo 59, co. 2, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

Per quanto concerne le partecipazioni in società collegate o in altre imprese, esse sono valutate, rispettivamente, con il metodo del patrimonio netto e con riferimento al costo di acquisizione.

4. ANALISI DEI DATI PATRIMONIALI

Il bilancio per l'esercizio 2009 presenta un avanzo economico di circa 634 milioni di euro, in aumento rispetto a quello del consuntivo 2008 (circa 126 milioni di euro).

La tabella che segue evidenzia il raffronto tra i dati patrimoniali dei bilanci consuntivi 2008 e 2009, fatta eccezione per i conti d'ordine, che per loro natura non generano alcuna variazione patrimoniale o economica:

TABELLA N. 1 – STATO PATRIMONIALE - RAFFRONTO bilanci consuntivi 2008 e 2009

Voce	ATTIVITA'	2008	2009	Differenze
B)	Immobilizzazioni nette	2.677.519.084	2.802.423.944	124.904.860
C)	Attivo Circolante	1.696.141.729	2.218.304.913	522.163.184
D)	Ratei e Risconti attivi	21.348.155	15.694.765	-5.653.390
	Totale attività	4.395.008.968	5.036.423.623	641.414.655
	PASSIVITA'			
A)	Patrimonio Netto	4.327.034.672	4.961.393.244	634.358.372
B)	Fondi per rischi ed oneri	34.104.050	33.512.149	-591.901
C)	Fondo Tfr	4.128.411	4.050.985	-77.426
D)	Debiti	29.656.356	37.381.894	7.725.538
E)	Ratei e Risconti passivi	85.479	85.351	-128
	Totale passività	4.395.008.968	5.036.423.623	641.414.655

Valori in euro

All'interno dell'Attivo" dello Stato Patrimoniale si osserva quanto segue.

Tra le immobilizzazioni immateriali, l'azzeramento registrato nella voce B).I.6) Immobilizzazioni in corso e acconti, è connesso all'onere derivante dalla messa in opera nel corso dell'esercizio di pacchetti applicativi del sistema informatico.

La voce B)II.4) Altri beni, si incrementa sostanzialmente per effetto di nuove acquisizioni di macchine d'ufficio per 1.260 migliaia di euro (cfr. All. n. 2) connesse al rinnovamento del sistema informatico.

Tra le immobilizzazioni materiali, la voce B)II.5) Immobilizzazioni in corso e acconti, si incrementa di circa 8 milioni di euro per effetto delle commesse relative agli stati di avanzamento dei lavori (S.A.L.) sul patrimonio immobiliare, in corso alla chiusura dell'esercizio.

Tra le Immobilizzazioni finanziarie, figurano le Partecipazioni in Fimit, F2i e Inarcheck, quest'ultima integralmente svalutata in base al metodo del patrimonio netto.

La movimentazione registrata dalla voce B)III)2)d) Immobilizzazioni finanziarie verso altri (+2,647 milioni di euro) è connessa essenzialmente all'iscrizione in bilancio dei crediti verso i professionisti per i quali il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la concessione di finanziamenti a copertura dei danni subiti dal sisma del 6 aprile 2009.

Nell'Attivo Circolante, si registrano incrementi significativi nelle voci "Crediti verso contribuenti" (+ 46 milioni di euro) e "Crediti verso banche" (+ 36 milioni di euro).

I primi sono in parte conseguenti al credito iscritto dalla Cassa verso i contribuenti che, in seguito alla delibera del CdA n.16.504 del 12.11.2009, hanno posticipato il versamento della rata di conguaglio per il pagamento dei contributi 2008, dal 31 dicembre 2009 al 30 aprile 2010, con l'applicazione di un interesse dilatorio dell'1%. I crediti verso banche sono rappresentati dai saldi di liquidità per operazioni a cavallo degli esercizi 2009/2010 e dalle operazioni di pronti contro termine in essere al 31.12.2009.

Nella voce C.II.5)d) crediti verso lo Stato è iscritto, tra gli altri, il credito di 14.398 migliaia di euro vantato nei confronti del Ministero del lavoro per il rimborso della quota dell'indennità di maternità a carico del bilancio dello Stato. L'importo rivalutato della quota per il 2009 è stato calcolato dall'Ente ai sensi della normativa vigente.

Nel "Passivo" dello Stato Patrimoniale, si registra un significativo incremento nella voce "Debiti", che passa da 29,6 milioni di euro del 2008 a 37,4 milioni di euro (+ 7,8 milioni di euro). Il notevole incremento è connesso essenzialmente a debiti verso fornitori (+ 3,5 milioni di euro) che comunque non hanno comportato il pagamento di interessi moratori.

Nell'ambito della voce Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali D)13)b), a seguito delle domande pervenute per il sisma del 6 aprile 2009, è stato iscritto l'importo di circa 3.916 migliaia di euro. Tale importo è riportato in parte (1257 migliaia di euro) all'interno della voce B)7)a) del Conto economico per quanto concerne i contributi a fondo perduto, previsti dall'art. 5, punto 1 del Regolamento sulle provvidenze per il sisma d'Abruzzo e in parte (2658 migliaia di euro) all'interno della voce B)III.2)d) per quanto concerne i finanziamenti previsti dall'art. 5, punti 2 e 3 del medesimo Regolamento.

TABELLA N. 2 – SITUAZIONE DI CASSA, Bilanci consuntivi 2008 e 2009

Descrizione	2008	2009
Cassa iniziale	174.367	178.168
Totale pagamenti	2.525.143	2.704.842
Totale riscossioni	2.528.945	2.700.658
Cassa finale	178.168	173.984

(Valori in migliaia di euro)

Il confronto tra le due situazioni di cassa mostra che i saldi di fine esercizio sono pressoché simili e comunque contenuti. Ciò evidenzia che anche nel corso dell'esercizio 2009, le disponibilità finanziarie eccedenti rispetto ai costi e agli oneri di gestione sono state costantemente investite dall'Ente al fine di perseguirne la redditività.

5. CONTO ECONOMICO

La tabella seguente (Tab. 3) espone il confronto tra le voci economiche del bilancio di previsione 2009 e quelle dei bilanci consuntivi degli anni 2008 e 2009.

TABELLA N.3 – CONTO ECONOMICO, Raffronto Bilanci (Cons. 08, Prev. 09, Cons. 09)

	Bilanci			Differenze	
	Consuntivo 2008	Bilancio di previsione 2009	Consuntivo 2009	Consuntivo 09 Preventivo 09	Consuntivo 09 Consuntivo 08
A) Proventi del servizio	733.816.043	781.502.000	758.175.954	-23.326.046	24.359.911
B) Costi del servizio	-356.420.520	-379.487.000	-375.985.647	3.501.353	-19.565.127
C) Proventi ed oneri finanziari	51.592.150	81.975.000	119.819.334	37.844.334	68.227.184
D) Rettifiche di valore	-294.769.819	69.000.000	139.393.354	70.393.354	434.163.173
E) Proventi ed oneri straordinari	3.357.941	250.000	3.801.435	3.551.435	443.494
Imposte	-11.320.845	-12.350.000	-10.845.858	1.504.142	474.987
Avanzo economico	126.254.950	540.890.000	634.358.572	93.468.572	508.103.622

Valori in euro

Nell'esercizio 2009, gli scostamenti più significativi tra le previsioni e i dati di consuntivo si registrano nelle seguenti voci.

Nella voce A)1)d) Altri contributi, il dato relativo alle ricongiunzioni attive e ai riscatti evidenzia uno scostamento di 25.594 migliaia di euro rispetto alle stime contenute nel bilancio preventivo 2009. In quest'ultimo, le stime relative alle ricongiunzioni si basano sui contatti avuti con gli altri enti di previdenza gestori, quelle relative ai riscatti, sulla valutazione dei piani di ammortamento in essere, tenuto conto dei provvedimenti notificati in un determinato periodo di tempo.

La voce B)7)a)3) rimborso agli iscritti registra un importo di 607.702 migliaia di euro dovuto alla restituzione dei contributi a favore dei beneficiari che ne avevano titolo, in assenza di specifico stanziamento nel bilancio preventivo.

La voce B).8) godimento di beni di terzi, concerne il pagamento delle licenze d'uso per i *software* e i canoni di *leasing* per le macchine fotocopiatrici in uso presso l'Ente.

Nella voce B)10)b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali, (circa 8,2 milioni di euro) l'ammortamento è stato calcolato in ragione della destinazione d'uso dei beni immobili. E precisamente, per quelli strumentali (Roma via Salaria e Monterotondo) l'aliquota applicata è del 2% per un valore complessivo pari a 325 migliaia di euro riferito all'anno 2009. Per gli altri immobili, l'aliquota applicata è dell'1% e il relativo valore è pari a 8.065 migliaia di euro. Per i beni mobili, l'aliquota è del 20% per quanto riguarda gli automezzi e le macchine d'ufficio e del 10% per quanto concerne gli impianti e i mobili

d'arredo, essa registra un decremento rispetto alle stime del preventivo 2009. Il Collegio tenuto conto della natura e della destinazione dei cespiti sopra indicati ritiene che le aliquote di ammortamento applicate agli stessi possano ritenersi congrue.

La voce B).10)d) svalutazione dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide (circa 12,4 milioni di euro), in linea con le stime a preventivo, si incrementa di circa 3,5 milioni di euro rispetto all'importo del consuntivo 2008. Nel fondo svalutazione vengono esposti accantonamenti relativamente a tre tipologie di crediti: verso iscritti, verso locatari e verso pensionati. Per i crediti verso iscritti, l'accantonamento ammonta a circa 11.5 milioni di euro, verso i locatari a 743 migliaia di euro e verso i pensionati a 139 migliaia. Trattasi di fondi determinati in modo forfetario tenendo conto della vetustà del credito e del grado di rischio della loro riscossione. Nel corso dell'anno, i fondi sono stati utilizzati nella misura di 875 migliaia di euro per svalutazione crediti verso iscritti e 357 migliaia di euro per crediti verso locatari come esposto in Nota integrativa (cfr. prospetto pag. 93).

Nella voce B)12) Accantonamento per rischi, l'importo di circa 586 migliaia di euro comprendente l'onere dei rischi relativi all'eventuale soccombenza nel contenzioso, si è ridotto sia rispetto alle stime del preventivo sia rispetto a quelle del consuntivo 2008.

La riduzione molto marcata rispetto al consuntivo 2008 è dovuta al fatto che, nel rendiconto 2009, il Fondo è stato alimentato a fronte di eventuali presunti oneri per soccombenza nelle controversie legali, elaborati sulla base del monitoraggio, mentre, nell'esercizio precedente, l'incremento del fondo derivava soprattutto dalle "riserve" sugli interventi manutentivi dell'immobile di Roma via Po, dagli accantonamenti derivanti dal rinnovo del CCNL dei dipendenti dell'Ente e dall'onere stimato per il conguaglio della polizza sanitaria allora in corso.

La voce "Proventi ed oneri finanziari" registra i flussi di costi e ricavi attinenti alla gestione mobiliare e gli interessi attivi e passivi connessi alle attività istituzionali dell'Associazione. L'aumento, sia rispetto al dato di preventivo 2009 che di consuntivo 2008, deriva dalle migliori condizioni dei mercati finanziari rispetto al 2008 e dall'avvio dell'attività di ottimizzazione delle gestioni.

La voce "Rettifiche di valore" comprende gli effetti, in termini di accantonamenti o di riprese di valore, delle valutazioni effettuate sul portafoglio, sia per i titoli dell'attivo circolante, sia per quelli dell'attivo immobilizzato in caso di perdite durevoli. Tale voce risente della variabilità delle condizioni dei mercati finanziari ed altresì delle rigorose procedure di selezione degli investimenti mediante l'utilizzazione di strumenti che hanno rapportato la massimizzazione dei rendimenti a livelli limite di rischio prefissati.

In particolare, nella voce D)19)b) Rettifiche di valore di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni, sono stati riportati gli effetti economici della svalutazione di un titolo del portafoglio azionario immobilizzato, per perdite ritenute

durevoli. Per la stima dei titoli immobilizzati, sono state acquisite le valutazioni (Impairment test) della società Mangusta Risk.

Le imposte iscritte in bilancio nel conto economico rappresentano l'imposta dovuta per l'anno 2009 distintamente per IRES, pari 10.352 migliaia di euro e per IRAP, pari a 494 migliaia di euro. Per quanto riguarda i saldi e gli acconti fiscali, il Collegio ha verificato la regolarità degli importi versati e la tempestività dei relativi versamenti.

6. FLUSSO ENTRATE E USCITE

La tabella sottostante (Tab. 4) propone un quadro riassuntivo, per grandi aggregati, del flusso delle entrate, costituito dalle contribuzioni degli iscritti e dai rendimenti del patrimonio ascrivibili agli esercizi 2008-2009, in raffronto con il flusso delle uscite per prestazioni istituzionali, per le svalutazioni del patrimonio, per i costi di gestione e per le imposte.

TABELLA N. 4 – FLUSSO ENTRATE E USCITE

Valori in migliaia di euro

ENTRATE	2008	2009	USCITE	2008	2009
Contributi	668.913	694.417	Prestazioni	279.752	302.426
Contributi soggettivi	414.386	430.674	Prestazioni previdenziali ⁽¹⁾	248.961	277.583
Contributi integrativi	182.859	194.823	Prestazioni assistenziali ⁽²⁾	6.601	9.561
Contributi maternità iscritti	6.636	9.682	Indennità maternità	12.828	13.800
Altri contributi ⁽³⁾	65.032	59.238	Altre prestazioni ⁽⁴⁾	11.362	1.482
Rendimenti	89.618	158.294	Svalutazioni	304.145	23.330
Immobiliare	38.026	38.475	Immobiliare	9.218	9.470
Mobiliare	51.592	119.819	Mobiliare	294.927	13.860
Rivalutazioni	158	153.253	Costi di gestione	68.356	64.695
Mobiliare	158	153.253	Personale	13.953	15.191
			Spese di funzionamento ⁽⁵⁾	25.435	26.644
			Altri costi ⁽⁶⁾	28.968	22.860
Altri ricavi ⁽⁷⁾	31.139	29.692	Imposte ⁽⁸⁾	11.321	10.846
Totale ricavi	789.828	1.035.656	Totale costi	663.574	401.297
			Avanzo economico	126.254	634.359

Valori in migliaia di euro

- 1) Onere pensioni: Vecchiaia (178.590); Anzianità (22.981); Inabilità (2.318); Invalidità (6.443); Reversibilità (35.659); Superstiti (16.301); Totalizzazioni (5.053); Prestazioni prev. Contributive (1.829); Pensioni anni precedenti (9.151) al netto del recupero di pensioni erogate (742)
- 2) Premio polizza assistenza sanitaria (7.494), promozione e sviluppo alla professione (600), contributi a fondo perduto per il sisma del 6 aprile 2009 (1.257), sussidi agli iscritti (210).
- 3) Da riscatti (11.178), da ricongiunzioni attive (28.416), da contributi arretrati anni precedenti (25.007); al netto dei contributi cancellati (- 9.286), contributi di maternità a carico dello Stato (3.923).
- 4) Ricongiunzioni passive (874) e rimborsi agli iscritti ex art. 40 stat. (608)
- 5) Materiale di consumo (127), servizi diversi (20.869), godimento di beni di terzi (349) e oneri diversi di gestione (5.298)
- 6) Ammortamenti (9.306), svalutazione dei crediti (12.363), accantonamenti a fondi rischi (585), oneri straordinari (606).
- 7) Recupero costi gestione Immobiliare (4.382), sanzioni contributive (15.914), riaddebito costi per recupero crediti (4.926), recuperi diversi (62), proventi straordinari (4.408).
- 8) IRES (10.352) e IRAP (494)

Valori in migliaia di euro

Le pensioni relative ad anni precedenti di cui alla nota 1), sono quelle maturate in periodi precedenti ma erogate nel corso del 2009, anche a seguito dell'applicazione dell'art. 25, comma 2 dello Statuto in cui si prevede che l'interessato (pensionato contribuente) possa chiedere il differimento della decorrenza della prestazione al primo giorno del mese successivo a quello nel quale è presentata la domanda.

La cancellazione dei contributi relativi ad anni precedenti di cui alla nota 3), si riferisce a contributi soggettivi per 8.113 migliaia di euro e a contributi integrativi per 1.173 migliaia di euro, per un ammontare totale di 9.286 migliaia di euro, a seguito dell'aggiornamento delle posizioni previdenziali effettuate dagli Uffici dell'Ente.

7. LE RISULTANZE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Dal raffronto tra le risultanze del bilancio consuntivo 2009 e quelle del bilancio tecnico attuariale, si ritiene di evidenziare i seguenti dati.

Sul fronte delle entrate la sommatoria dei flussi contributivi è in linea con le stime del bilancio tecnico mentre i rendimenti netti del patrimonio conseguiti (283.540 migliaia di euro) sono al di sopra delle stime previste per il 2009 (221.165 migliaia di euro).

Sul fronte delle uscite, le stime del bilancio tecnico relativamente alle prestazioni dei c.d. pensionati contribuenti (3.870 pensionati per un totale di 114.434 migliaia di euro di

pensioni) non hanno previsto per il 2009 l'importo di oneri pensionistici arretrati pari a 9.151 migliaia di euro, che tuttavia costituisce un debito potenziale.

Per quanto concerne le spese di gestione, la maggiore entità di quelle effettivamente sostenute rispetto a quelle stimate, deriva dal diverso criterio di computo: il calcolo dell'attuario incaricato stima l'importo di tali spese in relazione a quelle sostenute nell'esercizio precedente ed incrementate in base al previsto tasso di inflazione monetaria (con esclusione degli oneri derivanti dalla gestione patrimoniale che sono implicitamente considerati nell'ipotizzato tasso di rendimento), mentre, l'Ente computa nelle spese di amministrazione anche gli effetti di una serie di iniziative comunque deliberate e intraprese in relazione ai programmi da realizzare nel corso della gestione.

Il Patrimonio netto iscritto nel consuntivo 2009 e le proiezioni del bilancio tecnico relative allo stesso anno, sia con riferimento all'ipotesi basata su indicatori rapportati alla collettività generale (cd. ipotesi ministeriale) sia con riferimento a quella basata su indicatori specifici della Cassa (cd. ipotesi specifica), presenta uno scostamento di circa il 6,5% in meno attestandosi su un importo di euro 4.961.393.244 a fronte di quello stimato dal bilancio tecnico per il 2009, pari a euro 5.308.503.000.

8. I RENDIMENTI DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Le tabelle che seguono espongono il confronto dei rendimenti contabili e gestionali del patrimonio mobiliare ed immobiliare per gli anni 2008 e 2009.

In particolare, per quanto concerne il patrimonio immobiliare, il rendimento contabile, com'è noto, rappresenta il rapporto tra il reddito degli investimenti immobiliari riportato in bilancio ed il valore medio di costo degli immobili stessi; il rendimento gestionale esprime, invece, il rapporto tra il reddito gestionale, che tiene conto del *capital growth* e degli effetti della rivalutazione e la giacenza media, che tiene conto del valore del patrimonio immobiliare con riferimento alla sua movimentazione nel corso dell'anno.

Al riguardo, si chiarisce che il prospetto riportato in Nota integrativa (cfr. tab. 26, pag. 68) che mette a confronto il rendimento contabile con quello gestionale prende a riferimento soltanto gli immobili destinati a locazione.

Nelle tabelle sottostanti, il rendimento netto è stato determinato sottraendo dal rendimento lordo i costi specifici, le imposte e le tasse.

TABELLA N. 5 – RENDIMENTI CONTABILI, Bilanci consuntivi 2008 e 2009

Rendimenti contabili	Immobiliare		Mobiliare	
	2008	2009	2008	2009
Giacenza media	703.908.000	697.969.410	3.302.044.240	3.382.656.608
Rendimento lordo	4,69%	4,74%	-6,93%	7,90%
Rendimento netto	1,73%	1,71%	-7,22%	7,61%

Giacenza media espressa in euro

TABELLA N. 6 – RENDIMENTI GESTIONALI, Bilanci consuntivi 2008 e 2009

Rendimenti gestionali	Immobiliare		Mobiliare	
	2008	2009	2008	2009
Giacenza media	1.034.432.000	1.104.546.174	3.349.461.119	3.068.733.950
Rendimento lordo	3,73%	1,13%	-13,35%	13,18%
Rendimento netto	2,13%	-0,45%	-13,64%	12,86%

Giacenza media espressa in euro

La redditività contabile del patrimonio immobiliare, influenzata dalla svalutazione di oltre 9 milioni di euro iscritta sull'immobile di Milano, via Porta Vigentina, ha determinato un rendimento netto dell'1,71% (netto), senza scostamenti di rilievo rispetto a quello dell'anno precedente pari all'1,73% (netto).

La redditività gestionale del patrimonio immobiliare, considerata la sostanziale parità negli esercizi 2008 e 2009 del valore del capitale e dei proventi da locazioni, è stata influenzata negativamente dal *capital growth* pari a circa 27 milioni di euro che ha determinato una diminuzione del rendimento netto dal 2,13% del 2008 a -0,45% del 2009 (cfr.tab. 26, pag. 68).

Per quanto concerne la redditività del patrimonio mobiliare, la forte differenza in positivo sia dal punto di vista contabile che gestionale, è dovuta oltre che alla tipologia degli investimenti effettuati dagli amministratori anche al miglioramento del corso dei mercati finanziari verificatosi nel corso dell'esercizio 2009 rispetto all'anno precedente.

9. CONSIDERAZIONI

Il Collegio dà atto che Inarcassa, alla data del 31.12.2009, non ha in corso mutui né aperture di credito fatta eccezione per quanto esposto nello Stato Patrimoniale alla voce D).4) "Debiti verso altri finanziatori", nella quale risulta iscritto il mutuo passivo in cui l'Ente è subentrato con l'acquisto dell'immobile di Trieste, via Grignano, pari a 1.998 migliaia di euro.

Il Collegio dà atto che il bilancio consuntivo 2009 non ha tenuto conto degli effetti positivi derivanti dalle modifiche statutarie sulla sostenibilità deliberate dal Comitato Nazionale dei Delegati nel 2008 ed approvate dai Ministeri vigilanti con decreto interministeriale del 5 marzo 2010.

Il Collegio osserva che il rendimento gestionale del patrimonio immobiliare, che si assesta sul -0,45% al lordo dell'inflazione, non è in linea con l'andamento del relativo mercato, pur tenendo in considerazione il regime fiscale cui la Cassa è soggetta. Evidenzia quindi margini di miglioramento sotto il profilo dell'efficienza gestionale. Si dà atto peraltro che la Cassa, anche al fine di ottimizzare i rendimenti in tale settore, ha intrapreso le procedure per la costituzione di un fondo immobiliare.

Il Collegio, tenuto conto delle gravi perdite che hanno caratterizzato l'ultimo periodo della gestione della società partecipata Inarcheck e la mancanza di prospettive favorevoli all'ulteriore corso dell'attività, condivide l'avvenuta cancellazione del relativo investimento, anche in osservanza del principio della prudenza.

Il Collegio, considerata la significativa consistenza del monte crediti, che non si riduce nonostante le azioni di gestione e di recupero poste in essere da Inarcassa, ravvisa la necessità che l'Ente dia avvio ad un progetto di rivisitazione complessiva della materia ponendo attenzione, oltre che ai provvedimenti amministrativi ed alle eventuali azioni legali da condurre fino alla fase esecutiva, anche alle modalità di accertamento dei contributi dovuti dagli iscritti. Questo con l'obiettivo, da un lato, di tutelare gli aspetti sociali del rapporto previdenziale e, dall'altro, di ottimizzare la gestione, in modo tale che il credito, da mera componente attiva del patrimonio, si possa trasformare in attività finanziaria tempestivamente disponibile per gli investimenti.

Relativamente alla riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere al 31.12.1994, previsto dall'art. 1, co. 4, lett. e), del decreto

legislativo n. 509 del 1994, come modificato dall'articolo 59, co. 2, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449, il Collegio dà atto che essa supera attualmente gli importi normativamente previsti, in quanto l'importo delle pensioni in essere presso Inarcassa al 31.12.1994 è pari a 78.038.850 euro.

Con riferimento alla normativa concernente il contenimento della spesa pubblica (legge 24.12.2007, n. 244) il Collegio prende atto di quanto dichiarato dagli amministratori in merito alla percentuale di spesa sostenuta nel 2009 in relazione all'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili.

10.CONCLUSIONI

Premesso che al fine di mantenere in equilibrio la gestione anche nel lungo periodo, il Collegio rivolge l'invito agli Amministratori a voler ricercare, compatibilmente con le finalità istituzionali di Inarcassa, ogni forma di economia conseguibile nel novero dei costi e delle spese generali non obbligatori sostenuti dall'Ente, preso atto dei dati esposti in bilancio, osserva quanto segue.

Con riferimento al patrimonio immobiliare, ai fini di aumentarne il rendimento complessivo, si ravvisa l'esigenza che siano impiegati in maniera produttiva tutti i beni disponibili, specie gli immobili destinati ad attività commerciale e ad uso ufficio.

Relativamente agli investimenti mobiliari, attesa la volatilità dei mercati finanziari, si suggerisce di proseguire nell'attività di costante monitoraggio degli stessi, al fine di cogliere, con la massima tempestività, le opportunità di mercato con strumenti finanziari che non espongano il patrimonio dell'Ente ad un rischio eccessivo, date le finalità istituzionali dello stesso.

In ordine alla gestione del credito, ferme restando le precedenti considerazioni, si invita la Cassa a voler adottare le opportune iniziative, anche di natura statutaria e regolamentare, al fine di ridurre la formazione, continuando comunque a verificare l'esigibilità dei crediti al fine di non incorrere nella prescrizione, mettendo in atto ogni iniziativa idonea per il recupero.

Ferme restando le considerazioni e conclusioni sopra riportate, questo Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio 2009, da parte del Comitato Nazionale dei Delegati.

Roma, 14 maggio 2010

IL COLLEGIO DEI REVISORI

F.to Gabriella Galazzo

F.to Francescantonio D'Agostini

F.to Giuseppe Berizzi

F.to Saverio Mustur

F.to Emanuela Ronzitti

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO AL 31/12/2009
(valori in euro)

		Consuntivo 2009	Consuntivo 2008
* STATO PATRIMONIALE *			
* ATTIVO *			
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
B).I	Immobilizzazioni immateriali		
B).I.1)	Costi di impianto e di ampliamento	0	0
B).I.2)	Costi di ricerca, sviluppo, e pubblicità	0	0
B).I.3)	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	830.176	152.884
B).I.4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	817.288	163.675
B).I.5)	Avviamento	0	0
B).I.6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	0	1.964.966
B).I.7)	Altre	0	0
	Totale (B.I)	1.647.464	2.281.525
B).II	Immobilizzazioni materiali		
B).II.1)	Terreni e fabbricati	706.401.245	724.803.630
B).II.2)	Impianti e macchinario	46.610	54.363
B).II.3)	Attrezzature industriali e commerciali	0	0
B).II.4)	Altri beni	1.331.669	489.453
B).II.5)	Immobilizzazioni in corso e acconti	23.375.914	15.152.324
	Totale (B.II)	731.155.438	740.499.770
B).III	Immobilizzazioni finanziarie		
B).III.1)	Partecipazioni in:		
B).III.1).a)	imprese controllate	0	0
B).III.1).b)	imprese collegate	0	344.541
B).III.1).d)	altre imprese	5.892.223	5.777.937
B).III.2)	Crediti:		
B).III.2).a)	verso imprese controllate	0	0
B).III.2).b)	verso imprese collegate	0	0
B).III.2).d)	verso altri	3.384.214	737.097
B).III.3)	Altri titoli	2.060.344.604	1.927.878.213
B).III.4)	Azioni proprie	0	0
	Totale (B.III)	2.069.621.042	1.934.737.789
	Totale immobilizzazioni (B)	2.802.423.944	2.677.519.084
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
C).II	Crediti:		
C).II.1)	verso contribuenti	457.929.956	411.786.113
C).II.2)	verso imprese controllate	0	0
C).II.3)	verso imprese collegate	0	0
C).II.5)	verso altri:		
C).II.5).a)	verso locatari	6.899.904	5.934.629
C).II.5).b)	verso beneficiari di prestazioni istituzionali	1.609.753	1.524.911
C).II.5).c)	verso banche	258.541.568	222.805.105
C).II.5).d)	verso lo Stato	14.631.897	11.345.600
C).II.5).e)	diversi	1.285.254	934.134
	Totale (C.II)	740.898.332	654.330.493
C).III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
C).III.1)	Partecipazioni in imprese controllate	0	0
C).III.2)	Partecipazioni in imprese collegate	0	0
C).III.4)	Altre partecipazioni	3.999.885	3.999.885
C).III.6)	Altri titoli	1.299.045.160	858.994.339
	Totale (C.III)	1.303.045.045	862.994.224
C).IV	Disponibilità liquide		
C).IV.1)	Depositi bancari e postali	174.361.536	178.817.013
C).IV.2)	Assegni	0	0
C).IV.3)	Denaro e valori in cassa	0	0
	Totale (C.IV)	174.361.536	178.817.013
	Totale attivo circolante (C)	2.218.304.913	1.696.141.729
D)	RATEI E RISCONTI		
D)	Ratei e risconti	15.694.765	21.348.155
	Totale (D)	15.694.765	21.348.155
	TOTALE ATTIVO	5.036.423.623	4.395.008.968
	CONTI D'ORDINE		
	Beni di terzi presso l'Ente	0	0
	Beni dell'Ente presso terzi	0	0
	Impegni	117.250.251	109.756.716
	Rischi	0	0
	Fidejussioni	7.696.021	16.126.906
	Totale conti d'ordine	124.946.272	125.883.622

BILANCIO AL 31/12/2009
(valori in euro)

		Consuntivo 2009	Consuntivo 2008
* STATO PATRIMONIALE *			
* PASSIVO *			
A)	PATRIMONIO NETTO		
A).III	Riserve di rivalutazione	0	0
A).IV	Riserva legale	4.327.034.673	4.200.779.722
A).VI	Riserve statutarie	0	0
A).VII	Altre riserve	0	0
A).IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	634.358.572	126.254.950
	Totale (A)	4.961.393.244	4.327.034.672
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI		
B).1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	7.228.835	7.443.614
B).2)	Per imposte	282.358	0
B).3)	Altri:		
B).3).a)	fondo di riserva	0	0
B).3).b)	diversi	26.000.956	26.660.436
	Totale (B)	33.512.149	34.104.050
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.050.985	4.128.411
	Totale (C)	4.050.985	4.128.411
D)	DEBITI		
D).3)	Debiti verso banche	976	258
D).4)	Debiti verso altri finanziatori	1.998.313	2.393.345
D).5)	Acconti	0	0
D).6)	Debiti verso fornitori	10.032.318	6.498.288
D).7)	Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
D).8)	Debiti verso imprese collegate		
D).9)	Debiti verso imprese controllate	0	0
D).11)	Debiti tributari	11.211.569	9.812.023
D).12)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	718.658	722.485
D).13)	Altri debiti:		
D).13).a)	verso locatari	3.232.132	3.308.832
D).13).b)	verso beneficiari di prestazioni istituzionali	7.950.418	4.662.107
D).13).c)	diversi	2.237.511	2.259.019
	Totale (D)	37.381.894	29.656.356
E)	RATEI E RISCONTI		
E)	Ratei e risconti	85.351	85.479
	Totale (E)	85.351	85.479
	TOTALE PASSIVO	5.036.423.623	4.395.008.968
CONTI D'ORDINE			
	Beni di terzi presso l'Ente	0	0
	Beni dell'Ente presso terzi	0	0
	Impegni	117.250.251	109.756.716
	Rischi	0	0
	Fidejussioni	7.696.021	16.126.906
	Totale conti d'ordine	124.946.272	125.883.622

BILANCIO AL 31/12/2009
(valori in euro)

		Preventivo 2009	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008
* CONTO ECONOMICO *				
A)	PROVENTI DEL SERVIZIO			
A).1)	Contributi:			
A).1).a)	contributi soggettivi	474.200.000	442.001.432	425.894.664
A).1).b)	contributi integrativi	208.000.000	199.216.549	189.077.293
A).1).c)	contributi specifiche gestioni	14.002.000	13.604.584	10.387.856
A).1).d)	altri contributi	14.000.000	39.594.169	43.553.366
	Totale (A.1)	710.202.000	694.416.733	668.913.180
A).5)	Proventi accessori:			
A).5).a)	canoni di locazione immobili	39.890.000	38.474.741	38.026.149
A).5).b)	proventi diversi	31.410.000	25.284.480	26.876.715
	Totale (A.5)	71.300.000	63.759.221	64.902.864
	TOTALE (A)	781.502.000	758.175.954	733.816.043
B)	COSTI DEL SERVIZIO			
B).6)	Per materiale di consumo	130.000	127.782	142.562
	Totale (B.6)	130.000	127.782	142.562
B).7)	Per servizio:			
B).7).a)	Prestazioni istituzionali:			
B).7).a).1)	prestazioni previdenziali (1)	276.974.000	277.583.585	248.960.572
B).7).a).2)	prestazioni assistenziali	25.145.000	23.361.010	19.429.316
B).7).a).3)	rimborso agli iscritti	0	607.702	10.517.736
B).7).a).4)	altre prestazioni istituzionali	500.000	873.785	844.237
	Totale (B.7.a)	302.619.000	302.426.081	279.751.862
B).7).b)	Servizi diversi	21.749.000	20.869.262	19.151.518
	Totale (B.7.b)	21.749.000	20.869.262	19.151.518
B).8)	Per godimento di beni di terzi	634.000	349.042	550.334
	Totale (B.8)	634.000	349.042	550.334
B).9)	Per il personale:			
B).9).a)	salari e stipendi	11.386.000	10.297.023	9.568.425
B).9).b)	oneri sociali	2.843.000	2.779.880	2.502.015
B).9).c)	trattamento di fine rapporto	850.000	753.476	728.433
B).9).d)	trattamento di quiescenza e obblighi simili	324.000	350.954	353.350
B).9).e)	altri costi	971.000	1.009.637	800.732
	Totale (B.9)	16.374.000	15.190.970	13.952.955
B).10)	ammortamenti e svalutazioni:			
B).10).a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	670.000	485.920	222.163
B).10).b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.980.000	8.820.178	8.556.195
B).10).c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	9.470.126	9.218.099
B).10).d)	svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilit� liquide	12.380.000	12.363.333	8.879.086
	Totale (B.10)	23.030.000	31.139.557	26.875.542
B).12)	Accantonamenti per rischi	1.000.000	585.435	10.405.721
	Totale (B.12)	1.000.000	585.435	10.405.721
B).13)	Altri accantonamenti:			
B).13).a)	fondo spese impreviste	6.125.000	0	0
B).13).b)	accantonamenti diversi	0	0	0
	Totale (B.13)	6.125.000	0	0
B).14)	Oneri diversi di gestione	7.826.000	5.297.519	5.590.026
	Totale (B.14)	7.826.000	5.297.519	5.590.026
	TOTALE (B)	379.487.000	375.985.647	356.420.520
	DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)	402.015.000	382.190.307	377.395.524
C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
C).15)	proventi da partecipazioni:			
C).15).a)	da imprese controllate	0	0	0
C).15).b)	da imprese collegate	0	0	0
C).15).c)	altri proventi da partecipazioni	24.194.000	34.580.036	21.548.029
	Totale (C.15)	24.194.000	34.580.036	21.548.029
C).16)	Altri proventi finanziari:			
C).16).a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	36.000	28.961	29.515
C).16).b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	12.163.000	33.793.880	11.895.659
C).16).c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	42.438.000	8.549.182	38.279.144
C).16).d)	proventi diversi dai precedenti	20.630.000	98.818.806	59.866.659
	Totale (C.16)	75.267.000	141.190.828	110.070.978

BILANCIO AL 31/12/2009

(valori in euro)

		Preventivo 2009	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008
C).17)	Interessi e altri oneri finanziari			
C).17).a)	da imprese controllate	0	0	0
C).17).b)	da imprese collegate	0	0	0
C).17).c)	altri proventi ed oneri	17.486.000	55.951.530	80.026.857
	Totale (C.17)	17.486.000	55.951.530	80.026.857
	Totale (C.15 + C.16 - C.17)	81.975.000	119.819.334	51.592.150
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
D).18)	Rivalutazioni:			
D).18).a)	di partecipazioni	0	0	0
D).18).b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
D).18).c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	69.000.000	153.253.400	157.556
	Totale (D.18)	69.000.000	153.253.400	157.556
D).19)	Svalutazioni:			
D).19).a)	di partecipazioni	0	344.541	0
D).19).b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	5.069.029	9.442.335
D).19).c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	8.446.476	285.485.040
	Totale (D.19)	0	13.860.046	294.927.375
	Totale (D.18 - D.19)	69.000.000	139.393.354	(294.769.819)
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
E).20)	Proventi:			
E).20).a)	plusvalenze	0	2.901.421	3.545.509
E).20).b)	sopravvenienze attive	250.000	1.506.792	716.735
E).20).c)	diversi	0	0	0
	Totale (E.20)	250.000	4.408.213	4.262.244
E).21)	Oneri:			
E).21).a)	minusvalenze	0	461.026	605.735
E).21).c)	sopravvenienze passive	0	145.753	298.569
E).21).c)	diversi	0	0	0
	Totale (E.21)	0	606.779	904.303
	Totale partite straordinarie (E.20-E.21)	250.000	3.801.435	3.357.941
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	553.240.000	645.204.430	137.575.795
	IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	12.350.000	10.845.858	11.320.845
	AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	540.890.000	634.358.572	126.254.950

I valori del 2008 accolgono le riclassificazioni dettagliate in Nota Integrativa alle voci B)7)b e B)14 .

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio in esame é stato redatto nel rispetto di quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati il 10 ottobre 1997.

I criteri di valutazione adottati nella stesura del presente bilancio sono conformi ai principi contabili adottati in Italia ed alle norme del codice civile. Non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

1) Titoli

Il portafoglio di Inarcassa è costituito sia da titoli immobilizzati, sia da titoli dell'attivo circolante, classificati in base alla destinazione di impiego decisa dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli che costituiscono "immobilizzazioni finanziarie" sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto. I titoli immobilizzati sono svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore. Il loro valore viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica di valore. L'aggio o il disaggio di negoziazione di questi titoli viene contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato rispettivamente in aumento o in riduzione del valore dei titoli stessi.

2) Partecipazioni

Le partecipazioni dell'Ente rappresentano gli investimenti di Inarcassa nel capitale di altre imprese. Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il valore viene comunque ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore e viene però ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengono meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore. Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al costo e sono svalutate unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore. I dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che normalmente coincide con quello in cui sono incassati. Il credito di imposta spettante viene utilizzato in sede di dichiarazione dei redditi.

3) Mutui e prestiti

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

1) Beni immobili

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria

che hanno determinato un aumento del loro valore. L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal loro valore contabile, come sopra definito, gli ammortamenti effettuati e le eventuali rettifiche per perdite durevoli di valore. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base alle seguenti aliquote: 1% per gli immobili locati, 2% per quelli strumentali. Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento di valore dei beni, sono imputate al conto economico.

2) *Mobili, impianti e altri beni*

Sono anche essi iscritti al costo e ammortizzati sulla base delle seguenti aliquote:

- impianti, attrezzature e macchinari 10%
- mobili 10%
- macchine d'ufficio 20%
- automezzi 20%

Gli ammortamenti così calcolati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua durata utile dei beni e a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ed al netto degli ammortamenti annualmente imputati a conto economico. Le quote di ammortamento sono stanziare sulla base di un'aliquota percentuale (20%) determinata in relazione alla presunta possibilità di utilizzo nel tempo.

ATTIVO CIRCOLANTE

1) *Crediti*

I crediti sono valutati sulla base del presumibile valore di realizzo.

Il valore dei crediti verso i professionisti per contribuzioni accertate è stato ridotto attraverso un fondo rettificativo per tenere conto delle concrete possibilità di realizzo.

Analogamente i crediti verso locatari sono stati valutati prevalentemente su base forfetaria, tenendo conto di categorie omogenee per caratteristiche di rischio.

2) *Titoli*

I titoli destinati "all'attivo circolante" sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate.

Le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate.

Per i titoli in valuta estera, non appartenenti all'area Euro ed iscritti nell'attivo circolante, il valore di mercato è dato dal cambio per il corso di fine periodo.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale. Sono costituiti in larga parte dai ratei attivi su titoli ovvero quote di interesse sui titoli di proprietà maturate nel 2009, la cui materiale riscossione si avrà soltanto nel corso del 2010. I risconti passivi derivano essenzialmente dai canoni di locazione a riscossione anticipata.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO.

Il fondo espone la passività maturata nei confronti dei dipendenti, calcolata secondo i criteri dettati dalla legislazione vigente.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura d'esercizio.

Gli accantonamenti possono essere stanziati a fronte di:

- a) passività certe, il cui ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati;
- b) passività la cui esistenza è solo probabile (passività potenziali).
Eventi probabili ma non suscettibili di stime attendibili non generano accantonamenti, ma devono essere dettagliati in nota integrativa.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

1) Fondo per trattamento di quiescenza

Il fondo è determinato secondo criteri attuariali ed è destinato a coprire gli impegni futuri in favore degli iscritti al "Fondo previdenza impiegati" istituito con Decreto interministeriale del 22/2/1971. Viene alimentato dalle contribuzioni a carico degli iscritti e si decrementa per le pensioni pagate. A seguito della legge 144/99, il fondo è stato congelato in base al valore delle retribuzioni al 30/09/1999 e viene periodicamente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico.

2) Fondo rischi ed oneri diversi

Nella voce "Fondo Rischi ed oneri diversi", al 31/12/2009, sono inseriti (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.):

- Il fondo rischi per cause di pensionati, contribuenti e di lavoro, in cui vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte.
- Il fondo iscritto per l'adeguamento delle aliquote contributive che rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa.
- Il fondo rischi verso iscritti, che accoglie le poste di debito nei confronti dei contribuenti per eccedenza di versamento o per cancellazioni retroattive.
- Il fondo buoni di scarico da ricevere, dove figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito dell'espletamento, con esito negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa.
- Il fondo per interventi manutentivi sul patrimonio immobiliare, creato in ottemperanza a quanto deliberato dagli Amministratori, è stato istituito al fine di coprire i costi di manutenzione, finalizzati a rendere commerciabile quella parte di patrimonio immobiliare sfitto particolarmente deteriorato a causa della mancanza d'uso e gli oneri connessi ai lavori di conservazione, per i quali è già stata indetta una gara d'appalto.
- Il fondo "altri", in cui figurano il fondo ferie non godute, il cui accantonamento, per gli oneri derivanti dai periodi di ferie maturati dal personale dipendente e non fruiti, viene classificato nella voce B)9 - Costi del personale, la stima degli oneri derivanti dal rinnovo del CCNL, il conguaglio della polizza sanitaria a favore degli iscritti e dei pensionati.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto comprende:

- la Riserva Legale, che in base all'art. 6.1 dello Statuto di Inarcassa è costituita dall'intero patrimonio netto, la cui consistenza è largamente superiore alle cinque annualità delle pensioni in essere al 31.12.1994 così come previsto dall'art. 1, comma 4, lettera c), del D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509 e dall'art. 59, comma 20, della L. 449/97;
- l'avanzo dell'esercizio 2009.

CONTRIBUTI

I contributi obbligatori vengono rilevati in bilancio per competenza, sulla base di quanto dichiarato dai professionisti.

Gli interessi per ritardati versamenti e le sanzioni per irregolarità accertate sono iscritti successivamente all'incasso dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi arretrati vengono rilevati in bilancio per competenza e a seguito dell'attività di accertamento effettuata dall'Ente.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI

Tali oneri vengono imputati al conto economico dell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il sistema a ripartizione.

ALTRI COSTI E RICAVI

I ricavi per recuperi di pensioni erogate ma non dovute vengono registrati a seguito dell'accertamento da parte dell'Ente.

I costi per la restituzione della quota capitale dei contributi versati dai professionisti vengono registrati come costo a seguito di richiesta di rimborso degli iscritti che si sono avvalsi della facoltà di cui all'art. 40 dello Statuto per mancato raggiungimento dei requisiti pensionistici.

I ricavi ed i costi, sia istituzionali che relativi alla gestione, sono rilevati e riconosciuti applicando il principio della competenza economica.

I dividendi da partecipazioni sono iscritti nell'esercizio in cui vengono deliberati, generalmente coincidente con l'esercizio in cui si verifica l'incasso.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli Enti privati non commerciali.

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****B) IMMOBILIZZAZIONI****B).I Immobilizzazioni immateriali**

Di tale voce vengono esposte nell'allegato n. 1 la composizione di dettaglio e la movimentazione dell'anno.

Il decremento che si registra a fine 2009, di 634 migliaia di euro rispetto al 2008, è generato da 330 migliaia di euro per investimenti nel sistema informativo effettuati nell'anno, al netto di 486 migliaia di euro per ammortamenti dell'esercizio e di 478 migliaia di euro per trasferimento dal conto acconti al conto immobilizzazioni materiali.

B).II Immobilizzazioni materiali

Tali immobilizzazioni, dettagliate per voce e movimentazione nell'allegato n. 2, registrano un decremento, rispetto al 2008, di 9.344 migliaia di euro al netto degli ammortamenti per 8.820 migliaia di euro.

B).II.1) Terreni e fabbricati

Nel corso del 2009 si registra un decremento di 18.402 migliaia di euro. Tale risultato deriva dalla somma algebrica di 837 migliaia di euro relative alla vendita parziale dell'immobile di Treviso – Via Prato della Fiera al netto del relativo fondo di ammortamento, di 8.390 migliaia di euro relativi ad ammortamenti dell'esercizio e 9.470 migliaia di euro per svalutazioni al netto di 295 migliaia di euro relativi a manutenzioni incrementative.

Il dettaglio delle proprietà immobiliari e le variazioni rispetto all'anno 2008 sono riportati nell'allegato n. 3.

B).II.2.3.4) Altre immobilizzazioni

Nel complesso registrano un incremento netto rispetto all'anno 2008 di 834 migliaia di euro come dettagliato nell'allegato n. 2.

B).II.5) Immobilizzazioni in corso e acconti

In tale voce risultano contabilizzati gli interventi incrementativi sul patrimonio immobiliare per 23.376 migliaia di euro di cui si elenca il dettaglio:

Immobili	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
Roma - Via Po	7.718	7.718	-
Roma - Via Arno	5.541	1.997	3.544
Milano - Via da Cannobio	4.233	2.512	1.721
Roma - Via Salaria	1.687	46	1.641
Roma - Via Depretis-Via Napoli	1.351	1.219	132
Roma - Via Gherardi	816	436	380
Genova - Via Pontereale	542	488	54
Trieste - Via Grignano	366	18	348
Gallarate - Via Marsala	224	206	18
Roma - L.go Diaz	200	180	20
Bologna - Piazza Malpighi	136	45	91
Monterotondo - Via Amaldi	118	84	34
Livorno - Piazza Duomo	91	-	91
Taranto - Via Ospedalichio	79	20	59
Novara - V.G.Cesare	53	-	53
Roma - S. Maria in Via	50	50	-
Firenze - V.Tornabuoni/L.Corsini	50	50	-
Roma - Via Lucania 29	49	49	-
Cagliari - Via Dante	37	5	32
Lungomare N. Sauro, 19	22	22	-
Segrate - Via Cassanese	7	7	-
Milano - Via Frigia	6	-	6
TOTALE	23.376	15.152	8.224

Valori in migliaia di euro

B).III Immobilizzazioni Finanziarie**B).III.1) Partecipazioni**

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE:	-	345	- 345
- Inarcheck S.p.A.	-	345	- 345
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE:	5.892	5.778	114
- F2I Fondi italiani per le infrastrutture	543	429	114
- Fimit	5.349	5.349	-
TOTALE	5.892	6.123	- 231

Valori in migliaia di euro

B).III.1).b Partecipazioni in imprese collegate

La voce "**Partecipazioni in imprese collegate**", che rappresenta la partecipazione in Inarcheck, è stata totalmente svalutata per un importo di 345 migliaia di euro in conseguenza all'applicazione del criterio del patrimonio netto.

Denominazione	Capitale sociale (interamente versato)	Patrimonio netto al 31/12/09	Utile /Perdita d'esercizio 2009	Quota posseduta	Valore in bilancio al 31/12/09
Inarcheck S.p.A.	1.000	0	-1.000	33,00%	0

Valori in migliaia di euro

B).III.1).d Partecipazioni verso altre imprese

La voce "**Partecipazioni verso altre imprese**" al 31/12/2009 ammonta a 5.892 migliaia di euro. In riferimento a quanto espresso nei criteri di valutazione, le partecipazioni di cui si elenca il dettaglio sono state valutate al costo d'acquisto.

Denominazione	Costo d'acquisto	Capitale sociale (interamente versato)	Patrimonio netto al 31/12/09	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/09
F2I Fondi Italiani per le Infrastrutture	543	10.500	17.537	2,86%	543
FIMIT SGR	5.349	5.574	50.744	5,00%	5.349
TOTALE					5.892

Valori in migliaia di euro

B).III.2) Crediti**B).III.2).d Crediti verso altri**

La voce "**Crediti verso altri**" per complessivi 3.384 migliaia di euro si incrementa di 2.647 migliaia di euro rispetto al 2008. Tale incremento è connesso all'iscrizione in bilancio del credito verso i professionisti a favore dei quali il Consiglio di Amministrazione, in attuazione della delibera del Comitato Nazionale Delegati del 24-25-26 giugno 2009, ha deliberato la concessione di finanziamenti per danni subiti nel sisma del 6 aprile 2009.

B).III.3) Altri Titoli

La voce "**Altri Titoli**" (Titoli obbligazionari e fondi comuni immobilizzati) la cui composizione e movimentazione dell'anno figurano nell'allegato 4, presenta un incremento netto di 132.467 migliaia di euro rispetto al 2008. Il decremento di obbligazioni fondiarie per 89.655 migliaia di euro, è imputabile per 86.998 migliaia di euro alla vendita deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2009 finalizzata all'acquisto di un titolo strutturato e contenente le obbligazioni fondiarie stesse, e per 2.657 migliaia di euro a rimborsi a scadenza. Il decremento delle altre obbligazioni è riconducibile esclusivamente a rimborsi a scadenza, mentre per i fondi comuni immobilizzati si tratta di semplici distribuzioni da regolamento. Le variazioni positive sono connesse agli acquisti effettuati nel 2009.

I titoli strutturati, per le cui caratteristiche non è immediatamente desumibile un valore di mercato, sono evidenziati nell' allegato n. 5, con le stime fornite dai singoli intermediari finanziari che hanno definito gli investimenti in questione.

La movimentazione è riportata nella tabella che segue:

Descrizione	Consuntivo 2008	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Consuntivo 2009
OBBLIGAZIONI FONDARIE	114.437	10.712	89.655	-	35.494
OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE AREA EURO	1.385.480	229.791	91.022	- 5.069	1.519.180
OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE EXTRA EURO	145.150	37.435	75.126	-	107.459
AZIONI IMMOBILIZZATE	76.270	25.833	18.148	-	83.955
QUOTE FONDI COMUNI IMMOBILIZZATI	206.541	115.156	7.440	-	314.257
TOTALE	1.927.878	418.927	281.391	- 5.069	2.060.345

Valori in migliaia di euro

I redditi prodotti da tali investimenti sono iscritti per competenza nel conto economico.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C).II Crediti

L'ammontare di tale voce e dei relativi fondi svalutazione è riportato nell'allegato n. 6.

C).II.1) Crediti verso contribuenti

L'importo di 457.930 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione crediti, è così composto:

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI	562.801	506.051	56.750
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	104.871	94.265	10.606
NETTO IN BILANCIO	457.930	411.786	46.144

Valori in migliaia di euro

Il valore dei **crediti verso professionisti** include anche i conguagli che, dovendo essere versati con un'unica rata scadente il 31/12, vengono solitamente incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 novembre 2009, in considerazione del periodo di particolare contingenza economica, ha deliberato la facoltà di posticipare il saldo del conguaglio dei contributi relativi all'anno 2008 al 30 aprile 2010, con applicazione di un interesse dilatorio nella misura dell'1% fisso. Il saldo dei crediti al

31 marzo 2010, il cui importo accoglie gli effetti delle dilazioni concesse, è evidenziato nella tabella che segue:

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
CREDITI TOTALI AL 31/12/2009	562.801	506.051	56.750
INCASSI AL 31/03/2010	- 130.207	- 185.655	55.448
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI	432.594	320.396	112.198

Valori in migliaia di euro

C)II.5).a) Crediti verso locatari

La comparazione con il 2008 ed il fondo svalutazione è di seguito rappresentata:

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
CREDITI VERSO LOCATARI	9.040	7.688	1.352
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	2.140	1.753	387
TOTALE CREDITI	6.900	5.935	965

Valori in migliaia di euro

Nella tabella che segue è riportata la composizione dei crediti per tipologia di conduttore, con evidenza del contenzioso.

Locatari	Crediti ante 2008	Crediti 2008	Crediti Totali 2008	Crediti ante 2009	Crediti 2009	Crediti Totali 2009
ENTI PUBBLICI	37	65	102	99	106	205
ENTI PUBBLICI IN CONTENZIOSO	3.626	797	4.423	2.826	2.198	5.024
CONTENZIOSO	1.773	1.024	2.797	2.153	1.296	3.449
ALTRI LOCATARI	7	359	366	34	328	362
TOTALE CREDITI	5.443	2.245	7.688	5.112	3.928	9.040

Valori in migliaia di euro

Nel corso del 2009 è stata registrata la seguente movimentazione:

Movimenti	Crediti ante 2009	Crediti 2009	Crediti Totali
CREDITI AL 31/12/2008	7.688	-	7.688
VARIAZIONE CREDITI	-356	-22	-378
CREDITI ACCERTATI NEL 2009	331	42.766	43.097
TOTALE	7.663	42.744	50.407
INCASSI REGISTRATI NEL 2009	2.551	38.816	41.367
NETTO IN BILANCIO	5.112	3.928	9.040

Valori in migliaia di euro

C).II.5).b) Crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali

La voce "crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali" accoglie i crediti vantati nei confronti di beneficiari di prestazioni istituzionali per somme erogate e non dovute (ratei di pensioni e indennità di maternità).

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
CREDITI VERSO PENSIONATI	2.325	2.100	225
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	715	575	140
NETTO IN BILANCIO	1.610	1.525	85

Valori in migliaia di euro

La movimentazione dell'anno ed i saldi dei Fondi svalutazione crediti sono rappresentati nella tabella che segue:

Descrizione	Consuntivo 2008	Accantona mento	Utilizzo	Riprese di valore	Consuntivo 2009
CREDITI ISCRITTI	94.265	11.481	875	-	104.871
CREDITI LOCATARI	1.753	744	357	-	2.140
CREDITI PENSIONATI	575	140	-	-	715
TOTALE	96.593	12.365	1.232	-	107.726

Valori in migliaia di euro

L'incremento del **fondo svalutazione crediti verso iscritti** è in linea con i parametri riportati nei criteri di valutazione. Gli utilizzi sono riferibili al risultato dell'attività di analisi e di verifica delle posizioni previdenziali svolta nel corso dell'anno.

Il **fondo svalutazione crediti verso locatari** ed il **fondo svalutazione crediti verso pensionati** rettificano il valore nominale dei crediti in base alla stima sulla recuperabilità dei crediti derivanti dall'attività di locazione degli immobili di proprietà e dei crediti vantati da Inarcassa nei confronti dei beneficiari di prestazioni previdenziali.

C).II.5).c) Crediti verso banche

Passano da 222.805 migliaia di euro alla fine del 2008 a 258.542 migliaia di euro alla fine del 2009, registrando un incremento di 35.737 migliaia di euro. L'incremento rispetto al 2008 è dovuto alla presenza di saldi di liquidità legati ad operazioni a cavallo dell'esercizio e alla presenza al 31/12 di operazioni pronti contro termine. Si elencano in dettaglio i conti aperti presso i nostri gestori e depositari.

Istituto	Importo
BANCA NUOVA (TIME DEPOSIT)	120.017
BPS (PCT)	90.262
PORTAFOGLIO VALUTE CUSTODIA ORDINARIA	22.160
OVERLAY	15.506
PARIBAS DEPOSITARIA	9.689
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SGR	365
RB GARTMORE	242
S.STREET INFLATION	157
DWS	79
S.STREET EUR	40
INTESA SAN PAOLO (C/C FONDO OMEGA)	13
STRALEM	11
CHARTWELL	1
TOTALE	258.542

Valori in migliaia di euro

C).II.5).d) Crediti verso lo Stato

La voce in esame, che al 31.12.2009 presenta un saldo contabile pari a 14.632 migliaia di euro, è così composta:

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
VERSO ERARIO PER ACCONTO IMPOSTE	-	532	-532
VERSO MINISTERO DEL LAVORO PER RECUPERO INDENNITA' DI MATERNITA'	14.398	10.475	3.923
VERSO MINISTERO DEL TESORO PER EROGAZIONE DI PENSIONI AD EX COMBATTENTI	150	155	5
BONUS FISCALE SU EROGAZIONE PENSIONI	84	184	-100
TOTALE	14.632	11.346	3.286

Valori in migliaia di euro

Il credito verso il Ministero del Lavoro, per 14.398 migliaia di euro, rappresenta la quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato (D.Lgs. 151/2001) per gli anni 2007-2008-2009. Il relativo provento è stato iscritto in bilancio nella voce A).1 Contributi di maternità a carico dello Stato.

C).II.5).e) Crediti diversi

Nella voce crediti diversi sono stati iscritti tra gli altri, per 432 migliaia di euro, gli importi delle spese anticipate da Inarcassa per gli organi collegiali. Tali importi verranno iscritti a conto economico, in attuazione del decreto Bersani, nel momento in cui i professionisti emetteranno le relative parcelle. Tra i crediti diversi sono compresi anche 140 migliaia di euro versati come caparra confirmatoria per l'acquisto di un immobile sito in Livorno.

C).III ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**C).III.4) Altre partecipazioni**

La voce altre partecipazioni accoglie per 4.000 migliaia di euro la partecipazione di Inarcassa in Campus Bio-Medico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tra i titoli del circolante.

C).III.6) Altri titoli

Tale voce, pari a 1.299.045 migliaia di euro, accoglie gli investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro.

Voce	Consuntivo 2008	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Consuntivo 2009
TOTALE GESTIONE DIRETTA	570.514	164.486	143.985	133.427	724.442
AREA EURO	172.128	2.527	85.238	22.262	111.679
AREA EXTRA EURO	69.366	727	34.933	8.273	43.433
QUOTE FONDI COMUNI	329.020	161.232	23.814	102.892	569.330
GESTIONI PATRIMONIALI	288.480	276.736	1.993	11.380	574.603
TOTALE	858.994	441.222	145.978	144.807	1.299.045

Valori in migliaia di euro

L'importo iscritto in bilancio è al netto delle svalutazioni per l'adeguamento dei valori alle quotazioni di fine esercizio.

I proventi finanziari (al netto di imposte) sono iscritti nel conto economico secondo il principio della competenza.

Le movimentazioni dell'esercizio per le gestioni in proprio sono riportate nell'allegato n. 7, quelle relative alle gestioni affidate a gestori esterni sono riportate nell'allegato n. 8.

Si evidenzia la presenza alla fine dell'anno di operazioni in strumenti derivati per copertura del rischio di cambio di cui si fornisce il dettaglio.

Operazione	Scadenza	Cambio al 31/12/09	Cambio a termine	Valorizzazione e al 31/12/09	Controvalore a termine
Vendita USD	17/02/2010	1,4406	1,48438	15.202	14.754
Vendita USD	17/02/2010	1,4406	1,48592	1.444	1.400
Vendita USD	17/02/2010	1,4406	1,4840	16.054	15.585
Vendita USD	17/02/2010	1,4406	1,47542	14.396	14.056
Vendita USD	17/02/2010	1,4406	1,48349	2.456	2.385
Vendita USD	17/02/2010	1,4406	1,4228	879	890
Vendita USD	13/01/2010	1,4406	1,49971	245.293	235.625
Vendita USD	13/01/2010	1,4406	1,49971	48.347	46.442
Vendita GBP	13/01/2010	0,8881	0,8992	93.069	91.920
Vendita CHF	13/01/2010	1,4836	1,4773	30.132	30.260
Acquisto CHF	13/01/2010	1,4836	1,4773	619	621
Vendita NZD	13/01/2010	1,9803	1,9615	5.609	5.662
Vendita SEK	13/01/2010	10,2520	10,1966	15.919	16.006
Vendita NOK	13/01/2010	8,3000	8,1494	9.545	9.721
Vendita DKK	13/01/2010	7,4418	7,44476	2.847	2.846
Acquisto DKK	13/01/2010	7,4418	7,44476	146	146
Vendita HUF	13/01/2010	270,42	266,75	3.020	3.062
Vendita PLN	13/01/2010	4,1045	4,0500	3.601	3.649
Vendita ZAR	13/01/2010	10,6600	10,6512	5.599	5.604
Acquisto ZAR	13/01/2010	10,6600	10,6512	403	403
Vendita TRY	13/01/2010	2,1547	2,14479	5.059	5.084

Valori in migliaia di euro

C).IV Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide a fine anno risultano composte come di seguito specificato:

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
CASSA C/C TESORIERE	173.984	178.168	-4.184
BANCHE C/C FONDI CASSA	124	207	-83
C/C POSTALI	254	442	-188
TOTALE	174.362	178.817	-4.455

Valori in migliaia di euro

D) Ratei e risconti

L'importo di 15.695 migliaia di euro è riferito a ricavi di competenza del 2009 che si manifesteranno finanziariamente nel 2010 ed a costi sostenuti nel 2009 ma di competenza del 2010, come da dettaglio che segue:

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
RATEO ATTIVO SU CEDOLE TITOLI	14.038	19.635	- 5.597
RATEO ATTIVO SU FITTI	1.565	1.551	14
RISCONTI ATTIVI SU PREMI ASSICURATIVI	43	36	7
RISCONTI ATTIVI SU MANUTENZIONI SOFTWARE	-	4	- 4
RISCONTI PER SPESE CONSORTILI	-	56	- 56
RISCONTI DIVERSI	49	66	- 17
TOTALE	15.695	21.348	- 5.653

Valori in migliaia di euro

Nell'allegato n. 9 viene riportata la movimentazione dei crediti e dei ratei attivi distinti per natura.

STATO PATRIMONIALE**PASSIVO****A) PATRIMONIO NETTO**

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
RISERVE	4.327.035	4.200.779	126.255
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	634.359	126.255	508.104
TOTALE	4.961.393	4.327.035	634.359

Valori in migliaia di euro

Nella tabella che precede sono riportate le movimentazioni del patrimonio netto che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni.

Ai sensi dell'art. 59, comma 20, L. n. 449/97, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, l'ente deve disporre di una riserva legale rapportata alle cinque annualità delle pensioni in essere al 31.12.1994.

Lo Statuto di Inarcassa identifica la riserva legale con il patrimonio netto e prevede, all'art. 6, che abbia misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2009 raggiunge il valore di 18,43 contro il 18,07 del precedente esercizio.

	2009	2008
Patrimonio netto/pensioni in essere al 31.12.09 (D.lgs. 509/94)	18,43	18,07
Patrimonio netto/pensioni in essere al 31.12.94 (Legge 449/97)	63,57	55,44

Fatto salvo quanto sopra previsto, l'art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2008 (in G.U. n. 31 del 6/02/2009) sulla "Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatorie", ha stabilito che gli enti gestiti con il sistema a ripartizione debbono redigere il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti.

Nel corso del 2008 il consulente esterno incaricato da Inarcassa aveva provveduto ad adeguare alle disposizioni del sopra citato decreto il bilancio tecnico attuariale al 31/12/2006. Il documento contiene: a) il Bilancio tecnico con i parametri ministeriali redatto con le ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico (parametri comunicati dal Ministero del Lavoro con nota del 23/4/2008, prot. 24/IV/0006802); b) il Bilancio tecnico "specifico", elaborato in base alle ipotesi demografiche ed economico-finanziarie personalizzate della Cassa. Quanto alle risultanze,

le differenze fra bilancio "specifico" e "ministeriale" sembrano compensarsi, determinando risultati simili, come descritto nel Capitolo 1 di questo bilancio consuntivo, al quale si rimanda anche per l'evidenza degli scostamenti tra bilancio tecnico e bilancio di esercizio.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

B).1) Fondo trattamento di quiescenza

Il fondo, congelato alla data del 30/09/1999, ai sensi della legge 144/99, iscrive la somma di 7.229 migliaia di euro a copertura delle prestazioni pensionistiche del fondo previdenza impiegati. Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad attingere dal valore iniziale della riserva l'importo per le prestazioni erogate nell'anno, pari a 566 migliaia di euro al netto dei contributi trattenuti; il fondo è stato pertanto adeguato attraverso un accantonamento di 351 migliaia di euro.

B). 2) Fondo imposte

Il fondo imposte che ammonta a 282 migliaia di euro, accoglie l'importo a saldo delle imposte d'esercizio 2009.

B).3) Fondi diversi

Tale voce é così composta:

Voce	Consuntivo 2008	Acc.to 2009	Utilizzo	Consuntivo 2009
CAUSE DI PENSIONATI, CONTRIBUENTI, DI LAVORO E FORNITORI	6.808	585	-	7.393
PRETESE INPS PER ADEGUAMENTO ALIQUOTE CONTRIB.	429	-	-	429
RISCHI VERSO ISCRITTI	9.228	-	-	9.228
BUONI DI SCARICO CONCESSIONARI DA RICEVERE	2.420	-	-	2.420
FONDO INTERVENTI MANUTENTIVI IMMOBILI	4.435	-	-	4.435
FONDO DI GARANZIA PER SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE	-	317	-	317
ALTRI	3.340	22	1.583	1.779
TOTALE	26.660	924	1.583	26.001

Nel fondo rischi per **cause di pensionati, contribuenti e di lavoro** vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte.

Il fondo iscritto per **l'adeguamento delle aliquote contributive** rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa.

La voce **rischi verso iscritti** accoglie le poste di debito nei confronti dei contribuenti per eccedenza di versamento o per cancellazioni retroattive.

Nella voce **buoni di scarico da ricevere** figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito dell'espletamento, con esito negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa.

Il fondo **interventi manutentivi su immobili** riporta gli accantonamenti connessi a interventi di manutenzione straordinaria, già oggetto di gara d'appalto, finalizzati al mantenimento del valore iscritto in bilancio per gli immobili di Bologna-P.zza Malpighi e Roma-L.go M. Diaz.

Il **fondo di garanzia**, deliberato dal C.N.D. nella riunione del 12-13 ottobre 2009, è destinato ad accogliere, nei limiti dello stanziamento annualmente previsto ai sensi dell'art.3.5 dello Statuto, voce "sostegni alla professione", gli oneri connessi alle iniziative intraprese sulla base del relativo Regolamento, che alla data del 31 dicembre sono ancora in fase di definizione.

Nella voce **"altri"** figurano tra gli altri il fondo ferie non godute, per un importo di 369 migliaia di euro. Il relativo accantonamento, per gli oneri derivanti dai periodi di ferie maturati dal personale dipendente e non fruiti, è stato classificato nella voce B)9 - Costi del personale. In tale voce è inoltre presente l'importo di 1.000 migliaia di euro a fronte delle riserve iscritte nei registri di contabilità del cantiere di Roma, Via Po.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo, nel corso dell'esercizio 2009, ha avuto le seguenti movimentazioni:

Voci/sottovoci	
CONSISTENZA AL 31/12/2008	4.128
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO:	
- ACCANTONAMENTO A C/ECONOMICO (compreso portieri)	770
- UTILIZZI PER INDENNITA' CORRISPOSTE	-157
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTI A FONDI PENSIONE	-269
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTO A FONDO INPS TESORERIA	-421
CONSISTENZA AL 31/12/2009	4.051

Valori in migliaia di euro

L'importo di 4.051 migliaia di euro iscritto in bilancio a fine 2009 costituisce il debito di Inarcassa nei confronti dei dipendenti per il trattamento di fine rapporto ed è stato determinato sulla base della normativa vigente.

D) DEBITI

La voce debiti, la cui movimentazione è riportata nell'allegato n. 10, è così composta:

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
DEBITI VERSO BANCHE	1	1	0
DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	1.998	2.393	-395
DEBITI VERSO FORNITORI	10.032	6.498	3.534
DEBITI TRIBUTARI	11.212	9.812	1.400
DEBITI V/IST. DI PREVIDENZA	719	722	-3
DEBITI VERSO LOCATARI	3.232	3.309	-77
DEBITI V/BENEF. DI PREST. ISTITUZIONALI	7.950	4.662	3.288
DEBITI DIVERSI	2.238	2.259	-21
TOTALE	37.382	29.656	7.726

Valori in migliaia di euro

D).3) Debiti verso banche

Sono dovuti alla presenza, al 31.12.2009, di debiti verso istituti di credito per spese bancarie e postali di competenza del 2009.

D).4) Debiti verso altri finanziatori

L'importo di 1.998 migliaia di euro rappresenta il mutuo passivo, erogato dalla CARISBO S.p.A. – Gruppo San Paolo IMI, in cui Inarcassa è subentrata con la conclusione del contratto di acquisto dell'immobile sito in Trieste – Via Grignano.

D).6) Debiti verso i fornitori

L'importo indicato in tale voce si riferisce ai debiti di Inarcassa nei confronti dei fornitori di beni e servizi e passa da 6.498 migliaia di euro del 2008 a 10.032 migliaia di euro del 2009, con un incremento di 3.534 migliaia di euro.

	N.ro	Importi
Fornitori con Debiti compresi tra i 50.000 e i 500.000 euro	25	6.208
Fornitori con Debiti inferiori ai 50.000 euro	291	3.824
TOTALE	316	10.032

Valori in migliaia di euro

D).11) Debiti tributari

L'importo di 11.212 migliaia di euro è relativo a ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre 2009 che sono state versate nel mese di gennaio 2010.

D).12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

L'importo di 719 migliaia di euro è così composto:

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
INPS - contributi dipendenti -	699	666	33
ENPDEP - contributi dipendenti -	2	2	-
INAIL - contributi dipendenti -	-	3	3
INPS - da totalizzazione -	18	51	33
TOTALE	719	722	3

Valori in migliaia di euro

D).13).a) Debiti verso locatari (depositi cauzionali)

L'importo di 3.232 migliaia di euro alla fine del 2009, comprensivo degli interessi maturati alla data, è costituito dai depositi cauzionali ricevuti in base ai contratti di locazione in essere.

D).13).b) Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali

Tale voce individua per 3.257 migliaia di euro gli oneri di pensione e le indennità di maternità deliberati dalla Giunta Esecutiva di dicembre 2009 ed erogati nel 2010, per 553 migliaia di euro i contributi da restituire e le prestazioni assistenziali concesse e non liquidate, per 3.916 migliaia di euro i contributi previsti dal regolamento per la concessione di provvidenze per i danni subiti dal sisma del 6 aprile 2009 e per 224 migliaia di euro i contributi in conto interessi a fronte dei prestiti d'onore e dei finanziamenti on line. Queste ultime voci giustificano sostanzialmente l'incremento della posta contabile rispetto al precedente esercizio.

D).13).c) Debiti diversi

La voce espone un importo di 2.238 migliaia di euro e comprende:

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
DEBITI VERSO IL PERSONALE	825	599	226
DEBITI VERSO AMMINISTRATORI E COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	128	264	-136
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI PER PARCELLE	617	749	-132
DEBITI VERSO GLI AMMINISTRATORI DEGLI IMMOBILI	95	29	66
ALTRO	573	618	-45
TOTALE	2.238	2.259	-21

Valori in migliaia di euro

Viene esposto nella voce **"debiti verso il personale"** essenzialmente il saldo del premio aziendale di risultato di competenza dell'anno 2009 che viene materialmente corrisposto a marzo dell'anno successivo.

E) RATEI E RISCONTI

L'importo di 85 migliaia di euro è composto da:

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
RISCONTI PASSIVI			
CANONI DI LOCAZIONE	85	85	0
TOTALE RISCONTI PASSIVI	85	85	0
TOTALE	85	85	-

Valori in migliaia di euro

CONTI D'ORDINE

Al 31.12.2009 nei conti d'ordine figurano i seguenti importi:

Voce	Consuntivo 2009
IMPEGNI VERSO L'ERARIO	3.675
FIDEIUSSIONI	7.696
IMPEGNI PER FINANZIAMENTI IN CORSO	113.575
TOTALE	124.946

Valori in migliaia di euro

Gli **impegni verso l'Erario** rappresentano l'ammontare delle ritenute erariali, di competenza del 2009, calcolate sulle somme erogate a dipendenti e pensionati, a titolo di addizionale regionale e comunale, da corrispondere all'Erario nel 2010.

Le **fideiussioni** rappresentano delle garanzie. Quelle rilasciate dai locatari sono a copertura delle eventuali morosità o in sostituzione dei depositi cauzionali. Quelle rilasciate dai fornitori sono a garanzia dei contratti in essere con Inarcassa.

Gli **impegni per finanziamenti in corso** sono da attribuire a quote di fondi comuni di investimento sottoscritti ma non ancora versati e all'impegno per l'acquisto di un immobile sito in Livorno da locare all'Ordine degli ingegneri della provincia di Livorno.

CONTO ECONOMICO**A) PROVENTI DEL SERVIZIO**

Nella voce **Proventi del servizio** vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori relativi alla gestione del patrimonio immobiliare. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella sezione C) del Conto economico.

A).1) Contributi

La voce accoglie i proventi istituzionali dell'Ente costituiti dai contributi cui sono tenuti gli iscritti ai sensi dello Statuto e delle Leggi e Regolamenti di integrazione. Lo schema che segue espone in dettaglio la composizione di tale voce e la variazione rispetto al 2008.

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
CONTRIBUTI SOGGETTIVI:	430.674	414.386	16.288
- <i>Minimo</i>	161.660	150.325	11.335
- <i>Conguaglio</i>	269.014	264.061	4.953
CONTRIBUTI INTEGRATIVI:	138.800	130.777	8.023
- <i>Minimo</i>	48.496	45.095	3.401
- <i>Conguaglio</i>	90.304	85.682	4.622
CONTRIBUTI MATERNITA':	13.605	10.387	3.218
- <i>Da contribuenti</i>	9.682	6.636	3.046
- <i>Dallo Stato</i>	3.923	3.751	172
Totale contributi correnti iscritti	583.079	555.550	27.529
CONTRIBUTI INTEGRATIVI SOCIETA' DI INGEGNERIA	39.628	35.505	4.123
CONTRIB. INTEGRATIVI ISCRITTI SOLO ALBO	16.395	16.577	-182
Totale contributi correnti	639.102	607.632	31.470
ALTRI CONTRIBUTI:			
CONTRIBUTI ARRETRATI ANNI PRECEDENTI	25.007	26.376	-1.369
CANCELLAZIONE CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	-9.286	-8.648	-638
RICONGIUNZIONI ATTIVE	28.416	33.958	-5.542
RISCATTI	11.178	9.595	1.583
TOTALE	694.417	668.913	25.504

Valori in migliaia di euro

I contributi arretrati di anni precedenti, al netto delle cancellazioni, si riferiscono per 9.656 migliaia di euro all'accertamento di contributi soggettivi e per 6.065 migliaia di euro a contributi integrativi.

La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall'art. 78 del D. Lgs. 151/2001 - "Riduzione degli oneri di maternità" -. Il corrispondente importo, pari a 3.923 migliaia di euro, è compreso nella voce C)II.5).d) Crediti verso lo stato.

A).5) - Proventi accessori

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
CANONI DI LOCAZIONE anno in corso	38.466	37.982	484
CANONI DI LOCAZIONE per anni precedenti	9	44	-35
RECUPERO COSTI GESTIONE IMMOBILIARE anno in corso	4.060	4.255	-195
RECUPERO COSTI GESTIONE IMMOBILIARE anni precedenti	322	362	-40
RIADDEBITO DI COSTI PER RECUPERO CREDITI	4.926	228	4.698
RECUPERI DIVERSI	62	81	-19
SANZIONI CONTRIBUTIVE	15.914	21.951	-6.037
TOTALE PROVENTI ACCESSORI	63.759	64.903	-1.144

Valori in migliaia di euro

Nella voce sono indicati:

- i **proventi della gestione immobiliare** per i canoni di locazione maturati nel periodo (38.466 migliaia di euro) e il recupero di canoni di anni precedenti (9 migliaia di euro);
- il **recupero dei costi della gestione immobiliare** per complessive 4.382 migliaia di euro di cui 322 migliaia di euro per conguagli di spese non addebitati agli inquilini nell'anno precedente;
- il **rimborso dei costi sostenuti per l'attività di recupero crediti** per 4.926 migliaia di euro, è connesso alla modalità di rivalsa, nei confronti dei professionisti, dei costi sostenuti da Inarcassa per l'attività svolta dalle società incaricate.
- i **recuperi diversi** che comprendono: le somme ottenute a titolo di risarcimento assicurativo per danni subiti nel corso dell'esercizio dagli immobili di proprietà, le penali contrattuali applicate ai fornitori, il recupero di spese legali ed i proventi per recesso da contratti di locazione;
- le **sanzioni contributive** applicate agli iscritti per le irregolarità accertate. L'importo si riferisce alla sola sanzione. Gli interessi per ritardato pagamento (3.925 migliaia di euro) sono classificati alla voce C).16).d) del conto economico.

B) COSTI DEL SERVIZIO

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione.

B).6) Materiali di consumo

Nella voce **Materiali di consumo**, 128 migliaia di euro, sono indicati i costi per l'acquisizione di quei beni destinati ad essere utilizzati da Inarcassa immediatamente e comunque entro l'anno: le spese per carburante e lubrificanti (6 migliaia di euro) ed i costi per materiale di cancelleria (122 migliaia di euro).

B).7) Costi per servizio**B).7).a) Prestazioni istituzionali**

Dettaglio oneri per prestazioni istituzionali:

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
ONERE PENSIONI	268.521	238.673	29.848
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	653	684	-31
TOTALE ONERI PRESTAZIONI CORRENTI	269.174	239.357	29.817
PENSIONI ARRETRATE	9.151	10.824	-1.673
RECUPERO PENSIONI EROGATE	-742	-1.220	478
TOTALE NETTO ONERI PREVIDENZIALI	277.583	248.961	28.622
ALTRE PRESTAZIONI			
- INDENNITA' DI MATERNITA'	13.800	12.828	972
- RIMBORSI AGLI ISCRITTI	608	10.518	-9.910
- RICONGIUNZIONI PASSIVE	874	844	30
- SUSSIDI AGLI ISCRITTI	210	157	53
- PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	600	0	600
- CONTRIBUTI ASSISTENZIALI AGLI ISCRITTI	1.257	0	1.257
- ASSISTENZA SANITARIA ISCRITTI E PENSIONATI	7.494	6.444	1.050
TOTALE PREST. ISTITUZIONALI	302.426	279.752	22.674

Valori in migliaia di euro

L'onere per **indennità di maternità** (13.800 migliaia di euro) si riferisce a n. 2.257 prestazioni erogate di importo medio di 6.130 euro.

I **rimborsi agli iscritti** (608 migliaia di euro) hanno subito una drastica riduzione in conseguenza alla modifica dell'art. 40 dello Statuto.

I **contributi assistenziali agli iscritti** (1.257 migliaia di euro) rappresentano la quota di provvidenza a fondo perduto deliberata dal CND a seguito del sisma del 6 aprile 2009.

Gli oneri per l'**assistenza sanitaria** (7.494 migliaia di euro) si riferiscono alla quota del premio pagata nell'anno per la polizza stipulata a favore della totalità degli iscritti e pensionati.

B).7).b) Servizi diversi

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
ORGANI STATUTARI	5.165	3.927	1.238
SPESE ELETTORALI	5	14	-9
MANUTENZIONE E GESTIONE IMMOBILI	8.355	7.871	484
MANUTENZIONE E GESTIONE SEDE	818	698	120
MANUTENZIONI HARDWARE	119	141	-22
SERVIZI INFORMATICI	340	437	-97
INSERZIONI E PUBBLICITA'	91	131	-40
LAVORI TIPOGRAFICI	133	107	26
ALTRI COSTI E SPESE	59	46	13
ATTIVITA' INTERINALI E COLLABORAZIONI	13	2	11
CALL CENTER C/O BPS	1.061	1.072	-11
POSTALI E TELEFONICHE	2.605	2.552	53
ALLESTIMENTO MAV E DICHIARAZIONI	549	559	-10
PRESTAZIONI DI TERZI	1.556	1.595	-39
TOTALE	20.869	19.152	1.717

Valori in migliaia di euro

Nella voce **organi statutari** sono compresi gli emolumenti e le indennità spettanti agli amministratori e ai componenti il Collegio dei revisori dei conti, i gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, gli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni. L'importo non tiene conto delle spese anticipate da Inarcassa, il cui trattamento contabile è stato illustrato nel commento alla voce C).II.5).e) – Crediti diversi.

Per una migliore rappresentazione dei costi in bilancio, la voce **assistenza e trascrizione riunioni organi collegiali** che nel 2008 raggiungeva il valore di 178 migliaia di euro, è stata riclassificata nella voce B)14-Oneri diversi di gestione.

Gli **oneri di gestione e manutenzione degli immobili** rappresentano essenzialmente gli oneri di manutenzione, i costi per utenze, quelli per la vigilanza, le spese di portierato ed i premi assicurativi. Dell'onere totale iscritto in bilancio una quota parte viene ripetuta agli inquilini (si veda in proposito la voce A-5 "proventi accessori" del Conto economico). I costi che per loro natura non sono riaddebitabili agli inquilini rimangono a carico di Inarcassa.

La voce **manutenzione e gestione sede** comprende i costi di manutenzione e di gestione degli immobili ove sono ubicati gli uffici di Inarcassa e di quelli strumentali.

La voce **manutenzione hardware** rappresenta gli oneri connessi al contratto di manutenzione di apparecchiature informatiche di Inarcassa.

La voce **servizi informatici** comprende il costo relativo all'utilizzo di banche dati e all'acquisizione di servizi specifici all'esterno.

La voce **inserzioni e pubblicità** comprende il costo sostenuto per le inserzioni su quotidiani, essenzialmente di natura informativa nei confronti degli iscritti o relative a procedure di gara.

La voce **lavori tipografici** comprende i costi di stampa dei documenti ufficiali di Inarcassa.

Tra **gli altri costi e spese** figurano i costi assicurativi (50 migliaia di euro).

Gli importi iscritti in bilancio per **attività di call center** riguardano i costi sostenuti per l'attività di gestione delle informazioni telefoniche affidata alla Banca Popolare di Sondrio.

La voce **spese postali e telefoniche**, che rispetto al 2008 subisce un incremento di 53 migliaia di euro, è così composta:

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
SPEDIZIONE DICHIARAZIONI	397	302	95
POSTALIZZAZIONE	1.724	1.445	279
TELEFONICHE	295	530	-235
SPEDIZIONE M.A.V.	189	275	-86
TOTALE	2.605	2.552	53

Valori in migliaia di euro

I costi di **postalizzazione** sono connessi essenzialmente alle attività di comunicazione verso i professionisti. L'incremento è in parte riconducibile alla spedizione delle lettere per l'indizione delle elezioni che si terranno nel 2010.

La voce **spedizione M.AV.** è relativa ai soli oneri postali per la spedizione dei bollettini.

La voce **prestazioni di terzi** è così composta:

Descrizione	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
STUDI ATTUARIALI/PREVIDENZIALI/PARERI	185	262	- 77
CONSULENZE INFORMATICHE	18	9	9
CONSULENZE IMMOBILIARI di cui:	39	133	- 94
- ANALISI SULL'ASSET IMMOBILIARE	23	22	1
- STIMA DEL VALORE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	16	111	- 95
CONTROLLO DEL RISCHIO	118	130	- 12
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA E FISCALE di cui:	60	128	- 68
- CONSULENZE FISCALI	48	55	- 7
- ALTRE CONSULENZE AMMINISTRATIVE	12	73	- 61
LEGALI	831	732	99
REVISIONE E CERTIFICAZIONE BILANCIO	28	27	1
ACCERTAMENTI SANITARI	271	172	99
ASSISTENZA CERTIFICAZIONE QUALITA'	6	2	4
TOTALE	1.556	1.595	- 39

Valori in migliaia di euro

B.8) Per godimento di beni di terzi

In tale voce pari a 349 migliaia di euro sono indicati, tra gli altri, i costi relativi ai canoni di assistenza e di utilizzo software di proprietà di terzi (155 migliaia di euro) ed i costi di noleggio di materiale tecnico (60 migliaia di euro).

B.9) Costi del personale

Il personale in servizio al 31/12/09, con contratti a tempo indeterminato e determinato, è pari a n. 243 unità così come risulta dallo schema seguente:

ORGANICO DEL PERSONALE			
Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
PRESIDENZA - DIREZIONE GENERALE	28	27	1
ATTIVITA' ISTITUZIONALE	88	86	2
PATRIMONIO IMMOBILIARE	25	27	-2
FINANZA	6	5	1
PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	32	32	0
AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	39	41	-2
SISTEMI INFORMATIVI	25	24	1
Totale organico	243	242	1
DI cui:			
- Tempo indeterminato e dirigenti	222	220	2
- Personale in maternità	7	7	0
- Tempo determinato sostituzioni di maternità	4	5	-1
- Tempo determinato	10	10	0

Nel corso del 2009 l'organico medio è stato di 243 unità.

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
SALARI E STIPENDI LORDI	10.296	9.568	728
- Stipendi	7.498	6.809	689
- Premio di risultato	2.098	2.034	64
- Straordinario	555	576	- 21
- Altre indennità	145	149	- 4
ONERI SOCIALI	2.780	2.502	278
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	753	728	25
ALTRI COSTI E SPESE	1.011	802	209
- Formazione	90	108	- 18
- Indennità sostitutiva mensa	528	331	197
- Interventi socio-assistenziali	152	150	2
- previdenza integrativa	142	129	13
- assistenza sanitaria	98	82	16
- altri	1	2	- 1
Totale Costo per il personale	14.840	13.600	1.240
ADEGUAMENTO F.DO INTEGR. DI PREV.	351	353	- 2
TOTALE GENERALE	15.191	13.953	1.238

Valori in migliaia di euro

Nella voce **altri costi e spese** sono indicati gli oneri accessori che, pur riguardando direttamente il personale dipendente, non rappresentano in senso stretto retribuzioni o contributi obbligatori, quali l'attività di addestramento e di formazione, il servizio sostitutivo della mensa aziendale, gli interventi assistenziali, la polizza di previdenza integrativa, quella per l'assistenza sanitaria e i costi per le divise per il personale ausiliario. L'incremento della voce è connesso alla corresponsione di un'indennità una tantum conseguente al rinnovo del contratto integrativo aziendale.

B.10).a)-b) Ammortamento delle immobilizzazioni

Si riportano di seguito le aliquote e gli ammortamenti applicati alle singole tipologie di cespiti:

Voce	Aliquota	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
- Software	20 %	486	222	264
Totale Immobilizzazioni Immateriali		486	222	264
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
- Fabbricati a reddito	1 %	8.065	8.009	56
- Fabbricati strumentali	2 %	325	324	1
- Impianti	10 %	8	8	0
- Automezzi	20 %	0	0	0
- Macchine d'ufficio	20 %	374	160	214
- Mobili e arredi	10 %	30	37	-7
- Impianti Inventariati	10 %	18	18	0
Totale Immobilizzazioni Materiali		8.820	8.556	264
TOTALE AMMORTAMENTI		9.306	8.778	528

Valori in migliaia di euro

B).10).c) Svalutazione delle immobilizzazioni

Si riportano di seguito le svalutazioni analitiche operate sui fabbricati per perdite durevoli di valore.

Voce		Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
SVALUTAZIONE FABBRICATI				
Milano	Corso di Porta Vigentina 52/54	9.470	-	9.470
Padova	Via T. Aspetti/Via Minio/ Gall. Gallucci	-	2.485	- 2.485
Vicenza	Via della Ferriera	-	6.733	- 6.733
Totale Svalutazione Crediti		9.470	9.218	252

Valori in migliaia di euro

In coerenza ai principi contabili in materia di valutazione delle immobilizzazioni materiali, l'accantonamento è stato effettuato a fronte di perdite ritenute durevoli.

B).10).d) Svalutazione dei crediti

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER:			
- Crediti verso iscritti	11.481	8.407	3.074
- Crediti verso locatari	743	472	271
- Crediti verso pensionati	139	-	139
Totale Svalutazione Crediti	12.363	8.879	3.484

Valori in migliaia di euro

I criteri per la svalutazione dei crediti sono esposti nel commento allo stato patrimoniale alla voce C).II) dell'attivo alla quale si fa rinvio anche per ciò che concerne la movimentazione dell'anno.

B).12 Accantonamenti per rischi

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
LITI AMMINISTRATIVO-PREVIDENZIALI	585	2.985	- 2.400
INTERVENTI MANUTENTIVI SU IMMOBILI	-	4.435	- 4.435
ALTRI ACCANTONAMENTI	-	2.985	- 2.985
Totale Accantonamenti per Rischi	585	10.405	- 9.820

I criteri per la determinazione degli accantonamenti al fondo rischi sono evidenziati alla voce B)-3) del passivo dello stato patrimoniale.

B.14) Oneri diversi di gestione

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
ICI - IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI	3.033	3.039	-6
ALTRE IMPOSTE E TASSE	256	294	-38
COMPENSI ESATTORIE	1	1	0
NOTIZIARIO INARCASSA	560	534	26
ASSISTENZA COMMERCIALE ALLE LOCAZIONI	41	216	-175
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	-	25	-25
ACQUISTO LIBRI , ABBONAMENTI E RIVISTE	230	204	26
COMPENSI PER RECUPERO CREDITI	893	791	102
QUOTE ASSOCIATIVE	7	22	-15
TRASPORTI E FACCHINAGGI	30	32	-2
ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE CONVEGNI	13	102	-89
ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	197	178	19
ALTRI COSTI E SPESE	37	152	-115
Totale Oneri diversi di gestione	5.298	5.590	-292

Valori in migliaia di euro

La voce **Notiziario Inarcassa** si riferisce sia al costo per la produzione della rivista che alle spese di spedizione.

I **compensi per recupero crediti** il cui ammontare è determinato sulla base dei crediti affidati e di quelli recuperati, hanno subito un incremento a fronte dell'attività svolta dalle Società incaricate.

La voce **organizzazione e partecipazione convegni** raccoglie essenzialmente le spese sostenute per la partecipazione al Congresso Nazionale Ingegneri di Pescara ed al Congresso Inarsind.

La voce **assistenza e trascrizione riunioni organi collegiali** che fino al 2008 è stata classificata nella voce B)7)b Servizi diversi, ricomprende le spese sostenute per la registrazione e trascrizione di tutte le riunioni degli organi collegiali.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Nella voce **proventi ed oneri finanziari** sono indicati tutti quei proventi e costi da imputare alla gestione finanziaria Inarcassa per effetto degli investimenti in titoli, partecipazioni e finanziamenti erogati o ricevuti. La posta accoglie anche gli utili e perdite da alienazione dei titoli classificati nell'attivo circolante.

Nello schema che segue è riportata la composizione dei proventi finanziari, per gli anni 2008 e 2009. Per ciascuna voce è stata evidenziata la variazione intervenuta rispetto al 2008.

Voce		Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
C) 15	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	34.580	21.548	13.032
	- Dividendi azionari	12.505	13.607	-1.102
	- Plusvalenze da alienazione partecipazioni	22.075	6.366	15.709
	- Proventi da opzioni	-	1.575	-1.575
C)16.a	PROVENTI DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	29	30	-1
C)16.b	PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	33.794	11.896	21.898
C)16.c	PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	8.549	38.279	-29.730
C)16.d	PROVENTI DIVERSI di cui:	98.819	59.867	38.952
	- INTERESSI ATTIVI	10.362	14.326	-3.964
	- Interessi attivi su PCT	261	4.468	-4.207
	- Interessi attivi su c/c bancari e postali	4.237	4.190	47
	- Interessi attivi su riscatti e ricongiunzioni	1.460	1.801	-341
	- Interessi attivi su sanzioni	3.925	3.462	463
	- Interessi attivi diversi	479	405	74
	- PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE TITOLI	88.457	45.541	42.916
TOTALE PROVENTI FINANZIARI		175.771	131.620	44.151

Valori in migliaia di euro

C)15 Nei **proventi da partecipazioni** sono stati contabilizzati i dividendi maturati sui titoli azionari, le plusvalenze da alienazione di partecipazioni e i proventi da opzioni.

C)16.a Nei **proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni** sono stati riportati interessi su mutui a dipendenti.

C)16.b I **proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni** rappresentano gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati e sono pari a 33.794 migliaia di euro.

C)16.c I **Proventi da titoli iscritti nel circolante** espongono gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori per 8.549 migliaia di euro.

C)16.d Nella voce **Proventi diversi** si distinguono interessi su PCT per 261 migliaia di euro, interessi su depositi bancari e postali per 4.237 migliaia di euro, interessi su riscatti e ricongiunzioni per 1.460 migliaia di euro, interessi attivi diversi per 479 migliaia di euro ed interessi attivi da sanzioni per 3.925 migliaia di euro. Quest'ultima voce è relativa ai soli interessi da corrispondersi a fronte del ritardato pagamento dei contributi. L'importo delle sanzioni viene esposto nella voce A)5 "proventi accessori". All'interno della voce interessi attivi diversi figurano tra gli altri gli interessi di mora su locazione per 255 migliaia di euro e gli interessi di mora per ritardato pagamento dei contributi delle società di ingegneria per 197 migliaia di euro. Le plusvalenze da realizzo titoli del circolante ammontano a 88.457 migliaia di euro.

C.17) Interessi ed altri oneri finanziari

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
INTERESSI PASSIVI	1.574	6.912	- 5.338
- su restituzione contributi ex art.40	407	5.816	- 5.409
- su ricongiunzioni passive	948	817	131
- su mutui immobiliari	71	145	- 74
- su depositi cauzionali	75	99	- 24
- altri interessi passivi	73	36	37
COMMISSIONI BANCARIE	3.137	2.439	698
- negoziazione diretta titoli	983	317	666
- gestione e negoziazione	1.417	1.486	- 69
- custodia	692	621	71
- commissioni bancarie e postali	45	15	30
MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE TITOLI	51.240	70.675	- 19.435
Totale interessi e oneri finanziari	55.951	80.027	- 24.075

Valori in migliaia di euro

La voce commissioni bancarie espone essenzialmente gli oneri derivanti dalla gestione diretta titoli, quelli connessi ai portafogli in gestione e quelli relativi alla Banca depositaria.

D).18) RIVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti, per 153.253 migliaia di euro le rivalutazioni effettuate sui titoli del circolante.

D).19) SVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti per 345 migliaia di euro le svalutazioni di partecipazioni immobilizzate valutate con il metodo del patrimonio netto, per 5.069 migliaia di euro le svalutazioni di azioni immobilizzate e per 8.446 migliaia di euro, le svalutazioni effettuate sui titoli compresi nell'attivo circolante. Queste ultime rappresentano la differenza tra il costo d'acquisto dei suddetti strumenti finanziari ed il loro valore di mercato alla data del 31/12/2009.

E).20) PROVENTI STRAORDINARI

Nella voce "plusvalenze realizzo titoli immobilizzati" sono presenti tutte le plusvalenze realizzate dalla vendita anticipata di titoli classificati nell'attivo immobilizzato.

La voce "plusvalenze realizzo immobili" rappresenta la plusvalenza realizzata dalla vendita parziale dell'immobile di Treviso.

La voce "rimborsi di imposte anni precedenti" si riferisce per 561 migliaia di euro al rimborso di Irpeg immobili storici per anni 1998/2000 e per 503 migliaia di euro al rimborso Irpeg dell'anno 1992.

Voce	2009
PLUSVALENZE REALIZZO TITOLI IMMOBILIZZATI	2.838
PLUSVALENZE REALIZZO IMMOBILI	63
SOPRAVVVENIENZE ATTIVE	1.507
- rimborso ritenute fiscali su dividendi anni precedenti	171
- rimborsi di imposte anni precedenti	1.064
- rimborsi diversi	272
Totale proventi straordinari	4.408

Valori in migliaia di euro

E)21) ONERI STRAORDINARI

Voce	2009
MINUSVALENZE	461
- alienazione titoli immobilizzati	461
SOPRAVVVENIENZE PASSIVE	146
- rettifiche di costi patrimonio immobiliare	54
- costi non imputati in esercizi precedenti	52
- sopravvenienze da prestazioni istituzionali	40
Totale proventi straordinari	607

Valori in migliaia di euro

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Una quota dell'imposta (IRES) pari a 10.046 migliaia di euro è derivante dalla gestione immobiliare; il restante, 306 migliaia di euro, da redditi di capitale. La differenza di 508 migliaia di euro di Ires è connessa essenzialmente alla minore imposta sostitutiva sui proventi da ETF non armonizzati.

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	Variazione 09/08
IRES	10.352	10.860	-508
IRAP	494	461	33
Totale Imposte	10.846	11.321	-475

Valori in migliaia di euro

PAGINA BIANCA

RENDICONTO FINANZIARIO

PAGINA BIANCA

RENDICONTO FINANZIARIO				
Flussi di cassa				
(valori in migliaia di Euro)				
voce	segno +/-	preventivo 2009	consuntivo 2009	consuntivo 2008
A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI		209.480	178.168	174.367
FONTI DI CASSA				
B) FONTI INTERNE				
1. FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE				
entrate contributive	+	685.683	664.890	673.229
uscite previdenziali	-	(277.202)	(310.228)	(300.243)
<i>a) surplus/fabbisogno della gestione istituzionale</i>		<i>408.481</i>	<i>354.662</i>	<i>372.986</i>
entrate immobiliari	+	41.850	41.788	42.829
uscite gestione immobiliare	-	(8.626)	(10.020)	(9.063)
<i>b) surplus/fabbisogno della gestione immobiliare</i>		<i>33.224</i>	<i>31.768</i>	<i>33.766</i>
entrate finanziarie	+	17.439	12.697	38.112
uscite finanziarie	-	(12.132)	(2.426)	(4.923)
<i>c) surplus/fabbisogno della gestione finanziaria</i>		<i>5.307</i>	<i>10.270</i>	<i>33.189</i>
entrate accessorie	+			
uscite per materiale di consumo	-	(144)	(126)	(180)
uscite per godimento beni di terzi	-	(600)	(382)	(600)
uscite per il personale	-	(14.777)	(13.831)	(12.820)
uscite per servizi	-	(11.943)	(12.205)	(10.549)
uscite diverse di gestione	-	(7.545)	(5.027)	(5.284)
fondo spese impreviste	-	(9.409)	0	0
<i>d) fabbisogno della gestione di funzionamento</i>		<i>(44.418)</i>	<i>(31.572)</i>	<i>(29.434)</i>
entrate straordinarie	+	10.250	1.150	591
uscite straordinarie	-	0	(69)	(169)
<i>e) surplus/fabbisogno della gestione straordinaria</i>		<i>10.250</i>	<i>1.081</i>	<i>422</i>
<i>f) fabbisogno della gestione fiscale</i>		<i>(13.151)</i>	<i>(9.838)</i>	<i>(12.531)</i>
= surplus/fabbisogno di cassa previsto della gestione corrente (a+b+c+d+e)		399.693	356.371	398.398
2. FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI				
disinvestimenti immateriali	+	0	0	0
disinvestimenti materiali	+	3.131	900	980
disinvestimenti finanziari	+	600.000	313.562	323.383
<i>Totale disinvestimenti</i>		<i>603.131</i>	<i>314.462</i>	<i>324.363</i>
TOTALE FONTI INTERNE (1+2)	+	1.002.824	670.833	722.761
C) FONTI ESTERNE				
1. ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI				
depositi cauzionali da terzi	+	80	19	87
2. LIBERALITA' ED ALTRI CONTRIBUTI				
TOTALE FONTI ESTERNE	+	80	19	87
Saldo conti sospesi		0	(157.917)	(251.430)
D) TOTALE FONTI DI CASSA (B+C)	+	1.002.904	512.935	471.418
IMPIEGHI DI CASSA				
E) RIMBORSO DI FINANZIAMENTI				
rimborso di mutui	-	379	395	378
pagamento tfr al personale	-	420	557	577
pagamento trattamento di quiescenza	-	555	578	571
restituzione depositi cauzionali a terzi	-	125	69	171
<i>Totale</i>		<i>1.479</i>	<i>1.599</i>	<i>1.698</i>
F) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA				
immobilizzazioni tecniche	-	4.975	1.442	2.106
manutenzione straordinaria	-	10.000	5.290	3.843
mutui e prestiti al personale	-	180	135	182
costituzione depositi cauzionali c/o terzi	-	0	0	0
<i>Totale</i>		<i>15.155</i>	<i>6.866</i>	<i>6.130</i>
G) PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO				
investimenti immobiliari	-	190.000	371	62.060
investimenti finanziari	-	882.590	508.283	397.729
H) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (E+F+G)	-	1.089.224	517.119	467.617
I) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-H)	+/-	(86.320)	(4.184)	3.801
L) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+D-H)	+/-	123.159	173.984	178.168

(*) gli importi tra parentesi sono negativi

RENDICONTO FINANZIARIO Rendiconto delle fonti e degli impieghi (valori in migliaia di euro)				
Voce	segno +/-	previsioni 2009	consuntivo 2009	consuntivo 2008
FONTI DI FINANZIAMENTO				
A) FONTI INTERNE				
1. FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE				
avanzo (disavanzo) economico	+	540.890	634.359	126.255
ammortamenti	+	10.650	9.306	8.778
accantonamento T.F.R.	+	-	753	728
accantonamento fondo quiescenza	+	324	351	353
accantonamenti a fondi spese e rischi	+	-	10.769	28.502
svalutazioni (rivalutazioni)	+/-	13.380	(127.744)	294.770
= <i>avanzo (disavanzo) corrente</i>		565.244	527.794	459.386
2. FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI				
disinvestimenti:	+			
immateriali	+	-	-	-
materiali (1)	+	54.726	837	1.774
finanziari	+	680.000	281.537	112.342
<i>Totale fonti della gestione investimenti</i>		734.726	282.374	114.116
TOTALE FONTI INTERNE (1+2)	+	1.299.970	810.168	573.502
B) FONTI ESTERNE				
1. ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI				
depositi cauzionali da terzi	+	130	830	829
accensione di mutui passivi	+	170	-	-
2. LIBERALITA' ED ALTRI CONTRIBUTI	+	-	-	-
<i>TOTALE FONTI ESTERNE (1+2)</i>		300	830	829
C) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (A+B)	+	1.300.270	810.998	574.331
D) IMPIEGO RISORSE FINANZIARIE				
Rimborso mutui	-	395	395	379
Utilizzo F.do TFR personale	-	365	847	845
Utilizzo F.do Quiescenza personale	-	562	578	570
Utilizzo altri Fondi	-	-	7.995	6.467
restituzione depositi cauzionali a terzi	-	90	911	815
<i>Totale</i>		1.412	10.725	9.076
E) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA				
immobilizzazioni tecniche (2)	-	3.520	1.595	2.283
manutenzione straordinaria immobili (3)	-	18.000	8.224	4.848
mutui e prestiti al personale	-	170	134	182
costituzione depositi cauzionali c/o terzi	-	-	-	-
<i>Totale</i>		21.690	9.953	7.313
F) INVESTIMENTI IMMOBILIZZATI				
investimenti immobiliari (4)	-	163.000	435	62.106
investimenti finanziari	-	434.168	421.700	246.648
attività finanziarie in scadenza	-	680.000	368.185	249.188
<i>Totale</i>		1.277.168	790.320	557.942
G) TOTALE IMPIEGHI (D+E+F)	-	1.300.270	810.998	574.331
E) DIFFERENZA TRA FONTI E IMPEGHI (C-G)	-/+	-	-	-

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

Allegato N° 1

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
Voci/sottovoci	Situazione al 31.12.2008	Variazioni dell'esercizio			Situazione al 31.12.2009		
	Valori netti di Bilancio	Acquisizioni	Giroconti	Alienazioni	Costo	Totale Amm.ti	Valori netti di Bilancio
Diritti di utilizzazione software di proprietà	153	71	841	-	1.065	235	830
Diritti di utilizzazione software in concessione	164	259	646	-	1.068	251	817
Acconti immobilizzazioni immateriali	1.965	0	- 1.965	-	0	-	0
Totali	2.282	330	- 478	-	2.133	486	1.647

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N°2

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI												
Voci sottovoci	Situazione al 31.12.2008			Variazioni dell'esercizio						Situazione al 31.12.2009		
	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio	Acquisiz.	Decrementi	Rival.ni Sval.ni Dism.ni	Amm.ti	Spost.ti amm.ti	Totale variazioni	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio
Terreni e fabbricati	823.418	98.614	724.804	295	940	9.470	8.390	103	- 18.402	813.302	106.901	706.401
Impianti, attrez. e macchinari	994	940	54	-	-	-	8	-	- 8	994	948	46
Altri beni:	2.889	2.400	489	1.265	-	-	422	-	842	4.154	2.822	1.332
- Automezzi	69	69	-	-	-	-	-	-	-	69	69	-
- Mobili	780	666	114	5	-	-	30	-	- 25	785	696	89
- Macchine d'ufficio	1.832	1.500	332	1.260	-	-	374	-	886	3.092	1.874	1.218
- Attrezzature mobili	208	165	43	-	-	-	18	-	- 18	208	183	25
Immobilizzaz. in corso e acconti:	15.152	-	15.152	8.519	295	-	-	-	8.224	23.376	-	23.376
- Manutenzioni immobili in corso	15.152	-	15.152	8.519	295	-	-	-	8.224	23.376	-	23.376
- Caparre acquisto immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali	842.453	101.954	740.499	10.079	1.235	9.470	8.820	103	- 9.344	841.826	110.671	731.155

(Valori in migliaia di euro)

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3

DETTAGLIO DELLE PROPRIETÀ IMMOBILIARI										
Elementi descrittivi				Situazione al 31.12.2008			Situazione al 31.12.2009			
Immobili	Località	Anno di Acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Sval.ne	Valore netto di bilancio
Via Salaria	Roma	1963	1.055	15.212	5.859	9.353	15.212	6.164	-	9.048
Via Rubicone	Roma	1964	308	5.076	915	4.161	5.076	965	-	4.111
Via Gherardi	Roma	1964	954	18.558	3.672	14.886	18.558	3.858	-	14.700
Via G. Frua	Milano	1966	1.178	14.744	2.959	11.786	14.844	3.107	-	11.737
Via Cavriglia	Roma	1969	1.075	16.887	3.324	13.563	16.887	3.493	-	13.394
Via G. Valmarana	Roma	1975	864	6.005	1.229	4.776	6.005	1.289	-	4.716
Via del Calice	Roma	1975	1.486	11.998	2.101	9.897	11.998	2.221	-	9.777
Via S. D'Amico	Roma	1976	2.010	9.355	1.826	7.529	9.398	1.920	-	7.477
Via Aurelia	Roma	1978	1.692	2.694	755	1.939	2.694	782	-	1.912
Via Ravà	Roma	1979	5.727	7.460	2.055	5.405	7.485	2.130	-	5.355
Via B. Castiglione	Roma	1983	13.160	14.958	3.582	11.376	14.958	3.732	-	11.226
Via Machiavelli	Roma	1983	2.961	3.068	789	2.279	3.068	820	-	2.248
Via Di Torre Gaia 7	Roma	1984	2.203	4.060	862	3.198	4.060	903	-	3.157
Via della Magliana	Roma	1984	2.395	7.434	1.459	5.975	7.434	1.533	-	5.901
Via C. G. Viola	Roma	1985	8.349	12.044	2.459	9.585	12.044	2.579	-	9.465
Via G. Cesare	Novara	1986	3.275	5.524	1.064	4.460	5.524	1.120	-	4.404
Via R. Fucini	Milano	1986	6.399	6.554	1.501	5.053	6.554	1.567	-	4.987
Via Di Torre Gaia 9	Roma	1987	1.583	1.676	361	1.315	1.676	377	-	1.299
Via Corticella	Bologna	1987	4.827	-	-	-	-	-	-	-
Via Barberia	Bologna	1987	5.331	5.371	1.178	4.193	5.455	1.233	-	4.222
Via Frigia	Milano	1987	6.886	7.573	1.557	6.016	7.573	1.633	-	5.940
Corso Trieste	Bari	1988	5.813	6.341	1.266	5.075	6.341	1.329	-	5.012
Via Orzinuovi	Brescia	1989	9.225	9.496	1.879	7.617	9.496	1.974	-	7.522
Via Cà Rosa	Mestre	1989	3.288	3.366	667	2.699	3.366	701	-	2.665
Via Cassanese	Segrate (MI)	1989	11.431	11.501	2.296	9.205	11.501	2.411	-	9.090
Via Torino - C	Cernusco (MI)	1990	6.361	6.392	1.213	5.179	6.392	1.277	-	5.115
Via Torino - A-B	Cernusco (MI)	1991	14.632	14.870	2.656	12.214	14.870	2.805	-	12.065
Via Marsala	Gallarate (VA)	1992	7.197	7.228	1.228	6.000	7.228	1.300	-	5.928
Via T. Aspetti	Padova	1992	12.891	10.715	2.215	8.500	10.715	2.322	-	8.393
Loc. Pantano	Monterot. (RM)	1993	860	978	268	710	978	288	-	690
Via Colleoni - Sirio	Agrate B. (MI)	1993	24.651	24.822	3.960	20.862	24.822	4.208	-	20.614
Via Vecchia Ferriera	Vicenza	1993	14.395	7.817	2.317	5.500	7.817	2.395	-	5.422
Via Giusti	Roma	1993	1.713	1.750	279	1.471	1.750	297	-	1.454
Via Colleoni - Taurus	Agrate B. (MI)	1993	23.989	24.099	3.849	20.250	24.099	4.090	-	20.009
Via Della Vittoria	Udine	1993	6.190	6.228	993	5.235	6.228	1.055	-	5.173
Lungarno Corsini	Firenze	1994	9.338	9.737	1.431	8.306	9.737	1.528	-	8.209
Via Ospedalichio	Taranto	1996	6.817	6.982	898	6.084	6.982	967	-	6.015
Via Serra	Genova	1996	8.607	9.358	1.194	8.164	9.358	1.288	-	8.070
Via dei Mulini	Benevento	1996	10.053	10.237	1.325	8.912	10.237	1.427	-	8.810
Via Crescenzo	Roma	1996	5.470	5.746	727	5.019	5.746	784	-	4.962
Via Carlo Felice	Sassari	1997	4.769	4.769	524	4.245	4.769	572	-	4.197
Via Prato della Fiera	Treviso	1997	1.844	1.880	206	1.674	940	112	-	828
Piazza Umberto I°	Trapani	1997	1.844	1.844	203	1.641	1.844	221	-	1.623
Totali a riportare			265.095	362.407	71.101	291.306	361.718	74.777	-	286.941

(Valori in migliaia di euro)

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3

DETTAGLIO DELLE PROPRIETÀ IMMOBILIARI										
Elementi descrittivi				Situazione al 31.12.2008			Situazione al 31.12.2009			
Immobili	Località	Anno di Acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Sval.ne	Valore netto di bilancio
Riporto			265.095	362.407	71.101	291.306	361.718	74.777	-	286.941
Corso Trento	Torino	1997	4.917	4.920	542	4.378	4.920	592	-	4.328
Corso Garibaldi	Isernia	1997	6.730	6.730	741	5.989	6.730	808	-	5.922
Via Tomabuoni	Firenze	1998	2.231	2.283	250	2.033	2.283	272	-	2.011
Via G. Porzio	Napoli	1998	11.646	11.681	1.283	10.398	11.681	1.399	-	10.282
Via Albricci	Milano	1998	27.889	28.157	3.079	25.078	28.157	3.361	-	24.796
Via Genova	Roma	1998	12.395	12.395	1.364	11.031	12.395	1.488	-	10.907
Piazza della Stazione	Firenze	1999	593	593	59	534	593	65	-	528
Via S. Martini	Roma	1999	3.440	3.460	345	3.115	3.460	380	-	3.080
Via N. Sauro	Arma di Taggia	1999	6.002	6.002	601	5.401	6.002	661	-	5.341
Settimo Torinese	Settimo Torinese	1999	10.794	10.794	1.080	9.714	10.794	1.188	-	9.606
Via G. Verdi	Cagliari	1999	7.809	7.809	781	7.028	7.809	859	-	6.950
Via del Chiostro	Napoli	2000	2.100	2.100	189	1.911	2.100	210	-	1.890
Via Grignano	Trieste	2000	9.730	9.958	886	9.072	9.958	986	-	8.972
Via S. Martino	Carrara	2000	136	-	-	-	-	-	-	-
Via S. Lorentino	Arezzo	2001	4.934	5.272	403	4.869	5.272	456	-	4.816
Via Cannobio	Milano	2001	11.492	11.523	920	10.603	11.523	1.036	-	10.487
Via Flavia	Roma	2001	6.246	6.983	544	6.439	6.983	613	-	6.370
Via Arno	Roma	2001	10.313	10.408	830	9.578	10.452	935	-	9.517
Via Po	Roma	2001	38.115	38.163	763	37.400	38.163	1.145	-	37.018
Via Caccia	Udine	2001	10.913	10.913	868	10.045	10.913	977	-	9.936
Via Caccia	Udine	2001	5.917	5.917	478	5.439	5.917	538	-	5.379
P.zza Duomo,10	Pistoia	2002	6.939	6.939	486	6.453	6.939	555	-	6.384
Via Depretis	Roma	2002	33.633	33.716	2.357	31.359	33.716	2.694	-	31.022
Via Lucania	Roma	2002	39.660	39.660	2.776	36.884	39.660	3.173	-	36.487
Palazzo Correr	Venezia	2002	6.617	6.617	463	6.154	6.617	530	-	6.087
Via Pontereale 5	Genova	2003	3.622	3.622	199	3.423	3.622	236	-	3.386
Via Santa Maria in Via	Roma	2004	26.760	26.760	1.338	25.422	26.760	1.606	-	25.154
Via Torino 25 ed. D	Cernusco (MI)	2004	11.450	11.461	458	11.003	11.461	573	-	10.888
Palazzo Giovannelli S.Croce	Venezia	2005	11.925	11.925	477	11.449	11.925	596	-	11.329
Via Crescenzo	Roma	2005	6.453	6.453	258	6.195	6.453	323	-	6.130
Piazza Malpighi	Bologna	2005	4.417	4.417	176	4.241	4.417	221	-	4.196
L.go M. Diaz	Roma	2005	12.911	12.911	516	12.395	12.911	645	-	12.266
L.gomare N.Sauro	Bari	2005	4.930	4.930	198	4.732	4.930	247	-	4.683
Via Cavalluccio	Messina	2005	1.728	-	-	-	-	-	-	-
V.le G. Matteotti	Firenze	2005	9.654	9.654	386	9.268	9.654	483	-	9.171
Via Porta Vigentina	Milano	2005	23.232	23.232	930	22.302	23.232	1.162	9.470	12.600
Via Terrasanta	Palermo	2005	3.054	-	-	-	-	-	-	-
L.go Duomo	Livorno	2005	340	340	14	326	340	17	-	323
C.so Marruccino	Chieti	2006	253	253	8	245	253	11	-	242
V.Pastrengo-V.Parigi	Roma	2008	62.060	62.060	465	61.595	62.060	1.086	-	60.974
Totali			729.073	823.418	98.614	724.804	822.772	106.901	9.470	706.401

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 4

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE												
Voci/sottovoci	Situazione al 31.12.2008	Variazioni dell'esercizio								Situazione al 31.12.2009		
	Valori netti di Bilancio	Svalutazioni anni precedenti	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Vendite	Rimborsi	Trasferimenti	Altre variazioni negative	Costo (a+c+d+e-f-g-h-i)	Svalutazioni	Valori netti di Bilancio (l-m)
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n
Crediti vs. lo stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti vs. altri:	737	-	2.793	-	-	-	146	-	-	3.384	-	3.384
Mutui al personale	182	-	-	-	-	-	18	-	-	164	-	164
Prestiti al personale	555	-	134	-	-	-	128	-	-	561	-	561
Vs. Profess.colpiti da catastrofe			2.659							2.659		2.659
Anticipo imposta su TFR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c/c n. 138/0004264 c/o B.P.S.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli:	1.927.878	-	418.927	-	-	-	281.391	-	-	2.065.414	- 5.069	2.060.345
- Area Euro	1.461.750	-	255.624	-	-	-	109.170	-	-	1.608.204	- 5.069	1.603.135
- Extra Euro	145.150	-	37.435	-	-	-	75.126	-	-	107.459	-	107.459
- Cartelle fondiarie	114.437	-	10.712	-	-	-	89.655	-	-	35.494	-	35.494
Fondi immobilizzati	206.541	-	115.156	-	-	-	7.440	-	-	314.257	-	314.257
Partecipazioni azionarie	6.123	-	114	-	-	-	-	-	-	6.237	- 345	5.892
Inarcheck	345	-	-	-	-	-	-	-	-	345	- 345	-
F2I Fondi italiani Infrastrutture	429	-	114	-	-	-	-	-	-	543	-	543
Fimit SGR	5.349	-	-	-	-	-	-	-	-	5.349	-	5.349
Totali	1.934.738	-	421.834	-	-	-	281.537	-	-	2.075.035	- 5.414	2.069.621

(Valori in migliaia di euro)

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 5

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: NOTE STRUTTURATE A CAPITALE GARANTITO													
Emittente	Descrizione/Indicizzazione	Pay off	Data emissione	Data acquisto	Data scadenza	Valuta	Valore nom.	quotazione al 31/12/08	quotazione al 31/12/09	valore mercato 31/12/09	Plus/minus 2009	Rating emittente al 31/12/09	Rating sottostante al 31/12/09
Fiat finance	Inflation bond	4% + inflazione	16/02/01	19/02/01	16/02/21	Euro	7.000.000	44,80	91,58	6.410.304	- 589.696	BB+	-
Ter Finance I	basket hedge funds + zero coupon Terfin	a scadenza 100+ apprezzamento Hedge Funds	19/12/01	19/12/01	03/06/13	Euro	100.000.000	107,03	110,85	110.850.000	10.850.000	-	A-
Ter finance II	basket hedge funds + zero coupon Eurohypo AG	a scadenza 100+ apprezzamento Hedge Fund	19/07/02	19/07/02	19/07/22	Euro	50.000.000	122,93	128,49	64.245.000	14.245.000	-	AAA
Eiries2	Volatility bond - collaterale Aig Sunamerica	18,1 %volatility 30 yrs Swap rate	10/05/02	10/05/02	31/12/12	Euro	20.000.000	94,50	91,90	18.380.000	- 1.620.000	-	BBB+
Principal life global	Volatility bond	18 %volatility 30 yrs Swap rate	07/06/01	07/06/01	07/06/11	Euro	20.000.000	123,49	101,09	20.217.516	217.516	A+	
ter finance III		0 coupon + hedge	20/02/03	20/02/03	18/12/23	Euro	45.000.000	113,64	117,12	52.704.000	7.704.000	-	A
Chess	sottostante IBOXX40		20/10/03	30/10/03	12/09/13	Euro	5.000.000	68,57	70,22	3.511.167	- 1.488.834		A (rating medio)
Art 5 serie 138	Signum Finance Cin to Siemens	0 coupon + hedge	28/06/07	28/06/07	31/12/19	Euro	100.000.000	85,80	73,73	73.730.000	- 26.270.000	-	A+
Art 5 serie 139	Sottostante btp Italy	0 coupon + hedge	02/07/07	02/07/07	31/12/19	Euro	63.000.000	94,95	103,05	64.921.500	1.921.500	-	A+
Art 5 serie 154	sottostante obbligazioni fondarie Banca Popolare di Sondrio	Obbligazioni fondarie + hedge	25/02/08	25/02/08	30/10/20	Euro	118.700.000	93,20	92,40	109.678.800	- 9.021.200		Non retato
DB AG DBLCI-MR	Enel, Goldman Sachs, Axa Sub			10/01/08	17/01/23	Euro	40.000.000	61,56	105,59	42.236.000	2.236.000	A+	A-
ART FIVE CLN Volkswagen+Goldman Sachs	Volkswagen, Goldman Sachs Group Inc. e General Electric		14/01/04	14/01/04	14/01/14	Euro	30.000.000	60,18	100,56	30.168.000	168.000	-	A-
MWD CLN France Telecom 2015	France Telecom SA		15/03/05	15/03/05	15/03/15	Euro	15.000.000	62,21	71,98	10.797.219	- 4.202.781	A	A-
SGA 2,01% CLN AIG GE	American International Group e General Electric Capital Corp		03/05/05	03/05/05	04/05/15	Euro	22.500.000	67,59	73,03	16.431.750	- 6.068.250	A+	BBB+
EIRLES THREE - CLN BHW	General Electric Capital Corp e BHW BAUSPARKASSE		15/01/04	15/01/04	15/01/19	Euro	30.000.000	77,68	85,33	25.599.000	- 4.401.000	-	BBB+
DEUTSCHE BANK 5% CLN AXA	Axa			21/03/05	20/03/20	Euro	5.000.000	71,70	95,97	4.798.500	- 201.500	A+	A-
ART 5 BVCLN General Electric				18/08/03	15/07/13	Euro	20.000.000	106,77	107,47	21.494.000	1.494.000	A+	AAA
ART BV #190 0 10/31/21	sottostante obbligazioni fondarie Banca Popolare di Sondrio		07/07/09	07/07/09	31/10/21	Euro	133.500.000		102,10	136.303.500	2.803.500		Non retato
812.476.255											-12.223.745		

Allegato N° 6

DISTINZIONE CREDITI			
Voci	Crediti al 31.12.2009	Fondo svalutazione crediti	Totale
Crediti contributivi	562.801	104.871	457.930
Crediti da locazione	9.040	2.140	6.900
Crediti per prestazioni non dovute	2.325	715	1.610
Totale	574.166	107.726	466.440

(valori in migliaia di euro)

Allegato N° 7

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI							
Titoli	a	b	c	d	e	f	g
	Portafoglio titoli al 31.12.2008 (costo)	Portafoglio titoli al 31.12.2009 (costo)	Valore di mercato al 31.12.2009	Svalutazioni per variaz. corsi e cambi	Riprese di valore	Fondo ante accant.ti	Portafoglio titoli al 31.12.2009 rettificato (b-d+e-f)
Totale area Euro	267.008	175.646	113.146	1.155	28.067	90.879	111.679
Titoli Obbligazionari	85.613	-	-	-	3.983	3.983	-
Azioni	181.395	175.646	113.146	1.155	24.084	86.896	111.679
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-
Totale extra euro	104.154	57.520	45.050	2.014	22.715	34.788	43.433
Titoli Obbligazionari	31.623	-	-	-	5.088	5.088	-
Azioni	72.531	57.520	45.050	2.014	17.627	29.700	43.433
Valute	-	-	-	-	-	-	-
Quote fondi comuni	544.148	681.176	581.075	256	103.538	215.128	569.330
Totale titoli att. circ.	915.310	914.342	739.271	3.425	154.320	340.795	724.442
Gestioni patrimoniali	349.440	590.645	613.274	5.021	49.939	60.960	574.603
Totale att. finanziarie	1.264.750	1.504.987	1.352.545	8.446	204.259	401.755	1.299.045

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 8

GESTIONI PATRIMONIALI											
Gestioni patrimoniali	POP. DI SONDRIO	FINANZA & FUTURO	STRALEM C/O BNP PARIBAS	CHARTWELL EQUITY	GARTMORE	WESTERN ASSET	T. ROWE	S. STREET EUR	S. STREET USD	S. STREET INFLATIO N	Totale gestioni patrim.
Portafoglio titoli al 31.12.2008 al costo (A)	97.086	67.669	44.755	28.528	23.355	44.162	43.884	-	-	-	349.440
Conferimenti (+) Restituzioni (-)	6.594	- 6.780	11.071	- 2.486	- 2.506	7.652	- 2.145	50.334	100.151	79.320	241.205
Portafoglio titoli al 31.12.2009 al costo (A)	103.680	60.889	55.826	26.042	20.849	51.814	41.739	50.334	100.151	79.320	590.645
Svalutazioni per variaz. corsi e cambi (B)	2.824	18.667	7.440	7.961	4.837	7.756	11.475	-	-	-	60.960
Riprese di valore	2.507	18.667	6.287	5.143	4.837	4.177	8.321	-	-	-	49.939
Accantonamento 2009	945	108	510	213	279	276	819	522	566	783	5.021
Portafoglio titoli al 31.12.09 (valore rettificato) (A+B)	102.418	60.781	42.936	23.532	17.446	47.959	37.766	49.812	99.585	78.537	574.603

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 9

CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER NATURA			
Voci/sottovoci	Saldo 2008	Variazioni nell'esercizio	Saldo 2009
Crediti finanziari:	737	2.647	3.384
- Mutui al personale	182	- 18	164
- Prestiti al personale	555	6	561
- Verso professionisti colpiti da catastrofi naturali	-	2.659	2.659
- Anticipo di imposta su TFR	-	-	-
Ratei attivi:	21.348	- 5.653	15.695
- Su titoli immobilizzati	1.562	- 1.562	
- Su titoli attivo circolante	18.073	- 4.035	14.038
- Su fitti	1.551	14	1.565
- Altro	162	- 70	92
Crediti vs. contribuenti:	411.786	46.144	457.930
- Contribuenti diretti	411.786	46.144	457.930
Servizio riscossione tributi	-	-	-
Contribuenti diversi	-	-	-
Crediti verso locatari	5.935	965	6.900
Crediti verso lo Stato:	11.346	3.286	14.632
- Verso erario per acconti imposte	532	- 532	
- Bonus fiscale su erogazione pensioni	184	- 100	84
- Pensioni ex-combattenti	155	- 5	150
- Vs.Ministero Lavoro x recupero indenn.maternità	10.475	3.923	14.398
Crediti verso pensionati	1.525	85	1.610
Crediti verso banche:	222.805	35.737	258.542
- Pronti contro termine	100.032	- 9.770	90.262
- Saldi gestioni patrimoniali	16.130	9.960	26.090
- Altro	106.643	35.547	142.190
Crediti diversi:	934	351	1.285
- Depositi cauzionali	2	-	2
- Altro	932	351	1.283
Totale crediti e ratei attivi	676.416	83.562	759.978

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 10

DEBITI DISTINTI PER NATURA			
Voci/sottovoci	Saldo 31.12.2008	Variazioni nell'esercizio	Saldo 31.12.2009
Debiti verso banche	1	0	1
Debiti verso altri finanziatori	2.393	-395	1.998
Debiti verso fornitori	6.498	3.534	10.032
Debiti tributari e verso istituti previdenziali	10.534	1.397	11.931
- debiti per ritenute erariali	9.812	1.400	11.212
- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	722	-3	719
Altri debiti:	10.230	3.190	13.420
Debiti per depositi cauzionali:	3.309	-77	3.232
-verso inquilini	3.309	-77	3.232
-verso ditte appaltatrici	-	-	-
Debiti verso pensionati	4.662	3.288	7.950
Debiti diversi:	2.259	-21	2.238
-verso dipendenti	599	226	825
-verso componenti organi collegiali	264	-136	128
-verso professionisti	749	-132	617
-verso concessionari per domande di rimborso	0	0	0
- debiti verso banche per opzioni	-	0	0
-altro	647	21	668
Totali	29.656	7.726	37.382

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 11

Iscritti e Pensionati al 31 dicembre 2009				
Voci	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Differenza	Variazione % 2009/2008
Iscritti al 31 dicembre	143.851	149.101	5.250	3,65
di cui a contribuzione ridotta*:				
- in valore assoluto	21.535	20.870	-665	-3,09
- in percentuale sugli iscritti	14,97	14,00		
di cui pensionati				
- in valore assoluto	4.153	5.084	931	22,42
- in percentuale sugli iscritti	2,89	3,41		
Pensioni totali al 31 dicembre	13.196	14.755	1.559	11,81
Pensioni	12.706	13.266		
Totalizzazioni attive e passive Prest.ni previdenziali contributive	490	1.489		
Trattamenti integrativi	2.176	2.084	-92	-4,23

* iscritti per la prima volta prima del 35° anno di età

Allegato N°12

Contributi e Prestazioni			
Voci	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Variazione % 2009/2008
Contributi correnti	597.245	625.497	4,73
Soggettivi:			
- in valore assoluto	414.386	430.674	3,93
- in percentuale sul totale dei contributi	69,39	68,86	
Integrativi			
- in valore assoluto	182.859	194.823	6,54
- in percentuale sul totale dei contributi	30,62	31,15	
Spesa per prestazioni correnti	239.357	269.174	12,46

*Importi in migliaia di Euro***Indice di copertura**

Contributi/Prestazioni correnti	2,50	2,32
--	-------------	-------------

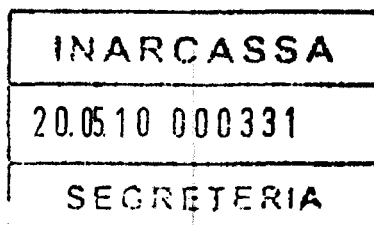
Allegato N°13

Fondo Interno di Previdenza			
Voci	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Variazione 2009/2008
N° Iscritti al fondo	73	73	-
di cui: <i>iscritti</i>	<i>3</i>	<i>3</i>	<i>-</i>
<i>pensionati</i>	<i>70</i>	<i>70</i>	<i>-</i>
Valore iniziale del Fondo	7.649	7.444	-205
Pensioni erogate nell'anno	- 570	- 578	- 8
Contributi dipendenti ed ex dipendenti Inarcassa	12	12	0
Fondo prima dell'adeguamento	7.091	6.878	-213
Adeguamento del f.do in base al bilancio tecnico	353	351	- 2
Valore finale del Fondo	7.444	7.229	- 215

Importi in migliaia di Euro

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

PAGINA BIANCA

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI
DELL'ART. 2, COMMA 3, DEL D.LGS. 30 GIUGNO 1994, N. 509**

**Al Comitato Nazionale dei Delegati della
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEGLI INGEGNERI
ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI - INARCASSA**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza degli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti – (“INARCASSA”) chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità a quanto previsto dal Regolamento di Contabilità approvato dai Ministeri Competenti, e ai principi e criteri contabili indicati nella nota integrativa compete agli Amministratori di INARCASSA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione è emessa esclusivamente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509, stante il fatto che INARCASSA ha conferito l'incarico per il controllo contabile ex art. 2409-bis e successivi del Codice Civile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 giugno 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio consuntivo di INARCASSA al 31 dicembre 2009 è conforme al Regolamento di Contabilità e ai principi e criteri contabili indicati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico di INARCASSA.

4. A titolo di richiamo di informativa fornita dagli Amministratori si evidenzia quanto segue:

- nella Relazione sulla gestione sono state fornite informazioni in merito all'andamento del progetto di recupero dei crediti scaduti, avviato da INARCASSA negli esercizi precedenti, con particolare riferimento alle specifiche iniziative intraprese ed ai risultati sinora raggiunti;
- ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, il patrimonio netto di INARCASSA, che costituisce la garanzia all'erogazione delle pensioni agli iscritti, deve risultare non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere alla chiusura dell'esercizio; al 31 dicembre 2009 tale rapporto risulta essere pari a 18,4. Inoltre la Legge 449/97 prevede la "costituzione di un patrimonio di almeno cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994"; al 31 dicembre 2009 tale rapporto risulta essere pari a 63,6;

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Roma, 20 maggio 2010